GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 29 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 73 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Il governo deve arrendersi sul Recovery Fitto: «Ci sono progetti irrealizzabili»

CARRATELLI / PAG. 4

Aiuti per 5 miliardi sulle bollette Confermato lo sconto Iva sul gas

MONTICELLI / PAG. 6

DECINE DI AZIENDE REGIONALI ALLA MANIFESTAZIONE DI VERONA

Vinitaly, vetrina per cento

Tra i temi del Salone le etichette e il prosecco. E ci sono anche le prime rinunce CESCON / PAGINE 2 E 3

IL NUOVO CORSO DEL PD

DOPO DUE LEGISLATURE

Serracchiani lascia la guida del gruppo dem alla Camera

Debora Serracchiani

DIEGO D'AMELIO

Autonomia per i gruppi parlamentari e rispetto del pluralismo interno. Debora Serracchiani lascia la guida dei deputati del Pd e lancia messaggi chiari alla nuova segreteria di Elly Schlein.
/ PAG. 8

VERSO LE REGIONALI

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Domani arriva Elly Schlein per sostenere il centrosinistra

PERTOLDI / PAG. 10

CENTRODESTRA

Dreosto: la Lega sarà determinante pure nei prossimi cinque anni

/ PAG. 11

Udine

Addio al cinema Centrale

Due ipotesi sul futuro: parcheggio o supermercato

ALESSANDRO CESARE

Le strade del Centro espressioni cinematografiche e del cinema Centrale di via Poscolle si separano. Dopo 18 anni. La proprietà dello stabile non ha intenzione di rinnovare il contratto di affitto.
/ PAG. 24

DALL'EDEN ALL'ODEON

PAOLO PATUI / PAG. 25

LE STORICHE SALE CHE HANNO CHIUSO I BATTENTI

CRONACHE

Rubati computer e casse audio: tremila euro di danni

AVIANI / PAG. 34

A fuoco i pannelli fotovoltaici Tetto danneggiato

ZAMARIAN / PAG. 36

Bambini a digiuno per il Ramadan Ispettori a scuola

CARPINELLI / PAG. 15

IL RICORDO

Così Gianni Minà raccontò nel 1976 il terremoto in Friuli

MAURA DELLE CASE

Immagini di distruzione scorrono sul piccolo schermo. L'operatore riprende dall'auto in movimento. Macerie e silenzio. Solo dopo 11 secondi il giornalista ci mette la voce.
/ PAG. 42

Gianni Minà in Friuli nel 1976

La manifestazione di Verona

COLLAVINI

Il "Grigio" spumante festeggia 50 anni

Il "Grigio" spumante brut di Collavini da uve Pinot grigio e Chardonnay, primo metodo Martinotti friulano, taglia il traguardo dei 50 anni. Per l'occasione restyling della storica etichetta e presentazione della nuova bottiglia a Vinitaly.

CREDIT AGRICOLE

Siccità e irrigazione nei vigneti

Martedì 4 convegno "La gestione idrica del vigneto: sfide e opportunità" che andrà ad analizzare l'impatto dei cambiamenti climatici e della siccità sui vigneti e a illustrare le innovative soluzioni creditizie messe a punto dalla "Business unit agri agro" di Credit Agricole.

TERRE DI GER

Il progetto per le varietà resistenti

La cantina friulana Terre di Ger presente con 18 ettari a Frattina di Pravisdomini, scommette sui vini resistenti e si presenta a Vinitaly con ben 6 vini prodotti da piante tolleranti alle avversità fungine.

Più di cento aziende del vigneto Friuli in vetrina a Vinitaly

Tra i temi più sensibili falso Prosecco, etichette salutiste ed esportazioni
Il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida: faremo controinformazione positiva

Maurizio Cescon / UDINE

Conto alla rovescia per Vinitaly 2023. La più importante rassegna italiana dedicata al vino si apre domenica a Verona. Sarà la prima senza alcuna restrizione Covid, dopo che l'anno scorso molte delegazioni asiatiche non avevano potuto partecipare. Quest'anno lo scenario nazionale mette il mondo dell'enologia di fronte a nuovi problemi tra falso made in Italy, etichette proibizioniste in Irlanda, gli attacchi al Prosecco. Numeroso e di alto livello il gruppo del Friuli Venezia Giulia: 90 aziende nella collettiva Ersa e altre 21 con stand privati, anche se c'è qualche defezione di rilievo. Molte le speranze di poter ottenere, come di consueto, successo di visitatori e di buyers.

IL VIGNETO FRIULI

Ersa organizza, nel tradizionale padiglione 6 della Fiera di Verona, su una superficie di oltre 1.390 metri quadrati, lo stand allestito per ospitare la collettiva regionale, l'enoteca e la saletta incontri. La partecipazione collettiva è composta da 90 aziende co-espositrici di Ersa, selezionate con un apposito bando a evidenza pubblica, dotate ciascuna di postazione individuale. Si tratta di aziende produttrici di vino Doc rappresentative di tutto il territorio. Altre 21 aziende saranno presenti invece con stand proprio: da Livon a Marco Felluga-Russiz Superiore, da Collavini a Butussi, da Specogna a Bastianich. A impreziosire la delegazione regionale, lo stand dei distillatori Nonino, con Giannola, le figlie e la nipote in prima linea a decantare grappe e aperitivi. L'enoteca regionale è poi l'elemento che riunisce, in un'unica vetrina, i vini della regione prodotti dalle aziende della collettiva e dalle aziende esterne. L'enoteca valorizza la produzione enologica regionale di vini Doc o Docg, in purezza, fermi o spumantizzati, da vitigni internazionali e da vitigni autoctoni, forniti dalle 111 aziende partecipanti. Previsto un focus dedicato alla valorizzazione della Ribolla gialla. La saletta incontri sarà dedicata prevalentemente ad attività B2B in collaborazione con il UniDoc Fvg e con gli altri consorzi di tutela. All'inaugurazione di domenica non è prevista la presenza di esponenti politici della Regione, in quanto in Friuli Venezia Giulia si vota proprio il 2 e 3 aprile.

PROSECCO, EXPORT ED ETICHETTE

In un contesto sempre più orientato al business e all'internazionalizzazione, il governo italiano si fa parte attiva per presentare questo settore di punta del made in Italy in tutti i suoi aspetti identitari, culturali, nutrizionali oltre che come polo attrattivo del turismo. Anche per liquidare, tra tante luci, quelle ombre portate dal conflitto in corso in Ucraina, gli attacchi a denominazioni di successo come il Prosecco (non si è ancora chiusa la diatriba con i croati per il Prosek), e la recente polemica accesa dalla proposta di etichette con moniti salutistici da parte dell'Irlanda. Il comparto è passato negli ultimi 10 anni dal quarto al primo posto della bilancia commerciale con un export che vale 7,4 miliardi di euro, secondo dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia. Tuttavia «quest'anno sul vino è entrata una partita dannosa, – ha detto il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste Francesco Lollobrigida alla conferenza stampa di presentazione della 55/ma edizione – a partire dalla proposta di etichette salutistiche chieste dall'Irlanda. Vinitaly sarà la nostra trincea di controinformazione positiva, e su questo il governo sarà presente con una compartecipazione attiva alla manifestazione internazionale più importante per il vino italiano».

I NUMERI DELLA KERMESSE

Intanto Vinitaly 2023 si qualifica come «la più grande ambasciata del vino italiano al servizio delle 4 mila aziende espositrici presenti». In arrivo oltre mille top buyer (+43% sul 2022) da 68 Paesi, ospitati da Veronafiere, in collaborazione con Ice Agenzia. «Abbiamo attuato un programma di investimenti eccezionali per potenziare il panel di top buyer a Verona – ha sottolineato l'amministratore delegato della Spa fieristica, Maurizio Danese –. Garantire business e nuove opportunità commerciali per le aziende espositrici è la nostra priorità. Stiamo lavorando per un Vinitaly sempre più orientato alla domanda internazionale». In contemporanea, sugli oltre 100 mila metri quadrati di superficie espositiva, gli altri due saloni professionali – Enolitech con Vinitaly Design e Sol&Agrifood con B/Open e Xcellent Beers – che portano il totale espositivo a più di 4.400 aziende. A fare da prologo OperaWine, la super degustazione con i 130 produttori portabandiera (tra cui alcuni friulani di prestigio) selezionati da Wine Spectator sabato primo aprile. —

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Appuntamento con il meglio del territorio al padiglione 6

CARAVAGGIO E GUIDO RENI

Due capolavori d'arte all'inaugurazione

Per la prima volta in fiera a Verona ci saranno due capolavori dell'arte italiana. «Domenica si apre Vinitaly – ha annunciato il ministro Lollobrigida – con l'arrivo per la prima volta di due dipinti celeberrimi: il "Bacco" di Caravaggio e il "Bacco fanciullo" di Guido Reni. Due capolavori dal valore incalcolabile portati a Veronafiere a zero spese, grazie alla collaborazione del ministero della Cultura, del museo degli Uffizi, di assicurazioni Generali, per rendere ancora più evidente che il vino non è un fattore di rischio alcolico, ma piuttosto una espressione di una cultura secolare che ha permeato anche le Belle arti, oltre che un bere del benessere se consumato con moderazione come insegna la dieta mediterranea».

La manifestazione di Verona

LIVON

Il progetto della nuova cantina

L'azienda Livon del Collio presenterà, negli spazi del proprio stand, le foto del progetto della nuova cantina di Dolegnano i cui lavori cominceranno il prossimo mese. Sarà adibita alla maturazione dei Cru bianchi in botti di legno e anfore di terracotta e cemento.

OPERAWINE

Sono sei i campioni delle Doc regionali

Questi i big friulani selezionati per OperaWine: Bastianich (Vespa Bianco 2007), Gravner (Ribolla 2014), Jermann (Dreams 2013), Livio Felluga (Abbazia di Rosazzo 2018), Russiz Superiore (Col Disôre 2018), Vie di Romans (Chardonnay Friuli Isonzo 2017).

DESIGN

Etichetta dell'anno a un rosso di Masi

"Etichetta dell'anno 2023", nell'ambito di Vinitaly Design, al Fresco di Masi Rosso Verona Igt 2022, la linea di vini biologici di Masi diretta da Raffaele Boscaini. Etichetta d"oro, invece, al Refosco dal peduncolo rosso 2019 "Ostinato" di Spolert Winery di Prepotto.

Anche altri produttori friulani hanno deciso di non partecipare
Il direttore Bellini: le fiere dovrebbero ripensare queste manifestazioni

La cantina di Casarsa rinuncia allo storico stand «Costi troppo elevati»

IL CASO

MAURIZIO CESCON

Defezioni a sorpresa tra i big regionali del vino che si apprestano a vivere, la prossima settimana, l'edizione numero 55 di Vinitaly, da domenica 2 a mercoledì 5 aprile. Se già nel 2022, l'anno della ripartenza, avevano fatto rumore le assenze di Venica&Venica e Livio Felluga, due tra i brand più importanti del vigneto Friuli, quest'anno c'è da segnalare l'assenza, per la prima volta da quando si svolge Vinitaly, cioè dal 1967, della cantina La Delizia di Casarsa, la più grande coop del vino in regione. E a seguire le orme de La Delizia ci sono anche realtà più piccole, come la "Buse dal Lof" di Prepotto, che dopo oltre vent'anni getta la spugna.

«È stata una scelta ponderata a lungo - dice il direttore della cantina casarsese Mirko Bellini - legata ai costi (80 mila euro complessivi tra stand, logistica, alloggi e sistemazioni varie), in rapporto al ritorno economico che per noi è praticamente zero. E ancora dopo il Covid è cambiata la maniera di comunicare, oltre al modo di vendere, inoltre a mio avviso dovrebbe essere modificato il format di queste grandi fiere. Magari le aziende di piccole dimensioni hanno l'occasione di incontrare gli agenti una volta l'anno, ma noi gli agenti li vediamo sempre. Al Winexpo di Parigi sono passate 30 mila persone in tre giorni, ma anche lì il riscontro non è stato ottimale».

Il Covid ha effettivamente cambiato abitudini dei consumatori e di conseguenza si sta modificando, molto rapidamente, il modo di parlare di vino e di farlo conoscere e poi di venderlo. «Oggi facciamo le degustazioni via web, basta inviare i vini da degustare a casa, per la clientela estera questa è una grande cosa. E poi i format della comunicazione dovrebbero cambiare, per essere più attrattivi e più performanti per il visitatore. In questo momento il Vinitaly è un carrozzone che non porta ritorno economico, serve un rapporto più diretto con i clienti, che magari vengano nel nostro territorio, dobbiamo raccontare qualcosa di diverso rispetto a quanto fatto finora, noi non andiamo a Verona a presentare le novità. L'investimento conviene farlo qua in Friuli, con 80 mila euro possiamo far venire i nostri 100 agenti a Casarsa, tenerli 3 giorni, farli visitare la zona e farci una convention importante. Capisco - conclude Bellini - che un'assenza come la nostra possa comportare problemi, perché noi compravamo 400 biglietti, altri 200 per gli ospiti, questi venivano tutti nel padiglione Friuli. Ma ripeto il format attuale delle fiere non è più attrattivo né performante per fruitori ed espositori. Con il Covid è cambiata la maniera di comunicare il mondo del vino».

Mirko Bellini

Michele Pavan

La Delizia assente per la prima volta dopo mezzo secolo di partecipazioni

Anche Michele Pavan, titolare de "La Buse dal Lof", realtà di Prepotto da 27 ettari di vigneti e lo Schioppettino come "bandiera" aziendale, ha rinunciato a Vinitaly. «Sono valutazioni aziendali - spiega Pavan -, dipende dalle politiche di promozione e valorizzazione che ognuno pensa e avvia. Bisogna andare molto mirati, è cambiato un po' il mondo nel comunicare e le esigenze del mercato sono altre. I costi ci sono, ma più che altro è la scelta del budget da destinare, per i nuovi mercati, per consolidare mercati che sono già positivi, per altre iniziative. Al Vinitaly si vorrebbe avere un po' più di risultati in termini di business, quest'anno magari tornano anche i cinesi, ma noi abbiamo deciso di dedicarci ad altre manifestazioni. Il mondo della comunicazione nel vino sta cambiando, dobbiamo essere più vicini ai consumatori. Il Vinitaly è un tantino dispersivo, capita che ci sia tanta calca, dal punto di vista delle pubbliche relazioni è importante, ma ci sono altre occasioni di incontro dove si riesce a essere più efficaci e si trasmette meglio il messaggio aziendale». —

Le sfide della politica

Il ministro: «Ridicolo darci le colpe, responsabilità dell'esecutivo precedente. Serve una risonanza magnetica di tutti i lavori»

La resa del governo sul Recovery Fitto: «Ci sono progetti irrealizzabili»

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli / ROMA

Alla fine, Raffaele Fitto ammette esplicitamente ciò che era già chiaro a tutti: «Alcuni progetti del Pnrr non possono essere realizzati entro il 2026». Secondo il ministro degli Affari europei e del Pnrr questo è un fatto «matematico, scientifico, dobbiamo dirlo con chiarezza – avverte – e non aspettare il 2025 per aprire il dibattito su di chi sia la colpa». Dunque, bisogna capire subito come ricalibrare il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per questo motivo in serata, a Palazzo Chigi, si svolge una riunione della cabina di regia, subito dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato un altro decreto contro il caro bollette di luce e gas, il nuovo codice degli appalti (già ribattezzato dai leghisti “codice Salvini”) e alcune misure per la sanità. Ma ha rinviato il via libera alla delicata legge sulla Concorrenza, per dubbi sulle coperture economiche. Giorgia Meloni si limita a sottolineare che «abbiamo stanziato risorse pari a 4,9 miliardi di euro, sostenere concretamente cittadini e imprese rimane la priorità di questo governo», scrive sui social, mentre è già in corso la cabina di regia.

Tutti i ministri invitati a trovare soluzioni per i progetti bloccati

Al tavolo, ovviamente, c'è anche Fitto, reduce dalla presentazione della relazione della Corte dei Conti sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha evidenziato essenzialmente due aspetti. Da una parte, il conseguimento di tutti i 55 obiettivi del semestre 2022, con l'avanzamento di 31 riforme e 7 investimenti. Dall'altra parte, il fatto che queste iniziative «non possono considerarsi ultimate e potrebbero necessitare di step realizzativi ulteriori».

Tradotto, ci sono ritardi sulla “messa a terra” del Piano, peraltro riscontrabili anche dal trend di spesa delle risorse a disposizione: «Al termine dell'anno in corso – si legge nella relazione – il livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 miliardi rispetto al quadro finanziario iniziale». E questo nonostante un recupero atteso nel 2023, con il picco di spesa previsto nel biennio 2024-2025. Alla luce di questo scenario, Fitto spiega che «l'orizzonte temporale di questo governo porta a fare una valutazione su come recuperare le risorse di quei progetti che non hanno una capacità realizzativa entro il 2026».

Si può pensare di «modificare alcuni obiettivi» e ragionare sui progetti «che consentono un riallineamento con la Coesione (il fondo strutturale europeo, ndr)». Mentre il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, avverte che «sarebbe problematico cambiare la scadenza del 2026» e che «la maggior parte degli obiettivi deve essere realizzata quest'anno». L'unica cosa che non si può fare, dice invece Fitto, «è il tentativo abbastanza ridicolo di attribuire a questo governo delle responsabilità». In particolare, sulla decisione di Bruxelles di “congelare” la terza tranche dei fondi del Pnrr da 19 miliardi, in attesa di approfondimenti. «Sarebbe singolare che gli obiettivi al 31 dicembre 2022 fossero in carico a chi si è insediato a ottobre – spiega Fitto – È evidente che le visioni che sono emerse adesso riguardano scelte precedenti». Insomma, nel caso, citofonare a Draghi.

RAFFELE FITTO
MINISTRO
AFFARI EUROPEI E PNRR

Sarebbe singolare che gli obiettivi al 31 dicembre 2022 fossero in carico a chi si è insediato a ottobre

Siamo ottimisti non ci sono tensioni con l'Europa ma qualcuno in Italia vuole crearle

Qui a fianco, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante il flash mob della Coldiretti di ieri. Sopra, al centenario dell'Aeronautica militare, seduta dentro un caccia F-35

Comunque, il governo è «ottimista», assicura il ministro, «non ci sono tensioni con l'Europa piuttosto temo che in Italia si voglia crearle». A proposito di tensioni, per evitare quelle sociali legate ai rincari energetici, il Consiglio dei ministri ha confermato per il gas la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri di sistema nel prossimo trimestre (fino al 30 giugno 2023). E ha prorogato il bonus sociale, lo sconto sulle bollette di luce e gas per le famiglie con Isee fino a 15mila euro. Nello stesso decreto viene infilato un pacchetto sanità, con più fondi per gli straordinari dei medici in Pronto soccorso e limiti ai camici bianchi a gettone. E una parziale toppa al buco da 2,2 miliardi del payback, che pesa sulle aziende del biomedicale. Poi una sostanziale riscrittura del calendario delle sanatorie fiscali, con la proroga delle scedenza, e il divieto di produzione e vendita di cibi sintetici.

Tema, quest'ultimo, ritenuto evidentemente

L'esecutivo rimanda la norma sulle promozioni: serve un confronto con le associazioni dei commercianti

Slitta il via libera al ddl concorrenza Retromarcia sulla liberalizzazione dei saldi

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Ancora prima dell'approdo al Consiglio dei ministri la nuova legge sulla concorrenza, in origine 11 articoli che spaziavano dallo sviluppo della rete elettrica ai contatori smart, dalle concessioni per il commercio ambulante ai farmaci galenici, ha perso subito un pezzo.

Dopo le proteste dei commercianti, il governo ieri mattina ha stralciato la liberalizzazione dei saldi. Secondo fonti del ministero delle Imprese e del made in Italy il governo, rimediando ad una evidente gaffe, prima di deliberare intende confrontarsi con le associazioni di categoria e con le Regioni. Che è esattamente uno degli aspetti che Confesercenti, che per prima ha criticato la scelta del governo, ha lamentato sparando ad alzo zero contro la riforma.

Due le novità che l'esecutivo aveva inserito nella bozza di ddl circolata lunedì sera: la liberalizzazione totale delle vendite promozionali, che nelle intenzioni del governo si potevano anche organizzare a ridosso dei saldi, mentre oggi sono richiesti almeno 30 giorni di distanza tra le date, e la scelta di sottrarre alle Regioni la disciplina dei periodi e della durata delle vendite di liquidazione e delle vendite di fine stagione in nome della semplificazione delle attività commerciali.

PATRIZIA DE LUISE
PRESIDENTE
CONFESERCENTI

La deregulation avrebbe favorito solo le grandi catene della distribuzione e i portali e-commerce

«Una deregulation» l'ha subito bollata Confesercenti, «che avrebbe finito per favorire solo le grandi catene e il commercio online, cannibalizzando i prodotti di qualità».

Dopo il dietro front della mattina ieri il governo ha solo avviato l'esame del nuovo ddl senza poi arrivare ad approvarlo. Nell'attesa Confesercenti incassa il risultato e definisce «giusta» la scelta del Mimit, sostenendo che «le vendite di fine stagione sono un evento utile ai consumatori e alle piccole imprese del commercio, dal valore di circa 8 miliardi di euro l'anno. Cancellarli avvantaggerebbe solo la grande distribuzione e le piattaforme online, che hanno la possibilità di investire somme cospicue nella promozione».

«Bene lo stralcio delle disposizioni in materia di saldi e di vendite promozionali» ha commentato a sua volta Confcommercio. «Attendiamo un coinvolgimento diretto in tutte quelle scelte che hanno un impatto sulle imprese della moda», ha chiarito poi il presidente nazionale di Federmoda-Confcommercio, Giulio Felloni. «Liberalizzare le promozioni e sottrarre alle Regioni la potestà legislativa su da-

Le sfide della politica

“

CHAD WOLF

Per ogni dollaro dato in armi a Kiev bisognerebbe darne altrettanti a chi presidia i confini

cruciale, visto che è l'unico affrontato nella conferenza stampa post Cdm, con i soli ministri Lollobrigida e Schillaci. E la norma viene addirittura festeggiata in piazza dalla premier Meloni, che scende qualche minuto al flash mob organizzato dalla Coldiretti vicino a Palazzo Chigi. —

te di avvio e durata delle vendite sono argomenti sicuramente da approfondire a tutela dei negozi, degli addetti alle vendite e dei consumatori». Totalmente d'accordo con lo stralcio anche il presidente di Confimprese, Mario Resta, che però si dice a favore della liberalizzazione auspicando «un confronto serio col legislatore per avviare velocemente un dialogo proficuo su un tema cruciale per la tenuta del retail».

Di tutt'altro parere i consumatori. L'Unc parla, infatti, di «autogol dei commercianti», mentre per il Codacons lo stralcio dei saldi è solo «un regalo alle organizzazioni dei commercianti ed un danno per piccoli esercenti e consumatori». «La base, ossia i piccoli negozianti – afferma il presidente Carlo Rienzi – è pienamente favorevole alla liberalizzazione, considerato che limiti e paletti fissati dalle norme attuali avvantaggiano solo l'ecommerce e creano un danno al commercio tradizionale». —

Pnrr da riscrivere

Dalla Commissione europea massima disponibilità a trovare soluzioni, ma ci sono limiti oltre i quali non può spingersi

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Marco Bresolin

Roma, ieri. La prova delle difficoltà in cui versa il governo si manifesta quando è più o meno l'ora di cena. Alla conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri si presentano in due: Orazio Schillaci e Francesco Lollobrigida.

La gran parte dei colleghi restano chiusi nella sala riunioni al piano nobile di Palazzo Chigi. All'ordine del giorno c'è la cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con il passare delle settimane le difficoltà dell'Italia sul rispetto di impegni e scadenze sono sempre più evidenti. Dopo aver preso un mese, poi due, ora la Commissione europea non esclude nemmeno

I numeri della Corte dei Conti sui fondi spesi fin qui sono preoccupanti

«un mese ulteriore» per valutare quanto fatto fin qui e sbloccare il pagamento della rata da venti miliardi del secondo semestre del 2022. Ma allo stesso tempo preme affinché il governo presenti entro un mese tutte le modifiche del Piano che ritiene necessarie.

Fra le altre cose, Bruxelles ha preso di mira il finanziamento per la costruzione di due nuovi stadi, a Firenze e Venezia. A entrambi mancherebbero due requisiti essenziali per le opere finanziabili dal Pnrr: la finalità sociale e (nel caso di Venezia) la collocazione in aree urbane. «La proroga della valutazione non ne pregiudica l'esito. È abbastanza usuale che avvenga», diceva ieri una fonte europea a proposito dello stallo. Dietro quella battuta si celano due messaggi per Meloni che possono essere sintetizzati così: massima disponibilità a trovare soluzioni, ma ci sono limiti oltre i quali la Commissione non può spingersi.

Che l'Italia avrebbe faticato molta fatica a stare dietro alla complicata architettura del piano, a Roma e Bruxelles ne erano tutti certi dalla notte in cui Giuseppe Conte, in piena pandemia, negoziò duecento miliardi di euro a favore dell'Italia fra prestiti e fondo perduto. «Se fallisse il Recovery plan dell'Italia, i primi a fare i conti con quel fallimento dovremmo essere noi», va dicendo spesso Paolo Gentiloni ai colleghi della Commissione e nei suoi contatti con Roma. Che sarebbe stata durissima lo sapeva sin dall'inizio Meloni e con lei Raffaele Fitto, il ministro a cui la premier ha dato quasi carta bianca per tentare di recuperare i ritardi iniziati prima ancora che il governo si insediasse. Ora però la preoccupazione ha superato il livello di guardia: Gentiloni lo ha detto apertamente a Sergio Mattarella in una telefonata di qualche giorno fa. Il caso della storia (o forse no) ha voluto che il commissario competente sul Recovery plan fosse italiano, e questo non è un dettaglio politicamente trascurabile.

I nodi stanno venendo al pettine tutti insieme. Da un lato c'è il modo un po' raffazzonato con cui il governo Meloni ha completato i 55 impegni dello scorso semestre. Fin qui, si tratta di problemi minori. Le persone interpellate a Bruxelles fanno sapere che si tratta di «rilievi tecnici assolutamente superabili». Ciò che preoccupa la Commissione è l'orizzonte. I numeri della Corte dei Conti sui fondi spesi fin qui sono deprimenti: a oltre un anno e mezzo dall'invio della prima rata l'Italia ha speso appena il dieci per cento di quanto a disposizione. Numeri che confermano la difficoltà tutta italiana nel riuscire a spendere i soldi che l'Europa ci concede generosamente da molti anni. Ma proprio per questo, fin dai primi passi del governo Meloni il commissario italiano aveva messo in guardia dalla tentazione di cambiare troppo.

È andata diversamente, e ora c'è da gestire molte cose insieme: Meloni e Fitto, pur fra lo scetticismo del ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, hanno deciso una modifica di tutta la struttura di gestione del Piano, accentrando i poteri a Palazzo Chigi.

Lo scetticismo di Giorgetti sull'accentramento dei poteri

Allo stesso tempo, nel tentativo di salvare i fondi salvabili, Fitto ha iniziato a negoziare con Bruxelles una modifica delle opere da finanziare. L'idea – alla quale in linea di principio la Commissione non è contraria – è quella di spostare alcune opere finanziabili con il Pnrr (che scade nel 2026) nei capitoli dei fondi di ordinari di coesione, ai quali l'Italia può attingere fino al 2029. E qui sta nascendo un'ulteriore complicazione, di cui si sono accorti negli uffici che si occupano di quei fondi: la nuova governance del piano è troppo accentrata per progetti destinati alle Regioni del Sud, dal cui parere non si può prescindere. La Commissione ha fatto sapere al governo di attendere una proposta di modifica entro la fine di aprile, insieme a quella relativa ad un altro pezzo del piano, ovvero la distribuzione di alcuni fondi aggiuntivi da spendere per progetti sulle energie rinnovabili. «Il momento per prendere il treno è questo, non può passare cento volte», avverte una fonte comunitaria. «Ogni modifica al Piano deve passare da un voto della Commissione e del Consiglio, e ci vuole tempo», la risorsa scarsa che il sistema Italia è specialista nello sprecare. —

LE SPESE SOSTENUTE A FINE 2022

Missione e componente	Risorse pnrr	Spesa attuata	% spesa attuata
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40.291	7.585	18,8%
Rivoluzione verde e transizione ecologica	59.459	9.921	16,7%
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25.397	4.166	16,4%
Istruzione e ricerca	30.876	1.273	4,1%
Inclusione e coesione	19.851	239	1,2%
Salute	15.626	79	0,5%
TOTALE	191.499	23.262	12,1%

WITHUB

L'AD DI INTESA SANPAOLO: «LOTTA ALLE DISEGUAGLIANZE»

Messina: il piano fondamentale per la lotta anti-povertà serve impegno di tutti, non solo delle istituzioni private

«Per combattere la povertà e le disuguaglianze in Italia è necessario che qualcosa venga fatto a livello di Governo e di pubblico». A dirlo, in maniera diretta e senza giri di parole, è l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina intervenuto ieri alla presentazione del rapporto sulle disuguaglianze della Fondazione Cariplo: «È un cazzotto nello stomaco» ha aggiunto il banchiere. Per Messina, in particolare «se tutti si muovono con questo spirito contribuiamo a far avvenire le cose,

Carlo Messina (Intesa Sanpaolo)

ma se il Paese non accelera per far accadere le cose non possono essere solo le istituzioni private a farlo».

In tal senso il ceo di Intesa Sanpaolo rileva come il Piano nazionale di ripresa e resilienza «da realizzare è una priorità assoluta per il nostro Paese. Se questo succede tutte le istituzioni private - spiega - possono contribuire a fare in modo che da questo percorso si possa generare una forte mitigazione delle disuguaglianze».

Messina ha quindi ricordato che Intesa Sanpaolo «è l'azienda che ha lanciato il più grande progetto contro la povertà, per dare da mangiare alle persone, dare posti letto, dare medicine, dare vestiti ai chi ne ha bisogno». — R.E.

Le sfide dell'economia

IL CASO

Bollette mini scudo da 5 miliardi

Sul gas il governo conferma lo sconto sull'Iva ma tornano gli oneri di sistema per l'elettricità Le famiglie rischiano una stangata da 300 euro

Luca Monticelli

Bonus sociale rafforzato, Iva al 5% sul metano (anche sul teleriscaldamento), credito d'imposta alle imprese, azzeramento degli oneri fiscali nella bolletta del gas. Il governo conferma gli aiuti contro i rincari di luce e gas per le famiglie anche nel secondo trimestre, ma le risorse a disposizione si attestano a 4,9 miliardi e comprendono anche interventi per il sistema sanitario, quando invece quelle stanziate a dicembre superavano i 20 miliardi. Resta fuori dal decreto varato dal Consiglio dei ministri il taglio degli oneri di sistema per le bollette dell'energia elettrica. Una misura che per le associazioni dei consumatori avrà un impatto molto forte sui bilanci dei nuclei familiari.

> Finanziato un bonus sul riscaldamento per fine anno se i prezzi tornassero a salire

Arriva, però, un altro bonus, da erogare gli ultimi tre mesi dell'anno e differenziato in base alle zone climatiche: si tratta di un contributo sul riscaldamento se la quotazione del gas – che ora si attesta sui 40 euro al megawattora – dovesse risalire sul mercato internazionale. I criteri per l'assegnazione verranno stabiliti dall'Arera di concerto con il ministero dell'Economia.

Ma a tenere banco è soprattutto il mancato azzeramento degli oneri sulla luce. Secondo l'Unione nazionale consumatori si rischia una stangata di 300 euro l'anno a famiglia, con le utenze che passerebbero in media da 1.200 a 1.500 euro. L'Unc punta il dito anche sulla riduzione del contributo introdotto a favore dei consumatori fino a 5 mila metri cubi di gas: la bozza spiega che sarà confermato solo per il mese di aprile e in misura ridotta, pari al 35% del valore applicato nel trimestre precedente.

«Per fortuna il 7 aprile i termosifoni saranno spenti in tutta Italia, altrimenti le famiglie sarebbero davvero inguaiate. Se a maggio si toglierà anche il 35% di sconto, allora la stangata passerà da 298 a 459 euro», sottolinea Marco Vignola dell'Unc.

Il Codacons definisce «una pessima notizia il ritorno degli oneri di sistema sulla bolletta della luce perché peseranno per circa il 22% sulle utenze degli italiani, portando a un rialzo della spesa che vanificherebbe del tutto la riduzione delle tariffe dell'ultimo periodo».

Quando si parla di questi oneri ci si riferisce a delle componenti – sia variabili sia fisse – che nulla hanno a che vedere con l'energia consumata, in realtà rappresentano delle vere e proprie tasse occulte. Gli oneri di sistema nella bolletta della luce riguardano il contributo per il sostegno alle rinnovabili, per le tariffe di Rfi e per lo sviluppo tecnologico.

«Le misure a sostegno di famiglie e imprese contro il caro energia sono state ridisegnate su base trimestrale tenendo conto sia dell'andamento dei prezzi dell'energia, sia dell'obiettivo di favorire il risparmio energetico», spiega il Tesoro in una nota.

A sostegno delle famiglie è stato prorogato fino al 30 giugno il bonus sociale, lo sconto sulle bollette di luce e gas per le famiglie con Isee fino a 15mila euro che si applica a una platea di 4,5 milioni di nuclei.

Le imprese potranno invece continuare a beneficiare fino al 30 giugno dei crediti d'imposta al 40% e al 45%, se tra gennaio e marzo di quest'anno hanno registrato un incremento del prezzo delle bollette di luce e gas superiore al 30% rispetto al primo trimestre del 2019.

Nel decreto, oltre al corposo capitolo sulla sanità, ci sono sei articoli sul fisco: vengono allungate le scadenze di alcune delle sanatorie introdotte con la legge di bilancio: ci sarà più tempo per pagare le rate per regolarizzare gli errori formali, per il ravvedimento speciale sulle dichiarazioni e per la definizione agevolata degli atti di recupero non impugnati. —

LA DECISIONE DELLA PRESIDENZA UE

L'Europa sui consumi di energia «Mantenere la riduzione del 15%»

Si continua con il processo di contrazione dei consumi di energia in Europa. A distanza di un anno dall'invasione russa in Ucraina, non si cambia rotta. Lo ha spiegato la ministra svedese Ebba Busch, della presidenza di turno del Consiglio Ue, al termine del vertice sull'energia. «La continua riduzione della domanda del consumo di gas del 15% è necessaria per garantire il rispetto del nostro obiettivo di stoccaggio del 90%, che è fondamentale per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e per prevenire eventuali carenze di approvvigionamento», ha spiegato Busch. «Il consumo complessivo di gas naturale nell'Ue è diminuito del 19,3% tra agosto 2022 e gennaio di quest'anno», ha evidenziato. — F.GOR.

La ministra svedese Busch

I PUNTI CHIAVE

Il bonus
Attivato l'incentivo sul riscaldamento per le famiglie più virtuose. Partirà dal 1° ottobre e e finirà nel 2023

Le imprese
Si è lanciato anche un credito d'imposta al 40% o 45% per le aziende che hanno registrato aumenti in bolletta

Gli oneri
Per il gas è confermata nel prossimo trimestre la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri di sistema

---

Per il rapporto il 43 per cento dei nuclei soddisfa solo le necessità primarie

Nomisma, 13% delle famiglie in difficoltà «Costrette a rinunciare anche al cibo»

IL DOSSIER

In Italia, il lavoro sempre più povero e il potere d'acquisto è in caduta libera. Al punto che per il 13% delle famiglie il reddito non basta più a sostenere le necessità primarie: dall'acquisto di generi alimentari alle spese per la casa che tra bollette, aumento dei tassi e inflazione sono esplose.

È quanto emerge dall'Osservatorio "Sguardi Famigliari" di Nomisma secondo cui, a fianco di queste famiglie, c'è poi un 43% che valuta la propria condizione reddituale appena sufficiente a far fronte a tali spese. Tradotto: il 56% delle famiglie sono in una condizione di difficoltà. E tra le categorie più fragili spiccano i giovani, i nuclei numerosi con figli piccoli e quelli che si prendono cura di persone non autosufficienti.

L'impennata dell'inflazione e l'aumento dei prezzi hanno depresso fortemente il potere di acquisto delle famiglie: più della metà degli intervistati ha visto crescere le bollette energetiche di oltre il 50% rispetto ai livelli di un anno fa, con il 16% che dichiara di aver avuto molte difficoltà nel pagare le utenze. Per far fronte ai rincari energetici le famiglie hanno dovuto comprimere le spese ritenute "superflue", vale a dire quelle per il tempo libero, per le attività culturali e per quelle sportive. Il 39% delle famiglie in difficoltà ha ridotto le spese sanitarie e il 31% quelle per l'istruzione.

In questo scenario, sono crollate le domande di Reddito o Pensione di cittadinanza mentre le famiglie che hanno ricevuto l'assegno a febbraio sono calate a quota un milione, il minimo da ottobre 2020. Contestualmente, la spesa a carico dello Stato è scesa dai 657,8 milioni di gennaio a 576,3 milioni. Secondo quanto emerge dall'Osservatorio Inps, le domande arrivate all'Istituto nei primi due mesi sono state 90.287, cui appena 2 mila a febbraio, a fronte delle 261.378 dello stesso periodo del 2022 con un calo del 65,23%.

Da un lato, il crollo è dovuto alla mancata presentazione entro gennaio della Dsu, la dichiarazione sostitutiva unica necessaria per mantenere il beneficio; dall'altro dipende dalla ripresa economica che ha sostenuto le assunzioni e ridotto disoccupati e inattivi. Inoltre la popolazione che ha i requisiti per accedere al sussidio potrebbe essersi assestata, spiegando il calo delle domande. Secondo l'Inps sono diminuiti soprattutto i nuclei composti da una sola persona, quelli per i quali il Governo sta studiando la stretta a meno che non siano di disabili o anziani, passati dai 537.238 di gennaio ai 460.775 di febbraio con un calo del 14,33% a fronte del -13,7% complessivo. Gli italiani che hanno ricevuto il Reddito o la Pensione di cittadinanza a febbraio sono stati 902.020 mentre i cittadini degli altri Paesi europei sono stati 34.098, gli extracomunitari 64.061 e i familiari e i titolari di protezione internazionale 1.564. —

L'emergenza nel Mediterraneo

Il Parlamento europeo vota la riforma sull'asilo e la ridistribuzione dei profughi
Forza Italia è a favore, Fratelli d'Italia e Lega dicono no: «È un passo indietro»

Il paradosso migranti Maggioranza spaccata sul sì ai ricollocamenti

I migranti nell'hotspot di Lampedusa

IL CASO

Marco Bresolin
Serena Riformato

In Europa si torna a parlare di redistribuzione obbligatoria dei migranti. A chiederlo a gran voce è il Parlamento Ue, che ha dato un primo via libera alla proposta di modifica delle regole di Dublino per reintrodurre un sistema di quote da imporre a tutti gli Stati in caso di «arrivi massicci» nei Paesi più esposti, come l'Italia. Il testo è stato approvato dalla commissione Libertà Civili dell'Eurocamera con una maggioranza robusta (46 voti a favore, 12 contrari e 7 astenuti), il che fa pensare che sarà adottato anche dalla plenaria. Ma i partiti che sostengono il governo Meloni si sono divisi: favorevole Forza Italia, contrari Lega e Fratelli d'Italia. In sostanza la cosiddetta "maggioranza Ursula" (liberali, socialisti, Ppe e M5S) ha tenuto, mentre si è spezzato l'asse di centrodestra tra popolari e conservatori.

Si tratta della posizione che il Parlamento porterà poi al tavolo negoziale con il Consiglio, che ancora sta cercando un'intesa tra i governi per definire la sua posizione. Ma è certamente un segnale importante che introduce una modifica al testo proposto dalla Commissione e che per l'Italia è indubbiamente migliorativa. L'esecutivo Ue aveva previsto un sistema di «solidarietà obbligatoria, ma flessibile», stabilendo per i Paesi membri un obbligo di sostegno agli Stati più esposti ai flussi, ma con la possibilità di scegliere se accogliere i richiedenti asilo oppure inviare guardie di frontiera o altri materiali utili al pattugliamento dei confini.

Il regolamento firmato dal relatore Juan Fernando Lopez Aguilar, socialista spagnolo, stabilisce che in caso di "arrivi massicci e improvvisi" di migranti in un Paese scatterà un meccanismo di crisi. Non esistono soglie predeterminate per attivarlo, ma sarà la Commissione – in collaborazione con lo Stato coinvolto e le agenzie Ue – a decidere e a definire le contromisure necessarie, tra cui la possibilità di imporre «una redistribuzione obbligatoria». Pur votando a favore, come il resto del Ppe, Alessandra Mussolini, vice-capo delegazione di Forza Italia, ha definito il testo «insufficiente» perché «non risolve le criticità». Per Laura Ferrara, del Movimento 5 Stelle, le novità rappresentano «un passo avanti», ma non la pensa così il suo collega di Fratelli d'Italia Vincenzo Sofo, che invece le considera «un passo indietro» rispetto alla linea della Commissione e del Consiglio che si indirizza «verso un'azione esterna alle frontiere per ridurre il più possibile le partenze illegali».

Contraria anche Annalisa Tardino, della Lega: «La montagna ha partorito un topolino - sostiene - perché non viene eliminato il principio del Paese di primo ingresso». Il regolamento votato ieri introduce però nuovi criteri per la definizione dello Stato responsabile dell'esame delle domande d'asilo in modo da tenere conto anche dei ricongiungimenti familiari e dei legami "culturali" con il Paese di destinazione.

Intanto a Roma il governo Meloni cerca la sponda degli Stati Uniti per la stabilizzazione della Tunisia, da cui si registra un costante aumento dei flussi. Ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani ne ha parlato al telefono con il segretario di Stato Usa Antony Blinken, ma non ci sono segnali, per ora, che gli Usa siano disposti a sbloccare i finanziamenti del Fondo monetario internazionale, congelati perché il Paese nordafricano ha smesso di rispettare le condizioni (diritti umani e riforme economiche) richieste da Washington. Intanto al Senato la Lega – con uno dei ventuno emendamenti presentati al decreto Cutro – ha tentato per la terza volta dall'inizio della legislatura di introdurre una stretta alla protezione speciale. Su cui, tuttavia, è nota la posizione del Quirinale: prima della chiusura definitiva del decreto, proprio le interlocuzioni fra gli uffici legislativi del Colle e di Palazzo Chigi avevano portato all'eliminazione di una norma che limitava la protezione. E mentre la maggioranza cerca formule per limitare i permessi, l'eccesso di domande del click day per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri (240mila richieste per solo 83mila posti) ha portato il ministro degli Interni a non escludere che la cifra possa essere rivista al rialzo: «Se il governo dovesse riscontrare la necessità di ampliare questa domanda rispetto alla concreta possibilità del mercato del lavoro di assorbirli – ha detto Piantedosi – non ci sono pregiudizi». —

MEMORIA DELL'AVVOCATURA DELLO STATO AL GUP

«Il processo Regeni può riprendere anche senza gli 007 egiziani in aula»

Il processo Regeni si potrà svolgere anche senza la presenza degli imputati? Secondo l'Avvocatura dello Stato sì, grazie alla nuova Riforma Cartabia. Per questo motivo ha consegnato al gup Roberto Ranazzi una memoria. L'obiettivo è convincerlo a mettere alla sbarra i quattro 007 egiziani accusati del sequestro, delle torture e dell'omicidio del ricercatore friulano nonostante la loro assenza. Il processo è in stallo perché non è stato possibile notificare agli imputati gli atti del procedimento. L'Avvocatura però ritiene che la riforma abbia allargato all'eventualità di fare il processo anche in assenza dei quattro ufficiali. Purtroppo la Cassazione ha deciso che senza la notifica il processo non si può svolgere.

Ma ora, secondo l'Avvocatura, si potrà fare in virtù della riforma dell'articolo 420 bis del Codice di procedura penale, che stabilisce che «il giudice procede in assenza dell'imputato anche quando ritiene altrimenti provato che lo stesso ha effettiva conoscenza». La questione da dirimere sta tutta nella parola «altrimenti», che per l'Avvocatura apre le porte al processo anche in assenza. Nella memoria la tesi possibilista viene sostenuta «quando si ritiene provato che l'imputato ha effettiva conoscenza della pendenza del processo e che la sua assenza all'udienza è dovuta ad una scelta volontaria e consapevole. E quando l'imputato è stato dichiarato latitante o si è in altro modo volontariamente sottratto alla conoscenza della pendenza del processo». «Non abbiamo dubbi sul fatto che gli odierni imputati siano a conoscenza del processo e che si stiano volontariamente astenendo dal prendervi parte. —

Il nuovo corso del Pd

Il bilancio dopo due legislature da presidente a Montecitorio
«Superate fasi molto dure. Ora dentro il partito servono lealtà e rispetto»

Serracchiani lascia la guida dei deputati democratici e rivendica autonomia per i gruppi parlamentari

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

Autonomia per i gruppi parlamentari e rispetto del pluralismo interno. Debora Serracchiani lascia la guida dei deputati del Pd e lancia messaggi chiari alla nuova segreteria di Elly Schlein, dopo aver sostenuto al congresso lo sconfitto Stafano Bonaccini.

Avrebbe lasciato anche con Bonaccini?

«Non avevo nessun accordo con lui. Avrei comunque, come giusto e corretto, rimesso il mandato a chiunque avesse vinto le primarie».

Che esperienza sono state queste due legislature da presidente del gruppo?

«Due momenti molto difficili. Abbiamo attraversato la pandemia e affrontato l'elezione del presidente della Repubblica, poi la guerra e la crisi di governo. A cavallo della nuova legislatura la responsabilità è aumentata dopo la sconfitta del 25 settembre, con la necessità di guidare il gruppo in un momento che il collega Orfini ha definito una sorta di autogestione, dopo l'avvio della fase congressuale».

Vi siete sentiti soli?

«La presenza del segretario Letta c'è stata, ma il partito era preso dalle dinamiche congressuali e dalla gestione non semplice del post elezioni. Nonostante questo abbiamo fatto opposizione dura sull'iniqua manovra finanziaria del governo di destra, priva di contenuti su inflazione, salari e pensioni. E poi la lotta sui decreti Giustizia, Ong e Superbonus».

Pubblicamente Schlein le ha riconosciuto che le è toccato reggere il «peso enorme della sconfitta». Cosa le ha detto in privato?

«Lo tengo per me».

Oggi nel suo discorso di commiato ha insistito sull'autonomia dei gruppi parlamentari rispetto al partito. È un messaggio a Schlein rispetto a una composizione dei gruppi che non rispecchia la nuova maggioranza del Pd?

«La segretaria ha giustamente rivendicato di aver ricevuto un mandato chiaro dalle primarie sulla linea con cui vuole condurre il Pd. I gruppi parlamentari sono il braccio operativo di questa linea, ma hanno una loro autonomia, collaborativa ma necessaria a rendere più forte il partito e più autorevole il gruppo. Ho voluto dirlo perché i passaggi delicati dei prossimi mesi e anni richiedono lealtà reciproca».

Nello scontro alla Camera fra Schlein e Meloni, lei sedeva accanto alla segretaria e ha sottolineato molti passaggi con applausi plateali. Come dobbiamo leggerlo?

«È stato un momento di confronto serrato fra governo e opposizione, che la segretaria ha molto ben interpretato. Ho provato orgoglio: questo significa fare squadra e stare in un gruppo parlamentare che ha il compito importante di costruire l'alterativa alla destra».

Nel Pd il clima è teso. Ci saranno uscite dall'ala più moderata? E ora che Pd sarà?

«La segretaria ha dato una linea chiara e ha un mandato chiaro. La mozione che ha vinto costituisce il fulcro della nostra linea, ma non è sufficiente perché il Pd deve ambire a conservare il suo pluralismo, arricchirlo e farlo diventare riferimento per larghe fasce della popolazione. Credo ci siano tutte le condizioni per centrare obiettivi ambiziosi e all'altezza del nostro partito».

Il 2-3 aprile si vota in Fvg: è il primo test dopo l'affermazione di Schlein. Si attende un effetto traino?

«Intanto ringrazio il mio partito e la coalizione, i candidati Massimo Moretuzzo e Alberto Felice De Toni e tutti gli altri. Fanno un lavoro difficile, in un momento in cui affermare il campo del centrosinistra è un lavoro sfidante. Faremo molto bene e spero che la segretaria ci dia quella spinta che ci serve a conquistare nuovi spazi». —

Debora Serracchiani, ex presidente della Regione, è deputata dal 2018

IL CAMBIO DI ROTTA

Boccia e Braga eletti per acclamazione

Francesco Boccia al Senato e Chiara Braga alla Camera. Sono loro i nuovi presidenti dei gruppi parlamentari Pd. Entrambi sono stati eletti per acclamazione. Ora andrà formata la direzione. Ci vorrà qualche giorno, forse arriverà la prossima settimana. Se non ci saranno scossoni, sarà rappresentativa delle varie anime Pd.

Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro.
Sei cose importanti da conoscere molto bene.

1 La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

2 Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.

3 Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO_2 per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.

DANIELI TRUE GREEN METAL

Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

4 Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.

5 Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO_2 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.

6 L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

DANIELI THE TEAM

To win together.

LE STRATEGIE A CENTROSINISTRA

Honsell e la sanità

Il candidato di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell, terrà domani alle 19 al Birrastore di viale Vat a Udine un incontro pubblico sulla sanità regionale.

«Società elettrica»

Secondo Giampaolo Bidoli, candidato a Pordenone con il Patto per l'Autonomia è necessario costruire una «società elettrica regionale».

Investire nelle Ater

Secondo Enrico Bullian, candidato con il Patto per l'Autonomia a Gorizia «ci sono troppe case Ater sfitte e bisogna investire nel patrimonio, non svenderlo».

Verso le Regionali

Arriva Elly Schlein Il Pd: «Pensiamo alla gente la destra solo alle sfilate»

Confermata la presenza della segretaria dem domani alle 20 al Palamostre a Udine
Attacco di Liva: hanno cercato di emarginarci, ma siamo ancora in partita

Mattia Pertoldi / UDINE

La concretezza dei temi contro le «sfilate di ministri da Roma» con Elly Schlein pronta «a garantire slancio per il voto, ma anche per il futuro visto che il mondo non finisce il 2-3 aprile». Il Pd del Friuli Venezia Giulia si prepara al rush finale della campagna elettorale in due modi distinti: da

La chiusura ufficiale del candidato della coalizione si terrà venerdì a Gemona

una parte con l'arrivo della segretaria nazionale e dall'altra tentando di giocarsi la carta, già utilizzata spesso in passato, della dicotomia tra chi pensa alla regione e parla della regione (cioè i dem) e chi si affida ai visitors (leggasi il centrodestra) per trainare il consenso.

Partiamo da Schlein che come confermato ieri dal segretario regionale Renzo Liva, dal coordinatore del gruppo Salvatore Spitaleri e da Cinzia Del Torre, responsabile dem a Udine, sarà in regione domani: prima alle 18.30 in piazza della Borsa a Trieste e quindi alle 20 nel capoluogo friulano per un incontro pubblico al Palamostre. «Non sarà un passaggio formale – ha spiegato Spitaleri –, bensì una vera e propria visita che testimonia la vicinanza del partito nazionale alla nostra campagna». Un modo, ha confermato Liva per «garantire anche uno slancio per il futuro, perché la storia non inizia e non finisce con il voto, pur molto importante, delle Regionali».

Salvatore Spitaleri, Renzo Liva e Cinzia Del Torre in conferenza

Se la chiusura ufficiale di Massimo Moretuzzo e della coalizione è prevista a Gemona venerdì con il Pd che lascerà però ai singoli candidati la possibilità di organizzare eventi personalizzati (vista la necessità di raccogliere preferenze), il taglio che i dem vogliono dare a questi ultimi giorni di confronto sul territorio è chiaro. «Siamo sempre più convinti della bontà della scelta fatta puntando su Moretuzzo – ha detto il segretario – che si sta dimostrando combattivo, conflittuale con il centrodestra e in grado di giocare fino in fondo la partita. Adesso ci rivolgiamo al popolo che si è mobilitato alle primarie: hanno tentato di emarginare il Pd, a volta anche di ridicolizzarlo, ma noi siamo in campo con la concretezza delle nostre idee».

Spitaleri: il partito nazionale dimostra così vicinanza alla nostra campagna

Ed è questa, secondo Liva, la differenza principale con il centrodestra e con Massimiliano Fedriga. «Moretuzzo e la nostra coalizione – ha proseguito – non hanno bisogno di benedizioni romane. Noi parliamo di e per il Friuli Venezia Giulia. Siamo stati fin dall'inizio immersi nella realtà, mettendo al centro del dibattito la situazione contingente, i problemi di tanti settori della società – a partire dalla sanità – e contrastando la narrazione della destra. La scelta di Fedriga di chiamare a raccolta ministri e big, che arrivano e promettono soldi a valanga, è lo specchio di come ha governato in questi cinque anni: nessuna collaborazione, ma ognuno per sé a chiedere al potente di turno».

Resta il fatto, in ogni caso, che anche nel 2018 arrivò in regione un presidente del Consiglio, come dopodomani Giorgia Meloni. Quella volta, però, fu il turno di Paolo Gentiloni schierato a sostegno di Sergio Bolzonello, allora candidato presidente del centrosinistra. Dov'è, pertan-

La segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein, sarà giovedì in Friuli Venezia Giulia, prima a Trieste e quindi al palamostre a Udine

IL CANDIDATO PRESIDENTE E WALTER TOMADA (PATTO)

Moretuzzo: il plurilinguismo fondamento dell'Autonomia

«La valorizzazione del plurilinguismo è cruciale per una Regione Autonoma come la nostra, la cui Specialità nasce all'incrocio delle tre civiltà che hanno fatto l'Europa: latina, germanica e slava». Lo hanno ribadito, a Tarcento, nel corso di un incontro pubblico, il candidato alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo, e Walter Tomada, candidato del Patto per l'Autonomia al Consiglio nella circoscrizione di Udine, sostenendo come la tutela e la valorizzazione delle lingue minoritarie rappresentino «un valore, un diritto e un'opportunità».

«Le lingue minoritarie vanno difese e valorizzate – hanno detto –, partendo dalle leggi di tutela che ci sono già, ma che spesso vengono disapplicate. La funzione della scuola è fondamentale ed è auspicabile una maggiore autonomia in termini di partecipazione delle componenti della comunità scolastica alla vita delle scuole, innovazione gestionale, integrazione dei programmi rispetto alle caratteristiche del nostro territorio che sono uniche, innanzitutto proprio per il suo plurilinguismo».

Massimo Moretuzzo

E in una regione caratterizzata dal plurilinguismo «il diritto ad apprendere nelle lingue minoritarie deve essere assolutamente garantito e incentivato, così come vanno implementate le iniziative per l'insegnamento delle lingue regionali», ha affermato Moretuzzo, che ha ricordato come «Autonomia e Specialità del Friuli-Venezia Giulia trovano fondamento nella presenza delle minoranze linguistiche e nella loro tutela». —

LE STRATEGIE A CENTRODESTRA

«Nessuna patente»

«Non accettiamo patenti di democrazia dalla sinistra. L'effetto Schlein nei sondaggi? Lo vedremo in Fvg». Così il deputato di FdI Giovanni Donzelli.

Visita di Bernini

Anche il ministro dell'Università, Anna Maria Bernini, sarà venerdì in regione per una doppia visita: prima a Trieste e successivamente a Udine.

Chiusura alle 17.30

La chiusura della campagna di centrodestra con Meloni, Salvini e Tajani avverrà a Udine in piazza XX Settembre venerdì sera a partire dalle 17.30.

Verso le Regionali

to, la differenza? «Che Gentiloni discusse del futuro della Regione in senso ampio – ha sostenuto Spitaleri – dimostrando di essere il presidente di tutti. Il centrodestra, invece, ha scelto un'iniziativa di parte con lo scopo di provare a imporre ai cittadini una sorta di marchio di filiera, da Roma a Udine, e venendo così meno all'imparzialità che dovrebbero avere i rappresentanti di ogni italiano». —

TERZO POLO

Maran con Richetti Rosato e De Monte oggi a Pordenone

In attesa di capire dove e come chiuderà la campagna elettorale il Terzo polo, Alessandro Maran ha organizzato due appuntamenti pubblici per gli ultimi giorni prima del voto. Il candidato presidente del Terzo polo sarà oggi alle 20 a Torre di Pordenone – in Bastia del Castello di Torre – per un incontro pubblico assieme agli onorevoli Matteo Richetti, Ettore Rosato e Isabella De Monte. Gli stessi esponenti politici saranno quindi presenti domani a Trieste, alle 11, al Caffè San Marco (Via Battisti, 18) per un nuovo evento aperto al pubblico e alle 18.30, invece a Gorizia, al Palace Hotel (Corso Italia, 63), anche in questo caso per un confronto con i cittadini.

L'esponente della Giunta è tra le anime della civica
«I nostri candidati sono tra i più stimati sul territorio»

L'assessore Bini: «Clima positivo, la lista Fedriga Presidente farà un ottimo risultato»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Fiducioso e orgoglioso della campagna elettorale svolta dai candidati della lista Fedriga Presidente. Sergio Bini, assessore alle Attività produttive e tra i principali "animatori" della civica del governatore, guarda con positività al rush finale della campagna elettorale e, soprattutto, all'esito delle Regionali.

Assessore, quali sono le sensazioni a meno di una settimana dal voto del 2-3 aprile?

«Devo dire molto positive. Voglio davvero ringraziare tutti i candidati della nostra lista perchè si stanno impegnando in maniera importante e continua. E proprio per questo penso e credo che, alla fine, otterremo un ottimo risultato».

Avete organizzato centinaia di eventi sul territorio...

«È vero che qualcuno potrebbe sostenere l'antico adagio del "piazze piene urne vuote", ma in tutta onestà, avendo già svolto qualche campagna elettorale in passato, difficilmente ho riscontrato tanto entusiasmo, e partecipazione sentita, come agli appuntamento organizzati dai nostri candidati. Non credo sia da tutti riuscire a coinvolgere centinaia di persone in orari difficili, e magari durante la settimana, per discutere di politica».

Secondo lei, quindi, a che cosa è dovuta questa grande partecipazione popolare?

«Prima di tutto dobbiamo ammettere di avere una grande fortuna e cioè essere la lista di Massimiliano Fedriga. Una persona che, di per sé, "tira" parecchio e ha dimostrato di saper governare in momenti difficili con grande capacità e serietà. A questo, poi, aggiungiamo il fatto di aver inserito in lista tanti candidati che ci hanno onorato facendo parte della nostra squadra e che sono persone riconosciute, ma pure profondamente stimate, sui territori. Particolari, questi, che pesano molto sia in termini di entusiasmo sia, mi auguro, di consenso».

Che clima si sta respirando in questa breve, ma sicuramente intensa, campagna elettorale?

«Molto positivo. Non ho sentito né percepito particolari screzi, nemmeno tra i partiti della coalizione. E devo ammettere che, almeno fino a oggi, è stata una campagna bella e molto pulita. Anche perchè sono convinto che i cittadini, alla fine, non ne possano più di litigi e chiasso».

Crede davvero che nel centrodestra i toni non si alzeranno in caso di vittoria e al momento della definizione della giunta?

«Durante il nostro primo mandato abbiamo avuto la fortuna, oltre che la capacità, di lavorare con una coalizione molto coesa sia in giunta sia in Consiglio. Lo dico da neofita di questo mondo, ma sono certo si ripeterà anche in futuro».

Cosa risponde a chi polemizza, anche con toni particolarmente accesi, sulla possibile costruzione di un'acciaieria nella Bassa friulana?

«Ne ho sentite di ogni tipo. Ora, posso capire che ci si trovi in un momento delicato di campagna elettorale in cui, anche in maniera sguaiata, si cerca in ogni modo di accaparrarsi qualche voto. Ma voglio dire, anzi ribadire, con chiarezza e forza un concetto specifico: non consentiremo alcun investimento che possa compromettere, da un punto di vista ambientale, il territorio e nel contempo arrecare danno all'immagine che siamo riusciti a creare, con tanto lavoro e fatica, in questi anni per quanto riguarda l'attività e la promozione turistica».

E agli attacchi di alcuni alleati in questo senso cosa risponde?

«In tutta onestà lasciano il tempo che trovano». —

BINI, FEDRIGA E PETIZIOL
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
PRESIDENTE E PORTAVOCE DEL GOVERNATORE

> «Sulla possibile acciaieria nella Bassa ne ho sentite di tutti i colori, ma non consentiremo alcun investimento che possa danneggiare l'ambiente»

L'onorevole del Carroccio è sicuro del bis della coalizione
«Saremo determinanti anche nei prossimi cinque anni»

Il segretario Dreosto: «Respiro entusiasmo In campo per dare risposte ai problemi dei cittadini»

L'INTERVISTA

La Lega è tornata a correre e lunedì conquisterà una percentuale consistente di voti. Ne è convinto Marco Dreosto, senatore e coordinatore regionale del Carroccio, che dopo la sfilata dei ministri del partito, sabato a Pordenone, si appresta a "battezzare" un nuovo evento domani a Udine. Alle 18.30, infatti, nei saloni di palazzo D'Aronco, la Lega schiera nuovamente i suoi vertici e chiama in Friuli il leader Matteo Salvini, ma pure tutti i governatori leghisti a supporto di Massimiliano Fedriga e di Pietro Fontanini: saranno presenti Luca Zaia (presidente del Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Maurizio Fugatti (Provincia di Trento), Christian Solinas (Sardegna) e Donatella Tesei (Umbria).

Senatore come sta procedendo la campagna elettorale?

«In maniera davvero molto positiva. Il *sentiment* generale è piacevole. Di più, mi spingo fino a sostenere che, probabilmente, un clima così entusiasmante tra la gente non lo notavamo da tempo».

Cos'è cambiato, secondo lei, rispetto a qualche mese fa?

«Penso che finalmente sia stato percepito il lavoro che la Lega di governo svolge all'interno di una compagine ideale di centrodestra. Adesso siamo in grado di garantire un'operatività e un lavoro diverso, e più importante, rispetto a quello in un esecutivo, per noi certo non ideale, come quello di unità nazionale».

Cosa ha lasciato sul territorio l'evento di sabato a Pordenone?

«È stata una bellissima serata in cui, anche grazie alla straordinaria occasione di avere cinque ministri, due capigruppo e un viceministro in regione, si è vista una grande partecipazione tanto che abbiamo dovuto bloccare gli accessi perchè non ci stava più nessuno. Ma pure l'occasione per presentare i programmi della Lega e i risultati ottenuti in questi poco meno di sei mesi di Governo Meloni».

In questo senso come si inserisce l'evento di domani a Udine?

«È un altro grande segnale in cui i governatori della Lega vogliono essere vicini a Fedriga e al partito. Sarà anche una testimonianza diretta, e reale, del concetto di squadra con cui lavora il movimento con la ciliegina sulla torta data dal poter presentare il lavoro di Fedriga anche nelle vesti di presidente della Conferenza delle Regioni. Il tutto senza dimenticare l'opportunità di capire come altri territori vedano questo momento e i temi del futuro a partire dall'Autonomia».

Che risultato si attende dalle Regionali?

«Diamo per scontata la rielezione del governatore, perchè va bene la scaramanzia, ma bisogna essere anche molto realisti: Fedriga potrà amministrare altri cinque anni e dare continuità all'azione di questa legislatura. Mi attendo, poi, un risultato importante per la Lega che ci consenta di confermare il ruolo fondamentale svolto in questi cinque anni in giunta, in Consiglio e anche nei Comuni grazie ai nostri oltre 300 amministratori. Le sensazioni, lo ripeto, sono positive»

Come sono i rapporti con gli alleati in questo momento?

«La campagna elettorale è sempre un momento di competizione ed è normale che ci siano alcune espressioni di concorrenza interna. Detto questo, e lo dimostra sia questa legislatura sia il Governo nazionale, siamo una coalizione compatta che corre per un obiettivo comune e cioè dare risposte concrete ai cittadini. Ma c'è anche dell'altro».

Prego...

«Noi siamo presenti sul territorio con ministri e delegati. Non ho capito, invece, che fine abbia fatto il Pd e dove sia Debora Serracchiani. Forse è scappata ancora una volta dalla nostra regione. Peccato, perchè dovrebbe avere parecchio tempo a disposizione, specialmente adesso che non è più capogruppo». —

M.P.

MARCO DREOSTO
COORDINATORE REGIONALE DEL CARROCCIO
E SENATORE DELLA LEGA ELETTO A SETTEMBRE

> «Noi siamo presenti con ministri e delegati, non ho capito invece che fine abbia fatto il Pd e dove sia Serracchiani: forse è scappata di nuovo»

L'invasione dell'Ucraina

Berlino nel mirino di Putin

Il Cremlino reagisce all'invio dei Leopard 2: «La Germania è sempre più coinvolta» e poi testa missili supersonici L'Aiea: «Zaporizhzhia nel mirino»

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'arrivo in Ucraina dei primi panzer Leopard 2 ha subito scatenato l'ira del Cremlino. «Sia direttamente sia indirettamente, la Germania è sempre più coinvolta in questo conflitto», ha dichiarato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, tuonando che «azioni e decisioni simili non porteranno certamente a nulla di buono». Appena il giorno prima il governo ucraino aveva annunciato di aver ricevuto i primi carri armati pesanti Leopard 2 dalla Germania e Challenger 2 dalla Gran Bretagna: armi di ultima generazione che, secondo gli esperti, le truppe di Kiev potrebbero usare per lanciare una controffensiva nel prossimo futuro. Mosca inoltre sostiene di aver abbattuto per la prima volta un razzo a lunga gittata Glsdb di fabbricazione americana. La notizia non è al momento verificata, ma un mese e mezzo fa Washington aveva promesso alle forze ucraine l'invio di questi missili a lungo raggio, che con la loro gittata di 150 chilometri consentirebbero potenzialmente alle truppe di Kiev di colpire qualsiasi zona dell'Ucraina occupata dai soldati russi.

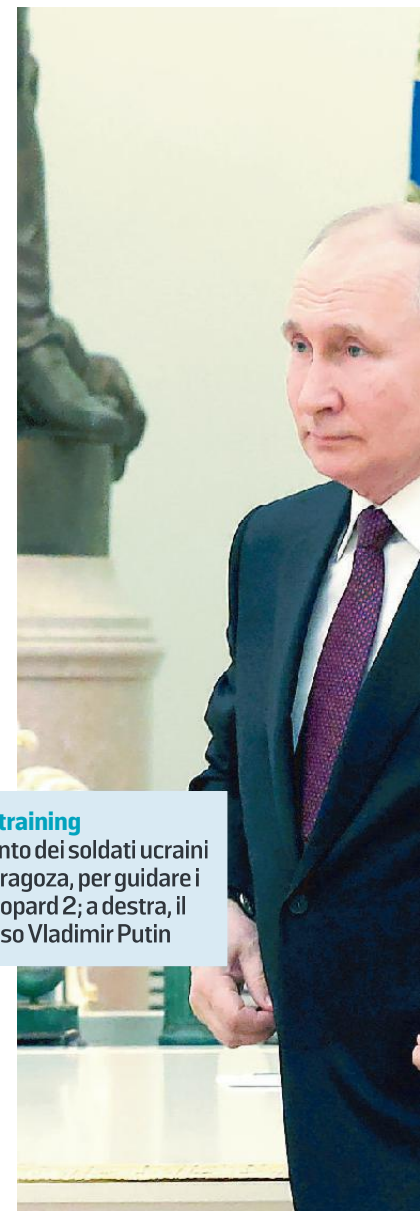
I cruenti combattimenti nel Donbass intanto proseguono senza sosta. A Bakhmut, una delle città più devastate dalla guerra ordinata da Putin, si registrano ancora scontri sanguinosi. Il leader locale dei separatisti filorussi, Denis Pushilin, sostiene che la maggior parte dei militari ucraini siano stati costretti a ritirarsi dagli impianti siderurgici Azom, sul lato occidentale della città divisa in due dal fiume Bakhmutka. «La cosa importante qui era ripulire la zona industriale dello stabilimento stesso: si può praticamente dire che ora è stato fatto, con i ragazzi che hanno appena finito i combattenti» ucraini, «che sono rimasti solo in gruppi isolati», ha dichiarato Pushilin. Ma le sue parole sono in pieno contrasto con quelle delle forze armate ucraine, che - secondo la Reuters - affermano che stanno respingendo gli attacchi anche se la situazione resta «dinamica», e di Londra, secondo cui l'assalto dei soldati russi alla città sarebbe «in gran parte in fase di stallo».

Il ministero della Difesa britannico sostiene inoltre che nella zona di Avdiivka, anch'essa martoriata dalla guerra e dai bombardamenti, le truppe russe stiano riportando «progressi marginali» e il 10° reggimento carristi russo abbia "probabilmente perso una larga parte dei suoi carri armati".

Ciò che avviene al fronte resta spesso avvolto dalla nebbia informativa e difficilmente verificabile. Le tensioni sono però ben tangibili e non si sono certo ridotte quando, alcuni giorni fa, Putin ha detto di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia. Ieri Mosca ha dichiarato di aver testato dei missili supersonici "Moskit" in un'esercitazione navale nel Mar del Giappone. Mentre resta un mistero la notizia, non verificata e rilanciata da alcuni media russi, secondo cui nell'estrema periferia di Mosca sarebbero stati trovati i resti di un piccolo drone fatto a mano in legno e polistirolo dall'apertura alare di un paio di metri e con la scritta "Gloria all'Ucraina".

Continua a preoccupare anche la situazione attorno alla centrale nucleare più grande d'Europa, quella di Zaporizhzhia, la cui area in questi mesi è più volte finita sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse. Intervistato dall'Ap, il capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, ha denunciato che nella zona dell'impianto di fatto controllato dalla Russia «c'è un aumento del livello dei combattimenti». «Le mie squadre lì riferiscono quotidianamente di attacchi, rumore di armi pesanti», ha avvertito Grossi, che lunedì ha incontrato Zelensky e oggi dovrebbe visitare la centrale. Il numero uno dell'Aiea ha però anche detto di ritenere «vicino» un accordo sulla protezione della struttura.

Kiev accusa Mosca di aver lanciato 15 droni di fabbricazione iraniana contro il territorio ucraino nella notte tra lunedì e martedì, ma sostiene di averne abbattuti 14. «La logica delle azioni dei russi è il terrore contro le infrastrutture civili», ha commentato la presidenza ucraina. I filorussi accusano invece le forze ucraine di aver sparato su Donetsk e affermano che i corpi senza vita di due persone sono stati trovati sotto le macerie di un edificio. Si stima che decine di mi-

Completato il training
L'addestramento dei soldati ucraini in Spagna a Zaragoza, per guidare i carri armati Leopard 2; a destra, il presidente russo Vladimir Putin

RAFAEL GROSSI
DIRETTORE DELL'AIEA

Le mie squadre alla centrale nucleare riferiscono di attacchi ogni giorno, rumore di armi pesanti

Francis J. Gavin Lo storico: «La minaccia atomica è presa molto sul serio, ma cedere non è un'opzione»

«La strategia dello Zar è quella della paura e del terrore ma così non fa che rendere più forti Ucraina e Europa»

L'INTERVISTA

Monica Perosino

Francis J. Gavin è direttore dell'Henry Kissinger Center for Global Affairs all'Università Johns Hopkins, dove è professore "Giovanni Agnelli", cattedra istituita in ricordo dell'amicizia fra l'Avvocato e Kissinger. Storico, politologo, esperto di Guerra Fredda, Nato e proliferazione nucleare, tenta di dare un senso a una guerra, quella scatenata da Putin, che un senso pare non avere.

Professore, la minaccia nucleare di Putin è reale?

«È la domanda fondamentale, ma allo stesso tempo è una domanda a cui non si può rispondere ex ante. Fortunatamente le armi nucleari sono state usate solo due volte nella Storia. Ci sono dunque pochi dati su cui basare delle ipotesi, non è un fenomeno su cui possiamo formulare congetture. Se volessimo comprendere, ad esempio, come saranno le politiche fiscali italiane nei prossimi cinque anni analizzeremmo i dati di un numero impressionante di istituzioni, personalità, persone comuni. Ma le armi nucleari sono nelle mani di un unico decision maker e io credo che neanche il presidente russo sappia se le userà o meno. Immagino che stia costantemente pensando alle conseguenze che una tale decisione potrebbe portare, sia in un verso che in un altro. Le armi nucleari rappresentano una sfida unica in quanto a minacce: se il mio nemico ha cinque tank più di me, è chiaro che alla fine dovrò cedere alla

Francis Gavin

superiorità numerica. Ma è ovvio che questo discorso non si può applicare alle armi nucleari. Quindi, da un lato dobbiamo prendere molto seriamente qualsiasi minaccia nucleare, ma allo stesso tempo non dobbiamo esserne manipolati, dobbiamo evitare che il senso di responsabilità dell'Occidente venga utilizzato per ottenere vantaggi. È un gioco d'equilibrio delicatissimo»

E le armi tattiche nucleari?

«L'ipotesi che Putin possa usarle è presa molto su serio: il 99% de potenziale nucleare e delle risorse strategiche russe è stato investito nelle tattiche nucleari. È un dato che fa paura. Diciamo che è plausibile che Putin, a un certo punto, potrebbe decidere di usarle».

Qual è la probabilità di un incidente nella centrale di Zaporizhzhia?

«È facile che succeda. E devo ammettere che la strategia di Putin in questa guerra non sembra avere molto senso: come può comportarsi in una maniera così irresponsabile occupando militarmente una centrale e mettendo a rischio un numero impressionante di persone innocenti anche fuori l'Ucraina e pensare che sarebbe utile ai suo sforzi bellici? Questo è proprio il genere di azioni che spinge alleati e nemici contro di te. Per me è un mistero».

E la posizione della Cina?

«La Cina si comporta in modo irresponsabile sotto diversi aspetti, ma non con le armi nucleari. Per questo Pechino è molto preoccupata delle mosse di Mosca. Oggi Xi è in una brutta posizione: si è reso conto di aver perso molti amici, non può permettere che l'alleata Russia perda la guerra, perché lascerebbe troppo spazio a Stati Uniti e all'Occidente. Allo stesso tempo è preoccupato perché Mosca è un pessimo alleato, che pasticcia con la sovranità degli Stati e minaccia con le atomiche e che, se vincesse, cambierebbe radicalmente le dinamiche a Taiwan».

Qual è la strategia di Putin?

«Putin vuole essere la persona che tutti temono perché potrebbe fare qualcosa di folle da un

gliaia di persone siano morte nella guerra ordinata da Putin, mentre milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le loro case. Gli Usa intanto si sono detti favorevoli a un tribunale speciale per perseguire la Russia per il «crimine di aggressione» contro l'Ucraina: un'iniziativa promossa dall'Ue. —

momento all'altro. Stalin era un maestro in questo: voleva che tutti vivessero nella paura. Putin lo fa a livello diplomatico e sul terreno, come in Cecenia, in Siria, in Georgia, ma è uno schema che oggi non funziona, basta guardare la proporzione dei russi feriti e uccisi».

Gli ucraini parlano spesso di una guerra terroristica.

«Tutti gli studi sulla storia militare concordano una cosa: se terrorizzi la popolazione non la spezzi, ottieni invece l'effetto opposto, la rendi più forte, unita, arrabbiata. Se anche Putin conquistasse altri territori sarebbe un disastro, in confronto l'occupazione americana dell'Iraq era un pic-nic. Con la sua "strategia" è perfino riuscito a spingere la Finlandia e la Svezia nella Nato, e ha reso l'alleanza occidentale più unita che mai, perfino più salda che hai tempi della Guerra fredda...».

Quindi è una strategia fallimentare?

«A volte sembra che non abbia una strategia, che stia improvvisando. Ed è questo a far veramente paura». —

IL RETROSCENA

Foto di bimbi ucraini ma sono russi così il Cremlino inganna il mondo

Il Dipartimento di Stato Usa: «Mosca mente per coprire gli abusi spaventosi e gli allontanamenti»
La rivelazione dopo il confronto di vecchie immagini di ragazzi ai campi ricreativi in Crimea

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Quando gli analisti e i diplomatici del Dipartimento di Stato Usa hanno notato le immagini dei bambini in un centro di accoglienza in Crimea che i social russi riportavano e che con grande enfasi l'ambasciata russa in Italia ha fatto sue nel profilo Twitter ufficiale il 23 marzo scorso, hanno avuto l'ennesima conferma di come Mosca non si discosti mai dal libretto delle istruzioni in materia di fake news e disinformazione. Stavolta la cortina fumogena informativa serve per allontanare ancora di più la possibilità che i minori ucraini portati in Russia «possano essere identificati dal governo di Kiev per favorirne il ricongiungimento famigliare», dice un portavoce del Dipartimento di Stato.

Il testo che accompagna il tweet dell'ambasciata russa è una risposta – si legge - «a tutte le speculazioni dei mass media sul presunto "spostamento forzato e deportazione di bambini ucraini". Quindi si specifica che: "La Russia ha dato #rifugio ai bambini costretti a fuggire con le loro famiglie dai bombardamenti e della atrocità dell'esercito ucraino"».

L'immagine però non ritrae bambini ucraini, è la certezza che hanno a Washington, bensì ragazzi russi che partecipano a un programma annuale di attività ricreative in Crimea. Il centro si chiama Artek. Nella Penisola illegalmente annessa da Mosca nel 2014 arrivano ragazzi da ogni regione della Russia e dal confronto con altre immagini, rilanciate già il 21 gennaio del 2021 e il 26 settembre del 2019, (ma ve ne sono altre sui vari canali Telegram e Facebook di Artek), è sicuro «che questi giovani ripresi nel tweet non sono ucraini». Un'ennesima e sottile operazione di disinformazione da parte di Mosca nel tentativo di «giustificare» evidentemente le operazioni di trasferimento forzato di famiglie e minori dalle aree del Donbass e del Sud dell'Ucraina e di farne perdere poi le tracce. D'altronde – nota il portavoce del Dipartimento di Stato – «il sistema di ricollocazioni forzate, rieducazione e adozione dei bambini ucraini è un elemento chiave dei sistematici sforzi del Cremlino di negare e sopprimere l'identità, la storia e la cultura dell'Ucraina».

La Corte Penale Internazionale ha emesso il 17 marzo un mandato di arresto per Putin perché «responsabile del crimine di guerra di deportazione illegale di bambini». Il 23 marzo, poco dopo l'apparizione della foto sul canale Twitter dell'ambasciata russa in Italia, veniva rilanciata una dichiarazione di Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, in cui citando il conflitto in Vietnam accusava gli americani di aver «iniziato nel 1975, a deportare in massa in bambini», quasi in una sorta di involontaria ammissione del trasferimento forzato di minori ucraini in territorio russo.

La stessa Zakharova, notano alcuni diplomatici che seguono da vicino il dossier, ha cercato di ribaltare la questione delle condizioni in cui versano i bambini portati via dall'Ucraina in una dichiarazione rilasciata lunedì 27 marzo. «Considerati i problemi catastrofici di migliaia di minori ucraini nei Paesi della Ue, la falsa apprensione degli euro-atlantisti per il destino dei bimbi che la Russia ha evacuato dalle zone di guerra risulta ipocrita e cinica».

I fatti raccolti dalle intelligence occidentali vanno in tutt'altra direzione per quanto concerne il trattamento dei bambini ucraini nei centri di accoglienza. «Il Cremlino – spiega il Dipartimento di Stato - in alcuni casi ha tagliato le comunicazioni fra le famiglie e i tutori di questi bambini, non ha provveduto a fare un elenco dei ragazzi deportarti e ricollocati», impedendo così alle autorità ucraine di tenerne tracciati gli spostamenti. «Le azioni della Russia – precisa il portavoce – parlano da sole. La comunità internazionale non può ignorare la realtà che gli spaventosi abusi sono il prodotto delle decisioni e delle azioni ad ogni livello del governo russo». E ad ogni livello altro non significa che Putin. Come aveva detto Biden quando il 18 marzo dichiarò che è «giustificato il mandato di arresto» della Cpi per il capo del Cremlino. —

La foto di ragazze e ragazzi in Crimea, pubblicata sui social dall'ambasciata russa in Italia il 23 marzo: sarebbero tutti russi, non ucraini

L'UOMO È IRREPERIBILE DA GIORNI

Due anni di cella al padre di Masha La bimba fece un disegno pacifista

È stato condannato con un processo lampo a due anni di carcere - per aver screditato l'esercito russo sui social - Alexey Moskalev, 54 anni, il padre di Masha, la bambina dodicenne che aveva fatto a scuola in Russia un disegno pacifista contro la guerra in Ucraina. Ma, intanto, non è più reperibile ai domiciliari, come ha denunciato il tribunale. Il risultato era stato che, dopo una breve fuga di padre e figlia, la piccola è stata mandata in orfanotrofio in una località sconosciuta e il padre arrestato. —

Sei giorni prima della fuga il dipartimento di Giustizia aveva consigliato l'arresto di Artem Uss

Oligarca evaso dai domiciliari a Milano Washington aveva avvertito del rischio

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Washington sapeva che ai domiciliari, Artem Uss sarebbe potuto evadere da un momento all'altro. Per questo il 29 novembre, tre giorni prima che il ricchissimo imprenditore russo, figlio del governatore di una regione della Siberia centrale, uscisse di prigione col braccialetto elettronico, la Criminal Division del Dipartimento di Giustizia americano ha inviato una lettera formale per «esortare rispettosamente» il ministero di Giustizia «a prendere tutte le misure possibili per disporre nei confronti di Uss la misura della custodia cautelare per l'intera durata del procedimento di estradizione», compreso un «ricorso in Cassazione» proprio per via dell' «altissimo rischio di fuga».

Artem Uss

E, per supportare la loro richiesta, gli americani avevano anche riportato nomi e cognomi di sei latitanti che, secondo «uno schema consolidato» negli ultimi tre anni, sono riusciti a evadere dagli arresti in Italia: «Ognuno di questi latitanti ha compromesso il rispettivo procedimento di estradizione italiano, ha vanificato risorse giudiziarie e processuali sia dell'Italia che degli Stati Uniti e si è sottratto alla giustizia. Concedere a Uss la misura degli arresti domiciliari aumenta indebitamente il rischio sostanziale che egli faccia lo stesso».

Ma le parole degli statunitensi sono rimaste lettera morta. E il giorno dopo il via libera della Corte d'Appello alla consegna del 40enne, accusato di traffico di petrolio dal Venezuela e di tecnologie militari per conto del Cremlino, lui è riuscito a scappare dall'appartamento a Borgo Vione di Basiglio, alle porte di Milano, che la moglie Maria Yagodina aveva preso in affitto. Le telecamere della cascina, alle 14.07 del 22 marzo, immortalano la faccia di un complice e la targa di un'utilitaria intestata a una persona residente in Italia. Ma i carabinieri del Nucleo Investigativo, coordinati dal pm Giovanni Tarzia, sono sempre più vicini alla rete di almeno 5 o 6 persone tra italiani e stranieri che hanno aiutato Uss. Le tracce sono poche, i depistaggi molti. Come quell'auto, che sicuramente Uss ha cambiato più volte nel corso della fuga e il fatto che, per ritardare l'allarme del dispositivo collegato al braccialetto elettronico, potrebbe aver utilizzato un disturbatore di frequenze. Dietro l'organizzazione che ha deciso e realizzato questo «chirurgico piano di fuga», l'ombra dei servizi segreti russi. Del resto già dopo l'arresto del figlio dell'oligarca, il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, lo aveva annunciato: «Le missioni diplomatiche russe faranno del loro meglio per proteggere gli interessi di Uss». —

La rabbia dei familiari delle vittime: «Una vergogna». Il ministro Nordio: «Abbiamo fatto tutto il possibile»

Dalla Francia uno schiaffo all'Italia Estradizione negata agli ex terroristi

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Nulla da fare, gli ex terroristi rossi degli anni di piombo richiesti dall'Italia restano in Francia. A mettere definitivamente una pietra sopra il dossier riaperto nel 2021 ci ha pensato la Cassazione transalpina, che ha confermato la decisione presa dalla Corte d'Appello il 29 giugno scorso, sostenendo che i «motivi» avanzati dai giudici sono «sufficienti» a negare il rimpatrio del gruppo.

Dieci in tutto i nomi sulla lista, otto uomini e due donne di un'età compresa tra i 62 e i 79 anni, tra cui Giorgio Pietrostefani, co-fondatore di Lotta continua con Adriano Sofri (entrambi condannati come mandanti dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi) e gli ex brigatisti Giovanni Alimonti, Enzo Calvitti, Roberta Cappelli, Marina Petrella, Sergio Tornaghi e Maurizio di Marzio. Ma anche Luigi Bergamin, accusato di omicidio aggravato del maresciallo degli agenti di custodia Antonio Santoro, a Udine, il 6 giugno 1978, l'ideologo dei Proletari armati per il comunismo (Pac) dove militava anche Cesare Battisti, Narciso Manenti dei Nuclei armati per il contropotere territoriale e Raffaele Ventura che militava nelle Formazioni comuniste combattenti.

Da sinistra: Giorgio Pietrostefani, Marina Petrella, Luigi Bergamin, Enzo Calvitti e Maurizio Di Marzio. Nella seconda fila da sinistra: Roberta Cappelli, Sergio Tornaghi, Narciso Manenti, Alimonti Giovanni e Raffaele Ventura

Tutti condannati in Italia perché implicati in fatti di sangue con pene mai eseguite o scontate solo in parte grazie alla "Dottrina Mitterrand", dal nome dell'allora presidente francese, che negli Anni Ottanta fornì protezione ai militanti di estrema sinistra in cambio della promessa di abbandonare la lotta armata. La decisione ha suscitato per decenni attriti tra Parigi e Roma, fino all'operazione Ombre Rosse scattata nell'aprile del 2021 che portò all'arresto di quasi tutti i nomi presenti sulla lista richiesta da Roma (Bergamin e Ventura si costituirono poche ore dopo, Di Marzio fu arrestato in seguito). «Un momento storico», secondo Macron, che ha segnato una sorta di riconciliazione tra Francia e Italia sul dossier, complice soprattutto l'intesa che regnava tra il presidente francese e il premier Mario Draghi.

La sentenza della Cassazione, però, era nell'aria, soprattutto dopo che la giustizia d'oltralpe si era pronunciata evocando il rispetto della vita privata degli ex terroristi, che vivono ormai in Francia da decenni, e del giudizio in contumacia previsto dagli articoli 8 e 6 della Convenzione dei diritti dell'uomo. Macron ha tentato fino all'ultimo con un ricorso presentato dal procuratore Remy Heitz, nella speranza di accontentare le richieste italiane.

Ma l'incertezza per qualcuno c'è stata fino all'arrivo della notizia: «Soprattutto a causa dell'intervento politico di Macron», ha commentato a La Stampa Jean-Louis Chalanset, legale di Calvitti, spiegando che ormai il caso è chiuso «a meno che non arrivi una nuova richiesta di estradizione, ma sarebbe ridicolo». Più ottimista Irène Terrel, che difende molti dei dieci ex terroristi: «Me l'aspettavo», ha detto, prima di aggiungere che «la più alta giurisdizione francese ha sostenuto il diritto d'asilo, in qualche modo sacralizzandolo».

Forse complice la distensione dei rapporti tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha mantenuto i toni bassi («Abbiamo fatto tutto il possibile»), ricordando l'appoggio ricevuto dall'omologo Eric Dupond-Moretti, che ha compreso «il bisogno di verità e giustizia», testimoniando la «piena fiducia» del governo francese nella magistratura italiana. Più dura la reazione della maggioranza politica: la Lega in una nota ha parlato di «sconcertante decisione», mentre Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia ha denunciato «lo schiaffo» da parte della magistratura francese.

La rabbia vera, però, è esplosa tra i familiari delle vittime. Adriano Sabbadin, figlio del macellaio Lino ucciso dai Pac nel 1979, è sbottato: «Sono dei disgraziati». Poi ha definito l'estradizione come un «modo per ridare onore» a chi ha perso la vita negli attentati. «La nozione di amnistia e perdono esiste dalla Grecia antica», si è limitato a commentare Chalanset.

Ma per una strana coincidenza, ieri dalla Francia è arrivata la bocciatura definitiva anche a un'altra estradizione: quella di Vincenzo Vecchi, rifugiatosi in Bretagna con una condanna per «devastazione e saccheggio» durante il G8 di Genova. La procura generale ha deciso che non farà ricorso dopo che la Corte d'Appello di Lione non ha dato il via libera alle richieste dell'Italia. Un altro capitolo chiuso, ma non come avrebbe voluto il governo italiano. —

Il caso

Alunni senza pranzo per il Ramadan Il Comune avvia le verifiche a scuola

Coinvolti 4 bimbi alla primaria Duca d'Aosta di Monfalcone
La sindaca Cisint scrive al ministro: «Inammissibile».

A Monfalcone alcuni bambini musulmani della scuola primaria digiunano per il Ramadan

Tiziana Carpinelli
/ MONFALCONE

Non toccare cibo per almeno 12 ore, 30 giorni di fila, continuando a correre, scrivere, leggere. Anche se si è bambini e si va a scuola a tempo pieno. Da giovedì, per i musulmani, è iniziato il nono mese di Ramadan, il periodo nel calendario lunare islamico che prevede la pratica del digiuno rituale dall'alba al tramonto, con l'astensione, tra le altre cose, da cibo e bevande. Anche a Monfalcone, dove la percentuale di stranieri supera il 30% e la maggioranza è di nazionalità bengalese. E dove per la prima volta le istituzioni si sono trovate ad affrontare il caso di quattro bambini iscritti a una scuola a tempo pieno che si cimentano in svariate ore di lezione e attività a stomaco del tutto vuoto.

La sindaca Anna Maria Cisint, che ha appreso la circostanza da alcune segnalazioni, ritiene la cosa inaccettabile. Di più, definisce testualmente, il Ramadan seguito dai minori come un'«inammissibile pratica». Perché «il rispetto delle usanze religiose, che deve essere garantito a ogni culto non può essere invocato o assunto come giustificazione quando queste pratiche si ripercuotono a danno di soggetti fragili e inconsapevoli», obietta la prima cittadina. Annovera «ricerche affidabili» dove si chiarisce che «forme di digiuno prolungato, anche intermittente, possono incidere negativamente, specie sui più deboli, nel modificare le quote dell'ormone della crescita, indebolire l'attenzione e alimentare l'apatia».

Così, dopo «accertamenti effettuati con i funzionari dell'Area Istruzione» nell'istituto in questione, accompagnati alla richiesta di documentazione sulla mensa e alla «conferma della pratica» (all'amministrazione infatti compete e ha in capo la responsabilità della gestione, programmazione e controllo della refezione), la prima cittadina ha scritto una lettera al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, alla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame e al governatore Massimiliano Fedriga per «denunciare la situazione di danno alla salute» e «pregiudizio al corretto funzionamento del sistema educativo».

Nella missiva riferisce di «bambini di famiglie islamiche» che «vengono esclusi dal consumo dei pasti nelle classi a tempo prolungato». Tempo pieno, in realtà. Ritenendo «gravissimo che, sinora, non sia stato affrontato in tutti i suoi risvolti un problema palese di tutela dei minori» né si siano «considerati gli aspetti pedagogici, educativi e sanitari», altresì gli «effetti di un digiuno, che preclude di norma persino l'assunzione della semplice acqua».

Ma la scuola, che da anni a Monfalcone convive con l'integrazione di bambini di fede musulmana, come interviene in situazioni tali da lambire la libertà di credo religioso? «Innanzitutto – spiega Gabriella Di Gregorio, dirigente dell'istituto comprensivo Giacich, che comprende la primaria Duca d'Aosta – il caso ha coinvolto un totale di 4 bambini su 400. Entrambi i genitori di questi alunni, a partire da giovedì e fino a oggi, hanno firmato e consegnato un'assunzione di piena responsabilità in caso di malessere del figlio o figlia, comunicando che appunto osserverà il digiuno religioso fino al 24 aprile». Nel medesimo lasso di tempo la dirigente ha diramato a insegnanti e collaboratori Ata la necessità di rafforzare «la vigilanza sui bambini e chiamare al primo segnale il 112», numero dell'emergenza. Mentre lunedì, forse dopo il confronto con l'ente, come le tempistiche lasciano ipotizzare, la dirigente ha diffuso una circolare in cui chiede alle famiglie interessate di «provvedere al ritiro dei figli alle 12.55 e al rientro alle 14 per le lezioni pomeridiane».

Così evitando che i bambini a digiuno restino a guardare gli altri che mangiano. La dirigente, da quest'anno a Monfalcone, ammette di essersi trovata per la prima a fronteggiare il Ramadan dei bambini e ribadisce di aver «agito nel pieno rispetto delle libertà tutelate dalla Costituzione, compresa quella di culto».

La dirigente Di Gregorio: rispettata la Costituzione La direttrice dell'Ufficio regionale Beltrame non commenta

«Si tratta di bambini di 9-10 anni – dice –, non solo bengalesi pure macedoni, che dicono espressamente di voler digiunare, nonostante talvolta abbiano la merendina preparata dalla mamma nello zaino, per emergenza. La scuola non può costringerli a mangiare contro la loro volontà, davanti peraltro a indicazioni precise della famiglia e sottoscritte da entrambi i genitori. Qui si tratta del rispetto di diritti sanciti costituzionalmente». La Duca d'Aosta è stata tra le prime, anni fa, a proporre menù privi del consumo di carne del maiale, vietato dal Corano. «I genitori – termina – mi hanno spiegato che non c'è un'indicazione precisa sull'età di avvio al digiuno».

Non risultano regole nette, del resto, neppure a livello ministeriale. Insegnanti e istituti possono intervenire solo sull'alveo di principi generali e condotte consolidate su aspetti specifici. Mentre la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame preferisce «non rilasciare dichiarazioni su temi sensibili come questo». Da direttive ministeriali. —

Verso il 60esimo

In viaggio nella storia

Vajont 1963 2023

La valle del tempo sospeso In cammino tra diga e frana nelle memorie della tragedia

Dall'oscurità delle gallerie utilizzate dagli operai allo strapiombo che si affaccia sulla forra
Il racconto di una giornata su ciò che resta del disastro accompagnati da una guida

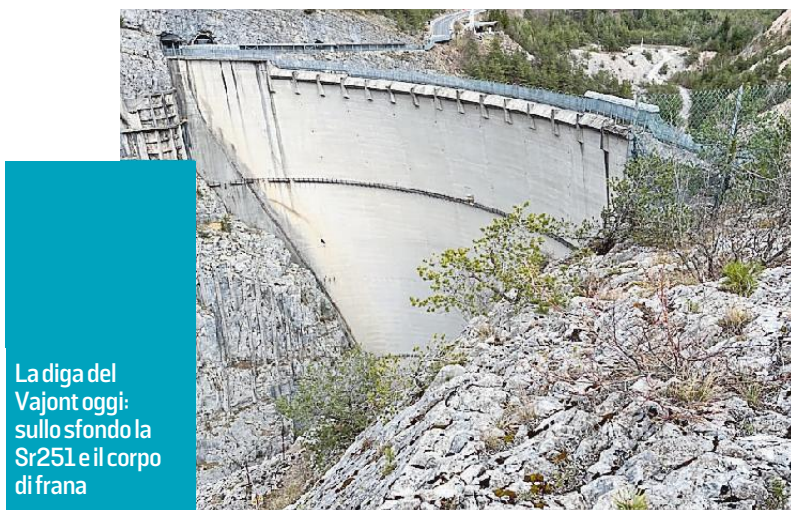
VALENTINA VOI

Se la Storia non avesse deciso di scrivere qui uno dei suoi capitoli più dolorosi, sacrificando duemila innocenti, questo oggi sarebbe un lago. Artificiale, ovviamente. Forse placido, forse animato da famiglie e turisti. Sicuramente famoso per la perfezione di quella diga a vela a doppio arco, capolavoro di innovazione e resistenza. E invece è un bosco verde, silenzioso in modo quasi spettrale. Basta allontanarsi un po' dalla strada che entra nel corpo di frana per immergersi in una pietraia popolata da alberi giovani. In mezzo, quasi un monito per chi si addentra, pezzi di parapetto che un tempo proteggevano una strada e alberi che 60 anni fa si alternavano ai pascoli. Sono sopravvissuti, anche se inclinati in modo innaturale, e hanno spinto i loro rami verso il cielo.

SUL CORPO DI FRANA

Ma qui, nel cuore del Vajont, a pochi passi dalle motociclette che sfrecciano lungo la Sr251 e riempiono con il loro rombo il resto della valle, regna il silenzio. Anche la natura, che è riuscita a colorare di fiori e piante i 250 milioni di metri cubi di roccia caduti alle 22.39 del 9 ottobre 1963, sembra aver rinunciato ai suoni della vita. L'impressione è di camminare in un enorme sepolcro cesellato dal tempo, troppo sacro perché l'uomo possa intervenire. A portarci, con passo fermo ma in punta di piedi, è la guida Andrea Vincenzo Lucchi, accompagnatore di media montagna e fondatore di Dolomiti Beat. Sua l'idea di chiamare questa escursione "Nel cuore del Vajont", di cui questo è un racconto, sua la capacità di narrare una vicenda che ancora oggi, a quasi 60 anni dal disastro, è poco conosciuta al di fuori dei confini delle comunità locali che con dedizione e rispetto continuano a lavorare per informare e far comprendere la portata di quello che è successo. La diga, d'altra parte, è ancora lì. Cosa, allora, è andato storto?

IN GALLERIA

Un racconto, quello proposto dalla guida, che parte del basso. Letteralmente. Le gallerie usate dagli operai per accedere velocemente al cantiere della diga si affacciano sulla forra del torrente Vajont, regalando uno scorcio di quello che doveva essere il paesaggio di questa stretta valle prima della frana. Roccia, roccia e ancora roccia. Un invaso stretto, ideale per posizionare una diga a bassa quota capace di immagazzinare grandi quantità d'acqua e regalare, in ogni stagione, energia grazie a un complesso sistema di centrali. Pareti all'apparenza solide. Le gallerie sono percorse ancora oggi da chi si dirige verso la ferrata della memoria, itinerario recente dedicato proprio alla tragedia. Un centinaio di metri con altezze variabili, dove anche le persone più minute devono abbassarsi, e nella più completa oscurità. Si procede solo muniti di torce. Qualche pozza d'acqua e un paio di pipistrelli accompagnano un cammino che, per gli operai che hanno lavorato alla diga, era esperienza quotidiana.

La diga del Vajont oggi: sullo sfondo la Sr251 e il corpo di frana

La guida dell'escursione Andrea Vincenzo Lucchi

VERSO IL PAESE

Dopo aver visto la forra dal basso, un sentiero ben tracciato e diretto all'abitato di Casso regala la visione della diga dall'alto. Quello che sembrava un manufatto enorme (e lo è) appare minuscolo se confrontato al corpo di frana che ha riempito praticamente tutto l'invaso. Ma a colpire è segno lasciato sul monte Toc, proprio di fronte al "troi de Sant'Antoni" che stiamo percorrendo. Una ferita a forma di M, un'enorme parete bianca e liscia dove una volta c'erano pascoli e alture. Poggiavano su una paleofrana che, solleticata dall'acqua dell'invaso artificiale, cominciò a muoversi. Con quali effetti e per re-

LE INIZIATIVE

Anche all'adunata un ricordo in attesa di Mattarella e Metsola

ERTO E CASSO

Portare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lì, dove tutto è cominciato: sulla diga del Vajont. Questo l'obiettivo a cui le istituzioni coinvolte nelle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della tragedia stanno lavorando. In prima linea i sindaci di Longarone Roberto Padrin e di Erto e Casso Antonio Carrara: la Fondazione Vajont sta mettendo a punto un fitto calendario di appuntamenti che accompagneranno grandi e piccini a questa importante celebrazione. E parallelamente, da Bruxelles, si attende l'ufficialità della visita della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, invitata a portare avanti quello che era un forte desiderio di David Sassoli.

Ma la celebrazione del 9 ottobre non sarà l'unico momento di ricordo organizzato per il 60esimo anniversario. Una prima iniziativa è prevista a breve, anzi a brevissimo: la fanfara della brigata Cadore sarà infatti protagonista di un concerto a Palmanova il 13 maggio, un evento collaterale all'adunata degli alpini. E anche nel corso della sfilata non mancheranno i momenti di ricordo.

A maggio il protagonista sarà il Giro d'Italia: il 26 maggio da Longarone partirà la 19esima tappa. Il 3 giugno il focus si sposta su Cori in festa: 30 cori da tutta Italia per una commemorazione in musica sulla scia di quanto già organizzato per il 50esimo anniversario. Ed ancora, in settembre, la Pedonata della memoria: un evento che ogni anno porta moltissime persone a vedere da vicino questi luoghi ricchi di emozione. Appuntamento il 24 settembre.

Il sindaco di Longarone Roberto Padrin, che è anche presidente della provincia di Belluno, ha deciso di affiancare alla celebrazione del 9 ottobre un momento di grande impatto per la comunità di Longarone: «il giorno prima, l'8 ottobre, dedicheremo un viale di Longarone ai soccorritori del Vajont» spiega Padrin, che si è impegnato in prima persona per portare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella proprio sulla diga. «Ci ho parlato personalmente e nei prossimi mesi attendiamo l'ufficialità» aggiunge il sindaco di Longarone. Parallelamente ha inviato tramite l'ufficio scolastico territoriale un invito alle scuole del Veneto perché scelgano la diga del Vajont per la loro gita d'istruzione.

Anche l'istituto comprensivo di Montereale Valcellina sta lavorando su un progetto legato al Vajont e incentrato sulle testimonianze di chi ha vissuto la tragedia. «Lavoriamo a stretto contatto con Longarone – spiega il sindaco di Erto e Casso Antonio Carrara – e a breve divulgheremo il calendario completo. È importante far conoscere la storia della diga del Vajont: molti vengono a vederla ma non si rendono conto della vastità della frana». Tra le iniziative in programma anche una sorta di gemellaggio con le comunità interessate dal crollo della diga del Gleno, avvenuto cento anni fa. I tre sindaci coinvolti verranno sul Vajont e la visita verrà ricambiata in dicembre, in occasione del centenario della tragedia in Lombardia. —

V.V.

sponsabilità di chi, è scritto in decine di libri, racconti, opere teatrali e film. E chissà quanti ancora ce ne saranno. Nella valle, però domina il silenzio. È interrotto solo dalle motociclette e dal rumore dell'acqua del torrente Vajont. Un torrente che non si vede: anche il corso d'acqua che doveva contribuire all'invaso è stato bloccato dalla gigantesca frana. L'acqua è stata quindi incanalata una galleria di collegamento che si era iniziato a costruire dopo la prima frana, quella del 1960. E quindi sì, guardando la diga dal lato di Longarone il rumore dell'acqua si sente forte e chiaro. Ma sul corpo di frana anche i suoni sono sospesi.

UN LAGO DI PIETRA

Dopo aver raggiunto l'abitato di Casso, le sue case alte e strette spettatrici inermi del disastro e la sua piazza che, nonostante tutto, si popola di bambini, si torna alla diga. E attraverso una strada asfaltata, che poi diventa bianca, si entra nel corpo di frana. Qui non ci sono cartelli che indicano la direzione. Solo prati cresciuti su pietraie e alberi che, al massimo, hanno qualche decina d'anni. Con alcune eccezioni. Alcune piante, infatti, sono state trascinate dalla frana senza venirne travolte. Adagiate a terra, hanno comunque trovato la forza di ricominciare a vegetare. E così i rami che prima erano in orizzontale hanno iniziato a salire verso l'alto, verso la luce. Diventando a loro volta tronchi che generano altri rami. Quasi un segnale di speranza in uno scenario che, nonostante la bellezza della natura, mette a disagio. Questo è un luogo di dolore che ha provocato, a sua volta, altro dolore. Ma, mentre nella valle del Piave al ricordo si è affiancata la rinascita, sulla frana è rimasto tutto come 60 anni fa.

UNO SGUARDO SULL'ABISSO

Da un bosco giovane alle pietre antiche. Mano a mano che il cammino procede, le piante si diradano e lasciano spazio a lastroni di roccia bianca. Fino ad arrivare a un tratto che si affaccia sulla diga, lato valle del Piave. Eccola, l'acqua della galleria di collegamento che si getta nella forra per raggiungere il Piave. Eccole le gallerie tanto amate dai motociclisti. Ma soprattutto eccola, la diga del Vajont. Duecentosessanta metri di calcestruzzo ricavato dalla ghiaia del Piave e che del Piave doveva essere bacino di regolazione, raccogliendo non solo le acque del piccolo torrente Vajont ma anche di quelle di tutto il complesso del "grande Vajont" di cui la diga, tramite tubazioni e canali, era il cuore. L'enorme struttura è ancora lì, appena solleticata dalla frana e dalla conseguente onda che spazzò via Longarone. Ingegneri e geologi la studiano, cronache giudiziarie e spettacoli teatrali la raccontano. Divide due mondi: la forra del Vajont com'era, la valle del Vajont com'è dopo che l'uomo ha agito da padrone, e non da ospite. —

Il frontespizio della relazione

LA COMMISSIONE D'INDAGINE

Parlamentari al lavoro per portare gli atti a Belluno

ERTO E CASSO

«L'immane catastrofe del 9 ottobre 1963 ebbe conseguenze tremende: i centri abitati di Longarone, Pirago, Fornace, Faè e parte di Castellavazzo nella valle del Piave, di Pineda e San Martino ai bordi del lago, vennero letteralmente cancellati». Così la prima relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont presieduta dal senatore Leopoldo Rubinacci introduce quello che è stata una delle più grandi tragedie d'Italia. Documenti che le comunità colpite dal disastro, dal Bellunese al Pordenonese, potrebbero presto avere la possibilità di vedere con i loro occhi.

Il parlamentare Marco Dreosto – che ha presentato anche una proposta di legge per far togliere la parola "incuria" dalla legge 101/2011 che istituisce la "Giornata nazionale in ricordo delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo", celebrata il 9 ottobre di ogni anno – si è infatti interessato al destino degli atti della commissione parlamentare e per i quali è decaduto il segreto. «Ne ho parlato con il presidente del Senato – spiega Dreosto – e dobbiamo formalizzare gli aspetti tecnici per valutare la fattibilità di uno spostamento a Belluno». L'obiettivo, infatti, sarebbe spostare i faldoni all'archivio di Stato di Belluno, dove già sono custoditi di documenti relativi al processo.

Documenti, testimonianze e perizie che sono stati protagonisti di una mostra in occasione del 50esimo anniversario della tragedia e che oggi, a pochi mesi dalle celebrazioni per il 60esimo, si spera di poter riunire con gli atti della commissione d'inchiesta.

Un lavoro che procede di pari passo con la proposta di legge di Dreosto. «Stiamo cercando di accelerare l'analisi del documento – spiega il parlamentare –. L'obiettivo sarebbe riuscire ad approvarlo entro ottobre». —

V.V.

LA BATTGLIA PER I DIRITTI

Suicidio medicalmente assistito riparte la raccolta delle firme

Le associazioni Coscioni e Liberi subito tornano in piazza con i banchetti «Presenteremo una proposta di legge di iniziativa popolare regionale»

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'associazione Luca Coscioni e Liberi subito non si arrendono: archiviata la battaglia referendaria, i volontari, anche in Friuli Venezia Giulia, raccolgono le firme per regolamentare il suicidio medicalmente assistito attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare regionale.

«Ci prefiggiamo di raccogliere 5 mila firme per depositare una proposta di legge di iniziativa popolare regionale che dia attuazione ai requisiti posti dalla Corte Costituzionale sull'accesso al suicidio medicalmente assistito per garantire tempi certi di verifica e attuazione» spiega la coordinatrice regionale di "Liberi subito", Raffaella Barbieri, nel ricordare che «oggi, in Italia, chi vive in condizioni di sofferenza fisica o psicologica insopportabile può ottenere aiuto medico alla morte volontaria,

Nei giorni scorsi, a Trieste, sono state raccolte le prime firme

ma la perdurante assenza di una legislazione chiara sulle procedure e i tempi da rispettare, fa sì che il reale godimento di un diritto, che è stato formalmente riconosciuto dal giudice costituzionale, rimanga rimesso alle contingenze del singolo caso e alle possibilità economiche del malato, di avviare lunghi contenziosi davanti al giudice civile».

L'obiettivo è arrivare a cinquemila sottoscrizioni solo in Friuli Venezia Giulia

Nei prossimi cinque mesi, infatti, i rappresentanti delle associazioni torneranno nelle strade e nelle piazze della Regione con i banchetti della raccolta delle firme, dove i cittadini potranno avere anche informazioni sul testamento biologico. Date e orari saranno resi noti attraverso le pagine delle cellule Coscioni di Udine Trieste Gorizia e Pordenone e il sito internet di "Liberi subito".

Nel vicino Veneto, in Emilia Romagna, in Piemonte e in Abruzzo, la raccolta delle firme è a buon punto: «Nonostante il fallimento referendario – fa notare Barbieri –, proprio perché il Parlamento continua a non legiferare, la popolazione risponde bene». Un dato per tutti: la scorsa settimana, in un paio d'ore, a Trieste, hanno raccolto un centinaio di firme.

La proposta di legge regionale diventa un modo per superare la situazione di stallo. L'articolo 2 «fino all'entrata in vigore della disciplina statale», prevede l'accesso «alle prestazioni e ai trattamenti relativi al suicidio medicalmente assistito alle persone affette da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili, alle persone tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale e a quelle pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli, come pure a coloro che esprimono un proposito di suicidio formatosi in modo libero e autonomo, chiaro e univoco». Una volta ricevute le firme e il testo, la Regione dovrà costituire una commissione di garanzia per verificare la correttezza delle firme e della proposta di legge. Due anni fa erano state raccolte oltre 30 mila firme. —

I QUOTIDIANI GEDI

Fedriga: mettere al centro dipendenti e comunità

«In riferimento all'annunciata offerta per Il Piccolo e Messaggero Veneto, qualsiasi volontà di coinvolgere realtà imprenditoriali locali nel processo di acquisizione dei due quotidiani rappresenta un elemento qualificante, nella prospettiva di garantire il mantenimento di un legame forte tra le storiche testate del Friuli Venezia Giulia e il territorio. Ferma restando la terzietà della parte pubblica nei confronti delle dinamiche private dell'operazione, ogni decisione che saprà tutelare il personale interessato e che vorrà porre la nostra comunità al centro del nuovo progetto editoriale non potrà che godere del pieno supporto dell'amministrazione regionale». Così il presidente, Massimiliano Fedriga, in seguito alle notizie diffuse dal gruppo Gedi relativamente a un'offerta di acquisto delle sue testate locali dell'area del Nordest.

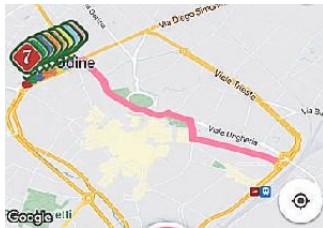
Secondo la parlamentare dem Debora Serracchiani, invece, «le testate locali sono un insostituibile motore della democrazia e le redazioni giornalistiche sono il carburante che le muove perciò un buon inizio sarebbe sapere che la loro professionalità sarà tutelata in quantità e qualità». —

LE TRE COSE DA SAPERE

Le date

Manca pochissimo all'adunata nazionale degli alpini che si terrà a Udine dall'11 al 14 maggio. In città sono attese più di 500 mila penne nere.

La sfilata

Il percorso della sfilata è visibile sull'app "Adunata Alpini", scaricabile sugli smartphone attraverso gli App Store Apple o Android.

Le foto

Per creare un album condiviso ricco di esperienze, chiediamo ai nostri lettori anche le immagini delle precedenti adunate. Tutte le informazioni sul nostro sito.

Aspettando l'adunata

Le storie dei lettori raccolte sul sito del Messaggero Veneto
Racconti di naja, amicizia ed esperienze vissute in caserma

«Che bello ritrovarsi dopo tanti anni e dire "Alpin jò mame!"»

DANIELA LAROCCA

C'è chi ha stretto legami di amicizia che durano da cinquant'anni e chi, proprio in quel periodo, ha capito l'importanza e l'appartenenza al corpo delle penne nere. Aspettando l'adunata nazionale degli alpini, che si terrà dall'11 al 14 maggio a Udine, abbiamo deciso di raccogliere le vostre storie di naja.

Come fare per inviarle? Abbiamo aperto un portale dedicato ai lettori del Messaggero Veneto: basta accedere al nostro sito, nella sezione dedicata agli alpini, e compilare il modulo con tutte le informazioni richieste. Oppure è possibile lasciare la propria testimonianza inquadrando il QrCode, l'immagine qui a destra, direttamente con il proprio cellulare. Non pubblicheremo i commenti anonimi e quelli con linguaggio inopportuno e violento.

> C'è chi è stato scelto come modello per il manuale consegnato al Car

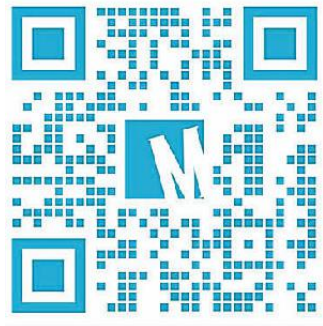
> «Ricordo il bagno nel torrente ghiacciato Ma a 19 anni il freddo non fa paura»

Ecco, intanto, alcune tra le storie più significative. Le altre potete leggerle sul sito www.messaggeroveneto.gelocal.it.

IL PERMESSO DI NATALE

Tornare a casa era davvero un'opportunità nel periodo di naja. Lo sa bene Giovanni Pivetta, 90 anni, di Azzano Decimo: «Ero di guardia alla polveriera di Pietra Tagliata e ricordo quando, in carenza di scope per la pulizia di cortile della caserma Bartolotti, e senza le lettiere per muli, il tenente promise un permesso a Natale per chi realizzava delle scope. Ecco, forte degli insegnamenti di mio padre, nelle ore libere andai a raccogliere fasci di "Sanguinella" e con l'aiuto di tre commilitoni realizzammo una ventina di scope, ottenendo il prezioso permesso».

IL MODELLO DEL MANUALE DEGLI ALPINI

Stefano Piccolo, invece, ci scrive da Zoppola e ci racconta di quella volta che «verso la fine della naja venni scelto come "modello" per il manuale degli Alpini, che veniva consegnato al Car a tutte le reclute»

IL QRCODE
INQUADRALO CON IL CELLULARE E ACCEDI AL NOSTRO PORTALE

NON UN BEL RICORDO

C'è chi invece non conserva un buon ricordo: «Un anno di vita rubata», racconta Giordano Malisan di Bertiolo.

L'ACQUA GELATA PAURA NON FA

Era sicuramente un altro periodo e forse i giovani di adesso potrebbero arricciare il naso dinanzi ad alcuni usi della naja. Tra questi, come ricorda Flavio Serino, 62 anni, di Romans, c'era anche il «bagno nel torrente con l'acqua gelata. Ma a 19 anni il freddo non si sente».

ALPIN JÒ MAME!

L'orgoglio è uno dei sentimenti comuni che abbiamo raccolto nelle storie dei nostri lettori. E tra queste c'è quella significativa di Alex Michieli, 49 anni di Udine: «Codroipo, 8/1995 - "Battaglione Alpini 'Vicenza'": un anno strano in cui si visse la dismissione della nostra caserma. Gli scaglioni successivi al mio, progressivamente, cominciavano a fare un mese in meno, fino alla decadenza dell'obbligo un anno dopo. Fu un periodo particolare, in cui il servizio militare sembrava perdere importanza: lo vivevamo come "parcheggiati". Nonostante ciò è rimasto intatto lo spirito di appartenenza al corpo, magari non capito durante il periodo del servizio militare, ma certamente compreso appieno negli anni successivi, quando, ritrovandoci, anche i più reticenti, erano orgogliosi di dire "Alpin jò mame"!»

ECONOMIA

Il trend della meccanica

«Automotive, la sfida è trasformare il rischio in nuova opportunità»

La proposta di Federico Visentin, presidente di Federmeccanica
«Attrarre i produttori cinesi in Italia legandoli alla nostra componentistica»

Massimo Pighin / PORDENONE

L'apertura agli efuels è un buon risultato ottenuto dall'Europa che crede in una transizione ecologica vera, e non forzata. Di conseguenza, si riduce la preoccupazione rispetto al previsto stop ai motori endotermici nel 2035, che sarebbe stato troppo violento. Sull'elettrico, con la Cina è una partita aperta, alla quale prestare attenzione. Una possibile soluzione? Portare in Italia produttori cinesi, vincolandoli all'acquisto di componentistica italiana. Il 2023, per l'industria meccanica, fa nutrire un po' di preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda i margini, che nel 2022, mediamente, si sono ridotti come non mai.

Sono alcuni dei concetti espressi, ieri mattina, dal presidente nazionale di Federmeccanica, Federico Visentin, a margine del suo incontro al polo universitario di Pordenone con gli studenti dei corsi di laurea in banca e finanza dell'università di Udine.

Al centro del confronto, cui hanno partecipato anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e il presidente del Consorzio universitario di Pordenone, Paolo Candotti, la crescita dimensionale delle imprese, che Visentin ritiene essenziale. Con l'occasione, come detto, il numero uno di Federmeccanica ha affrontato anche altri temi, a partire dagli efuels. «Ne parleremo domani (oggi) in un incontro programmato da tempo con i sindacati e il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso - ha detto Visentin -. Come Europa abbiamo portato a casa un buon risultato, per chi crede in una transizione ecologica vera e non buttata lì con la logica di una selezione darwiniana. Bisogna fare le cose con gradualità, abbiamo spinto da sempre per le fonti alternative, nell'ottica delle neutralità tecnologica».

FEDERICO VISENTIN
PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERMECCANICA

«Il settore quest'anno dovrà recuperare marginalità dopo la contrazione del '22»

Gli efuels, quindi, sono «un'alternativa importante, che mantiene in vita gli endotermici e salvaguarda un bel po' di posti di lavoro. Oltretutto, se oggi abbiamo questo, col tempo potrebbero uscirne altri: aver lottato per questa neutralità tecnologica è stato un buon risultato. Che l'abbia scritto la Germania, e l'Italia dice biofuel, è una discussione sterile. Ora, pancia a terra e lavorare su elettrico ed efuel». Per questo, Visentin è meno preoccupato dello stop ai motori endotermici. «Era troppo violento - ha osservato -. Capisco chi dice che senza una forzatura importante il mondo non cambia, ma bisogna anche guardare al bilancio sociale, quando ci sono alternative che non compromettono l'obiettivo della salvaguardia ambientale. In passato la rotta era un po' troppo ideologica, ora è buona».

Sul rapporto Europa-Cina: «Una partita aperta, dobbiamo stare attenti: con Urso spero di parlare anche di questo. Sull'elettrico non siamo così pronti come i cinesi, il rischio è di vederci invadere dalla loro produzione: dobbiamo trasformare questo rischio in opportunità. In Italia non ci sono più grandi player di costruttori di auto, ma tantissime aziende di componentistica - ha sottolineato -. Dico da tempo che dovremo attrarre in Italia produttori cinesi, vincolandoli all'acquisto di componentistica italiana». Per l'industria meccanica, per l'anno in corso «c'è preoccupazione, è necessario recuperare i margini: nel 2022 abbiamo sofferto l'aumento del costo dell'energia, che sta ritracciando, a differenza delle materie prime. I grandi player, poi, sono pronti a chiederci riduzioni: la battaglia sui margini continuerà. C'è attivismo sul fronte investimenti, sarebbe importante se il governo ci desse una mano, anche per la transizione».

«E' sempre bello incontrare i giovani - ha concluso Visentin -, il tema della crescita dimensionale delle imprese è essenziale, come la politica industriale con la P maiuscola. Non abbiamo grandi player, dovremo ricostruirli, per avere un bel dialogo, un confronto costruttivo con la politica: è da lì che nascono le idee giuste. Senza grandi player, faremo fatica».—

Reparto di produzione di un'industria meccanica

IL DIBATTITO OGGI IN FIERA

Sbarra (Cisl), Ciriani e Castro a Pordenone

PORDENONE

Partecipazione e democrazia economica, questi i temi al centro del dibattito di oggi a Pordenone con il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, il commissario straordinario del Gruppo Acc, Maurizio Castro e il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, moderati dal responsabile della redazione di Pordenone del Messaggero Veneto, Antonio Bacci. L'incontro – promosso in collaborazione con Cisl Fvg e Comune di Pordenone – inizierà alle 17 nella sala convegni della Fiera di Pordenone e sarà anticipato dagli interventi del sindaco Alessandro Ciriani e del coordinatore della Cisl di Pordenone, Dennis Dalla Libera.—

AEROPORTO FVG

Nuovi voli Ita Airways

UDINE

Fvg-Sardegna, nuovo collegamento tra Trieste Airport e Olbia con ITA Airways. Dal 22 luglio e fino al 3 settembre la città sarda entra a far parte del network delle destinazioni Summer 2023 dell'aeroporto regionale. La destinazione sarà operata con due frequenze settimanali: il sabato con partenza da Trieste alle 15,25 e ripartenza da Olbia alle 17,25 e la domenica con partenza alle 15,05 e ripartenza da Olbia alle 16,55. Questo operativo consente la perfetta programmazione delle vacanze estive con partenze particolarmente interessanti nel fine settimana. I collegamenti saranno operati con i nuovi Airbus A220-300 (in foto), aerei di ultima generazione a 148 posti, Dal 1° aprile inoltre, ITA Airways potenzierà i collegamenti tra Trieste Airport e l'hub di Roma Fiumicino: salgono a 4 i voli giornalieri.—

IL SINDACATO DEI METALMECCANICI

La platea dei delegati al consiglio della Uilm di ieri a Palmanova

«Meno ore di lavoro e aumenti contrattuali che vanno detassati»

Le richieste del leader della Uilm Rocco Palombella
«La transizione ecologica non si ferma, serve governarla»

Elena Del Giudice / UDINE

La transizione ecologica? «Un passaggio epocale che non sarà indolore ma che va gestito». E, ancora, «la detassazione degli aumenti contrattuali» insieme ad un taglio al costo del lavoro, che sono le modalità con cui ridare dignità a salari «che nel nostro Paese sono fermi da 30 anni, mentre in altri, nello stesso arco di tempo, sono cresciuti del 30%». E non teme il leader dei metalmeccanici della Uil, Rocco Palombella, di porre il tema del ruolo del sindacato «che ha dovere di rappresentanza e di tutela» soprattutto dei più deboli, ma che deve anche dare spazio e riconoscimento a chi, al sindacato, è iscritto. «La nostra piattaforma deve essere discussa e approvata dagli iscritti, e dopo, solo dopo, avvantaggerà chi al sindacato iscritto non è». Poi le crisi industriali in Fvg, a partire da Warsila, dove «abbiamo lottato tanto, ora vigileremo perché non si perdano posti di lavoro».

Questi alcuni dei temi affrontati dal segretario generale della Uilm ieri a Palmanova per la riunione del consiglio generale della Uilm Fvg. Critico Palombella sul come l'Italia ha affrontato il tema della transizione ecologica che impatta sull'automotive, con l'addio annunciato dal 2035 alle auto a motore endotermico. «Quando i nostri parlamentari nella Ue nel '21 avevano deciso il passaggio all'elettrico, avevamo detto che il toro andava preso per le corna, sapendo che l'Europa non sarebbe mai tornata indietro e che le case automobilistiche sull'elettrico stavano già investendo. Le ripercussioni ci sono state presto - ricorda il segretario - con diverse aziende della componentistica che, appena appreso dell'eliminazione di un sistema di motorizzazione, hanno delocalizzato o cessato la produzione. L'Italia ancora una volta non si rende conto che alcuni cambiamenti epocali non si possono affrontare pensando ai rinvii. Siamo già invasi da case automobilistiche straniere, a partire da Tesla, che stanno presidiando il mercato. Aver politicizzato il tema della transizione è stato un errore», un altro lo è il pensare di avere sponde francesi o tedesche nella Ue, dimenticando «che i tedeschi non fanno sponde, fanno i loro interessi».

ROCCO PALOMBELLA
SEGRETARIO GENERALE DEI METALMECCANICI DELLA UIL

> «L'Italia deve dotarsi di nuove politiche industriali per tornare a presidiare alcuni settori strategici e le relative filiere»

Il passaggio «non sarà indolore, e va programmato e gestito. Questo ci permetterà di salvare posti di lavoro e di crearne di nuovi». E se non saremo in grado di creare posti di lavoro aggiuntivi «c'è una sola soluzione: la riduzione dell'orario di lavoro - indica la via Palombella -. Questo è l'elemento indispensabile per assicurare una socialità diversa ai giovani che, in caso contrario, non verranno più a lavorare nelle fabbriche» perché «la qualità di vita che immaginano i giovani oggi non è la stessa dei giovani di 40 anni fa: oggi il lavoro è una parte della vita, non "la" vita». Il segretario ha quindi ricordato che di fronte all'inflazione in corsa e al caro bollette i bonus non sono una soluzione strutturale. «Possiamo rinnovare i migliori contratti del mondo, ma se la tassazione continua ad erodere i salari, i rinnovi non servono». E' necessario diminuire le tasse sul lavoro, e da qui la proposta di «detassare gli aumenti contrattuali» sapendo che «in Italia i salari sono fermi da 30 anni, mentre in altri paesi sono cresciuti del 30%». Urgenti poi politiche industriali per far sì che il Paese torni a presidiare i settori strategici, filiere comprese. Infine il consiglio della Uilm ha eletto Antonio Rodà coordinatore regionale del settore artigiano e Roberto Zaami coordinatore dei metalmeccanici Fvg.—

OCCUPAZIONE

Presentato il recruiting day di Abs

Abs a caccia di talenti In vista 50 assunzioni per l'acciaieria 4.0

Recruiting day in collaborazione con la Regione il 3 maggio
Ricercati operai generici, tecnici specializzati, manutentori

Maura Delle case / UDINE

Abs si prepara a 50 nuove assunzioni e per trovare i profili di cui necessita darà vita, il 3 maggio in collaborazione con i Servizi per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, a un Recruiting Day in azienda. Le figure cercate sono principalmente quelle di pulpitisti, attrezzisti, gruisti, capiturno, tornitori, carrellisti, carropontisti, manutentori elettrici e meccanici, ma anche operai generici e figure di staff, legate in particolare al consolidamento dei progetti di sostenibilità ambientale e project management dell'azienda. Gli interessati dovranno inviare, entro il 21 aprile, le proprie candidature ai Servizi per il lavoro della Regione che a valle di una preselezione provvederanno a convocare i profili ritenuti più idonei per partecipare al Recruiting Day che come detto si svolgerà in Abs. La scelta di effettuare i colloqui all'interno del perimetro aziendale e in particolare nello stabilimento Wire del sito di Cargnacco - impianto completamente automatizzato e controllato da remoto che produce vergella in acciaio speciale - ha lo scopo di mostrare ai candidati qual è la realtà all'interno della quale potrebbero andare a lavorare, liberandoli dall'immagine deteriore che ancora in molti hanno degli stabilimenti siderurgici per regalargli quella aggiornata all'industria 4.0. L'iniziativa è la sesta che i Servizi per il lavoro della Regione organizzano in collaborazione con le aziende del territorio per agevolarne la ricerca di personale e non sarà l'ultima. Altre sette sono infatti in corso di definizione e a queste potrebbero aggiungersene altre ancora alla luce del successo che la formula del recruiting sta raccogliendo, tanto tra le file delle imprese che tra quelle degli aspiranti lavoratori. L'appuntamento in Abs è stato presentato ieri a palazzo Belgrado dai vertici dei Servizi per il lavoro della Regione, Anna D'Angelo e Gianni Fratte, e dall'HR team di Abs, guidato dal direttore delle risorse umane Federico Ballan. «Accoglieremo i candidati in stabilimento per dimostrare che il mondo dell'acciaieria è fatto di tantissima tecnologia e innovazione: lavorare in Abs - ha detto Ballan - significa utilizzare strumenti, tecnologie e tecniche di ultima generazione, un ambiente stimolante e al passo con i tempi, che permette di rimanere aggiornati sulle novità del mercato e del settore». Lo slogan coniato dalla realtà siderurgica per la giornata è "Forge your future with Abs". «Perché la nostra azienda - ancora Ballan - non offre solo un posto di lavoro, ma la possibilità di imparare un metodo, affiancando persone di grande esperienza e professionalità, e di progredire con conoscenze altamente innovative, messe in campo per raggiungere gli obiettivi aziendali».

FEDERICO BALLAN
CHIEF HUMAN RESOURCES OFFICER DI ABS

> «Apriamo le porte dell'azienda per dimostrare quanta tecnologia e innovazione c'è nel settore siderurgico»

Determinata a sfatare l'idea che la fabbrica sia un luogo di lavoro di ripiego è anche l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen: «Oggi è vero esattamente il contrario: lavorare in fabbrica è il futuro. Molte delle figure professionali emergenti e più remunerate le troveremo presto lì». Di questa svolta tecnologica vissuta dal mondo della siderurgia Abs è un esempio grazie agli investimenti realizzati a Cargnacco che hanno reso più competitiva l'azienda sia sotto il profilo produttivo che della sostenibilità. Abs ha chiuso il bilancio 2021/2022 con 1,3 milioni di tonnellate di acciai lunghi speciali, l'equivalente di 160 Tour Eiffel, spediti in 50 Paesi del mondo e con 1,6 miliardi di euro di ricavi operativi.—

L'illegalità in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

In Italia 31 mila ditte interessate

Circa 31 mila imprese del commercio e dei pubblici esercizi sono a rischio usura in Italia. L'illegalità costa 33,6 miliardi di euro e mette a rischio 268 mila posti di lavoro. La perdita annua di fatturato è pari all'8,9%. L'abusivismo commerciale costa 9,1 miliardi di euro, nella ristorazione 5,4 miliardi di euro, la contraffazione pesa per 4,4 miliardi, il taccheggio per 4,8 miliardi. I costi della criminalità ammontano a 6,4 miliardi e quelli per la cyber criminalità 3,5 miliardi.

IL CAMPIONE

Sono stati monitorati 3.200 casi

In occasione della decima edizione della Giornata "Legalità, ci piace", un'iniziativa di analisi, denuncia e sensibilizzazione sulle conseguenze dei fenomeni criminali per l'economia reale e per le imprese, Confcommercio ha illustrato i dati dell'inchiesta sul rischio usura effettuata tra il 17 febbraio e il 3 marzo scorsi, su un campione di 3.200 aziende attive a livello nazionale.

LE DENUNCE

Il ruolo delle associazioni di categoria

Di fronte all'aumento del rischio usura, quasi la metà delle imprese del Nord-est si dice pronta a sporgere denuncia. E se il 47 per cento non esclude la segnalazione informale alle forze dell'ordine, quasi il 29 per cento preferisce rivolgersi direttamente alla propria associazione di categoria o, in alternativa, alle associazioni antiusura presenti sul territorio. Solo il 3,8 per cento ritiene sia inutile chiedere aiuto.

Il 25,6% delle aziende del commercio rileva l'aumento del rischio usura

È il risultato dell'indagine effettuata da Confcommercio
Il 15,3% degli imprenditori friulani è molto preoccupato

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'aumento dei tassi bancari e le difficoltà ad accedere al credito favoriscono l'usura anche in Friuli Venezia Giulia. Nella nostra regione, come nel resto del Nord-est, il 25,6 per cento delle imprese rileva la crescita del fenomeno, mentre il 15,3 per cento degli imprenditori è molto preoccupato per il rischio di esposizione a fenomeni di usura e racket. Dato, qust'ultimo, leggermente inferiore alla media nazionale pari al 16,5 per cento. Lo rivela l'indagine annuale effettuata da Confcommercio, in collaborazione con Format Research.

Anche se nel Nord-est la percezione del peggioramento della sicurezza (7,2%) resta al di sotto della media nazionale (10,3%), il problema c'è e non va trascurato. «Il 16,5 per cento degli imprenditori ha riscontrato fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di attività» si legge nella nota di Confcommercio, da cui emerge che il dato regionale è al di sotto della media nazionale pari al 21,4 per cento. Non a caso le forze dell'ordine (33,5%), le associazioni di categoria e le organizzazioni antiusura (27,8%) sono i soggetti più vicini agli imprenditori minacciati. Il 16,1% dei titolari d'azienda è molto preoccupato per il rischio di esposizione all'usura e al racket nell'area in cui opera, dato quasi in linea con la media nazionale del 16,5%. E quando le imprese si ritrovano a vivere da vicino gli effetti dell'usura e del racket, il 49,9 per cento ritiene indispensabile denunciare. In questo caso il 29,9 per cento – a livello nazionale la percentuale sale al 59,4 per cento – non sa cosa fare. Il 59,7 per cento delle imprese operative nel Nord-est si ritiene «molto o abbastanza» penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione. Tant'è che l'84,8 per cento delle stesse ha investito in misure di protezione per garantire sicurezza anche ai clienti. Nella stragrande maggioranza dei casi, i commercianti installano sistemi di videosorveglianza e allarmi antifurto. La maggior richiesta di sicurezza è una conseguenza del fatto che l'11,5 per cento delle imprese del Nord-est ritiene che la qualità della vita sia peggiorata nell'ultimo biennio. Nel resto d'Italia va peggio (17,8%). Le principali cause vanno cercate nel calo della sicurezza personale, nella riduzione del reddito medio e nella chiusura di servizi alla persona ed esercizi commerciali.

«Il tema è sempre attenzionato e monitorato» assicura il presidente di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo, nel ribadire che a seguito «dell'aumento dei tassi a due cifre per l'accesso al credito bancario e della difficoltà del sistema bancario, soprattutto a supportare le esigenze delle micro piccole imprese, il rischio di veder ulteriormente aumentare il fenomeno è reale». Da Pozzo, ritiene, infatti, che per evitare spiacevoli sorprese, «un continuo contatto tra imprenditori, associazione di categoria e forze del ordine è fondamentale». Lo confermano pure le stime dell'ufficio studi di Confcommercio nazionale diffuse, ieri, in occasione della decima edizione della Giornata "Legalità, ci piace", un'iniziativa di analisi, denuncia e sensibilizzazione sulle conseguenze dei fenomeni criminali per l'economia reale e per le imprese. Un appuntamento annuale istituito dal sistema confederale per contrastare ogni forma di illegalità e per promuovere e rafforzare la cultura della legalità che è un prerequisito fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico. —

GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE REGIONALE CONFCOMMERCIO

«La crescita dei tassi bancari e la difficoltà del sistema creditizio, favoriscono le attività non lecite»

«Necessario il confronto tra imprenditori, associazioni, categoria e polizia»

Confcommercio: costano alle aziende 33 miliardi e mettono a rischio 268mila posti di lavoro

Illegalità e usura minacciano le imprese

IL CONVEGNO

Michele Di Branco

Se l'illegalità è un terremoto capace di scuotere le imprese italiane mangiando 33 miliardi di euro l'anno, l'usura è l'epicentro del fenomeno. Confcommercio all'attacco delle insidie criminali che minacciano le botteghe italiane. Nel corso del convegno "Legalità, ci piace", l'organizzazione ha reso noto che un imprenditore su 4 percepisce una crescita del problema usura e che ben 31 mila piccole aziende del commercio e dei pubblici esercizi sono oggi ad elevato rischio di finire nei guai. L'ufficio studi di Confcommercio ha stimato anche le perdite complessive annuali dei settori colpiti: 8,9 per cento del fatturato e del valore aggiunto (7,2 miliardi di euro), per 268mila posti di lavoro regolari a rischio.

Una vera catastrofe, in pratica. "I fenomeni criminali come l'usura – ha spiegato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli – si nutrono delle crisi, personali e sociali. Gli strascichi dell'emergenza pandemica, la crisi dei costi energetici, l'inflazione, il ribaltamento dei mercati finanziari, rappresentano un vero e proprio detonatore dell'usura. Anche per questo – ha sottolineato Sangalli – quando chiediamo moratorie, fiscali e creditizie, non chiediamo'salvagenti per le imprese, ma strumenti che possono essere decisivi per non appigliarsi altrove, sulla pinna della criminalità organizzata. Certo, noi l'abbiamo sempre detto e lo ripetiamo: denunciare si deve, si può e conviene. Si deve, perché è un dovere civile. Si può, perché è una scelta di cui ciascuno è responsabile".

Le indagine di Confcommercio evidenziano che un'impresa su dieci del terziario percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2022. Il dato è più accentuato al Sud (16%), per gli alberghi (18,1%), i bar (16%) e nel commercio al dettaglio alimentare (14,6%). A Palermo il valore è pari al 13,4%, a Roma è dell'11,9% e a Milano del 6,3%. Il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, ha promesso un forte impegno da parte del governo nella lotta all'usura, accennando anche ad un sostegno psicologico individuale in favore delle vittime. "Gli strumenti ci sono, possono non essere esaustivi ma ci sono, anche se va studiato un salto di qualità" ha riconosciuto Piantedosi ricordando il lavoro svolto sia dal Fondo di solidarietà gestito dal ministero dell'Interno sia del Fondo di prevenzione amministrato dal ministero dell'Economia. —

ECONOMIA CIRCOLARE

Premiati i giovani designer per la filiera delle batterie

Il raccoglitore delle batterie diventa "smart": da strumento per il conferimento a punto d'incontro fra cittadini sul territorio. Per ogni pila conferita, sullo schermo del totem si attiva un gioco a tempo e il punteggio realizzato regala buoni per esperienze culturali e acquisti sostenibili. È questo il concept del progetto di circolarità per il settore delle batterie premiato nell'ambito di "Ecodesign the future: batteries edition", il corso di alta formazione promosso da Erion energy in collaborazione con Economiacircolare. com e finalizzato a promuovere la pratica e la cultura dell'eco-progettazione. Al secondo posto si è classificato il progetto di una piattaforma di ricarica, alimentata da pannelli fotovoltaici di batterie modulari che permettono di alimentare piccoli elettrodomestici, all'interno di un sistema basato sul concetto di multiciclicità. Il terzo gradino del podio è stato conquistato dall'idea di un nuovo ecodesign per le e-cig, ad oggi non scomponibili, per permettere il corretto riciclo delle diverse componenti, e dal relativo contenitore che consente di conferire in maniera differenziata batteria e involucro della sigaretta. I progetti scelti dalla giuria si sono distinti, in particolare, per la componente fortemente innovativa, capace di integrare funzionalità e circolarità. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,9	-2,39	4,88	6,12	-14,63	130,3
Acea	12,78	-0,08	12,28	14,42	-1,08	2.721,7
Acinque	2,06	0,49	2	2,2	-0	406,5
Adidas ag	141,88	0,91	127,74	160,88	10,41	29.683,6
Adv Micro Devices	86,62	-3,21	57,92	93,21	44,37	82.010
Aedes	0,2925	0,17	0,289	0,2925	0,69	77
Aeffe	1,18	-3,75	1,116	1,42	-4,68	126,7
Aegon	3,785	-	3,785	5,292	-21,11	597,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-0,26	7,68	8,52	-0	281,8
Ageas	39,15	-	38,31	45,12	-5,41	92.067,5
Ahold Del	30,5	-0,57	26,8	30,78	12,24	3.635,3
Air France Klm	1,551	-0,42	1,2575	1,856	26,1	664,8
Airbus	119,7	0,35	112,4	125,38	7,35	92.489,6
Alerion	28,5	-1,72	28,5	33,1	-11,49	1.545,5
Algowatt	0,606	-0,98	0,48	0,698	20,72	26,9
Alkemy	12,82	-1,38	10,72	14,78	16,33	72,9
Allianz	206,5	0,41	200,55	223,3	2,25	93.730,4
Alphabet cl A	92,78	-3,05	81,47	99,15	13,63	27.652,6
Alphabet Classe C	93,24	-3,04	82,44	98,83	13,74	32.585,4
Amazon	90,03	-0,82	79,3	102,18	16,21	43.383
Amgen	221,55	-	211,35	254,4	-9,31	161.659,5
Amplifon	31,15	1,6	25,27	31,15	11,97	7.052
Anheuser-Busch	58,35	0,19	53,9	58,35	3,79	93.840,9
Anima Holding	3,636	-1,09	3,562	4,22	-2,83	1.259,9
Antares V	6,4	-	6,4	8,89	-20,3	442,4
Apple	144,44	-2,33	118,66	148,02	20,55	746.065,5
Aquafil	4,975	0,3	4,945	6,3	-18,97	213
Ariston Holding	9,37	1,19	8,89	10,2	-2,6	1.176
Ascopiave	2,595	-	2,43	2,825	8,35	608,3
ASML Holding	587,7	-2,6	515,7	636,5	16,22	254.670,1
Autogrill	6,458	-0,25	6,458	6,9	-0,06	2.486,5
Autos Meridionali	16,2	0,62	11,35	16,8	40,87	70,9
Avio	9,34	1,08	9,04	10,68	-2,4	246,2
Axa	27,29	1,15	25,955	30,2	3,74	57.013,1
Azimut	19,135	-1,03	18,99	23,65	-8,58	2.741,2
A2a	1,4135	-1,7	1,2665	1,4665	13,53	4.428,4
B						
B Desio e Brianza	3,26	0,93	3,07	3,65	6,89	438
B Ifis	13,61	-1,23	13,44	16,4	2,25	732,4
B M.Paschi Siena	1,832	0,98	1,8142	2,85	-4,81	2.307,8
B P di Sondrio	3,818	0,21	3,804	4,892	1,01	1.731
B Profilo	0,209	-	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,33	-0,6	1,33	1,85	-13,07	107
Banca Generali	28,5	-1,18	27,99	34,59	-11,1	3.330,3
Banco Bpm	3,471	0,96	3,403	4,295	4,11	5.259,2
Banco Santander	3,347	1,73	2,843	3,85	19,32	54.007,7
Basf	46,175	0,46	44,5	53,82	-0,7	42.625,5
Basicnet	5,72	0,35	5,33	5,8	7,72	308,9
Bastogi	0,604	1	0,574	0,636	-4,13	74,7
Bayer	56,93	1,64	49,385	61,97	15,07	43.514
BB Biotech	50	-2,34	50	60,6	-11,5	2.770
BBVA	6,273	-	5,772	7,435	10,87	41.827,7
B&C Speakers	14	-	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	8,05	-1,3	7,856	9,384	3,23	5.981
Beewize	0,726	1,68	0,714	0,806	-0,27	8,1
Beghelli	0,28	1,82	0,275	0,3285	-1,06	56
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	1,33	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,005	-1,58	7,455	9,72	21,52	1.671,5
Bialetti Industrie	0,272	0,18	0,27	0,301	0,55	42,1
Biesse	14,54	0,55	13	17,43	14,67	398,4
Bioera	0,154	-6,67	0,154	0,3082	-51,03	0,5
Bmw	98,92	0,18	85,64	101,6	17,29	59.549,4
Bnp Paribas	51,94	0,56	50,63	66,37	-2,55	47.374,3
Borgosesia	0,8	0,76	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,243	0,31	1,9595	2,827	16,91	3.175,8
Brembo	12,96	-0,54	10,49	14,92	24,02	4.327,6
Brioschi	0,074	-0,27	0,0724	0,0836	-0	58,3
Brunello Cucinelli	83,9	-0,12	67,2	84	21,42	5.705,2
Buzzi Unicem	22,25	1,69	18,295	22,25	23,61	4.285,9
C						
Cairo Communication	1,78	0,91	1,494	1,806	19,62	239,3
Caleffi	1,1	0,92	1,04	1,285	7,84	17,2
Caltagirone	4,07	-0,25	3,11	4,08	30,03	488,9
Caltagirone Editore	0,94	-6	0,94	1,075	-2,69	117,5
Campari	11,035	-0,5	9,558	11,13	16,35	12.818,3
Carel Industries	24,8	4,2	22,55	27,2	5,53	2.480
Cellularline	3,05	0,66	2,92	3,25	2,69	66,7
Cembre	30,9	2,32	28,2	31,2	0,65	525,3
Cementir Holding	7,91	1,93	6,2	8,25	28,83	1.258,6
Centrale del Latte d'Italia	2,64	0,38	2,56	2,91	-10,2	37
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,056	-	0,056	0,066	-9,09	5,2
Cir	0,389	-0,89	0,3865	0,4535	-10,47	430,7
Civitanavi S	3,67	-1,74	3,37	3,735	6,07	112,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,081	1	0,0796	0,088	-3,57	22,4
Cnh Industrial	13,7	0,62	13,025	16,27	-8,45	18.692,3
Coinbase Global	58,33	1,62	31,13	77,65	76,97	10.126,6
Commerzbank	9,43	3,17	8,83	11,895	7,28	11.809,7
Conafi	0,417	-2,8	0,388	0,43	-1,88	15,4
Continental AG	66,04	1,73	59	78,2	20,42	13.208,4
Covivio	50,4	-2,8	50,4	66,6	-9,68	4.777,2
Credem	6,6	1,23	6,52	8,23	-0,45	2.252,7
Credit Agricole	9,959	-0,47	9,959	11,798	1,23	22.172,1
Csp International	0,396	2,06	0,359	0,409	11,86	15,8
D						
D'Amico	0,463	-0,96	0,3605	0,4995	24,13	574,6
Danieli & C	23,8	1,49	21,2	25,95	14,42	972,9
Danieli & C Rsp	17,82	1,71	14,54	19,26	24,44	720,4
Datalogic	7,385	-0,94	7,385	9,84	-11,29	431,6
De'Longhi	20,68	-	20,58	23,8	-1,43	3.123,9
Deutsche Bank	8,92	-1,48	8,7	12,312	-15,85	5.092,1
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,46	-0,24	7,877	10,97	21,7	4.409,8
Deutsche Post AG	41,515	0,13	35,93	42,835	16,93	50.347,5
Deutsche Telekom	21,885	0,99	18,928	21,985	21,58	95.447,5
Diasorin	100	2,04	98	130,4	-23,31	5.594,8
Digital Bros	20,06	-0,69	19,33	23,56	-10,53	286,1
doValue	5,89	0,34	5,78	7,88	-17,74	471,2
E						
Edison Rsp	1,39	-1,42	1,36	1,58	2,21	152,3
Eems	0,0384	-1,03	0,0382	0,058	-27,82	18,4
El En	11,88	-1,41	11,69	16,09	-16,63	949,1
Elica	2,875	-0,17	2,84	3,2	-3,2	182,1
Emak	1,124	-0,71	1,05	1,322	-3,6	184,3
Enav	3,746	-0,85	3,746	4,37	-5,4	2.029,4
Enel	5,45	-0,26	5,171	5,808	8,35	55.408,4
Enervit	3,23	-0,92	3,14	3,52	-0,92	57,5
Engie	13,87	-0,23	12,474	14,248	3,09	30.425,8
Eni	12,546	1,93	12,162	14,826	-5,57	44.807,9
E.On	11,18	0,22	9,444	11,18	19,93	22.371,2
Eprice	0,0111	-1,77	0,0081	0,0155	23,33	4,4
Equita Group	3,84	0,52	3,65	3,95	5,49	195,6
Erg	26,7	-0,89	26,12	29,22	-7,8	4.013,5
Esprinet	8,815	1,09	6,59	8,875	30,88	444,4
Essilorluxottica	158,35	-2,82	157,35	178,6	-6,3	34.529,3
Eukedos	1,28	1,59	1,175	1,315	2,81	29,1
Eurogroup L	4,645	1,86	4,56	5,67	-0	436,7
Eurotech	2,98	-2,04	2,908	3,796	4,05	105,8
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Exprivia	1,402	1,01	1,37	1,572	2,04	72,7
F						
Faurecia	18,75	2,68	15,44	23,35	32,46	2.588,2
Ferrari	246	-0,4	202,5	256,4	22,88	47.705,2
Fidia	1,45	-1,69	1,385	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	2,69	-0,19	2,685	3,17	-7,24	193,5
Fila	6,81	0,29	6,79	7,69	-2,16	292,7
Fincantieri	0,574	0,79	0,521	0,6535	8,2	975,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-	7,95	8,45	-0,48	183,1
FinecoBank	13,89	0,73	12,755	16,99	-10,5	8.474,6
Fnm	0,435	0,12	0,429	0,465	2,47	189,2
Fresenius M Care AG	36,64	-	30,26	40,46	21,45	11.223,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24	-	23,44	29,57	-9,06	13.097,7
G						
Gabetti	1,118	-2,44	1,02	1,318	6,68	67,5
Garofalo Health Care	3,78	-0,53	3,64	3,895	2,72	341
Gas Plus	2,38	0,85	2,2	2,58	-0,83	106,9
Gefran	10,14	-	9,15	10,5	16,42	146
Generalfinance	8,1	1,25	6,98	8,1	12,5	102,3
Generali	17,855	0,08	16,775	18,81	7,46	28.332,9
Geox	1,05	-1,87	0,81	1,182	30,76	272,2
Gequity	0,0118	-	0,011	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,07	0,94	1,06	1,206	-3,6	13,2
Gilead Sciences	73,49	-1,29	71,99	82,38	-7,78	95.972,5
Gpi	13,12	-0,3	13	14,66	-9,27	379,3
Greenthesis	0,91	-0,44	0,878	0,993	-2,67	141,2
Gvs	5,435	1,78	4,142	5,435	34,2	951,1
H						
Heidelberger Cement AG	64,78	2,08	55,32	66,1	20,72	12.146,3
Henkel KGaA Vz	69,34	-	64,68	69,48	6,87	12.353,8
Hera	2,503	-0,71	2,383	2,78	-0,64	3.728,3
I						
I Grandi Viaggi	0,846	0,71	0,79	0,936	8,46	40,4
Iberdrola	11,24	0,54	10,625	11,24	2,65	71.909,3
Igd	2,735	0,37	2,72	3,48	-12,2	301,8
Il Sole 24 Ore	0,506	-3,44	0,477	0,54	6,53	28,5
Illimity Bank	5,885	-0,84	5,885	7,82	-14,71	492,3
Immsi	0,568	-2,91	0,407	0,649	38,54	193,4
Indel B	24,9	1,22	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	29,48	1,55	24,8	29,5	18,87	91.878,9
Industrie De Nora	17,16	-4,61	14,5	19,78	19,67	753,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	33,56	-2,33	28,615	36,56	22,95	38.885,6
Ing Groep	10,712	0,37	10,43	13,38	-5,37	22.080,7
Intel	26,87	-0,81	23,455	28,64	9,79	126.262,1
Intercos	14,15	-2,68	12,42	14,55	11,42	1.362
Interpump	49,46	-0,32	42,72	52,95	17,31	5.385,2
Intesa Sanpaolo	2,2935	0,97	2,123	2,5925	10,37	43.550,8
Inwit	12,03	0,33	9,492	12,03	27,79	11.551,2
Irce	2,34	-1,27	1,98	2,6	17,59	65,8
Iren	1,694	-2,02	1,507	1,74	15,4	2.203,8
It Way	1,452	0,55	1,37	1,656	-10,59	15,4
Italgas	5,555	0,09	5,155	5,665	7,03	4.503,7
Italian Exhibition	2,54	-1,17	2,36	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	25,05	1,21	23,55	25,8	-1,96	1.064,6
Iveco	8,893	0,45	5,74	9,488	60	2.411,9
Ivs Group	3,51	-	3,5	3,75	-4,36	319,8
J						
Juventus FC	0,3034	-1,69	0,2942	0,368	-4,05	766,8
K						
Kering	574,9	0,07	481,9	597,3	20,47	72.756,7
KME Group	0,769	1,85	0,544	0,803	40,59	236,2
KME Group Rsp	0,996	-0,2	0,774	1,08	24,5	15,2
K+S AG	18,7	-	18,7	23,03	0,29	21.667,5
L						
Landi Renzo	0,57	-0,18	0,541	0,63	3,64	128,3
Lazio S.S.	1,045	0,48	1,015	1,14	1,95	70,8
Leonardo	10,87	-0,96	8,046	11,36	34,86	6.284,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,8	0,16	25,55	31,75	9,41	684,8
Lventure Group	0,332	0,61	0,327	0,38	-7,78	17,8
LVMH	817,1	0,01	692,7	827,7	19,88	400.327,9
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,834	-1,64	3,1	4,18	23,6	1.260
Marr	12,82	2,56	11,04	13	12,46	852,9
Mediobanca	9,058	1,21	8,85	10,41	0,82	7.692,6
Mercedes-Benz Group	72,18	0,81	63,82	75,72	17,54	69.623,2
Merck KGaA	170,7	-	164,6	201	-6,47	22.061,7
Meta Platforms	184,3	-2,24	114,58	189,66	65,11	436.852,4
Met.extra Group	3,93	4,8	3,55	4,25	-4,15	2,3
MFE A	0,4112	-0,53	0,368	0,443	13,78	627,6
MFE B	0,6245	-1,19	0,573	0,685	11,22	737,7
Micron Technology	53,91	-4,25	47,5	58,67	16,04	61.637,1
Microsoft	252,4	-1,92	209,5	259,95	13,54	1.947.375,3
Mittel	1,2	-	1,0885	1,6421	10,24	97,6
Moderna	135,84	-1,92	127,88	183,86	-16,42	54.031,7
Moncler	60,56	-0,23	50,4	61,62	22,34	16.631,5
Mondadori	1,932	0,1	1,73	1,978	6,86	505,1
Mondo TV	0,349	1,6	0,3435	0,714	-18,36	18,9
Monrif	0,0648	0,62	0,0564	0,0708	14,08	13,4
Munich RE	320,1	2,43	302,2	333,1	4,88	66.069,9
Mutuionline	25,34	1,04	22,6	30,58	-3,72	1.013,6
N						
Nb Aurora	12,636	3,61	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,42	-1,16	3,35	3,8	4,59	48,6
Net Insurance	9,48	0,42	9,28	9,48	2,16	175,5
Netflix	303,25	-1,41	274,5	348,35	11,86	130.928,1
Netweek	0,039	-	0,0384	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	5,2	-0,38	4,44	5,29	19,68	228,5
Nexi	7,166	0,93	7,03	8,702	-2,72	9.399,2
Next Re	3,45	1,47	3,28	3,48	-0	38
Nokia Corporation	4,322	-1,47	4,221	4,6805	-0,52	16.427,7
Nvidia	242,05	-2,16	134,54	251,65	79,99	145.230
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	17,7
Openjobmetis	9,5	0,53	8,26	9,54	14,6	130,3
Orange	10,878	-0,89	9,412	10,976	16,57	28.438,9
Orsero	13,04	-1,21	13,04	15,94	-2,1	230,6
Ovs	2,332	-1,27	2,16	2,658	10,73	678,4
P						
Pharmanutra	55,9	-0,36	55,9	64,2	-10,27	541,2
Philips	15,036	-1,71	14,572	16,824	7,28	14.621,2
Philogen	16	3,76	13,66	16,7	13,8	467,9
Piaggio	3,838	-0,72	2,84	4,064	36,88	1.374,6
Pierrel	0,1828	3,28	0,173	0,1904	2,7	41,8
Pininfarina	0,844	2,68	0,818	0,916	0,72	66,4
Piovan	10,16	0,2	8	10,46	25,74	544,6
Piquadro	1,745	-2,51	1,65	2,04	-10,05	87,3
Pirelli & C	4,409	0,34	4,089	5,02	10,11	4.409
Plc	1,47	-2,97	1,4	1,6	-8,13	38,2
Poste Italiane	9,364	0,11	9,012	10,315	2,61	12.230,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	37,28	1,97	33,87	39,72	7,56	9.996,4
Puma	52,52	-0,19	50,84	66,56	-2,74	792,1
R						
Rai Way	5,56	0,36	5,245	5,755	2,77	1.512,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,97	-	2,87	3,2	-2,62	81,2
Rcs Mediagroup	0,78	0,39	0,676	0,78	16,24	407,1
Recordati	39,24	-1,8	38	42,24	1,26	8.206,1
Renault	36,595	-	33,31	43,755	17,01	10.427,3
Reply	110,2	0,36	107,1	127,3	2,99	4.122,7
Repsol	14,165	4,23	13,455	15,5	-5,41	22.609,8
Restart	0,272	-2,86	0,272	0,331	-11,97	8,7
Revo Insurance	8,34	0,72	8,14	8,6	-3,7	205,3
Risanamento	0,1192	-1,16	0,1026	0,1268	6,62	214,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,09	0,32	37,5	43,26	-8	19.936,5
S						
S. Ferragamo	16,33	-1,21	16,33	18,83	-0,97	2.756,3
Sabaf	15,8	1,28	15,44	17,8	-5,28	182,2
Saes Getters	31,85	0,47	23,3	33,6	34,96	467,3
Saes Getters Rsp	24,6	-1,2	15,6	27,5	55,21	181,5
Safilo Group	1,351	-0,44	1,27	1,626	-11,24	559
Saipem	1,3085	1,47	1,1405	1,5345	16,05	2.611,2
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,1	1,69	17,22	21,1	21,13	1.316,6
Sanlorenzo	39,4	-0,63	36,6	43,8	6,63	1.371,5
Sanofi	99,82	1,65	84,78	99,82	10,27	131.315,8
Sap	113,82	-1,03	96,38	115	18,1	139.516,3
Saras	1,431	0,77	1,1685	1,655	24,54	1.360,9
SECO	4,72	-2,56	4,7	5,82	-11,78	560,6
Seri Industrial	5,72	-1,21	5,57	6,72	9,16	308,8
Servizi Italia	1,255	-1,18	1,18	1,39	5,91	39,9
Sesa	118	-0,08	112,3	136,4	1,72	1.828,4
Siemens	143,16	0,89	130,02	151,06	10,19	130.877,4
Siemens Energy	19,315	0,52	17,13	20,32	9,5	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	4,8	-5,51	4,8	6,44	-21,82	120,5
Snam	4,828	0,19	4,569	5,01	6,65	16.226,2
Snowflake	124,66	-1,38	116,26	162,26	-5,93	39.218
Societe Generale	19,664	-1,19	19,664	28,07	-16,32	11.419,4
Softlab	1,97	-0,76	1,85	2,24	-12,44	9,8
Sogefi	1,132	-0,35	0,918	1,228	21,72	136
Sol	23,3	0,87	17,88	24,25	31,64	2.113,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,9839	-	0,255	1,02	232,4	2.113,3
Somec	28,4	-2,07	26,6	33,6	-12,62	196
Starbucks	90,71	-1,72	90,71	101,98	-3,02	130.976,2
Stellantis	16,252	0,14	13,648	17,668	22,53	52.223,7
STMicroelectronics	44,53	-2,85	33,44	47,195	34,92	40.579,4
T						
Tamburi	8,15	-1,81	7,14	8,46	11,49	1.502,7
Technogym	7,62	-0,52	7,2	8,83	6,57	1.534,1
Telecom Italia	0,2955	2,5	0,2188	0,3187	36,62	4.529,9
Telecom Italia Rsp	0,2902	2,69	0,2097	0,3122	39,32	1.749,3
Telefonica	3,843	1,13	3,436	3,96	12,7	18.081,3
Tenaris	13,33	2,97	12,825	17,345	-18,15	15.736,6
Terna	7,612	0,21	6,964	7,612	10,32	15.300,1
Tesla	174,08	-3,8	102,12	202,65	52,92	29.051,7
Tesmec	0,1558	-0,13	0,1454	0,179	11,13	94,5
Tessellis	0,554	1,84	0,544	0,7718	-21,44	100,2
The Italian Sea Group	7,53	2,31	5,63	7,69	32,8	399,1
Thyssenkrupp AG	6,3	-0,16	5,8	7,568	10,72	3.565,4
Tinexta	20	-0,2	19,78	26,12	-12,28	944,1
Tod's	34,02	-0,82	30,7	37,14	12,35	1.125,8
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,388	-0,64	0,317	0,518	21,63	121,1
Triboo	0,959	-0,31	0,923	1,166	-9,53	27,6
Tripadvisor	17,258	-	17,03	23,9	3,11	2.173,7
Txt e-solutions	20,3	-0,49	12,86	20,55	58,1	264
U						
Unicredit	17,15	4,38	13,446	19,558	29,22	33.284,3
Unieuro	10,5	-1,69	10,33	12,65	-14,56	217,3
Unipol	4,653	0,22	4,44	5,122	2,08	3.338,4
UnipolSai	2,262	0,89	2,166	2,492	-1,74	6.400,8
V						
Valsoia	9,6	-	9,44	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,18	-	0,945	1,25	18	35,5
Virgin Galactic Hold	3,85	-	3,42	5,5	12,57	995,6
Vivendi	9,09	-	8,95	9,964	1,13	10.637,2
Volkswagen AG Vz.	121,8	-0,16	118,9	142,68	4,28	25.115,8
Vonovia SE	15,8	-4,88	15,8	28,04	-29,68	7.362,8
W						
Webuild	2,030	0,59	1,375	2,084	47,64	2032
Webuild Rsp	5,650	0,00	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,38	-0,34	14,26	17,92	23,26	1.551,4
Zucchi	2,44	0,41	2,43	2,64	-4,69	9,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	733.81	-0.29
Bruxelles (Ind. Gen.)	48758.36	0.78
Parigi (Cac 40)	7088.34	0.14
Francoforte (Dax)	15142.02	0.09
Ftse 100 - Londra	7484.25	0.17
Ibex 35 - Madrid	8944.30	0.43
Nikkei - Tokyo	27518.25	0.15
Swiss Mkt - Zurigo	10839.11	0.49

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0841	1,0773	1,0000
Yen Giapponese	141,6900	141,6400	130,6977
Dollaro Canadese	1,4803	1,4769	1,3655
Dollaro Australiano	1,6219	1,6204	1,4961
Franco Svizzero	0,9947	0,9875	0,9175
Sterlina Inglese	0,8794	0,8782	0,8112
Corona Svedese	11,2195	11,2120	10,3491
Corona Norvegese	11,3240	11,3380	10,4455
Corona Ceca	23,6680	23,7320	21,8318
Fiorino Ungherese	382,9500	385,3000	353,2407
Zloty Polacco	4,6815	4,6855	4,3183
Dollaro Neozelandese	1,7382	1,7397	1,6034
Rand Sudafricano	19,7029	19,7373	18,1743
Dollaro Hong Kong	8,5100	8,4566	7,8498
Dollaro Singapore	1,4394	1,4351	1,3277

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	3	99,992	2,774
14.04.2023	17	99,887	2,743
28.04.2023	31	99,789	2,659
12.05.2023	45	99,686	2,672
31.05.2023	64	99,529	2,789
14.06.2023	78	99,442	2,697
14.07.2023	108	99,163	2,908
31.07.2023	125	99,001	2,994
14.08.2023	139	98,893	2,983
14.09.2023	170	98,640	2,995
13.10.2023	199	98,359	3,090
14.11.2023	231	98,123	3,049
14.12.2023	261	97,901	3,022
12.01.2024	290	97,631	3,076
14.02.2024	323	97,338	3,110
14.03.2024	352	97,034	3,187

EURIBOR 27-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.879	0.001
1 Mese	2.902	-0.026
3 Mesi	3.012	-0.013
6 Mesi	3.239	-0.042
12 Mesi	3.469	-0.064

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1969,24	58,4311
Argento	23,27	0,6919
Platino	968,26	28,7519
Palladio	1418,14	42,2841

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	331,76	352,07
Sterlina	418,34	443,96
4 Ducati	786,85	835,02
20 $ Liberty	1.737,38	1.842,68
Krugerrand	1.777,56	1.886,39
50 Pesos	2.143,15	2.274,36

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.33
La Luna Sorge alle 11.20 e tramonta alle 4.16
Il Santo Beato Bertoldo Priore gen. dei Carmelitani
Il Proverbio
Si mangje par vivi, no si vif par mangjâ.
Si deve mangiare per vivere, non vivere per mangiare.

La città che cambia

ARISTON

Per 37 anni ha animato via Aquileia

Il cinema Ariston di via Aquileia, nato nel 1966, ha chiuso nel 2003 risentendo, così come le altre sale cittadine, dell'apertura dei multisala in periferia, tra Martignacco e Pradamano. Era uno dei più grandi, con i suoi 1.772 metri quadrati di superficie.

CAPITOL

Dal '66 nel cuore di piazzale Osoppo

Aprì in piazzale Osoppo, nella galleria del condominio Alpi, nel '66 e rimase in attività fino al 2002, anno in cui chiuse per la pausa estiva e poi non riaprì più per problemi tecnici. Da allora tutto il quartiere pareva un po' più vuoto, soprattutto la sera. Oggi resta solo l'insegna.

FERROVIARIO

Dalle rassegne alle pellicole d'autore

In via della Cernaia, il Cinema ferroviario, aperto dagli anni Venti, è stato gestito dal Dopolavoro e poi dal Centro espressioni cinematografiche. Avendo come obiettivo la valorizzazione del cinema di qualità, ha sempre proposto rassegne e film d'autore. Chiuso nel 2006.

Cinema Centrale addio: stop al contratto col Cec Due ipotesi per il futuro

Si parla di parcheggio o market. L'amarezza dei gestori: scelta inaspettata
Fontanini: resterà l'attuale uso dell'immobile. De Toni: la giunta non è credibile

Alessandro Cesare

Le strade del Centro espressioni cinematografiche (Cec) e del cinema Centrale di via Poscolle si separano. Dopo 18 anni. La proprietà dei muri, la società Immobiliare Udinese Srl-Iusa che fa riferimento alla famiglia Malignani, non ha intenzione di rinnovare il contratto di affitto, che scadrà nei primi giorni di settembre. Una decisione che ha lasciato di stucco il Cec, che già stava cominciando a pensare alla festa per i vent'anni di gestione, sorprendendo l'amministrazione comunale, che proprio dalla società dei fratelli Malignani, Alberto e Federico, ha da poco acquistato un altro cinema storico, l'Odeon, amareggiando, e non poco, gli udinesi. La proprietà per ora preferisce non rilasciare dichiarazioni, quindi non è dato sapere né il futuro del Centrale, né se dietro all'operazione ci sia una volontà di vendita da parte della Iusa.

PRESENTE E FUTURO

«Non ho intenzione di rilasciare dichiarazioni. Confermo che è stata inviata una richiesta di risoluzione del contratto con il Cec. Non ho altro da dire». Le parole sono quelle di Alberto Malignani, che avvalora il distacco dall'attuale affittuario, ma non aggiunge elementi per disegnare il futuro. In città però già circolano ipotesi di ogni tipo, alimentate dal fatto che questi sono gli ultimi giorni della campagna elettorale per le Comunali. E quindi per alcuni il Centrale diventerà un parcheggio, per altri un supermercato. A spegnere sul nascere ogni tentativo di speculazione è il sindaco uscente, Pietro Fontanini. «Dispiace che si sia arrivati a un'interruzione del rapporto con il Cec. Per quanto può competere al Comune, assicuro che non ci saranno cambiamenti nella destinazione d'uso dell'immobile. Resterà ciò che è ora», chiude Fontanini. E con quelle parole il sindaco ricorda l'impegno del Comune per il mondo cinematografico, con i 3 milioni investiti, grazie alla Regione, per l'ammodernamento del cinema Visionario, a cui si aggiunge l'acquisto dell'Odeon (operazione replicabile anche con il Centrale?) per dare spazio ad attività culturali legate al mondo giovanile. Di «possibile depauperamento dell'offerta culturale udinese» parla l'assessore Fabrizio Cigolot, citando «il ruolo sociale» del Centrale per tutti i cittadini di Udine.

LA REAZIONE POLITICA

«Che i cittadini udinesi restino sorpresi per la notizia che chiuderà il cinema Centrale è comprensibile. Che lo sia l'attuale amministrazione comunale, però, non è credibile. Perché – sostiene il candidato sindaco Alberto Felice De Toni – delle due l'una: o la giunta Fontanini fa finta di non sapere, oppure, realmente, la proprietà non l'ha informata prima non ritenendola un interlocutore con cui instaurare un tavolo di confronto che non portasse alla chiusura di un presidio culturale importante per la nostra città. Siamo vicini al Cec e ci auguriamo che possa essere trovata una soluzione».

IL PASSATO

Il cinema Centrale è stato inaugurato l'8 ottobre 1958, e all'epoca conteneva in un'unica sala 735 spettatori. Nel 1963 fu la prima sala a proiettare il film "Gli Ultimi" di Vito Pandolfi e David Maria Turoldo. In tempi più recenti venne ristrutturato, con la creazione di due sale, prima dell'avvio della gestione, nel 2005, del Cec. Oggi può contare su 317 posti, con il Centro espressioni cinematografiche che ogni mese versa 3 mila 750 euro alla Iusa come canone d'affitto («pagato con regolarità anche durante il periodo del Covid e nonostante il calo di spettatori», assicurano dal Cec).

L'ADDIO

«La lettera di risoluzione del contratto ci è arrivata il 27 febbraio – racconta la presidente del Cec, Sabrina Baracetti –, ma l'abbiamo saputo qualche mese prima dopo un incontro con la proprietà, e non ce l'aspettavamo proprio. Non c'è mai stato un motivo di conflittualità. Purtroppo il progetto della proprietà non coincide più con il nostro. Siamo dispiaciuti per noi, ma soprattutto per la città, che rischia di perdere un luogo di cultura». Il Cec sembra non essere ancora riuscito a metabolizzare del tutto la notizia. Lo dimostra il fatto che non ha ancora voluto confrontarsi sulla questione con il Comune, e nemmeno prendere in considerazione il futuro dei tre proiezionisti e delle due cassiere che lavorano al Centrale. «L'ente pubblico credo debba riflettere, insieme a noi parte privata, per ipotizzare una soluzione a ciò che sta avvenendo. Per la città – aggiunge la presidente del Cec – sarebbe un grande danno dover rinunciare alle ultime due sale storiche ancora in funzione». Nemmeno Baracetti conosce le intenzioni della proprietà sul futuro del Centrale. «Pensare che la città possa perdere metà dei posti disponibili per il cinema, fa impressione. La nostra volontà è di proseguire con il progetto, unendo la proposta del Visionario a quella del Centrale, sul quale abbiamo investito. Ma non dipende più solo da noi», conclude con amarezza la presidente del Cec. —

IN VIA TOMADINI

Due eventi dell'università

La competizione economica nelle sue diverse forme e le sfide globali della sostenibilità. Sono i temi di due conferenze che gli economisti di fama internazionale Claude d'Aspremont e Ignazio Musu, componente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, terranno all'università di Udine rispettivamente domani e il 4 maggio. Gli incontri (in inglese) sono organizzati dai corsi di laurea in Economia e commercio e Economics-Scienze economiche del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche. "The economics of competition, collusion and in-between", è in programma domani, alle 14.30, nell'aula 1 del polo economico-giuridico di via Tomadini 30. Interverrà Claude d'Aspremont professore ordinario emerito dell'università Cattolica di Lovanio.

Giovedì 4 maggio, invece, l'appuntamento sarà con Ignazio Musu, professore emerito di economia politica dell'università Ca' Foscari di Venezia, che parlerà di "Global challenges to sustainability". L'evento si terrà sempre nell'aula 1 del polo economico-giuridico di via Tomadini 30, con inizio alle 14.30. —

PUCCINI

Sale chiuse dai primi anni Duemila

Dai primi anni Duemila sono chiuse, sempre per lo "strapotere" dei multisala spuntati in quegli anni nell'hinterland, le porte del Puccini di via Savorgnana (1.293 metri quadrati). Tra le ipotesi di recupero c'era la possibile espansione, in quegli spazi, di Casa Cavazzini.

ODEON

Progettato da Gilberti, aprì nel 1936

Il Cinema Odeon, progettato dall'ingegnere Ettore Gilberti e realizzato da Ferdinando Vicentini, fu inaugurato quasi nel 1936 con la proiezione di un film cult dell'epoca, "Desire", di Ernst Lubitsch, con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Chiuse i battenti nel 2003.

EDEN

Era "la bomboniera" con film di qualità

Nel 1922 l'inaugurazione in piazza Libertà l'Eden, definito "la bomboniera". Il nome venne cambiato più volte, passando da Eden a Savoia, a Garibaldi e a Centrale, fino alla demolizione per costruire il palazzo dell'Upim. Si distingueva per la proiezione di film di qualità.

Il cinema Centrale in via Poscolle è stato rinnovato e riaperto nel 2005: ha due sale per complessivi 317 posti (FOTO PETRUSSI)

IL COMMENTO

Dalle grandi feste da ballo ai primi schermi e palchi Udine ha dimenticato la sua storica vivacità

PAOLO PATUI

Li ha persi a uno a uno, pezzo dopo pezzo. Schermi e palchi, platee e gallerie, palchetti e foyer a volte umili e raffazzonati, altre volete eleganti e à la page. La Udine del 2000 fatica a trovare un mattone, un basamento, un segno dei suoi tanti e vivaci cinema e teatri storici. Tutti demoliti, sostituiti, abbattuti, dimenticati a causa di una ambiziosa idea urbanistica che voleva Udine capitale di un Friuli moderno, produttivo, proiettato verso un domani libero dalla zavorra fastidiosa del passato.

Dopo la Grande Guerra eccoli che spuntano in ogni dove i cinema udinesi, a partire dal Cecchini in via Piave, che a lungo era stato il luogo privilegiato per le grandi feste da ballo, diventato nel luglio 1919 Cinema, in virtù della proiezione del Dramma di una notte. E poi a seguire il Cinema Italia in vicolo Caiselli: 300 posti a sedere in «uno spazio vasto e arioso decorato con raro gusto»; nello stesso anno ecco fra via Gorghi e via Aquileia il Cinema Moderno, 600 poltrone, un palcoscenico con fossa per gli orchestrali e camerini per gli artisti, nonché una moderna cabina cinematografica. E come loro tanti altri. Si tratta di sale promiscue, nelle quali convivono proiezioni di filmati ancora rudimentali, concerti di musica da camera, varietà e improvvisazioni cabarettistiche. In fondo all'ampio stanzone dell'Ambrosio, ecco comparire un piccolo palcoscenico per gli spettacoli di varietà, cosicché il cinema possa essere presentato come «il ritrovo preferibile dalle famiglie per gli spettacoli più divertenti e moderati», come quelli offerti da Magno Occultis, trasmettitore di pensiero o di Sgnapino, professore di violino. Ma i vecchi e storici teatri Udinesi non sono da meno; già nella seconda metà dell'800 il Minerva aveva proposto i primi esperimenti cinematografici. E il più vetusto Teatro Sociale, divenuto Puccini nel '900, dovette adeguarsi modificando la propria sintassi architettonica quando nel 1938 sparirono i palchi e la cabina di proiezione fu portata sopra al loggione. E che dire delle nuove costruzioni ispirate con eleganza inimitabile dal gusto secessionista dell'Eden o dal razionalismo dell'Odeon. Sono gli apripista di una fortunata diffusione della sale cinematografiche: Astra, Ariston, Capitol, Centrale.

SPAZI RINNOVATI
IL CINEMA CENTRALE HA DUE SALE E DAL 2005 È GESTITO DAL CEC

> Edifici modificati o abbattuti a causa di un'idea urbanistica che voleva la città capitale di un Friuli moderno e produttivo

Gli udinesi (e non solo) hanno trascorso pomeriggi e sere in quelle sale, ridendo, piangendo, abbracciandosi, e a volte (perché no?) appisolandosi. Il Cinema Centrale aveva ripreso vigore grazie all'eccellente lavoro fatto dal Cec. Era una piccola, accogliente casa del cinema, uno spazio su misura per Udine. Chiuderà. E sarà una nuova assenza. Un nuovo vuoto. Colmabile? Ce lo auguriamo.

Udine ha già dato prova di crudele dimenticanza. Speriamo non lo faccia ancora una volta. —

Verso le amministrative di domenica e lunedì

Accesso allo sport, confronto al PalaCus

Si parlerà di "Strutture sportive e accesso allo sport tra agonismo e dilettantismo" all'incontro organizzato dal Partito democratico e in programma oggi, a partire dalle 18.30, al PalaCus, in via delle Scienze 100.

A confrontarsi sul tema, tanto sentito quanto attuale, saranno Gianluca Bianchi, presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Cus Udine, Andrea Parlati (nella foto), candidato del Partito democratico al Consiglio comunale di Udine, e Alberto Felice De Toni, candidato sindaco sostenuto da centrosinistra, Terzo polo e autonomisti.

Il Pd alla galleria Bardelli e a Terzo di Aquileia

Oggi, a Udine, alle 18, in galleria Bardelli, il candidato Pd al Consiglio comunale Salvatore Spitaleri (nella foto) incontra i cittadini. A Terzo d'Aquileia, alle 18.30 all'agriturismo Alle Betulle, incontro su "Idee per i piccoli comuni e la sanità nella Bassa Friulana", con il candidato Pd al Consiglio regionale Francesco Martines. Partecipano il sindaco di Terzo Giosualdo Quaini e il segretario del locale circolo Pd Michele Tibald. Sempre questa sera, alle 20.30, in piazza XX Settembre 5/A, tavola aperta sull'inclusione delle persone con disabilità e delle persone Lgbtqia+. Oltre al candidato sindaco Alberto Felice De Toni parteciperanno Aldo Galante, Raffaella Barbieri, Eugenia Benigni, Anna Paola Peratoner, Arianna Facchini e Andrea Di Lenardo.

Ecco le proposte dei candidati per valorizzare gli immobili

Al dibattito organizzato dalla Fiaip si sono confrontati Fontanini, De Toni e Marchiol, assente Salmè

Alessandro Cesare

La Fiaip Udine, Federazione italiana agenti immobiliari professionali, ha riunito in camera di commercio i candidati alla carica di sindaco ponendogli alcune richieste sui temi dei negozi sfitti in centro, delle agevolazioni a favore degli under 35 pronti ad avviare nuove attività, sulle politiche da introdurre per aumentare il pregio ambientale e urbano (e di conseguenza immobiliare) della città. L'appuntamento si è svolto nella sede della Cciaa di Pordenone e Udine, e ha visto protagonisti Pietro Fontanini (sostenuto dalle forze di centrodestra), Alberto Felice De Toni (centrosinistra, Terzo polo e autonomisti) e Ivano Marchiol (Spazio Udine, M5S, sinistra). Assente giustificato, per un attacco febbrile, Stefano Salmè (Liberi elettori-Io Amo Udine).

A introdurre il confronto, moderato dalla giornalista Francesca Spangaro, è stato il presidente provinciale di Fiaip Udine, Luca Macoratti. Il primo tema trattato è stato quello della sicurezza. «Per noi la sicurezza è legata alla capacità del Comune di rendere più vivibili i quartieri – ha affermato Marchiol – puntando sul presidio sociale piuttosto che su quello militare. Per riuscirci abbiamo immaginato di introdurre la figura dell'assessore alla Coesione sociale». Fontanini ha ricordato le molte cose fatte per la sicurezza, dall'incremento del numero di agenti della polizia locale all'utilizzo di due cani antidroga, annunciando una nuova iniziativa in borgo stazione: «Miglioreremo l'arredo dell'area tra via Leopardi, via Roma e via Percoto. Siamo pronti ad affidare un incarico ai progettisti». Per De Toni «una città sicura non è una città blindata, ma vissuta. Serve un percorso di sicurezza partecipata con la formazione di gruppi di vicinato. E perché non pensare di ripopolare il quartiere delle magnolie utilizzando le case sfitte per gli studenti universitari?».

Da sinistra De Toni, Fontanini e Marchiol all'incontro moderato dalla giornalista Francesca Spangaro

Il dibattito si è quindi spostato sulla valorizzazione degli spazi verdi per dare valore alle unità abitative. De Toni ha parlato degli ampliamenti dei parchi del Cormor e del Torre, annunciando la volontà di creare un'area verde in piazza Garibaldi e sotto il colle del castello in piazza Primo Maggio. Fontanini ha ricordato i due boschi urbani nel quartiere Aurora e nell'ex caserma Piave, citando le migliaia di piantumazioni degli ultimi anni. Marchiol ha parlato della necessità di un «verde diffuso e costruito» nel centro della città, «avendo il coraggio di eliminare parti di asfalto a favore del verde».

Sul fronte del sostegno alle attività economiche, Fontanini ha richiamato l'occupazione del suolo pubblico e l'apertura 24 ore su 24 dei parcheggi sotterranei, invitando i commercianti «a essere più creativi, soprattutto verso la nuova tipologia di turismo rappresentato dai ciclisti». Marchiol è convinto che il rilancio del commercio passi attraverso «una riqualificazione dei luoghi e un incremento della residenzialità». Infine De Toni, secondo il quale «il centro di Udine ha tutte le carte in regola per diventare attrattivo puntando su servizi avanzati e digitale». —

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Laudicina: utili delle Partecipate a sostegno di famiglie e imprese

«Gli utili della partecipate vengono già utilizzati a sostegno delle famiglie e delle imprese». Ad assicurarlo è l'assessore al Bilancio e alle Partecipate, Francesca Laudicina che ha voluto fare chiarezza dopo le promesse elettorali di alcuni candidati sindaco. «Chi dice che gli utili prodotti da queste società dovrebbero essere utilizzati per dare servizi ai cittadini - sottolinea - forse non sanno che i dividendi di queste società costituiscono una entrata extratributaria del nostro bilancio che deve essere, e lo è, utilizzata per finanziare le spese correnti. Queste spese sono costituite quasi per il 70% da spese per i servizi ai cittadini e imprese e per contributi sempre a cittadini, associazioni, imprese. Il resto delle spese correnti copre il costo del personale per il 22% e altre spese (imposte dell'ente, interessi passivi).

L'assessore Francesca Laudicina

Questo per fare chiarezza». Come dire insomma che gli utili di Net, Ssm e delle altre società controllate dal Comune vengono già utilizzati nell'interesse degli udinesi.

«Ssm, la società che gestisce la sosta - continua Laudicina -, con la firma della nuova convenzione del 2022 si è obbligata a portare temine 8 milioni di euro di investimenti riguardanti parcheggi comunali, tecnologia, depositi bici. Nelle entrate extratributarie rientrano anche i proventi delle multe che per legge devono essere destinati al 50% per la sicurezza stradale. Nel 2022 abbiamo destinato 1.176.064 dei proventi di violazione dal codice della strada».

Un ultimo appunto riguarda i servizi a disposizione dei cittadini. «Bisogna rimarcare - sostiene l'assessore - che per i cosiddetti servizi a domanda individuale (nidi, centri vacanza, piscine, impianti sportivi, mense, pompe funebri, servizi igienici, Bike sharing, musei) il Comune spende 12,6 milioni e ne incassa 5,4 dalle tariffe, ovvero quello che pagano i cittadini copre solo il 32% circa della spesa sostenuta. Altri servizi che - conclude - di fatto sono finanziati anche dagli utili delle partecipate». —

C.RI.

COSTRUIRE FUTURO

Gatta: è merito nostro il recupero dell'ex Dormisch

Mentre proseguono i lavori per realizzare la nuova sede dell'Its Malignani, a pochi giorni dal voto, torna d'attualità lo scontro politico sul recupero dell'ex Dormisch. Secondo Antonella Eloisa Gatta, candidata nella lista De Toni sindaco, senza l'intervento di Costruire Futuro, di cui è presidente, «oggi ci sarebbe un supermercato e non il progetto della nuova sede dell'Istituto tecnico superiore Malignani». Di tutt'altro avviso il sindaco Pietro Fontanini che più volte ha chiarito di aver valutato la realizzazione di un market pur di recuperare un'area in stato di abbandono da oltre 20 anni salvo poi cogliere l'opportunità dell'interesse del gruppo Danieli che ha deciso di investire 25 milioni di euro per ospitare i 600 studenti di quella che punta a diventare un'eccellenza nella formazione post diploma riqualificando così un intero quartiere creando un collegamento tra il centro studi e il centro storico. Ma per Gatta le cose sono andate diversamente: «Furono raccolte molte firme di cittadini contrari alla realizzazione del supermercato - ricorda Gatta -, ma mi resi conto fin da subito che ciò che serviva era un atto forte che mettesse definitivamente al riparo la ex Dormisch da ogni eventuale progetto simile.

Antonella Gatta

Così l'Associazione Costruire Futuro ha affrontato uno studio approfondito per trovare il modo per salvaguardare l'aspetto storico della Dormisch, luogo caro a tutti gli udinesi. Partì l'istanza alla Soprintendenza dei beni culturali di verificare l'interesse storico-culturale dell'area al fine di ottenerne la tutela che avrebbe impedito la costruzione di un supermercato o di un qualunque altro progetto non in linea con l'interesse storico culturale della città. Posso con orgoglio affermare che - conclude -, grazie alla tutela che ho chiesto e ottenuto, è stato possibile avviare il recupero di un'area dismessa, da mettere a servizio dei giovani della città per poter unire idealmente il centro studi al centro storico, affinché la città viva un percorso di riqualificazione urbana, fondamentale per rendere attrattiva Udine». —

L'idea di Franceschi: più sport meno costi

Roberto Franceschi, candidato con la lista di Identità Civica, sta portando avanti il progetto "più sport meno costi" per la riduzione dei costi di locazione delle palestre per le società sportive e l'abbattimento delle quote di iscrizione dei loro atleti tramite la riqualificazione energetica degli impianti. «In media - ha spiegato - un impianto sportivo insieme alla scuola con cui condivide l'utenza assorbe circa 45 mila KWh all'anno che corrispondono a circa 20 mila euro alle attuali tariffe. A Udine un impianto fotovoltaico da 15 KWh potrebbe produrre in un anno circa 18 mila KWh quindi possiamo ridurre sicuramente del 40% i consumi annui della palestra e della scuola annessa». —

Salmè ha incontrato la comunità albanese

Nei giorni scorsi si è svolto all'Hostaria Da Dino un incontro organizzato dalla comunità italo-albanese con il candidato sindaco della lista "Liberi Elettori- Io Amo Udine" Stefano Salmè e il candidato consigliere Piergiorgio Bertoli. Promotore della riunione l'esercente Fatmir Kurti. Il candidato sindaco Stefano Salmè ha sottolineato i legami storici tra le due nazioni e l'ormai perfetta integrazione della comunità albanese a Udine. Il candidato sindaco ha messo l'accento sulla necessità di aumentare la spesa sociale per fronteggiare il carovita determinato dalle scelte sbagliate che i partiti si sono assunti rispetto alla guerra russo-ucraina.

IL PROGETTO

La palestra di roccia costerà poco meno di 4 milioni di euro

Michelini: fondi disponibili con il contributo della Regione
L'intervento nell'ex Osoppo. Il Comune: presto la gara

Cristian Rigo

I soldi per realizzare la palestra di roccia ci sono tutti. All'appello mancavano 700 mila euro ma, assicura il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini «grazie all'interessamento della Regione, con il governatore Fedriga e gli assessori Bini, Roberti e Zilli, abbiamo ottenuto i fondi necessari e adesso potremo bandire la gara».

I rincari delle materie prime e dell'energia hanno contribuito a far lievitare i prezzi delle opere pubbliche costringendo il Comune a ricalcolare l'importo dei lavori, compresa la struttura dedicata alle specialità dell'arrampicata sportiva che sarà realizzata nella parte a nordest dell'ex compendio militare della caserma Osoppo e sarà composta da tre volumi di altezza crescente dai sei ai dodici metri: il costo è passato dai 3,2 ai 3,9 milioni con un rincaro superiore al 20%.

«Siamo stati costretti a rivedere i conti ma la Regione ha creduto nel progetto - continua Michelini - e ci ha sostenuto. La palestra avrà quattro pareti di arrampicata, un anfiteatro esterno per adulti e bambini con la possibilità di svolgere attività sportiva e proiezioni film sulla montagna, sui sentieri, sulla natura e sugli animali. Ci saranno poi sale didattiche, spogliatoi e sarà possibile svolgere discipline olimpiche oltre ai corsi per addetti all'edilizia, artigiani, operatori di emergenza. Abbiamo ricevuto tante richieste da varie associazioni sportive anche dal Nord Italia, dalla Slovenia e dall'Austria che supporteranno la nostra collaborazione con la Saf (Società Alpina Friulana) che vanta migliaia di iscritti».

Michelini, che è candidato a sostegno del sindaco Fontanini con la lista Identità civica, ricorda che «la palestra di roccia è stata fortemente voluta dalla maggioranza contro la volontà di chi dall'opposizione era contrario». Il vicesindaco poi sottolinea i tanti interventi fatti o programmati sulle strutture esistenti rispondendo così alle critiche della lista De Toni. «Al momento - sottolinea Michelini - è prevista la realizzazione di due campi sintetici in via delle Fornaci e in via Friuli per una spesa complessiva di 1 milione e 340 mila euro perché le società dell'Ancona e del Donatello sono molto attive con il settore giovanile e necessitano di campi utilizzabili da più squadre nell'arco della giornata. Poi è in programma un intervento anche a Cussignacco e in futuro ne faremo altri. Abbiamo anche realizzato le strutture per il "terzo tempo" per socializzare dopo la partita in via Barcis e via della Roggia. In via Friuli sarà messe a disposizione di atleti e dirigenti una sala polifunzionale con servizi igienici per trascorrere in compagnia il post partita e anche i lavori di riqualificazione e adeguamento agli impianti di via Valente (si provvederà a rimettere a nuovo l'area di ingresso, l'impianto di illuminazione e il campo di allenamento, e anche in questo caso sarà creata una sala polifunzionale con una spesa di 500 mila euro), al terreno di gioco dell'ex Federale di via Cormôr (1,1 milioni) e all'area di via Basiliano (1 milione)». —

Ecco come apparirà l'interno della nuova palestra di roccia

> «Abbiamo ricevuto tante richieste da varie associazioni sportive anche dal Nord Italia, dalla Slovenia e dall'Austria»

> Nei piani della giunta è prevista anche la realizzazione di due campi da calcio sintetici nelle vie delle Fornaci e Friuli

LA POLEMICA

SiAmo Udine chiede maggiore attenzione alle mense a scuola

I candidati a sostegno di De Toni criticano l'amministrazione
Nel mirino la gara per elementari e medie andata deserta

Anche SiAmo Udine chiede più attenzione per le mense scolastiche. Il primo a dare voce al malcontento dell'opposizione è stato il capogruppo di Innovare, Federico Pirone il quale ha puntato il dito contro l'amministrazione dopo che la gara per l'affidamento del servizio a elementari e medie è andata deserta. Una critica che l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni, ha respinto al mittente evidenziando che «la giunta si limita a indicare le linee guida mentre la stesura del bando è compito degli uffici».

Anche per i candidati consiglieri nella civica De Toni sindaco, Duccio Valente, Lorenzo Patti, Erika Lievore, Alessandra Lovo e Susanna Di Maio però l'amministrazione poteva fare di più. «Riteniamo - dicono - che la questione delle mense scolastiche sia stata una pagina negativa da non dimenticare, fortemente rappresentativa sulla mancanza di ascolto e di attenzione operati da questa maggioranza e dal sindaco. La salute e il benessere dei nostri figli non devono essere oggetto temporaneo di interesse solo durante il periodo delle elezioni per cui, al di la degli esiti del 2 e 3 aprile, che nel prossimo futuro vengano prese in considerazioni le proposte già emerse in tempi non sospetti, dal tavolo di confronto tenuto qualche mese fa, tra associazioni, sindacati, operatori e soprattutto genitori, aggiungendone delle altre, raccolte attraverso l'ascolto delle parti interessate. Senza entrare in merito agli aspetti amministrativi relativi alla prossima indizione della gara di appalto, di competenza tecnica degli uffici comunali, proponiamo fin d'ora alla prossima amministrazione, qualunque essa sia di seguire le linee guida degli appalti regionali evitando interpretazioni che rischiano di generare discrepanze tra il servizio atteso e quello fornito». Tra i suggerimenti di SiAmo Udine anche quelli di «co-progettare i futuri capitolati partendo dal richiedere una manifestazione di interesse preventiva agli operatori economici, ovvero i potenziali fornitori del servizio di ristorazione, al fine di aumentare la probabilità di ricevere proposte credibili e competitive, oltre che congruenti con gli attuali prezzi di mercato e le effettive disponibilità; di applicare, per l'aggiudicazione dell'appalto, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con una valutazione fortemente accentuata sulla qualità rispetto al prezzo: 90% qualità - 10% offerta economica; compatibilmente con i numeri del servizio e la sostenibilità economica, puntare decisamente sul bio e sulle filiere corte, per la valorizzazione del nostro territorio e il contenimento dei costi; considerare le famiglie come risorse prima che come utenza, utilizzando il confronto come valore aggiunto e non conflittuale, creando uno spazio di dialogo con i genitori (a partire dalla Commissione genitori mensa, fin dall'impostazione delle linee guida dell'appalto); valutare e proporre la creazione di un centro cottura di proprietà comunale». —

C.RI.

Le mense scolastiche tornano al centro del dibattito politico

> Tra le proposte anche quella di valutare la realizzazione di un centro cottura di proprietà comunale

> «La salute e il benessere dei nostri figli non devono interessare soltanto in campagna elettorale»

IN VIA TORINO

Ennesimo attacco hacker in una tabaccheria Sigarette a 10 centesimi

Elisa Michellut

Tabaccherie ancora sotto attacco. Un altro distributore automatico di sigarette è finito nel mirino degli hacker. I pacchetti di "bionde", a 10 centesimi, sono andati a ruba, per un danno complessivo che ammonta a circa 213 euro.

Questa volta è toccato al tabacchino Mauceri di via Torino. Sul monitor del distributore automatico, sabato sera, è comparsa la scritta: «Fuori Alfredo dal 41 bis», un attacco hacker, diffuso in tutta Italia, probabilmente a opera degli anarchici, per lanciare un messaggio solidale a favore di Alfredo Cospito, il terrorista anarchico che da ottobre sta portando avanti uno sciopero della fame contro il 41 bis, il regime di carcere duro cui è stato condannato. Ieri mattina il titolare della tabaccheria udinese ha sporto denuncia ai carabinieri.

I distributori colpiti dall'attacco sono quelli della Laser Video, azienda con sede in provincia di Mantova e specializzata nella vendita di distributori per tabacchi e Gratta e Vinci. Secondo quanto si è appreso, gli hacker sono riusciti a entrare nel server centrale dell'azienda e hanno comunicato con tutti i distributori contemporaneamente. «Tutti i prezzi delle sigarette – racconta il padre del titolare, Aldo Mauceri – improvvisamente si sono abbassati a dieci centesimi. È successo verso le 21 di sabato. È la prima volta, per fortuna, che succede una cosa simile. Ce ne siamo accorti perché il distributore ha segnalato un consumo anomalo di sigarette. I pacchetti stavano terminando rapidamente. Ci siamo recati subito sul posto e abbiamo spento il distributore. Un fatto sicuramente sgradevole. Alcuni clienti hanno approfittato delle sigarette a dieci centesimi ma c'è anche chi, un udinese, il giorno dopo è venuto in negozio e ci ha restituito la somma mancante».

Sabato sera, una telefonata dalla sede centrale della Federazione italiana tabaccai a Roma e una serie di messaggi Whatsapp fra tabaccai del Friuli occidentale aveva vanificato, nel Pordenonese, gli effetti dell'attacco hacker ai distributori di sigarette della Laser Video. A Lignano, la scorsa settimana, un altro attacco hacker in una tabaccheria era andato, invece, a buon fine.—

Il tabacchino di via Torino hackerato sabato sera probabilmente da un gruppo di anarchici pro Cospito

IN PIAZZALE XXVI LUGLIO

Scontro tra auto, traffico in tilt

Scontro tra due auto nella tarda mattinata di ieri in piazzale XXVI Luglio. L'incidente, avvenuto per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia locale intervenuta sul posto, non ha avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte. Durante i rilievi degli agenti e la messa in sicurezza dei mezzi si sono verificati rallentamenti e code al traffico. Un altro incidente, anche questo senza gravi conseguenze, è accaduto poco dopo in viale Venezia.

PALAZZO D'ARONCO

Nell'ultima giunta Fontanini due aree verdi in viale Ungheria

Cristian Rigo

Nella zona antistante la caserma Savorgnan in viale Ungheria saranno realizzate due piccole aree verdi. Lo ha deciso ieri la giunta nel corso dell'ultima riunione dell'amministrazione Fontanini, chiusa con un lungo applauso al sindaco e alla segretaria generale Francesca Finco per il lavoro svolto nell'arco dei cinque anni.

L'AREA VERDE

«Avevamo due possibilità – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini – o realizzare dei parcheggi a spina di pesce o dare spazio al verde e abbiamo optato per quest'ultima anche perché nell'ex caserma Duodo, che si trova sull'altro lato della strada, troverà spazio la nuova casa dell'educandato Uccellis e c'è l'ipotesi di realizzare un nuovo parcheggio interrato».

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Grazie a un contributo dei fondi di Pnrr relativi alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", il Comune ha ricevuto 170 mila euro che saranno investiti in due progetti che fanno parte del piano di eliminazione delle barriere architettoniche. «Saranno rimossi tutti gli ostacoli nel percorso che da via del Pioppo, di fronte alla scuola media Tiepolo – ha illustrato Michelini –, prosegue a nord verso via Valbruna per proseguire ad est verso via Lombardia; verranno adeguati anche i due attraversamenti in via Lombardia in corrispondenza di via Valbruna e Val d'Aupa. Inoltre sarà sistemata l'area parcheggio di via Chiusaforte, in particolare la sistemazione della pavimentazione degli stalli disabili esistenti e la sua accessibilità con la rimozione dei cordoli».

La zona dove saranno realizzate le due aree verdi (FOTO PETRUSSI)

MARCIAPIEDI

Via libera anche a un intervento di rifacimento dei marciapiedi da 150 mila euro. «Il personale tecnico assegnato all'unità organizzativa Manutenzioni ha predisposto il progetto definitivo/esecutivo dell'intervento che prevede il rifacimento di porzioni della pavimentazione dei marciapiedi delle seguenti vie: vicolo Sutti, via Ciro di Pers, piazzale Osoppo, via Paolo Sarpi, via Albona, via Dormisch e viale Vat», ha detto Michelini.

VARIAZIONE DI BILANCIO

Luce verde anche alla variazione di bilancio. «Abbiamo adeguato gli stanziamenti di spesa per minori e persone in condizione di povertà per 620 mila euro -ha precisato l'assessore Francesca Laudicina -, recepito la previsione in entrata e conseguente spesa del finanziamento statale Pnrr per la realizzazione della piattaforma delle notifiche digitali per 60 mila euro circa, e l'applicazione di avanzo vincolato per la realizzazione di alcuni stalli rosa».—

IN PREFETTURA

Tavolo contro lo sfruttamento «Servono risorse e controlli»

Agricoltura, edilizia, logistica e ristorazione i settori del lavoro più a rischio
Si punta a potenziare la collaborazione tra enti per individuare dove intervenire

Individuare appositi strumenti per fornire una tempestiva assistenza e supporto alle vittime di sfruttamento, nella consapevolezza che solo in tal modo possa essere incentivata l'emersione del lavoro irregolare tramite i lavoratori. Potenziamento dei controlli ispettivi e finanziamenti per realizzare dei progetti di integrazione. Sono queste le principali azioni che saranno adottate per contrastare lo sfruttamento lavorativo come è emerso ieri nel confronto interistituzionale svoltosi in Prefettura a Udine. I lavori del tavolo, già avviati dal prefetto Massimo Marchesiello a inizio mese, sono nuovamente proseguiti assieme ai rappresentanti delle sigle sindacali, di Inail, Inps, Ispettorato territoriale del lavoro e Agenzia delle entrate, ai referenti dell'amministrazione regionale e del Comune di Udine e alle locali Forze di polizia.

Nel corso del confronto è stato ribadito come i settori più a rischio, in quanto più facilmente elusivi, siano, accanto a quello agricolo, quelli della logistica, dell'edilizia e della ristorazione: da monitorare inoltre sono state considerate anche le cooperative multiservizi, cui spesso gli imprenditori si avvalgono per una più agevole somministrazione di manodopera. Da tutti i partecipanti al tavolo è stato considerato essenziale anche assicurare una comunicazione più veloce tra i soggetti che per la propria attività istituzionale abbiano notizia di situazioni sintomatiche – quali i sindacati e la commissione per il riconoscimento della protezione internazionale in sede di audizione degli stranieri richiedenti – e gli organi ispettivi.

Il prefetto Marchesiello ha promosso il tavolo contro lo sfruttamento

È stato inoltre favorevolmente accolto il progetto nazionale Common Ground, cui il Fvg ha aderito con altre cinque regioni pilota, e per il quale è appena stato ottenuto un importante finanziamento dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nella convinzione che le azioni finanziate sono essenziali per evitare anche forme di concorrenza sleale e una distorsione del tessuto economico da parte di imprese fittiziamente create.

Condivisa da tutti l'importanza di pianificare i controlli ispettivi da intraprendere, tenendo conto delle segnalazioni qualificate e di apposite analisi da effettuarsi su indici di rischio derivanti da altre condotte illegittime, quali ad esempio quelle di natura fiscale. È stato ipotizzato di formalizzare in un protocollo operativo la metodologia di lavoro del tavolo e le modalità cui attuare lo scambio informativo «fondamentale - ha dichiarato il prefetto - per intercettare situazioni di disagio e di fragilità economica». Una nuova riunione del tavolo è già stata programmata in tempi brevi. —

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO OSTELLARI

I sindacati: in carcere c'è carenza di personale «Necessari 30 agenti»

Il sottosegretario al ministero della Giustizia Andrea Ostellari ha incontrato i sindacati in occasione della sua visita al carcere di Udine. «Abbiamo colto l'occasione – ha riferito il sindacato di polizia penitenziaria (Sippe) – per ribadire quando già rappresentato anche al prefetto Massimo Marchesiello recentemente: la nostra Regione soffre di una carenza di personale che affligge in particolare gli istituti friulani. Sono necessarie un trentina di unità nelle varie qualifiche in ciascuna delle Case circondariali di Udine e Tolmezzo».

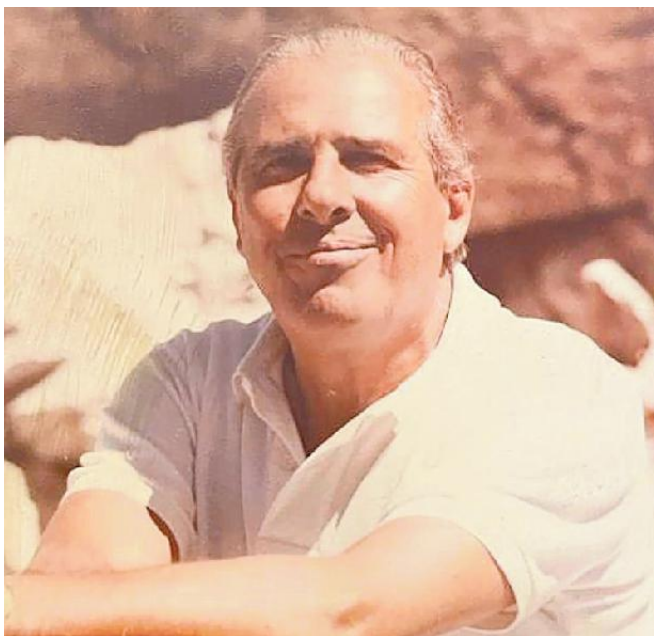
L'investimento che sta interessando il carcere di Udine a livello strutturale con la creazione di nuovi spazi dedicati alle attività culturali, professionali e di studio a vantaggio dei detenuti «non può che essere accompagnato – prosegue il sindacato – da una corposa assegnazione di personale per dare respiro ai poliziotti penitenziari che vivono in costante sofferenza ed emergenza. Abbiamo anche rappresentato al sottosegretario Ostellari che il Fvg è una delle poche regioni a non essersi dotata di una legge che tuteli il personale di polizia penitenziaria in caso di infortunio in servizio, situazione intollerabile date le numerosissime aggressioni subite anche di recente, di cui ci siamo già occupati più volte e che ci auguriamo troverà soluzione con la nuova giunta».

Durante l'incontro è stata ribadita la necessità «di tutelare le pari opportunità adeguando le piante organiche della polizia penitenziaria, istanza già da anni condivisa dal Comitato Pari opportunità di comparto e dai vertici dell'amministrazione, soprattutto in riferimento ai ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti, ancora oggi divise in base al genere: per l'immissione nel ruolo, le progressioni in carriera e i trasferimenti, infatti, i posti disponibili per le donne sono circa 5-10 per cento rispetto al totale, anche se all'interno degli istituti svolgono assolutamente gli stessi compiti. Abbiamo registrato un forte interessamento del sottosegretario e del provveditore regionale per il Triveneto Maria Milano sui temi sollevati e ci aspettiamo risposte concrete». —

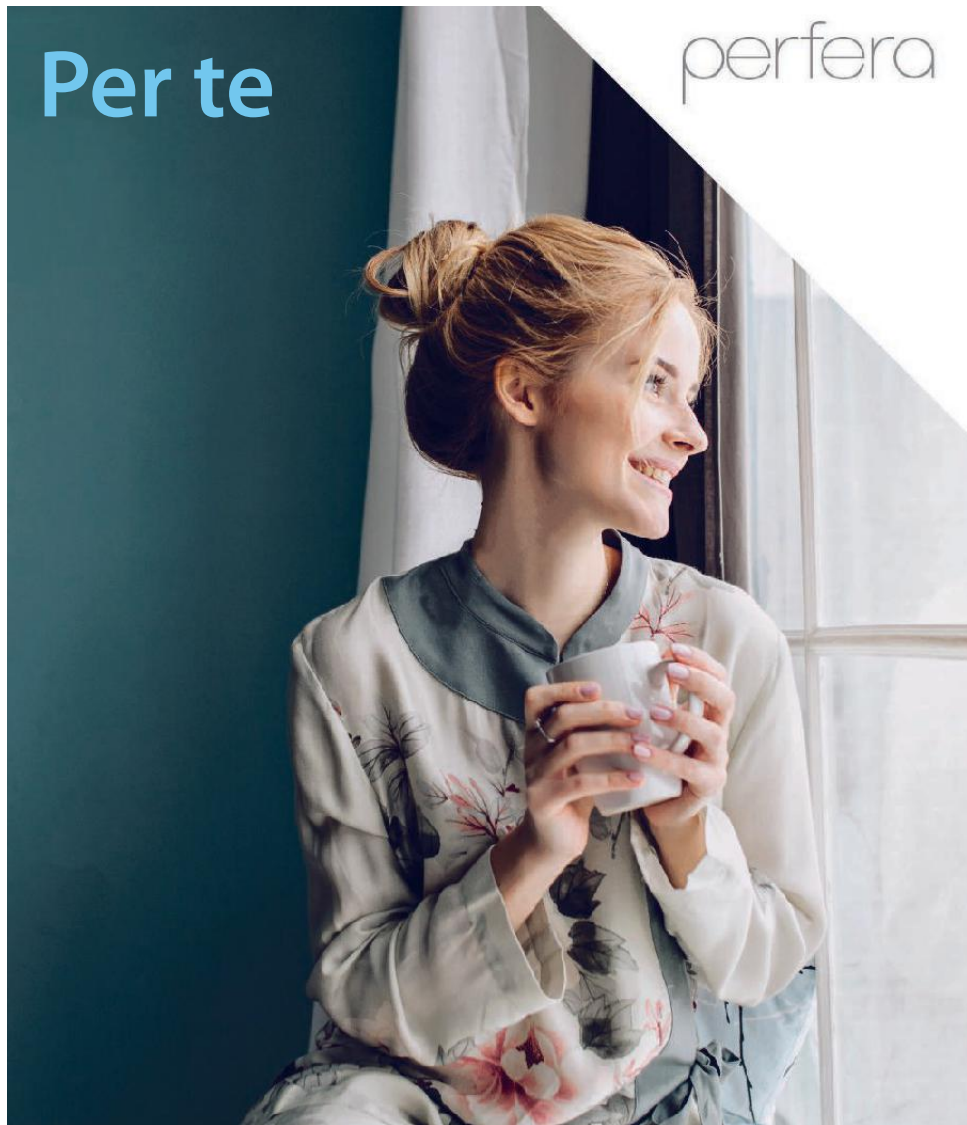
IL LUTTO

Morto il primario Mario Corsi Guidò Radiologia per 30 anni

È morto venerdì 24, all'età di 95 anni, il professor Mario Corsi. È stato allievo del professor Guerrino Lenarduzzi, uno dei grandi maestri della radiologia italiana, e si è formato all'Università di Padova. Corsi diventa poi primario radiologo a Palmanova per approdare poco dopo all'ospedale di Udine, dove è stato primario dal 1966 al 1997. Nella sua carriera si è dedicato a tutte le branche della radiologia. È stato un antesignano nello studio mielografico dell'ernia del disco, nella tomografia computerizzata dell'addome, in ultrasonografia e risonanza magnetica.

Il suo brillante percorso professionale e la sua nomina a primario dell'ospedale di Palmanova a soli 28 anni sono la prova della sua dedizione e del suo impegno costante nello studio e nella ricerca. La sua professionalità, disponibilità e attenzione verso i pazienti hanno rappresentato il risultato di una formazione costante e di una vera attitudine verso il prossimo. Lo ricordano anche i nipoti che riconoscono nello zio uno straordinario esempio di dedizione allo studio e di ineccepibile e costante impegno per il proprio lavoro che si è dimostrato, nel corso degli anni, una vera e autentica missione e ragione di vita. In particolare, ha insegnato a loro l'importanza di coltivare la propria mente e di imparare sempre qualcosa di nuovo.

Il professor Mario Corsi è morto all'età di 95 anni

Non era soltanto un professionista di grande valore: amava la vita e le piccole cose che la rendevano unica e speciale. Era un uomo dai modi eleganti e dall'aspetto distinto. Era un tifoso dell'Udinese, la sua squadra del cuore, e amava trascorrere il suo tempo libero con la sua famiglia, in particolare con la figlia Maria Stella e l'adorata moglie Carla Lualdi che l'hanno sostenuto e curato con amorevole affezione fino all'ultimo giorno. Il ricordo della sua competenza, della sua passione e della sua umanità rimarrà sicuramente sempre vivo in tutti coloro che hanno avuto l'onore e il privilegio di conoscerlo e soprattutto frequentarlo nel suo quotidiano.

«Il professor Corsi ha vinto il più importante scudetto – riferisce chi gli voleva bene –, rappresentato proprio dall'esempio che ha offerto in vita e dai valori che continuerà a trasmettere ora che potrà ammirare dall'alto le sue amate Dolomiti». —

NELLA TORRE DI SANTA MARIA

Confindustria Udine aiuta i giovani a capire cosa fare da grandi

Venerdì il talk show organizzato dall'Associazione industriali
Sarà riservato ampio spazio alle domande dei genitori

Una decisione fondamentale, da non compiere con superficialità o dando maggiore importanza ad aspetti emotivi e ideali, ma tenendo invece conto anche delle attitudini personali dei ragazzi e delle reali prospettive occupazionali future: la scelta del percorso di studi superiori al termine della scuola secondaria di primo grado rappresenta un momento basilare nella vita di uno studente, soprattutto oggi visto che i giovani si ritrovano ad avere di fronte una gamma molto ampia di alternative.

Rispondere alla domanda "Che cosa farò da grande?" non è semplice. Le famiglie sono necessariamente parte attiva in questo percorso, con dubbi e tante preoccupazioni. L'interrogativo principale dovrebbe riguardare il percorso di formazione che potrà, nel futuro, offrire maggiori opportunità di realizzazione personale e professionale nel mondo del lavoro anche perché la realtà oggi parla chiaro e dice che le imprese faticano a trovare i profili professionali richiesti praticamente in un caso su due. Per affrontare questa scelta, Confindustria Udine, in collaborazione con il Teatro Educativo, viene in soccorso ai genitori dei ragazzi di seconda e terza media organizzando, venerdì, alle 18, nella Torre di Santa Maria, lo spettacolo teatrale "OrientaLiveShow". L'evento, che si svilupperà sotto forma di talk show, sarà introdotto dalla vicepresidente dell'Associazione degli industriali Anna Mareschi Danieli e prevede la partecipazione di due imprenditrici – Valentina Cancellier, socia di Besser Vacuum Srl di Dignano, nonché presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, ed Elisa Toppano, marketing manager di Oro Caffè Srl di Tavagnacco e vicepresidente del Gruppo Giovani Imprenditori Udine, e della dottoressa Marina Perego, psicologa, psicoterapeuta ed esperta in orientamento.

La Torre di Santa Maria che ospiterà lo spettacolo teatrale

Durante la conferenza i temi affrontati saranno i seguenti: come posso aiutare mio figlio a fare la scelta giusta? Quali sono le variabili da tenere in considerazione per la scelta? E ancora: stili di apprendimento e modalità didattica prevalente dei vari indirizzi di istruzione e formazione; ruolo degli "influencer" nella scelta; come funziona il nuovo sistema di istruzione e formazione, declinato per filiere professionali. Ampio spazio, infine, alle domande dei genitori. L'ingresso è libero, previa iscrizione sul sito di Confindustria Udine, fino ad esaurimento posti. Per chi non potrà essere presente in sala all'evento serale sarà fornito un link per seguirlo online. Per informazioni 0432-2761.—

DA SABATO

Due pittrici udinesi espongono alla Loggia

Due professioniste udinesi sono le protagoniste di altrettante mostre personali che vanno sotto il titolo di "Instead" che saranno inaugurate alla galleria La Loggia alle 18.30 di sabato. Le artiste Eleonora Collavino friulana che vive in città e Marina Bonifacio originaria di Napoli udinese d'adozione, presentano opere recenti ad olio. Collavino considera il suo dipingere una "terapia a lungo termine". Affronta la tela con sciabolate liberatorie di colore intenso che trascinano lo sguardo nelle composizioni. Per Bonifacio la mostra è un sogno che si realizza. Dipingere "Per me è felicita" dice. Da poco è riuscita a riprendere la magia che aveva coltivato da piccola consegnando alla tela attraverso guizzi di colore i suoi stati d'animo e le sensazioni derivate dalla sua passione per i viaggi. La rassegna, che conta una quindicina di lavori per ciascuna artista, si protrarrà fino al 27 aprile e potrà essere visitata giovedì, venerdì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 e domenica (esclusa Pasqua) tra le 11 e le 12.30.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99
0432 403824

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli
Strassoldo di Mave
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64
0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (turno diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112
0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7
0432 880182

IL RICONOSCIMENTO EUROPEO

Centro di eccellenza in ospedale sulla cura del tumore al seno

Nei giorni scorsi l'Unità Senologica dell'ospedale di Udine ha ricevuto la conferma della certificazione Eusoma (European Society of Breast Cancer Specialists) come centro europeo di eccellenza per il trattamento del cancro mammario.

L'Unità Senologica del Santa Maria della Misericordia è in attività da anni: la sua costituzione è stata resa ufficiale con un decreto del direttore generale nel marzo 2021 e nel mese di maggio dello stesso anno è stata ottenuta la prima certificazione, confermata nel 2022 e poi lo scorso 16 marzo. Nel 2022 ha trattato 360 nuovi casi di tumore con un totale di 648 interventi chirurgici. È composta da un team di professionisti esperti e qualificati il cui campo di interesse è la cura del cancro al seno. Il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, in Italia ci sono oltre 50 mila casi l'anno, circa 1.200 in Fvg. Negli ultimi anni, nonostante l'aumento dell'incidenza, il tasso di mortalità continua a scendere; la diagnosi sempre più precoce grazie ai programmi di screening e strumenti diagnostici sempre più sofisticati insieme alle terapie più efficaci e mirate hanno migliorato la prognosi.

La più alta sopravvivenza è correlata a un corretto e strutturato percorso diagnostico e terapeutico all'interno delle Unità Senologiche; tuttavia dei 256 centri di Senologia italiani, solo 23 hanno ottenuto il riconoscimento. «La certificazione – commenta la responsabile, dottoressa Carla Cedolini – conferma l'alta qualità delle prestazioni, garantite e coordinate da un approccio multidisciplinare: radiologia senologica, anatomia patologica chirurgia senologica, oncologia, medicina nucleare, chirurgia plastica e ricostruttiva, radioterapia, genetica medica, psicologia, fisiatria e riabilitazione, geriatria, cure palliative, maternità assistita, associazioni di volontariato e molto altro. Non è stato facile aggiungere altro lavoro nonostante la pandemia, ma grazie alla coesione del gruppo e all'integrazione delle diverse figure professionali, l'obiettivo è stato centrato. La valutazione è stata molto buona ed ora siamo pronti per nuove sfide». Il prossimo traguardo è estendere nel 2024 il processo di certificazione agli ospedali di rete di Asufc. Il direttore generale, Denis Caporale: «Riceviamo la conferma di una certificazione importante e per la quale c'è a monte un lavoro straordinario da parte della dottoressa Cedolini e di tutto il team: il percorso di cura che viene offerto è di altissimo livello e la certificazione europea ne è la testimonianza».—

La dottoressa Carla Cedolini

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Delta	15.25-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.35

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse V.O.S.	20.00
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	15.30-17.45
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos)	15.30-20.30
The whale	18.10
John Wick 4	17.20-20.30
Miracle	15.00-17.35
Educazione Fisica	15.45
Stranizza d'amuri	15.00-17.35-20.00
Miracle V.O.S.	20.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	17.00-20.30
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	17.15-20.15-21.00
John Wick 4	17.00-20.00-20.45
Scream VI	17.30
Shazam! Furia degli dei	17.30-20.30
Il Viaggio Leggendario	16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
John Wick 4	17.20-18.40-20.10-21.10
L'ultima notte di Amore	17.30-21.40
Everything Everywhere All at Once	20.40
Creed III	19.00-21.50
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	18.20-21.10
Scream VI	17.40
The whale	20.15
Delta	17.20-22.30
Shazam! Furia degli dei	18.30-19.25
Il Viaggio Leggendario	17.50
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	18.20-20.30-21.30-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Il fiore delle mille e una notte	20.45
Khers nist (Gli orsi non esistono)	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
John Wick 4	17.20-20.30
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	17.40-20.45
Everything Everywhere All at Once	20.30
Shazam! Furia degli dei	18.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
John Wick 4	17.15-21.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	17.30-20.50
Il Viaggio Leggendario	17.00-18.40
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	17.30-21.00
L'ultima notte di Amore	20.30
Shazam! Furia degli dei	17.45
Everything Everywhere All at Once	20.30

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/3/2023

Ruota					
BARI	75	8	60	88	31
CAGLIARI	3	8	4	57	66
FIRENZE	38	58	52	51	30
GENOVA	58	21	83	44	47
MILANO	47	8	19	22	63
NAPOLI	83	86	57	10	9
PALERMO	48	14	9	11	20
ROMA	61	4	70	15	17
TORINO	70	87	73	34	54
VENEZIA	4	84	6	34	57
NAZIONALE	87	52	89	24	58

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

3	19	48	60	83
4	21	52	61	84
8	38	57	70	86
14	47	58	75	87

Numero Oro 75 — Doppio Oro 8

SuperEnalotto

42 - 52 - 62 - 64 - 76 - 79

Jolly 55 — Superstar 56

JACKPOT 9.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	74.187,69 €
Ai 444	4	548,51 €
Ai 18.798	3	37,19 €
Ai 311.401	2	6,80 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	54.851,00 €
Ai 112	3	3.719,00 €
Ai 1.698	2	100,00 €
Ai 12.886	1	10,00 €
Ai 32.662	0	5,00 €

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

CATERINA STRIZZOLO

IL DIALOGO TRA GIOVANI E POLITICA

È ormai diffusa da anni un'idea comune sul comportamento e le attitudini dei millennials. Talvolta, vengono genericamente descritti come individui passivi e incapaci di lottare per trovare uno spazio nella società. Il loro rapporto con la politica non è visto meglio e difatti si verifica regolarmente una bassa partecipazione alle attività politiche ed elezioni. In occasione delle prossime elezioni regionali è opportuno mettere in risalto i principali dubbi e problemi che nascono dal legame tra i giovani cittadini (maggiorenni) e la sfera politica e cercare degli spunti che potrebbero migliorarne il rapporto. Come già citato nelle prime righe, i giovani vengono accusati di rimanere sospesi in una condizione incerta che fa rimandare la scelta politica fino all'età adulta. Ed è spontaneo domandarsi il perché di ciò.

In primo luogo bisogna sottolineare che il dialogo fra politici e giovani è piuttosto difficoltoso: la politica viene vista dalle nuove generazioni come un qualcosa da anziani, con cui non vale la pena instaurare un dialogo di confronto in quanto risulterebbe quasi impossibile dato l'ampio divario d'età. Di conseguenza, la parola dei giovani viene lasciata in secondo piano e nonostante le proteste e le manifestazioni messe in atto proprio dal popolo giovane, il mondo politico italiano continua ad accusare le nuove generazioni di passività e poca voglia di fare, sorprendendosi se l'affluenza ai seggi è sempre più bassa.

In più, ritengo che la scuola italiana amplifichi la distanza fra le due parti. Sarebbe infatti necessario un rinnovamento delle istituzioni che passi attraverso l'istruzione e punti ad appassionare i giovani alla politica, sempre mantenendo un atteggiamento oggettivo che non ne influenzi l'idea o la scelta ma ne stimoli invece il senso critico.

Chiaramente, la verità nell'equilibrio fra le parti, e se da un lato i politici dovrebbero impegnarsi per creare un rapporto con i giovani, dall'altro le nuove generazioni dovrebbero a loro volta impegnarsi per costruire il proprio futuro, compito in cui dovrebbero sentirsi protagonisti. —

Il Palio teatrale è anche connessione

A Udine un'esperienza insostituibile in un momento particolare come quello dell'adolescenza

LA RASSEGNA

Irene Cettul
LICEO MARINELLI UDINE

Connessione. Questa è la parola che più di tutte è stata ripetuta parlando del Palio.

Intervistando alcuni ragazzi friulani è emersa la grande necessità di questo evento. Per questi giovani il Palio non è solamente una competizione o uno spettacolo che dura solo una sera ma è la conclusione di mesi di lavoro, di comunità e di scambio di idee.

Questo evento va però oltre alla realizzazione di qualcosa di materiale: "È un'attività che mette al centro la persona, non vista come un semplice studente, ma come un giovane dotato di una sfera emotiva e di capacità creative". "Viene apprezzata la sua diversità e non c'è il filtro delle prestazioni scolastiche. Si diventa protagonisti e coscienti del proprio universo."

Perciò il Palio è un insieme di tanti universi, di tante piccole realtà confuse da un periodo della vita particolare: l'adolescenza

"Il Palio guida nel progressivo superamento dei problemi che accompagnano la crescita: la timidezza, l'introversione, l'asistematicità, il cattivo rapporto con un corpo in mutamento, il timore di parlare pubblicamente".

Un'attività come questa, inoltre, permette ai giovani di sentirsi parte del mondo, trovare un posto che fa stare bene, senza soccombere al peso delle aspettative della società.

In un'età dove si brancola nel buio, un'attività che può salvare da un momentaneo abisso (dove spesso i giovani si sentono) deve essere tutelata. A sette anni sai che da grande vuoi fare il pompiere, a tredici vuoi fare il medico, dai quindici ai diciotto cerchi con tutte le forze il tuo posto: per qualcuno il Palio è stata l'illuminazione.

Perciò si può dire che questa è una grande occasione che porta all'autoanalisi e all'introspezione; l'interpretazione di personaggi disparati porta alla rielaborazione di se stessi, ma anche al sogno di essere qualcun altro: "In teatro se voglio essere un supereroe lo posso essere".

La bellezza di questa proposta culturale non è solamente il bene che fa ai ragazzi, ma è anche ciò che porta alla comunità.

Per Udine il Palio è ormai un appuntamento: da più di mezzo secolo gli udinesi vanno a vedere gli spettacoli proposti dai ragazzi. Gli spettacoli spesso e volentieri trattano di argomenti ostici con un'ironia pungente, oppure portano rivisitazioni di famose opere teatrali. Si entra nella cultura senza dover aprire un libro e sedersi su un vecchio banco di scuola scomodo. A differenza del teatro classico al Palio i protagonisti sono i ragazzi, che solitamente, come in ogni periodo storico, vengono messi da parte.

Il Palio di Udine è una delle poche realtà italiane di questo genere ed è riconosciuto e apprezzato in tutta Italia "Girando per il paese non è raro che mi chiedano, dopo aver scoperto che faccio teatro a Udine, se frequento la Nico Pepe o se faccio il Palio".

Il Palio, secondo i ragazzi intervistati, è diventato quindi una sicurezza un punto di ritorvo.

Il Palio si svolgerà dal 27 aprile al 24 maggio e i gruppi che parteciperanno sono "Gruppo stella azzurra", "Copernidrama", i "Minacciosi anche dormendo", "The Global Theater", il "Gruppo teatrale Bachmann", "DB Life", i "Generazione 0 sbatti", i "nipoti di zio Bonaldo", "sami močni", i "Tirapacchi", il "Gruppo NCS: noi ci siamo", la "Compagnia del mandarino", la "compagnia lorem ipsum", il gruppo delle superiori della fondazione Luigi Bon, i "conti che tornano", i "Krilati orech", il "muro emozionale", i "Libani monni", la "società della civetta", la "tribù nomade", gli "Animaciviform" e i "Mattiammazzo".

Tutte le date e le informazioni sono già disponibili sul sito del teatro club Udine all'indirizzo www.teatroclubudine.it. —

La nuova iniziativa per i giovani

Al cine in bici nasce il drive-in ecogico

L'iniziativa nell'ambito di un festival a Grado: nove giorni di film, concorso e masterclass
La direttrice artistica Silvia Moras: «Sarà un'esperienza nuova, originale e divertente»

L'INTERVISTA

Tommaso e Filippo Driutti
LICEO PERCOTO UDINE

Nove giorni di festival, tanti film, un concorso, percorsi sulle ciclabili, masterclass, una mostra, diversi concerti e presentazioni di libri. Tanti sono gli ingredienti di Cinebike, una manifestazione sostenuta con i contributi della Regione , del Comune di Grado, della Fondazione Pittini e della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, pensata per coinvolgere il pubblico ma soprattutto i giovani su un tema molto attuale, quello della mobilità sostenibile.

Un progetto innovativo e fortemente coinvolgente in programma a Grado, dal 16 al 24 giugno, per avvicinare l'uso della bicicletta all'esperienza cinematografica, sulle orme del "mitico" drive-in, ma in chiave decisamente ecologica.

Per conoscere da vicino Cinebike e le sue finalità abbiamo sentito Silvia Moras, direttrice artistica del festival e responsabile del concorso Cinebike shorts nato in collaborazione con MyMovies e sostenuto dalla Fondazione Pittini.

Al cinema in bicicletta: con la nuova iniziativa Cinebike a Grado, dal 16 al 24 giugno, 9 giorni di festival, film e un concorso

Come è nata l'idea della manifestazione?

«Cinebike è nato a seguito dell'uscita del bando regionale Ripartenza cultura e sport. Faccio parte insieme ad Erica Barbiani e alla collega Giulia Battaglini di Videomante, società cooperativa che da molti anni anni si occupa, tra le altre cose, di organizzare eventi cinematografici. Con la notizia del bando è nata la volontà di dar vita ad un festival cinematografico "green", non solo nei contenuti ma soprattutto nella modalità di fruizione e casualmente poco prima avevamo letto delle notizie sul Bike-in, drive in su due ruote nato durante il periodo pandemico. Ci abbiamo lavorato sopra ed è nato il festival con la volontà di avvicinare l'utilizzo della bicicletta e la mobilità lenta all'esperienza cinematografica».

Cosa si propone il Festival?

«Di far vivere un'esperienza nuova, originale e divertente alle persone che ci raggiungeranno a giugno al Parco delle Rose a Grado. L'arena identifica un nuovo modo – slow e green – per vivere la cultura, la creatività e la settima arte. Si tratta di vivere il cinema incentivando nel contempo l'utilizzo della bicicletta come mezzo ecologico, promotore di un turismo e di una mobilità sostenibile, a supporto della rete di piste ciclabili e delle aree pedonali che oggi più che mai rappresentano tema di interesse. In questa splendida cornice si inserisce il programma del festival che offre uno sguardo sul passato con proiezioni dal sapore amarcord, grazie al recupero di materiali d'archivio inediti, e uno sul presente, con opere recenti, documentari e film d'animazione».

Qual è invece lo scopo del concorso Cinebike shorts?

«Cinebike-Shorts è un concorso nazionale che si rivolge alle scuole secondarie di primo e secondo grado, si può partecipare sia come gruppo classe che come singoli. Il contest prevede la realizzazione di un elaborato audiovisivo della durata massima di 10 minuti centrato sul tema della sostenibilità e della mobilità slow. La partecipazione è gratuita, il termine per l'invio delle opere è fissato alle 23.59 del 22 aprile 2023. I film in concorso verranno caricati su una pagina dedicata di MyMovies e valutati dalla sua community, verranno anche giudicati da una commissione interna al festival per eventuali menzioni. I vincitori saranno premiati in occasione di un evento rivolto al mondo della scuola, incluso nel programma di Cinebike Festival. Tutte le info ed il modulo per partecipare le trovate su https://www.cinebikefest.it/cinebike-shorts/».

Ogni iniziativa in cui è presente la Fondazione Pittini mira a coinvolgere attivamente i giovani. Con il concorso Cinebike shorts investe su di loro, incoraggiandoli ad un deciso cambio di mentalità, orientato a scelte sempre più consapevoli...

«Assolutamente si. Appena abbiamo descritto il corso alla Pittini si sono dimostrati entusiasti e hanno voluto contribuire a sostenerlo. Con Cinebike vogliamo dare ai ragazzi uno spazio per parlare di un argomento attuale come la mobilità sostenibile. Vi anticipiamo che il 19 giugno ci sarà un programma tutto dedicato ai giovani e alle scuole con incontri, eventi e ospiti speciali. E ovviamente scopriremo i vincitori del concorso». —

L'incontro con il movimento "SeNonOraQuando" all'auditorium Zanon di Udine

Attiviste del territorio in campo contro il cambiamento climatico

Eliana Ferrari
LICEO COPERNICO UDINE

Lo scorso 8 marzo, in occasione della Festa della donna, il gruppo "Leadership al femminile" ha organizzato un incontro all'auditorium Zanon di udine riguardante il tema più attuale ed urgente dell'ultimo ventennio: il riscaldamento globale e la complicata rete di problematiche che ne conseguono.

Il progetto è stato ideato dall'associazione "SeNonOraQuando? ", un movimento nato nel 2011 e che oggi opera in tutta Italia per aiutare le giovani ragazze ad emanciparsi e far sentire la propria voce.

All'incontro esponenti di associazioni ambientaliste del territorio come FridayForFuture con attiviste di Udine e Gorizia, il Centro Studentesco Solidale di Udine, esponenti del movimento Extinction Rebellion accanto al Circolo Legambiente Udine e al Cpia di Udine, che ha presentato Mastersalad, un progetto ambientale e alimentare, da poco segnalato in un concorso nazionale. Studentesse studenti hanno in particolare potuto dialogare con Sara Segantin, divulgatrice scientifica, nota inviata di Rai3 per questioni ambientali, una delle massime esperte di climate literacy, scrittrice per i tipi di Rizzoli di Non siamo eroi.

A tal proposito ritengo che una prima riflessione debba partire proprio da qui. Non tutti abbiamo la forza (e la voglia) di smettere di guardare passivamente il cambiamento del nostro mondo ed agire di conseguenza. È più facile mettersi le mani davanti agli occhi e, nel momento in cui il mutamento dell'ambiente limita qualcosa che ci sta a cuore, cambiare abitudine, pensando che l'effettiva catastrofe si verificherà nell'arco di un periodo lungo e che quindi se ne può occupare qualcun altro. Invece queste realtà sono sempre più concrete e vicine a noi, come evidenzia Segantin: non è solo il Terzo mondo a cadere a pezzi, ma anche l'Italia stessa ne sta subendo le conseguenze: incendi sul Carso friulano, in Sardegna, ghiacciai che si sciolgono su ogni cima e che così facendo impoveriscono le riserve di acqua dolce per l'estate, incrementando una siccità che coinvolge l'intera Nazione. Sara Segantin ha spiegato come questa problematica universale racchiuda in sè tutte quegli effetti con cui la politica si confronta quotidianamente; il gigantesco fenomeno migratorio racchiude in sè infatti milioni di migranti climatici, costretti a fuggire dalla propria terra. Per questo motivo noi Paesi ricchi e tecnicamente sviluppati dovremmo riconoscere le nostre responsabilità ed usare le nostre risorse per affrontare questa crisi, partendo dall'aiutare i più vulnerabili invece di difenderci dalle rotte migratorie, uscendo da questa mentalità egoistica.

Un'immagine emblematica: lo scioglimento dei ghiacci al Polo

Per questo si parla di giustizia climatica: il mondo occidentale è progredito velocissimamente a discapito di miliardi di persone che non godono neanche dei Diritti dell'uomo, e che adesso cerchiamo di allontanare dai nostri territori, senza renderci conto che se non se ne occupa chi ha i mezzi, nessuno lo farà e tutti ne risentiremo. Ma nonostante la logica che regge queste considerazioni continuiamo a guardare alla massima realizzazione personale soprattutto in termini di ricchezza e agiatezza personale, invece che al benessere universale.

In conclusione, per salvare il nostro mondo, dobbiamo puntare su quelle soluzioni che rispettano l'ambiente come primo obbiettivo.

Le popolazioni indigene sono, secondo Segantin, il modello di ispirazione; il loro livello di sinergia con la terra ha permesso una conoscenza del territorio molto elevata, permettendo loro di convivere armoniosamente con la natura. Le donne qui hanno un ruolo fondamentale, perché sono coloro che conoscono i segreti del territorio, e che quindi lo sanno modificare senza danneggiarlo e utilizzarlo senza sfruttamento. —

Alla riscoperta del nostro passato

I lavori di una volta

Abbiamo raccolto le testimonianze di tre personaggi che hanno svolto per anni l'attivita a Flumignano: il racconto di un distillatore, di un purcitar e di un casaro

L'INTERVISTA

Virginia Corchia
ISTITUTO ZANON UDINE

In questo articolo sono raccolte testimonianze storiche di grandi lavoratori che hanno lasciato un ricordo indelebile agli abitanti di Flumignano, piccolo paese in provincia di Udine. Parliamo di professioni che oggigiorno non esistono più. Senza il passato non possiamo comprendere il nostro presente né tantomeno progettare il futuro: queste, dunque, le parole di Aldo Grandi, Mario Paravan e Stefano Deana.

Ciao Aldo, che mestiere hai svolto nella tua vita?

«Ho lavorato per molti anni alla distilleria Mangilli»

Quando nasce questa attività? Quali sono i ricordi di questi anni di lavoro?

«La distilleria nasce nel 1947 e proprio in quell'anno ne diventai parte. Avevo solo quindici anni e ricordo che i contadini portavano molti sacchi con quintali di vinaccia. Io e gli altri miei colleghi dovevamo svuotarli in cestelli che venivano calati in cisterne sotto le quali usciva il vapore acqueo, veniva fatto fermentare il tutto e si creava l'alcol. Ricordo con molto piacere le giornate in cui venivano organizzati i pranzi di tutti noi lavoratori presso la distilleria con tanto di violino, armonica e balli. Era una gran boccata d'aria fresca, un momento sereno e di aggregazione dopo i terribili anni della guerra».

Stefano Deana, uno dei tre storici artigiani di Flumignano intervistati dalla redazione del Messaggero Veneto Scuola, per raccontare il loro lavoro

Ciao Mario, ci racconti il tuo mestiere?

«Io sono lo storico norcino di Flumignano».

In cosa consiste questa professione?

«Inizio dicendo che quella del norcino è una figura professionale che va via via scomparendo. Andavo di famiglia in famiglia ad uccidere il maiale. Lo facevo tutti i giorni per due mesi consecutivi durante il periodo invernale. Sono diventato norcino a venticinque anni dopo aver appreso quest'arte da un anziano».

Che cos'è la Purcitade?

«È un'antichissima tradizione friulana. Era momento di aggregazione familiare durante la quale mangiavamo in compagnia il fegato. Era una giornata particolarmente impegnativa: sveglia presto, alle 5, si accendeva il fuoco per scaldare l'acqua nel pentolone. Alle 8 arrivava il norcino che uccideva la bestia e di quest'ultima non si buttava via niente. Con il sangue si preparava la sanguinaccia, una salsiccia. Della cotenna, invece, si estraeva il lardo che veniva sciolto e si usava per friggere o condire. I muscoli si mettevano insieme alla cotenna e si faceva il cotechino. Con la coscia e il filetto si produceva il salame mentre con il collo una salsiccia tenera e selezionata».

Ciao Stefano, tu sei lo storico casaro del paese...

«Sì, sono proprio io. Negli anni '60 c'erano moltissime piccole attività artigianali, tra cui la mia. Mi occupavo della trasformazione del latte in formaggio. Più precisamente ci concentravamo sulla produzione di formaggio Montasio e del burro. Nei primi anni del'900 su iniziativa di pochi produttori di latte e altri associati di Sant'Andrat del Cormor, venne inaugurato il primo caseificio in via Tre Avieri. Successivamente tra il'45 e il'50 visto lo stato di fatiscenza dello stabile, l'amministrazione del tempo decise di chiudere e di aprirne uno nuovo poco distante in via Mangilli, dato in appalto ad una ditta edile. A partire dal 1950 l'attività ha sempre più risvolti positivi: il numero di produttori è elevato per non parlare dell'utile molto significativo. Per diventare casaro ho dovuto partecipare a dei corsi, conseguendo il diploma tra il 1956 e il '57. Arrivati gli anni '60, gli anni del boom economico, il numero di soci subì un progressivo calo perché preferirono occuparsi in altre attività come lavorare in fabbrica. D'altro canto, dato il risveglio dell'economia, la quantità di latte e le stalle crescevano a dismisura. Per motivi di salute, il proprietario dell'epoca, dovette andare in pensione così lo sostituì io. Ottenni l'assunzione dal 1960 fino al 1990. Era un ruolo di estrema responsabilità». —

LA MANIFESTAZIONE

Le 1.069 vittime della mafia

Alla giornata organizzata a Milano anche gli studenti del "Sarpi"

I giovani dell'istituto di San Vito al Tagliamento all'evento promosso da Libera
Ricordati i morti di Cutro. «Persone che fuggono da guerre, conflitti e siccità»

Riccardo Grizzo
ISTITUTO SARPI SAN VITO AL T.

Le parole di don Luigi Ciotti risuonano in piazza Duomo davanti a 50 mila persone: «È nell'indifferenza che crescono le mafie e oggi in Italia la differenza la fa l'indifferenza».

Tredici anni dopo la Giornata della memoria e dell'impegno e per le vittime innocenti delle mafie promossa da Libera è tornata a Milano.

Una scelta fatta con saggezza, voluta, per ricordare che la mafia non è solo una questione del sud d'Italia, anzi. Milano conosceva già la violenza mafiosa con la strage di via Palestro, da dove è partito il lungo corteo che si è concluso in piazza Duomo.

La Lombardia, come anche altre regioni, è stata luogo di colonizzazioni da parte dell'ndrangheta, già dagli anni Ottanta. Oggi è radicata nei sistemi politici, economici e amministrativi, con un'influenza non da poco.

A tenere lo striscione d'apertura del corteo i familiari delle vittime assieme a don Ciotti. Subito dietro il sindaco Beppe Sala, il segretario della Cgil Maurizio Landini, la segretaria del Pd Elly Schlein. Dietro le bandiere di Libera, le associazioni, il sindacato e soprattutto tantissimi giovani studenti provenienti da varie parti d'Italia, tra cui la classe 3A Afm dell'Istituto tecnico economico "Paolo Sarpi" di San Vito al Tagliamento, accompagnati da alcuni membri Libera tra cui Simone Battistella a cui abbiamo chiesto come e quanto sia importante ricordare le vittime di mafia. «Ricordare è vitale, perché la memoria che Libera si impegna a portare avanti non vuole che sia sterile, non vuole essere una memoria da ricorrenza, ma attiva e costante. La lettura dei nomi è stato un segno di rivendicazione del diritto al nome, che ognuno di essi nasconde una propria storia: storie di persone, che, in determinate circostanze, hanno dovuto prendere scelte a volte pericolose. Non bisogna solo raccontare i fatti che hanno riguardato la vita di queste persone, ma anche farsi proprie le loro tensioni morali e i loro pensieri».

Un momento della manifestazione organizzata da Libera a Milano

In prima fila don Ciotti che ha avuto modo di accentuare il concetto di indifferenza, dicendo che «l80% dei familiari delle vittime di mafia non conosce la verità sui suoi morti. Eppure, la verità c'è quando si passeggia per le città, quando si incrocia chi sa e sta zitto».

Dal palco in piazza Duomo sono stati letti 1.069 nomi di vittime di mafie. Questa giornata nasce il 21 marzo 1996 dall'associazione Libera proprio per non dimenticare tutti le vittimi invisibili, come erano ad esempio gli uomini e donne della scorta di Falcone e Borsellino.

Una giornata nata dalla sofferenza dei familiari che non sentivano i nomi dei proprio cari nei discorsi pubblici.

A quest'elenco se ne sono aggiunti altri 88: quelli delle vittime della strage di Cutro.

«Tutti questi morti sono vittime di una violenza criminale, è giusto ricordare queste persone che fuggono da guerre, conflitti, siccità» ha detto don Ciotti.

«Loro sono la coscienza sporca di un occidente che ha tradito la sue secolare tradizione di civiltà, di diritti" sottolineando che "i diritti non sono una cosa astratta, ma atti concreti di libertà». —

Il disastro del Vajont raccontato da mio padre

«Avevo 14 anni ed ero in collegio, la sera è mancata la luce: la mattina dopo ho scoperto la tragedia»

Un'immagine scattata dal fotografo bellunese Giuseppe Zanfron dopo il disastro del Vajont

Giulia Del Favero
SCUIOLA MEDIA MARCONI UDINE

Cadaveri, ghiaia e fango. Nient'altro. Questo il catastrofico scenario che si presentava dinanzi agli occhi di chi, nei giorni successivi alla Disgrazia del Vajont, si recava nell'area che venne investita dall'onda anomala, di acqua e detriti, che la sera del 9 ottobre 1963 sconvolse per sempre Longarone.

A sessant'anni esatti da quella tragedia, ho deciso di intervistare mio padre. All'epoca aveva 14 anni e abitava a Pieve di Cadore, un paese poco distante da quei luoghi. Ne avevo sentito parlare a scuola, già alle elementari e, essendo anche andata più volte per quei luoghi, è stato inevitabile non parlarne anche in famiglia. Ricordo anche la visita al cimitero delle vittime nel paese di Fortogna, un camposanto che ospita un numero impressionante di tombe di vittime molto giovani.

Negli anni '50 e '60 del '900 vennero costruite molte dighe lungo i fiumi di montagna. Si riteneva che l'idroelettrico potesse essere una buona fonte energetica. Vicino al paese di Longarone, lungo una stretta valle, venne costruita una diga che era considerata la più alta del mondo. La costruzione delle dighe era in quel periodo importante anche perché dava lavoro a molti uomini in un momento in cui il lavoro non era sufficiente per tutti. La sera del 9 ottobre 1963 una grande frana precipitò sul lago causando un'enorme onda che superò la diga e inondò il paese di Longarone, provocando 2000 morti.

Papà, dov'eri la sera del 9 ottobre 1963?

«Ero in collegio in un paese vicino a Longarone. Ad un certo punto è mancata la luce ed è ritornata dopo una ventina di minuti. Solo la mattina seguente ho saputo cos'era successo».

Hai visto qualcosa di quanto era accaduto?

«Sono passato per Longarone dopo circa un mese e ho visto una grande distesa di ghiaia. Mio padre mi ha però raccontato che la collinetta a fianco al cimitero del mio paese era completamente ricoperta di cadaveri».

Conoscevi qualche persona di Longarone?

«Sì, conoscevo una famiglia: padre, madre e due figli. Il padre lavorava all'Enel e quella sera era su alla diga. La madre e la sorella erano in paese. L'altro figlio non era a Longarone ma a Vittorio Veneto in collegio. Il padre non fu mai trovato. La madre e la sorella sono state trovate dopo un mese ad una cinquantina di chilometri lungo il corso del Piave. Quali sono state le conseguenze sui superstiti? Sono state devastanti, soprattutto nelle persone più giovani che improvvisamente si sono trovate sole e sradicate da dove vivevano. I molti soldi ricevuti come indennizzo, se hanno dato una certa sicurezza economica, hanno anche provocato conseguenze psicologiche non sempre facilmente superabili».

L'esperienza che hai vissuto tu è stata molto brutta, ha lasciato un segno nella tua vita?

«Sì, certamente ha lasciato un segno, tanto è vero che ne abbiamo parlato molte volte. Inoltre, non sempre ho trovato appropriati i discorsi su questo disastro perché spesso non costituivano lo specchio della realtà. Spero che durante la mia vita non ci siano più episodi che mi colpiscano come mi ha colpito questo». —

L'INCONTRO

Lignano: non soltanto sole, spiaggia e mare ma anche tanti scoiattoli

Silvia Rodaro
MEDIA MARCONI UDINE

Sole, mare e... scoiattoli: ecco alcune delle bellezze naturali che si possono trovare a Lignano Sabbiadoro.

Quando ci si aggira per Lignano non si può fare a meno di notare le vaste pinete che attraversano la citá e le colonie di scoiattoli che le abitano.

Nonostante la confusione dovuta ai numerosi turisti, gli scoiattoli non si limitano solo ad abitare gli alberi ma, come veri esploratori, zampettano qua e là per la città alla ricerca di nuove cose da scoprire.

Capita spesso, anche in piena estate, che adulti e bambini possano godere del fascino di queste meravigliose creature, che all'improvviso sbucano dalle folte chiome degli alberi saltando da un pino marittimo all'altro come se volassero.

Curiosi e buffi, corrono su rami e tronchi aspettando il momento giusto per scendere a terra e esibirsi davanti a questi "strani esseri a due zampe" con stravaganti piroette, sperando di ricevere in cambio del cibo come premio per lo spettacolo offerto. —

IL PERSONAGGIO

Il gigante Sotomayor a Udine «Ragazzi, credete sempre in voi»

Valwria Malivojovic
Alessandra Dushi
MEDIA MARCONI UDINE

Il detentore del record di salto in alto ha conversato con due studentesse della scuola Marconi.

Un gigante a Udine. Il 9 febbraio si sono svolte le gare nazionali di salto in alto al Palaindoor che si ytrova in Via del Maglio.

Durante questa gara abbiamo incontrato moltissimi atleti di fama mondiale, tra cui l'ex altista cubano.

Javier Sotomayor, tuttora detentore mondiale del salto in alto di 2,45 metri, record stabilito i giochi olimpici del 1993.

Dopo esserci presentate abbiamo chiesto all'ex olimpico se era possibile fare un'intervista di poche domande e ce l'ha concessa volentieri.

Sotomayor ha raccontato un po' della sua carriera e di come quando praticava il salto in alto si sentiva libero.

Questa disciplina lo faceva sentire bene portandolo a migliorare di giorno in giorno.

Sotomayor, aveva sempre sognato di diventare campione del mondo ma non immaginava che sarebbe successo davvero.

Però, grazie al duro lavoro e all'allenamento costante è riuscito a avere un grande successo. Sotomayor, ha risposto che anche lui inizialmente aveva paura di affrontare le prime gare.

Poi, con il tempo è riuscito a mettere da parte queste paure e di dimostrare quello che era in grado di fare veramente.

Infine ha spiegato che tutti noi, se vogliamo, possiamo raggiungere un grande successo. Basta solo credere in se stessi e mettere tanta passione e impegno in tutto quello che si fa. —

Javier Sotomayor al Messaggero Veneto nel 2019

TOLMEZZO

Dalla Regione oltre 5,6 milioni per la sicurezza della Carnia

Il finanziamento arriva dalla Protezione civile dopo l'emergenza meteo del 2020
Fondi a Ovaro, Zuglio, Forni di Sopra e di Sotto, Ravascletto, i più corposi a Rigolato

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dalla Protezione civile regionale arrivano più di 5,6 milioni di euro per mettere in sicurezza, dopo i danni causati dall'emergenza meteo del dicembre 2020, viabilità e corsi d'acqua a Rigolato, Ovaro, Zuglio, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Ravascletto.

Di tali fondi messi a disposizione dalla Regione e con cui i 6 Comuni eseguiranno (come soggetti attuatori) interventi urgenti e indifferibili di messa in sicurezza del territorio, 1 milione e 320 mila euro va a operare a Ovaro su una delle aree più fragili idrogeologicamente, ma anche una delle più frequentate, a ridosso di una delle viabilità principali della Carnia, la sr 355.

Nello specifico 970mila euro sono destinati alla bonifica di un versante e alla protezione da caduta massi in località Baus e 350mila alla messa in sicurezza del versante prospiciente la sr 355 e la pista ciclabile, in località Ombladina. «È un'ottima notizia – commenta il sindaco, Lino Not, lo stanziamento dei fondi – così potremo mettere in sicurezza due dei punti più critici a ridosso della 355, zona molto trafficata e purtroppo storicamente affetta da problemi idrogeologici. Erano due tratti – spiega il primo cittadino – che avevamo segnalato alla delegazione della Protezione civile nazionale venuta in sopralluogo il 24 novembre 2021 con la Protezione civile regionale per prendere visione delle problematiche segnalate e individuare gli interventi più urgenti».

Uno dei sopralluoghi compiuti a Rigolato, che ha ricevuto lo stanziamento di fondi più consistenti

Lo stanziamento più corposo arriva a Rigolato: 1, 4 milioni di euro per ripristinare le barriere paramassi a difesa della frazione di Gracco, irrimediabilmente compromesse da intense nevicate e caduta di alberi. «La zona è molto fragile, è in zona Pai – spiega il sindaco, Fabio D'Andrea – c'è da fare un intervento molto complesso, è necessario per consentire la manutenzione dell'abitato e del bosco, operazioni oggi per certi aspetti assai difficoltose se non impossibili».

Il Comune di Forni di Sotto è destinatario di 805 mila euro per realizzare 200 metri di barriere paramassi, a difesa della viabilità e di alcune case in località Ropes.

Il Comune di Zuglio con 835 mila euro potrà sistemare, nella frazione di Fielis, dei versanti sottostanti l'abitato, aree interessate da frane col progressivo arretramento a ridosso degli edifici.

A Forni di Sopra arrivano 640mila euro per la messa in sicurezza del torrente Agozza e per la mitigazione del rischio idrogeologico. A Ravascletto 585mila euro per la messa in sicurezza del rio Muss, pesantemente eroso da precipitazioni eccezionali, e per opere per la sua difesa e sistemazione.

Il vicegovernatore regionale, Riccardo Riccardi, sottolinea come gli oltre 5, 6 milioni di euro siano una nuova tranche di stanziamenti che permetterà di rendere sempre più sicuro e resiliente il territorio regionale, a tutela delle comunità che lo abitano. —

TOLMEZZO

Lavori del Cafc chiusure a tratti in via Marchetti

Scattano da oggi limitazioni alla circolazione in via Marchetti, a Tolmezzo, per lavori riguardanti la rete idrica. Il committente dell'opera è Cafc spa.

Per consentire l'intervento di sostituzione e potenziamento di un tratto di rete idrica, l'impresa esecutrice ha chiesto di sospendere la circolazione veicolare in via Don Giuseppe Marchetti.

La Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia ha così disposto che in via Marchetti – un primo step nel tratto compreso tra via Janesi e via Gorizia e un successivo step nel tratto compreso tra via Gorizia e via Trieste – da oggi al 28 aprile, sulle 24 ore vigerà la sospensione del pubblico transito veicolare, con divieto di sosta (possibile rimozione forzata) in corrispondenza del cantiere

Ciò è necessario per la tipologia dell'intervento, la tutela dell'incolumità pubblica per garantire lo svolgimento dei lavori da parte della ditta PM scavi di Tarcento.

T.A.

PONTEBBA

Spot contro il degrado sui treni Primaria premiata a Roma

PONTEBBA

Uno a uno con una fermezza disarmante i bimbi della quinta elementare di Pontebba ammoniscono che non è giusto imbrattare i sedili dei treni, rovinare e sporcare. «La mia firma è – sintetizzano nello spot che hanno creato – che non firmo». «Ed è anche la firma – aggiunge uno di loro – di quelli che rispettano le regole. Viaggiamo – è il loro invito – in compagnia, viaggiamo in allegria, viaggiamo in pulizia». «Pulito è meglio» concludono in varie lingue, friulano compreso.

Con questo video i dieci alunni della classe quinta della scuola primaria Perasso di Pontebba hanno conquistato il primo premio (avendo la meglio su ben 101 altri elaborati proposti) nella sezione spot audio video del concorso nazionale Nico Piras "Sono Stato Io. Insieme contro il maltrattamento dei mezzi pubblici" promosso dalla Fit-Cisl, con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Istruzione e del merito.

Ieri gli alunni hanno ritirato il premio a Roma, salendo sul palco tutti assieme all'auditorium Carlo Donat Cattin di Roma. Avevano realizzato il video, mentre erano diretti a Udine per una gita. A curare il progetto con loro è stata l'insegnante Laura Contessi. Gli alunni portano a casa un buono acquisto in libri di 500 euro a favore della biblioteca della scuola. Hanno raggiunto la capitale con le mamme, due maestre e il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi.

Da sinistra De Monte, i bambini, una delle maestre e il sindaco Buzzi

«Siamo orgogliosi – commenta Buzzi – di questo risultato, perché dopotutto dimostra che anche nelle piccole realtà e nelle piccole scuole c'è qualità. Noi ci crediamo molto. Come amministrazione comunale in questi anni abbiamo investito molto sulle strutture e anche sulle dotazioni strumentali della scuola, perciò computer, le lavagne lim, i bimbi hanno un'aula di informatica nuova. Abbiamo fatto investimenti importanti proprio per dare una scuola di qualità anche nei territori più marginali, nei territori di montagna come il nostro. Ieri pomeriggio abbiamo avuto l'occasione anche di visitare la Camera dei deputati, con l'onorevole Isabella De Monte (pure di Pontebba, di cui è stata sindaco) che ci ha accompagnato».

«È stato un vero piacere – afferma De Monte – ospitarvi alla Camera dei Deputati. I bambini sono stati bravissimi, hanno ascoltato con interesse l'assistente parlamentare che ci ha fatto da guida, degli studenti modello. Grazie al sindaco Ivan Buzzi, alle mamme che li hanno accompagnati e alle fantastiche insegnanti. La passione che ci si mette nel fare le cose fa la differenza. Siete davvero un orgoglio». —

T.A.

SAPPADA

Addio all'albergatrice Lea Pontil Scala nonna dell'atleta Vittozzi

Monica Bertarelli / SAPPADA

Lea Pontil Scala, albergatrice di Sappada, è mancata ieri, per un arresto cardiaco, all'età di 77 anni. Donna molto bella ed elegante, di salute cagionevole negli ultimi anni, ha lasciato i figli Nadia, Claudia, Eleonora e Vincenzo e i nipoti Lisa Vittozzi (campionessa del mondo di biathlon), Anna, Veronica, Dylan, Luca e Maria.

Lea Pontil Scala, 77 anni

Dopo la scomparsa del marito Sergio, risalente a 2 anni fa, era lei il punto di riferimento per la famiglia, che si ritrovava quadi quotidianamente, nel suo hotel Valgioconda dove, fino all'ultimo, ha lavorato con grande dedizione, insieme ai figli. La comunità si è stretta attorno al dolore della famiglia di Lea, ricordata da tutti come una donna coraggiosa, piena di grinta e molto amata anche dai turisti che ogni anno sceglievano il suo albergo per trascorrere le vacanze. Una grinta che le aveva consentito, poco più di un mese fa, di raggiungere Lisa al Campionato del mondo di Oberhof e fare il tifo per lei, portandole fortuna. —

SAPPADA

È morto Polencic Gestì per 40 anni l'enoteca "da Franz"

SAPPADA

È mancato ieri il sappadino Francesco Polencic, noto ai più come Franz, che diede il nome alla famosa enoteca di Sappada di cui era titolare. Nato nel 1948, Polencic è morto a Tolmezzo, in ospedale, per l'aggravarsi della sue condizioni di salute. Lascia la moglie Laura, i figli Silvia, Andrea (assessore al Territorio e alla Cultura) e i nipoti Thomas ed Elia.

Francesco Polencic, 75 anni

Franz era un punto di riferimento per tutti i cultori del buon vino, fin dagli anni '70. Aveva condotto per 40 anni l'attività insieme alla moglie, e non c'era turista che non vi si recasse. Messaggi di cordoglio sono giunti ai familiari da tutta Italia. Ai tempi della caserma Fasil, gli alpini erano grandi frequentatori dell'enoteca, per loro un luogo di incontro con la comunità e che rimarrà per sempre, nell'immaginario collettivo, l'unica Enoteca di Sappada. «R.i.p. mitico Franz, ci sono persone che vivono in una Comunità e persone che ne diventano un "simbolo" : tu eri questo» è quanto il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer ha postato sui social. —

M.B.

Verso le amministrative a Gemona

Il pubblico che ha partecipato al dibattito moderato dal Messaggero Veneto tra i due candidati sindaco di Gemona. Accanto, da sinistra, Roberto Revelant e Sandro Venturini

Palazzo Scarpa per Scienze motorie trova d'accordo i candidati sindaco

Revelant: sarà dedicato al cavalier Fantoni. Venturini: un'eccellenza del nostro territorio

Piero Cargnelutti / GEMONA

In centro a Gemona presto partiranno i lavori per la sistemazione di palazzo Scarpa che si chiamerà "Cavaliere Marco Fantoni" in virtù dell'investimento fatto dalla famiglia del noto imprenditore gemonese mancato pochi anni fa e che ha dato lavoro a tantissime famiglie del comprensorio. Il tema è stato affrontato nel confronto fra i candidati sindaco Roberto Revelant e Sandro Venturini moderato lunedì sera in Piovega dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni. In quel contesto l'attuale sindaco che si ricandida, Revelant, ha fatto sapere che venerdì la giunta si riunirà forse per l'ultima seduta proprio per approvare il progetto preliminare di quei lavori di adeguamento.

Da quel palazzo si avvia un primo importante intervento per ridare vigore al centro storico secondo Revelant: «Si chiamerà palazzo Cavalier Marco Fantoni – ha spiegato – dove si investiranno 2, 5 milioni di euro, 1 dei quali messo generosamente dalla famiglia Fantoni. Il palazzo apre un nuova prospettiva per il centro: gli studenti di Scienze Motorie che lo frequenteranno arriveranno a 270 unità aggiunti ai 90 della specialistica. Invito la popolazione a mettere a loro disposizione i propri appartamenti: gli studenti contamineranno la città».

Per lo sfidante Sandro Venturini «quel palazzo, che è un'eccellenza per la nostra cittadina deve diventare il luogo in cui la città incontra l'Università». Anche per Venturini «c'è un problema di ricettività: bisogna aprire la case».

Dunque, con punti di vista diversi, ma entrambi gli schieramenti che si sfidano ritengono che quell'edificio giustamente deve essere a servizio di Scienze motorie mentre le posizioni si differenziano sulla volontà di ospitarvi all'interno i preziosi lacunari di Pomponio Amalteo. Dal pubblico, lunedì sera, la domanda su quell'opera è arrivata dal direttore della Cineteca del Friuli Livio Jacob: «Abbiamo previsto – ha risposto Roberto Revelant – che palazzo Fantoni ospiterà in modo temporaneo i lacunari dell'Amalteo. Parliamo di un allestimento provvisorio mentre stabiliremo in futuro quello definitivo. La nostra volontà è quella di fare in modo che quella importante opera possa essere esposta al pubblico». In paese c'è chi ha ipotizzato anche di poter ricostruire la vicina chiesa di Santa Maria delle Grazie per posizionarci i lacunari dell'Amalteo, ma il centrosinistra che sostienere Venturini resta fermo sulla sua idea originaria: «Non so come saranno allocati i lacunari a palazzo Fantoni – ha detto – ma noi riteniamo che quell'opera vada riposizionata nel suo sito originale, ovvero la chiesa di San Giovanni che deve essere ricostruita, dov'era e com'era». —

GEMONA

All'Osservatorio giovani anche gli studenti del Magrini-Marchetti

GEMONA

Gli studenti del Magrini-Marchetti rappresenteranno la regione al forum organizzato dall'Osservatorio permanente Giovani di Firenze che si svolgerà venerdì nel capoluogo toscano e al quale prenderà parte come ospite d'onore il Governatore della Banca Centrale Europea Christine Lagarde.

La direzione dell'istituto gemonese comunica infatti che gli studenti del Magrini-Marchetti saranno gli unici di tutte le scuole della regione a parteciparvi. Gli studenti saranno accompagnati dalle loro docenti Emanuela Buttazzoni e Paola Tonino che saranno con loro a palazzo Corsini. L'istituto gemonese sarà l'unica rappresentanza della regione a partecipare, forte anche di una preparazione per l'incontro che ha coinvolto il gruppo in questi ultimi mesi e ha generato una importante motivazione allo studio e all'approfondimento, con l'ausilio di articoli di quotidiani e di giornali specifici, per poter costruire un dibattito consapevole sulle tematiche economiche e sociali che stanno interessando la comunità internazionale.

In questo periodo non è l'unica prestigiosa uscita per i ragazzi del Magrini-Marchetti: 12 ragazze e ragazzi di terza e quarta, accompagnati dal formatore dell'associazione Mec, Davide Sciacchitano, sono appena tornati dalla Biennale Democrazia 2023 che si è conclusa in questi giorni a Torino. Biennale Democrazia ha come obiettivo la diffusione di una cultura della democrazia che sappia tradursi in pratica democratica. In quel contesto gli studenti del Magrini-Marchetti hanno incontro il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky e lo scrittore Enrico Galiano. —

P.C.

GEMONA

Elisoccorso notturno: firmato un accordo

GEMONA

Estendere la possibilità di intervento notturno dell'elisoccorso regionale anche nell'area di Venzone e Gemona del Friuli, offrendo un servizio «più capillare sul territorio» e aumentando «l'efficacia complessiva del sistema operativo dell'elisoccorso». È quanto prevede l'accordo «di pubblica utilità» siglato ieri a Pasian di Prato tra l'8° reggimento alpini dell'Esercito, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ed Elifriulia Spa.

Lo ha comunicato ieri lo stesso Ottavo reggimento alpini della Brigata Alpina Julia attraverso una nota. L'intesa è stata firmata presso il 2° Stormo dell'Aeronautica militare, dove è ospitata la base per il servizio medico di emergenza con elicotteri (Helicopter Emergency Medical Service).

«Nel più ampio quadro delle attività di collaborazione tra l'8° reggimento Alpini e le istituzioni presenti sul territorio e a seguito di accurate valutazioni tecniche inerenti alla sicurezza aerea – si legge nella nota – sono state identificate e messe a disposizione dell'elisoccorso regionale due nuove aree di atterraggio d'emergenza per poter effettuare in caso di necessità un servizio notturno, rispettivamente nelle Caserme Manlio Feruglio di Venzone e Goi Pantanali di Gemona». —

Elisoccorso potenziato la notte

Verso le amministrative di Martignacco

Energia e risorse ambientali I due candidati a confronto

Delendi: impianti fotovoltaici sulle coperture degli immobili comunali Tonino: il dissesto idrogeologico si deve arginare nell'immediato

Alessandro Cesare
MARTIGNACCO

Mettere in sicurezza i punti critici del territorio per arginare il rischio di dissesto idrogeologico, limitare lo spreco d'acqua visto il prolungato periodo di siccità, efficientare i consumi energetici degli edifici e degli impianti pubblici. Parlando di ambiente ed energia, i candidati alla carica di sindaco, Daniele Tonino (appoggiato dalle liste Fratelli d'Italia e Tonino Sindaco) e Mauro Delendi (sostenuto dalle liste Continuità e Futuro, Insieme per la Comunità, L'Arca di Delendi e Tocca a Noi) si dimostrano affini per la visione che hanno della Martignacco dei prossimi cinque anni.

«Alcuni lavori di messa in sicurezza sono già previsti, e bisognerà seguirli con attenzione per non vanificarne l'efficacia – avverte Delendi –. Non solo, c'è necessità di aggiornare il Regolamento di polizia rurale, strumento fondamentale per la tutela del territorio, e di valorizzare le aree verdi, dal parco Bertrando al giardino dell'elfo attorno all'ente fiera, fino al percorso lungo il Lavia, rafforzando i rapporti con i Comuni vicini di Pasian di Prato e Moruzzo». Tra le iniziative che Delendi intende introdurre, stringendo un patto con Legambiente, è "Puliamo il mondo", «in quanto costituisce un momento importante di educazione al rispetto dell'ambiente per le nuove generazioni». Da parte sua, Tonino ribadisce la necessità «di arginare il fenomeno del dissesto idrogeologico, non tanto con progetti sul medio-lungo periodo, ma nell'immediato. I punti sensibili del territorio vanno messi in sicurezza subito». Restando sul tema verde, il candidato anticipa «un censimento del patrimonio arboreo comunale allo scopo di impostare una sua programmata sostituzione» e una maggiore cura «delle aree verdi, delle aiuole spartitraffico e delle rotonde stradali». Oltre a questo, Tonino annuncia battaglia nei confronti del cosiddetto "turismo dei rifiuti".

Passando all'energia, Delendi punta sulla costituzione di comunità energetiche grazie a partnership pubblico-private, «procedendo con l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli impianti comunali per abbattere i consumi energetici e quindi il costo delle bollette». Per Tonino «oltre al plesso scolastico, una riqualificazione energetica sarà avviata nelle case per anziani di via Delser e negli edifici di proprietà del Comune e di utilizzo pubblico come l'auditorium Impero, gli impianti sportivi, il centro civico di Torreano».

Per quanto riguarda lo sport, Delendi immagina «una riqualificazione del complesso polisportivo-palazzetto sviluppando anche l'area posta sul retro delle due strutture, che il Piano regolatore già destina a servizi collettivi. In questi anni i numeri e le esigenze delle associazioni sono cambiati, e quindi servono nuovi accorgimenti». Infine Tonino, secondo il quale «le associazioni sportive devono continuare a essere propulsori di positività per la comunità: salute, benessere psicofisico, socializzazione, divertimento, esempio di educazione per i giovani, prevenzione di fenomeni come il bullismo e l'emarginazione. La nuova amministrazione si adopererà in modo particolare nell'agevolare quelle realtà che più si impegneranno nello sviluppo del settore giovanile, sia agonistico sia amatoriale». —

DANIELE TONINO
GIÀ CONSIGLIERE COMUNALE NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA

«Censimento sul patrimonio arboreo allo scopo di impostare una programmata sostituzione»

MAURO DELENDI
SI RIPRESENTA DOPO ESSERE STATO SINDACO TRA IL 1999 E IL 2007

«Riqualificazione di polisportivo e palazzetto sviluppando anche la zona sul retro»

MARTIGNACCO

Gli appuntamenti con gli elettori in vista del voto

Ultimi appuntamenti elettorali in vista del voto del 2 e 3 aprile. Daniele Tonino, venerdì 31 marzo, dalle 20, incontra gli elettori all'osteria Ca' Marian di Faugnacco. E lunedì 3 alle 18.30, a urne chiuse, indipendente dal risultato, ringrazierà la popolazione alla sagra di Martignacco.

Mauro Delendi, invece, mercoledì alle 20 presenterà programmi e candidati all'osteria al Cantinon di Ceresetto, per chiudere venerdì alle 20 al ristorante Al Podere.

FORGARIA

Il commiato del sindaco nell'ultimo Consiglio: «Bel lavoro di squadra»

FORGARIA

Ultimo consiglio comunale, nei giorni scorsi, per l'amministrazione uscente di Forgaria, che ha provveduto in particolare all'approvazione di un'importante variante al piano regolatore, finalizzata – in risposta alle istanze di numerosi cittadini e professionisti – alla modifica della destinazione d'uso delle proprietà private; è stato inoltre approvato il bilancio di previsione 2023, che ha scongiurato il rischio di aumenti delle tariffe, riducendo anzi per alcune categorie la nuova imposta Ilia.

Nell'occasione è stato pure formalizzato l'insediamento del consiglio comunale dei ragazzi, che ha ripreso vita – grazie a fondi stanziati ad hoc dall'ente – dopo l'interruzione provocata dal Covid. In chiusura dell'assemblea il discorso di commiato del sindaco Marco Chiapolino, al termine dei cinque anni di un mandato complesso, appesantito dalla crisi Covid e dall'emergenza idrica. «Il grande lavoro in sintonia con i dipendenti del municipio e gli ottimi rapporti con la giunta Fedriga – ha sottolineato il primo cittadino – hanno permesso di raggiungere obiettivi di estremo rilievo: siamo uno dei dieci Comuni della regione che hanno ottenuto più finanziamenti per il proprio territorio, 7.541.955 euro, mai così tanti dal post terremoto; e nei giorni scorsi ho appreso che ulteriori 5.686.417 euro, tramite il Pnrr, sono stati destinati al comprensorio per interventi di messa in sicurezza della strada regionale 41 e per la sistemazione del ponte dell'Armistizio». —

L.A.

OSPEDALE

La cardiologa Vriz lascia il lavoro a Riyadh e torna a San Daniele

SAN DANIELE

Da cervello in fuga a ritrovato punto di forza del reparto di cardiologia di San Daniele: la dottoressa Olga Vriz, che dal 2018 ad ora ha lavorato al King Faisal Hospital di Riyadh, uno dei centri medici più grandi e attrezzati al mondo, è rientrata a "casa", all'Unità dipartimentale di cardiologia e medicina sportiva dell'ospedale della cittadina collinare, ora nuovamente legata al Dipartimento cardiotoracico del Santa Maria della Misericordia di Udine.

Fenomeno di ritorno, dunque, con una scelta controcorrente: «Parlando con la nuova direzione, con i dottori Imazio e Vedramin e il professor Livi – spiega Vriz – ho accettato di tornare, con un progetto di sviluppo delle attività storiche della cardiologia di San Daniele e della medicina dello sport, e con un piano di implementazione dell'imaging cardiologico». Entusiasta il dottor Lucio Mos, di recente andato in pensione dopo 23 anni di servizio nell'ospedale di San Daniele: «Con la dottoressa Vriz, adesso sarà sviluppata sensibilmente anche la diagnostica per immagini e potrà essere rafforzato l'utilizzo della Rmn cardiaca, che era stata donata da un cittadino sandanielese». –

L.A.

Vriz tra due medici di Riyadh

SAN DANIELE

Scriptorium a Firenze alla fiera Didacta

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Lo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele è stato protagonista – insieme all'Educandato Uccellis di Udine, rappresentato dalla dirigente Anna Maria Zilli – alla prestigiosa fiera Didacta Italia, il più importante appuntamento nazionale sull'innovazione del mondo della scuola, a Firenze.

La lezione teorica e laboratoriale proposta dalla prestigiosa realtà culturale del Friuli Collinare si è incentrata sull'attualità dell'arte della calligrafia, come strumento utile per recuperare manualità fine e capacità di scrittura. L'incontro ha permesso di mettere in evidenza percorsi già in itinere nelle scuole, proporre e condividere moduli didattici per competenze scrittorie diversificate e avviare approfondimenti; i partecipanti hanno anche avuto modo di sperimentare in prima persona l'arte della scrittura in attività di laboratorio sotto la guida di tutor esperti. Il professor Francesco Ascoli ha ripercorso la storia della scrittura attraverso i manuali dell'omonimo Fondo, conservato proprio presso lo Scriptorium sandanielese: dopo aver spiegato che già nel 1500 erano state gettate le fondamenta di una scrittura conformata a basi scritte e ben precise, a disposizione di tutti, il docente ha concluso con un focus su uno degli ultimi manuali di scrittura utilizzato nelle scuole d'Italia, il "La Manna", che nei suoi abbecedari aveva suddiviso la scrittura in step definiti dai gradi di apprendimento degli studenti. La conclusione è spettata al presidente della Scuola Italiana Amanuensi, Roberto Giurano, il quale ha descritto l'attività dello Scriptorium e i risultati delle iniziative che lo stesso sta portando avanti, ormai da tempo, insieme ad aziende ospedaliere e realtà scolastiche; Giurano ha infine illustrato i metodi di insegnamento della scrittura per fasce d'età, partendo da "sistemi" a impronta ludica. —

Giurano nel discorso conclusivo

SAN DANIELE

Sì al pegno rotativo sui prosciutti Dop

SAN DANIELE

La Bcc CrediFriuli e il Consorzio del Prosciutto di San Daniele hanno siglato una convenzione per il "pegno rotativo sui prosciutti Dop", previsto da una legge del 1985, più volte aggiornata e di recente semplificata nelle sue procedure: l'accordo consentirà ai 31 prosciuttifici aderenti al Consorzio di costituire in pegno, appunto, le cosce di prosciutto conservate in magazzino a garanzia dei finanziamenti concessi da CrediFriuli. Il Consorzio svolgerà l'attività di coordinamento delle procedure necessarie alla costituzione, gestione ed estinzione del pegno rotativo. «Un modo – commenta il presidente di CrediFriuli Luciano Sartoretti – per ampliare l'accesso al credito da parte dei prosciuttifici, in aggiunta o in alternativa ad altre forme di garanzia». —

L.A.

REMANZACCO

Ladri al centro di aggregazione, rubato un Pc

Furto pari a 3 mila euro, danni dello stesso ammontare. Al vaglio dei carabinieri le immagini delle telecamere

Lucia Aviani / REMANZACCO

Sono entrati nella struttura regolarmente, senza forzare alcuna porta né finestra, e hanno trafugato tre computer, un paio di casse acustiche e un gioco elettronico, per un valore complessivo di circa 3 mila euro; di analogo importo il danno provocato ad un paio di attrezzature ginniche, un materasso e un trampolino, ormai inutilizzabili.

È successo in un momento imprecisato fra la sera di venerdì scorso e il pomeriggio di ieri, nel complesso del centro di aggregazione del Broilo Perosa, a Remanzacco, struttura che include anche una palestra e un'aula di musica.

Dell'accaduto ci si è accorti al momento della riapertura dopo il weekend, lunedì pomeriggio: «L'addetta ci ha immediatamente informato ed è partita la chiamata ai carabinieri, subito intervenuti per un sopralluogo», informa il sindaco Daniela Briz, che nella giornata di ieri ha formalizzato la denuncia. «I ladri – spiega – hanno anche cercato di scassinare, senza riuscirci, degli armadietti nella sala di musica. Per fortuna – aggiunge – il centro di aggregazione è ben presidiato dalle telecamere, che monitorano entrambi i lati del complesso, in corrispondenza dei vari accessi: confidiamo dunque che la visione delle registrazioni dei sistemi di videosorveglianza possa fornire elementi utili alle indagini. Al di là del danno economico, pur non trascurabile (l'ente dovrà ora provvedere a nuovi acquisti, per rimpiazzare il materiale rubato o rovinato, e le stime si aggirano sui 6 mila euro), l'accaduto amareggia profondamente perché sono stati sottratti strumenti che venivano utilizzati dai nostri ragazzi, i quali adesso se ne ritrovano sprovvisti: un gesto davvero squallido, oltre che preoccupante», conclude la prima cittadina, richiamando alla memoria un episodio analogo relativamente recente. Un'incursione in un ambiente pubblico – il plesso della scuola media – si era infatti verificata, in paese, solo alcuni mesi fa: allora il bilancio del blitz si era limitato ai danneggiamenti subiti da un paio di porte vetrate, che i malviventi avevano spaccato per accedere al plesso, dal quale erano stati portati via solo alcuni oggetti di scarso valore, prelevati dagli stipetti del personale (era stato forzato anche un armadietto nell'ufficio della dirigenza). Irrisorio l'ammanco, onerosi invece i danni subiti dai serramenti. —

Il centro di aggregazione di Remanzacco (FOTO PETRUSSI)

IL DIBATTITO DEL MV

Domani a Faedis si confrontano Balloch e Fioritto

Luca Balloch

Carla Fioritto

FAEDIS

Una proposta di svolta radicale contro la linea della piena continuità amministrativa: l'elettorato del Comune di Faedis è chiamato a scegliere tra novità e assetto consolidato e potrà chiarirsi ulteriormente le idee domani sera, nel confronto pubblico tra i due candidati alla carica di sindaco che si svolgerà – a partire dalle 20 – nella palestra Castelltercol. Moderati dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, l'ingegnere 48enne Luca Balloch, new entry della politica locale, e l'assessore uscente Carla Fioritto, che ha raccolto il testimone dal sindaco in carica Claudio Zani, illustreranno alla cittadinanza le proprie linee guida per l'amministrazione dell'ente, permettendo di cogliere differenze ed eventuali affinità programmatiche.

Tanti i temi sul tavolo, dalla valorizzazione del territorio – partendo dalla sfera manutentiva per arrivare fino alle politiche di rilancio e promozione turistica – alla promozione dell'attività associativa, dal campo della scuola (il plesso locale rappresenta uno dei vanti del Comune di Faedis) alle sfide della transizione ecologica. Su di esse punta molto Balloch, che fra le priorità operative ha indicato la creazione di una comunità energetica, tramite l'attivazione di un impianto fotovoltaico di grandi proporzioni nel contesto della zona industriale; nello stesso sito il candidato e le due liste che lo sostengono (la civica Balloch Sindaco – Cambiamo Insieme e la lista Balloch Sindaco – Fedriga Presidente) punterebbero a ricavare un bacino idrico, come risposta all'emergenza siccità. La 46enne Carla Fioritto, per parte sua – laureata in Lingue e letterature straniere all'Università di Udine e dipendente dell'Ufficio trasferimento tecnologico e placement dell'Area servizi alla ricerca dell'ateneo –, intende imperniare l'azione amministrativa sull'attenzione «alle persone e al territorio». Centrali saranno dunque condivisione e partecipazione, a tutti i livelli della vita comunitaria. —

L.A.

CIVIDALE

Spariti i manifesti della candidata alle regionali Chiabai

La prima volta ha pensato si trattasse di un caso fortuito. Poi però è successo di nuovo, nello stesso punto e in tanti altri: la candidata alle regionali Claudia Chiabai, in corsa con Azione, accusa la sparizione di una dozzina dei suoi manifesti elettorali, staccati ad arte, dice, e portati via. «Il primo episodio – ricostruisce – si è verificato a Spessa. Ho riattaccato il manifesto, che però si è presto volatilizzato di nuovo. Altri sono stati eliminati a Gagliano, a Sanguarzo, in Comune di San Pietro al Natisone, a Clodig di Grimacco, perfino a Tribil Superiore di Stregna: luoghi, questi ultimi due, non certo ad alto passaggio – sottolinea Chiabai –, dove insomma chi era intenzionato a mettere in atto il suo proposito di "cancellarmi" dai pannelli dedicati alla campagna elettorale ha scelto di andare apposta», conclude, raccontando che sta valutando l'opportunità di sporgere denuncia su quanto le è accaduto.

L.A.

PREMARIACCO

Cade da 2 metri d'altezza Ferito un sessantenne

PREMARIACCO

Un sessantenne è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri dagli operatori sanitari per le ferite che ha riportato in un incidente accaduto nelle pertinenze di un'attività produttiva, l'azienda agricola Tunella, a Ipplis, frazione del comune di Premariacco.

Per cause che sono ancora in corso di accertamento, l'uomo è caduto da una scala da un'altezza di circa due metri: è stato poi trasportato in elicottero all'ospedale di Udine in condizioni serie.

A dare l'allarme sono state le persone che lo hanno visto a terra e che hanno subito chiamato il Numero unico di emergenza 112.

L'uomo, nell'impatto al suolo, ha riportato varie ferite. Subito sono scattati i soccorsi.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto l'equipaggio dell'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone e anche l'elisoccorso.

> L'uomo si trovava su una scala quando è finito a terra È stato ricoverato

Il sessantenne è stato preso in carico dal personale medico infermieristico e per lui è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici necessari.

Le condizioni dell'uomo infatti, come detto, risultano serie.

È ancora da chiarire la dinamica di quanto è accaduto nell'azienda agricola di Ipplis. —

TARCENTO

Venerdì la Via Crucis nella frazione di Stella

TARCENTO

La parrocchia di San Pietro Apostolo fa sapere che venerdì alle 20 si terrà nella frazione di Stella la Via Crucis dei giovani della Forania di Tarcento accompagnati da Monsignor Duilio Corgnali. La Via Crucis nel bosco, illuminata dalle fiaccole, partirà dal piazzale della chiesa alle 20 e seguirà il percorso scandito dalle stazioni realizzate da diversi artisti, installate nel 2011 e conservate con cura dall'Associazione InStella Odv.

Per la parrocchia l'iniziativa sarà una buona occasione per riflettere sul percorso travagliato, qualche volta doloroso ma intriso di speranza, che porta l'uomo verso Dio. In caso di evidente maltempo la Via Crucis si terrà a Tarcento in duomo alle 20. La via Crucis di Stella è stata realizzata nel 2011: si tratta di un percorso lungo circa 500 metri che si sviluppa all'interno bosco e per ogni stazione è stata predisposta una opera donata da artisti provenienti da Friuli, Veneto, Austria, Slovenia, Croazia e Germania.

Attorno a quel progetto è nata l'associazione InStella Odv che in questi anni si è impegnata per valorizzare la frazione di Stella, oggi pressoché disabitata: oltre alla via Crucis dei giovani a Stella sono state organizzate importanti rassegne culturali nel periodo estivo a cui hanno preso parte molte personalità della cultura friulana che hanno animato le serate di agosto fino a qualche anno fa. —

P.C.

CIVIDALE

Alberi caduti per il vento

Lunedì sera, a causa del vento forte, i volontari del gruppo della Protezione civile sono intervenuti per la rimozione di alcuni alberi caduti lungo la ex provinciale 48, tra Fornalis di Cividale e Prepotto. La strada, temporaneamente interrotta, è stata poi riaperta al transito. Nessuna persona è rimasta ferita.

PREMARIACCO

Discarica di Firmano Stasera una riunione sulla bonifica

Il Comune di Premariacco ha organizzato per questa sera una riunione pubblica sul tema delle procedure in corso per la bonifica della discarica di Firmano. Nell'occasione – informa il sindaco Michele De Sabata – si parlerà anche dell'inquinamento da Pfas, composti chimici – utilizzati in ambito industriale per la capacità di rendere i prodotti impermeabili all'acqua e ai grassi – noti come sostanze permanenti, risultando pressoché "immortali". L'appuntamento è per le 19, in sala Monsignor Pizzoni, a Orsaria.

Muffa nel vecchio salumificio «Ma prosciutti non pericolosi»

Lo stabilimento Dentesano a Pavia di Udine era stato ispezionato del Nas
Il giudice ha ritenuto il veterinario colpevole di un solo falso verbale: 8 mesi

Luana de Francisco
/ PAVIA DI UDINE

All'esito della perquisizione e dell'ispezione igienico sanitaria condotte dai carabinieri del Nas nel luglio del 2019, si era parlato di «scorrette prassi di lavorazione delle carni» e di «scarsa qualità delle materie prime utilizzate». Le successive analisi di laboratorio eseguite sui lotti sequestrati, però, non avevano confermato l'ipotizzata insalubrità degli insaccati. Che, quindi, erano risultati «non pericolosi per la salute pubblica» e prontamente rimessi in commercio. Le «precarie e gravi carenze» attribuite alla struttura dello stabilimento di produzione, per la presenza di muffa, ruggine, sporcizia e infiltrazioni in diversi punti dei locali, tra pareti, soffitti e celle, invece, avevano trovato riscontro non soltanto nella testimonianza degli investigatori, ma anche nelle foto confluite nel fascicolo d'indagine.

Chiamati a rispondere delle ipotesi di reato di frode in commercio e detenzione di merci in cattivo stato di conservazione, i fratelli Paolo e Federico Dentesano, all'epoca rispettivamente legale rappresentante e amministratore delegato della "Dentesano srl", la storica azienda di Percoto di Pavia di Udine dichiarata fallita dal tribunale di Udine nel marzo del 2020 (e rinata l'anno successivo grazie a una cordata di imprenditori locali, compresi gli stessi eredi dei precedenti titolari), e Alessandro Dentesano, figlio di Federico, a sua volta coinvolto in quanto già corresponsabile di fatto nella gestione dell'impresa, avevano definito le rispettive posizioni con l'istituto della messa alla prova. E cioè con un programma di lavori di pubblica utilità che, a fronte della sospensione del procedimento penale, si era in seguito concluso con la dichiarazione di estinzione del reato. «Una scelta di opportunità, la nostra – spiega l'avvocato Roberto Omenetto, che li difendeva insieme al collega Alessio Pagnucco –, dettata dall'esigenza primaria di tutelare la continuità dell'attività aziendale e diventata occasione di miglioramento per l'intera impresa, e per l'esperienza positiva dell'istituto della map, che accresce le opportunità di sostegno alla comunità, come voluto dal legislatore».

Lo stabilimento della Dentesano: dal 2021 ha cambiato proprietà

Nell'inchiesta, coordinata dal pm Elena Torresin, era comparso anche il nome di Mario Paiani, il veterinario cui l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine aveva affidato la vigilanza del salumificio. Così dall'ottobre del 2017 al luglio del 2019, ossia fino a quando l'incarico gli era stato revocato, proprio alla luce di quanto emerso dalla perquisizione del Nas. Finito a propria volta davanti al gup di Udine, Carlotta Silva, con le accuse di concorso nella detenzione di merci in cattivo stato di conservazione e di falso ideologico, il professionista è stato riconosciuto colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, in relazione alle attestazioni riportate su uno soltanto dei sei verbali di intervento che gli erano stati contestati (laddove aveva definito «conforme» il controllo relativo alle caratteristiche strutturali e delle attrezzature dello stabilimento due mesi prima dell'ispezione del Nas) e assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», dalle altre imputazioni.

«Ipotizzare il concorso del veterinario mediante agevolazione delle azioni illecite dei titolari – motiva il giudice in sentenza – presuppone una consapevolezza delle prassi produttive che, dagli atti, non risulta». Così come, secondo il gup, «non risulta agli atti la prova del "cattivo stato di conservazione delle sostanze alimentari" detenute o utilizzate. Si tratta – scrive – di un elemento costitutivo del reato che non può essere di per sé inferito dalle complessive condizioni igienico sanitarie riscontrate nell'ispezione». Il pm, che pure aveva chiesto l'assoluzione per la prima imputazione, aveva concluso per una condanna a un anno e sei mesi.

«Siamo estremamente soddisfatti del risultato, con l'assoluzione quasi totale dagli addebiti mossi, per sei reati sui sette contestati. La sentenza restituisce al nostro assistito la sua professionalità, confermando la bontà del suo operato e la sua buona fede», ha detto l'avvocato Buonocore, annunciando appello «in quanto riteniamo – ha concluso – che abbia operato correttamente anche in quell'occasione».—

PASIAN DI PRATO

Svaligiate due abitazioni I ladri rubano denaro

PASIAN DI PRATO

Ladri in due abitazioni, nella notte tra lunedì e martedì, nella frazione di Colloredo di Prato, nel comune di Pasian di Prato. È successo in via Di Sotto. Il modus operandi è lo stesso. È probabile che si tratti della stessa banda. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, sono riusciti a introdursi nelle abitazioni dopo aver praticato un foro in un infisso e una volta all'interno hanno messo a soqquadro le varie stanze. Dopo aver rovistato dappertutto hanno rubato denaro contante. Dalla casa di un cinquantenne sono spariti circa 500 euro mentre il furto messo a segno nell'abitazione di un sessantaquattrenne ammonta a circa 3 mila euro. Sono stati i proprietari delle abitazioni, ieri mattina, a denunciare l'accaduto ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.—

SEDEGLIANO

A fuoco i pannelli fotovoltaici danni al tetto di un ex fienile

L'edificio si trova all'interno della Corte degli artisti che ospita mostre ed eventi La causa dell'incendio è riconducibile a un malfunzionamento dell'impianto

L'ex fienile danneggiato dal rogo a Sedegliano (FOTO PETRUSSI)

Viviana Zamarian / SEDEGLIANO

Un incendio è divampato, poco prima delle 11 di ieri mattina, in un edificio in piazza Roma a Sedegliano: il rogo ha coinvolto l'impianto fotovoltaico e una piccola porzione di copertura in legno di un ex fienile (ora utilizzato come deposito) collocato all'interno della "Corte degli artisti".

A dare l'allarme è stato proprio Massimo Donati, presidente dell'omonima associazione che ha fatto di questo luogo uno spazio dove accogliere eventi culturali e artistici, appena ha notato del fumo nero levarsi dalla copertura.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Udine con una squadra, l'autobotte e l'autoscala della sede centrale e due squadre del distaccamento di Codroipo. L'intervento è valso a impedire che le fiamme si propagassero all'intera copertura limitando la superficie di tetto bruciata a circa cinque metri quadrati.

Le operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle parti incendiate sono andate avanti fino a tarda mattinata. I vigili del fuoco, inoltre, hanno provveduto a svolgere un accurato controllo alle travi in legno della copertura proprio per scongiurare che qualche focolaio nascosto potesse ridare vigore alle fiamme. Le cause dell'incendio, che non ha coinvolto persone, sono ancora in fase di accertamento. Secondo le prime verifiche svolte, non si esclude che le fiamme che hanno poi danneggiato la copertura, possano essere scaturite da un malfunzionamento dell'impianto fotovoltaico che era stato posizionato sul tetto del fienile. «Grazie alla chiamata tempestiva e all'arrivo immediato dei vigili del fuoco – riferisce Donati – i danni sono stati limitati e per fortuna non hanno intaccato il resto della corte». Del fatto è stato informato anche il sindaco Dino Giacomuzzi. —

CODROIPO

«Servono telecamere per essere più sicuri»

L'allarme della minoranza dopo i raid ai danni delle auto «La città dovrebbe avere un comando dei Carabinieri»

Andrea D'Antoni

Gianluca Mauro

Una delle auto prese di mira nella notte tra domenica e lunedì

Edoardo Anese / CODROIPO

Anche la città di Codroipo, nella notte tra domenica e lunedì, è stata presa di mira dalla banda dei pezzi di ricambio. Nel capoluogo del Medio Friuli sono state prese d'assalto quattro vie del territorio. Dopo aver puntato alcune auto di gamma, i malviventi hanno sottratto paraurti, volanti, fanali.

Il sindaco, Guido Nardini, non si è espresso a riguardo, sottolineando che la questione è di competenza dei Carabinieri, che stanno svolgendo le indagini. Sono invece intervenuti i consiglieri comunali che siedono tra i banchi dell'opposizione, Andrea D'Antoni (Fratelli d'Italia) e Gianluca Mauro (Lega).

«In questo ultimo periodo stiamo assistendo a un aumento del fenomeno della microcriminalità organizzata – commenta D'Antoni –. Si tratta di piccoli furti di pezzi di automobili che poi vengono immessi nuovamente nel mercato. Purtroppo, troppo spesso la politica si dimostra passiva nei confronti del problema, che invece andrebbe affrontato di petto. Le amministrazioni comunali dovrebbero trovare un sistema ad hoc o una struttura preposta per fronteggiare questo fenomeno, che incide sulle tasche dei cittadini, già provati dalle difficoltà del periodo. Le telecamere di videosorveglianza diventano una delle possibili soluzioni, in primis bisogna aumentare la presenza sul territorio da parte delle forze dell'ordine. Codroipo dovrebbe avere una tenenza dei Carabinieri, che assicurerebbe quanto meno pattugliamenti anche nelle ore notturne, considerando le difficoltà registrate dalla Polizia Locale alla luce della carenza di personale».

Per il consigliere leghista, Gianluca Mauto, per quanto si tratti di ladrocini di poco conto, mettono a rischio la sicurezza cittadini e per questo bisogna intervenire quanto prima. «Il problema della sicurezza c'è – rileva Mauro – È necessario che gli organi preposti alla sicurezza facciano di più e siano più presenti sul territorio. Siamo consapevoli che c'è un generale carenza di personale tra i vari corpi, tuttavia, è necessario prendere posizioni forti per risolvere problemi del genere. Nel territorio comunale è già installato un sistema di video sorveglianza; tuttavia; se eventi del genere dovessero continuare a verificarsi dovrà necessariamente essere ampliato. Ciò non toglie che il problema della piccola criminalità lo si risolve potendo contare sulla presenza fisica delle forze dell'ordine su strada. Non vorrei che la cosa si ingigantisca. Dobbiamo intervenire da subito affinché i cittadini si sentano al sicuro nella propria città». —

CODROIPO

L'auto sbanda e si rovescia donna incastrata nell'abitacolo

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente, che si è verificato in via Biauzzo

CODROIPO

Due donne sono state soccorse, ieri sera, dal personale sanitario e dai vigili del fuoco per le ferite riportate in un incidente accaduto in via Biauzzo, a Codroipo. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, la conducente di una vettura, che viaggiava assieme a un'altra donna, ha perso il controllo della macchina, che si è cappottata. Gli infermieri della centrale operativa Sores hanno inviato sul posto due ambulanze e l'elisoccorso. I vigili del fuoco di Codroipo, dopo aver tolto lo sportello dell'auto utilizzando le cesoie e il divaricatore idraulico, hanno estratto dal mezzo una delle due occupanti, rimasta incastrata nell'abitacolo, e hanno avviato le prime manovre salvavita. Le due ferite sono state trasportate all'ospedale di Udine, una in condizioni serie. —

TALMASSONS

Scontro con un camion in due all'ospedale

L'incidente tra un camion e un'auto avvenuto sulla Napoleonica

TALMASSONS

Scontro tra un camion e un'auto lungo la regionale 252 a Talmassons: due donne sono finite in ospedale. È scattata subito una chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza Nue112 e gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico le due donne che sono state trasportate, una con l'elicottero all'ospedale di Udine in condizioni serie e una sempre nella stessa struttura, in ambulanza, con ferite non gravi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi. La dinamica è al vaglio dei carabinieri. —

CERVIGNANO

Ladri forzano un posto di blocco, un arresto

Inseguimento domenica notte dopo un colpo in una casa. Preso dai carabinieri un uomo il giorno dopo in stazione

CERVIGNANO

Li tenevano d'occhio da qualche tempo: dopo le segnalazioni di furto in abitazione raccolte nel circondario, i carabinieri avevano avviato un'attività d'indagine che pareva a un passo dalla conclusione. Il blitz che avrebbe dovuto incastrarli era stato organizzato per domenica notte. Ma loro, i presunti ladri, sono riusciti a dileguarsi prima di essere presi. Saliti in auto, hanno forzato il posto di blocco che era stato approntato per bloccarli e seminato i carabinieri che si erano lanciati nel loro inseguimento. Finché, la mattina successiva, uno di loro non è stato riconosciuto mentre si aggirava vicino alla stazione dei treni di Cervignano e arrestato in flagranza di reato.

Questa, almeno, è a grandi linee la ricostruzione dei fatti appresa nel corso del processo per direttissima celebrato ieri al tribunale di Udine nei confronti di Amiran Margiani, 33 anni, originario della Georgia e senza fissa dimora in Italia. Se si tratti per davvero di uno dei responsabili della banda o della coppia di ladri che avrebbe fatto razzia nella Bassa friulana negli ultimi giorni sarà il prosieguo delle indagini avviate a suo carico ad accertarlo. Per ora, ad apparire certo è che quando i carabinieri di Palmanova lo hanno avvicinato, attorno alle 11.30 di lunedì, non si è dimostrato molto collaborativo.

Comparso davanti al giudice monocratico Camilla Del Torre, l'uomo, che non parla né capisce l'italiano, ha comunicato attraverso l'interprete che si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere. Convalidato l'arresto, il giudice lo ha liberato, disponendo nei suoi confronti il divieto di dimora nelle province di Udine e Gorizia. Il difensore d'ufficio, avvocato Cristian Buttazzoni, che ha ottenuto il differimento del processo all'udienza del prossimo 23 maggio, per avere il tempo di studiare le carte e decidere se chiedere un rito alternativo, ha sollevato dubbi rispetto all'ulteriore ipotesi che fosse proprio lui l'autore del furto consumato poco prima dell'inseguimento nell'abitazione da cui due ignoti erano stati visti uscire.

Stando alle poche notizie trapelate nel corso della stessa udienza in merito al fascicolo nel quale sono confluiti gli atti della serie di colpi denunciati ai carabinieri, la banda avrebbe agito servendosi di grimaldelli per forzare le serrature. L'auto adoperata per le razzie di domenica e inseguita prima e dopo il posto di blocco non è stata trovata. La caccia ai complici, quindi, è ancora aperta. —

La stazione di Cervignano dove è stato bloccato l'uomo (F. BONAVENTURA)

CERVIGNANO

Raccolta firme contro il progetto ex Pasubio

I cittadini riuniti in un comitato bocciano l'ipotesi del parco
L'iniziativa per ora è online, poi sarà estesa nelle piazze

Francesca Artico / CERVIGNANO

Si è costituito a Cervignano il comitato per la valorizzazione dell'area dell'ex caserma Monte Pasubio. Un gruppo di cittadini ha «deciso di reagire dal basso e collettivamente» alla scelta dell'amministrazione Balducci di interrompere il progetto di realizzazione della scuola innovativa, del distretto sanitario e della piscina mandamentale. Cittadini di età e formazione differenti che si uniscono per difendere quella che giudicano un'irripetibile opportunità di sviluppo urbanistico razionale in un'area strategica per la comunità e per l'intera Bassa friulana. A tal proposito il comitato ha avviato una raccolta firme per ora online e a seguire anche cartacea, «per fermare la decisione della giunta Balducci e la pagina social "Comitato valorizzazione ex caserma Pasubio". Il nostro fine – afferma-no – è quello di informare, creare consapevolezza e dare possibilità a tutti di esprimersi con la propria firma a favore di scelte politiche che si basino sulla qualità delle idee e non sulla contrapposizione politica».

Come spiega il presidente del neonato comitato Egidio Massaro, «penso che tra i cittadini di Cervignano non vi sia la completa consapevolezza di ciò che l'attuale giunta pensa di realizzare nell'area dell'ex caserma, e dell'occasione che perdiamo abbandonando il progetto predisposto dalla precedente amministrazione. Ritengo che non sia sensato ripartire sempre da zero sprecando lavoro e impegno di chi ha preceduto. Abbiamo predisposto uno strumento comunicativo sulla nostra pagina social che ritengo efficace. Abbiamo anche volutamente dato risalto alle immagini delle due proposte perchè salti agli occhi la diversità: spero che i cittadini di Cervignano abbiano la pazienza di seguirci, noi vogliamo comunicare per contenuti, più che per emozioni. Riteniamo possibile un buon risultato in termini di firme raccolte. In ogni caso ritengo che valga sempre la pena sostenere un iniziativa di cittadinanza attiva o di democrazia partecipata che rafforza anche il senso stesso della democrazia rappresentativa».

Il disegno del parco che sorgerà nell'area dell'ex Pasubio

«Vogliamo informare la gente perché possa decidere che cosa scegliere»

I promotori della nascita del comitato, ribadiscono che Cervignano «non può essere privata di un progetto di tale valore e innovazione, sarebbe una sciagura soprattutto per le generazioni future, è un'occasione che ha un orizzonte lunghissimo e vantaggi irrinunciabili".

Ricordano infine che l'ex caserma (11 ettari), nel cuore della città, «è il luogo ideale per accogliere i servizi nuovi e quelli che necessitano di adeguamenti – spiega Massaro –. Uno spazio nel quale sarebbe stato possibile circolare solo a piedi e in bicicletta, dove avrebbero trovato sede il nuovo polo dell'Isis Malignani, il distretto sanitario con un parcheggio per i suoi utenti, la piscina con bar e centro benessere, e un'ampia area verde. Un grande parco di cultura, benessere, svago e socialità che avrebbe potuto, inoltre, generare un virtuoso indotto economico per negozi ed esercenti di ogni tipologia». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Villa Dora ha ospitato l'incontro sui pericoli per gli adolescenti

Le droghe e l'alcol I pericoli dei giovani discussi a Villa Dora

SAN GIORGIO DI NOGARO

Offrire alla comunità adulta del territorio l'occasione di confrontarsi apertamente con esperti dell'Asufc in tema di dipendenze, con l'obiettivo di promuovere la salute degli adolescenti, ma anche prevenire eventuali situazioni di rischio, riconoscere i campanelli d'allarme e i segnali di disagio. Grande successo in termini di partecipazione alla serata "Diritto di essere indipendenti. Il rischio dipendenza in adolescenza", incontro svoltosi a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro.

L'appuntamento è stato occasione per affrontare temi molto delicati e attuali, dalle sostanze alla tecnologia, per indagare quali siano i rischi di dipendenza per i giovani. A intervenire Elisabetta Mosca, psicologa e psicoterapeuta, e Andrea Monculli, educatore professionale, entrambi del servizio dipendenze dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. La serata ha visto la partecipazione e il coinvolgimento della rete dei servizi sociali. Quello di San Giorgio di Nogaro, infatti, è il primo Comune del territorio ad aver ospitato un appuntamento dedicato alle dipendenze per stimolare gli adulti a una presa di consapevolezza su un tema delicato. Tra i presenti non solo genitori, ma anche rappresentanti delle varie agenzie educative del territorio. Oltremodo ampio il ventaglio dei temi trattati dai due esperti, che non si sono limitati all'adolescenza, le sostanze, alcol e tabacco, ma hanno affrontato anche argomenti quali il gioco d'azzardo, le nuove tecnologie, lo shopping. «Il mondo adulto è molto preoccupato per i rischi in cui potrebbero inciampare i ragazzi. Il più delle volte, però – afferma Sara Serato, assessore alle Politiche giovanili–, viene incriminato l'uso di sostanze dichiarate illegali, ovvero le sostanze stupefacenti. Argomento trattato e conosciuto da molti anni e di cui prevenzione sarà sempre necessaria. Quello che viene sottovalutato sono quei comportamenti ritenuti normali che gli stessi adulti mettono in atto senza rendersene conto». —

F.A.

CERVIGNANO

Alla Casa della musica l'arte di Menditto

CERVIGNANO

Oggi alle 18.30 si inaugurerà alla Casa della musica di Cervignano la mostra "Immaginazioni" di Vittorio Menditto, giovane artista contemporaneo tetraplegico. L'evento è in incluso all'interno delle attività collaterali allo svolgimento del concorso internazionale Città di Cervignano ed è fortemente voluto dall'accademia Agm - centro per gli studi artistici, musicali, coreutici e linguistici di Cervignano come importante occasione di riflessione sulla forza trasformativa dell'arte in tema di disabilità.

Rimasto vittima di un grave incidente stradale che lo stravolse nel 2006, Vittorio Menditto ha trovato nella pittura una compagna fondamentale e definitiva, sperimentando tecniche disegnative e pittoriche grazie all'ausilio di un caschetto per dipingere che gli ha permesso di esprimere la grande intuizione artistica e colorativa di cui è dotato. Le forme che caratterizzano il suo operato artistico e, in particolare, le opere della serie "Immaginazioni", sono affascinanti espressioni del suo subconscio e dei suoi turbamenti emotivi - le cromie il fulcro per comprendere l'aspetto emotivo che porta alla creazione dell'opera, il tutto mai privo di una ricerca estetica unica e personale. Per Vittorio, la creazione di un'opera d'arte fornisce un senso di totale libertà sia dai vincoli fisici che mentali, permettendogli dunque di esorcizzare la sofferenza vissuta tramite sublimazioni pittoriche capaci di indagare le vie più profonde della mente. —

F.A.

La sanità a Palmanova

Denis Caporale

GLI INTERVENTI ALL'OSPEDALE DI PALMANOVA

ORTOPEDIA CLINICA

2021		2022		2023	
Gennaio	20	Gennaio	21	Gennaio	86
Febbraio	28	Febbraio	32	Febbraio	107
Marzo	35	Marzo	80	Marzo	66
Aprile	29	Aprile	84	**Totale**	**259**
Maggio	84	Maggio	98		
Giugno	66	Giugno	88		
Luglio	54	Luglio	56		
Agosto	9	Settembre	77		
Settembre	107	Ottobre	101		
Ottobre	96	Novembre	115		
Novembre	114	Dicembre	82		
Dicembre	75	**Totale**	**834**		
Totale	**717**				

CHIRURGIA PLASTICA

2022	
Novembre	15
Dicembre	30
Totale	**45**
2023	
Gennaio	28
Febbraio	32
Marzo	22
Totale	**82**

WITHUB

Chirurgia plastica e ortopedia l'ospedale riparte a pieno regime

Si stanno riducendo in maniera significativa le liste d'attesa anche negli altri reparti

Lisa Zancaner / PALMANOVA

L'ospedale di Latisana-Palmanova, nella sede di Palmanova, ha ripreso le attività a pieno regime, dopo le limitazione dettate dalla pandemia. Si parte dalla novità. All'attività di chirurgia plastica, infatti, si è aggiunta, da un paio di settimane, l'attività di mastectomia per le pazienti affette da tumori al seno che hanno bisogno della ricostruzione. Un'attività coordinata dalla dottoressa Carla Cedolini, direttrice della struttura semplice dipartimentale di Chirurgia nenologica, che affiancandosi al lavoro dei colleghi chirurghi plastici, ha realizzato a Palmanova i primi interventi di chirurgia combinata onco-ricostruttiva. Cedolini è anche la coordinatrice del progetto di Breast Unit aziendale che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dall'European society of breast cancer specialists, massimo organismo scientifico europeo che si occupa del tumore al seno. Contestualmente prosegue l'attività della clinica di Chirurgia plastica ricostruttiva, diretta dal professor Pier Camillo Parodi, dedicata alla chirurgia ricostruttiva programmata della mammella e alla chirurgia oncologica delle parti molli, che ha preso in carico complessivamente più di 130 pazienti da metà novembre 2022. Ma procedono a pieno ritmo, cercando di smaltire i tempi di attesa, anche le funzioni di chirurgia programmata di ortopedia, oculistica, mammaria e day surgery multidisciplinare, nonché la prosecuzione delle funzioni ambulatoriali multidisciplinari, tra cui quelle relative al percorso nascita e alla pediatria in integrazione con le attività del dipartimento mamma-bambino dell'hub e del punto nascita di Latisana.

«La Clinica Ortopedica, diretta dal professor Araldo Causero, sforna numeri da record con circa 850 pazienti operati ogni anno in regime di ricovero ordinario o di day-surgery – afferma il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale – e sono in costante aumento: nel 2023 la previsione è di superare il migliaio. Grazie alla presa in carico ambulatoriale, la valutazione pre e post operatoria, l'intervento chirurgico e la riabilitazione, in continuità con i percorsi dell'ospedale hub di Udine, riusciamo a perseguire la massima integrazione per i migliori esiti di salute per i pazienti. Questo sta consentendo una significativa riduzione delle liste d'attesa. L'attività ambulatoriale della Clinica Ortopedica nel corso del 2022 ha contato oltre 7 mila accessi a Palmanova, in costante aumento».

Infine, a Palmanova, sono in partenza i lavori per la ristrutturazione del Pronto soccorso, che prevede il raddoppio della superficie del Ps e Osservazione breve intensiva, risolvendo le criticità logistiche che hanno afflitto la struttura. «Il Ps – ricorda il direttore – ha retto l'impatto con oltre 24 mila accessi e oltre 2.300 ricoveri, in particolare in area intensiva, semi-intensiva e nell'area medica per un totale di più di 24 mila giornate di degenza». —

PALMANOVA

Uomo ricoverato minaccia i sanitari Arrivano i carabinieri

PALMANOVA

Intervento dei carabinieri della stazione di Aiello del Friuli, lunedì sera, poco dopo le 20, al pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova.

Un uomo di 63 anni, residente nella Bassa friulana, a Fiumicello, che era stato trasportato in ambulanza all'ospedale palmarino, ha iniziato a dare in escandescenze, rifiutandosi di assumere la terapia che gli era stata prescritta dai medici. Il sessantatreenne ha cominciato a urlare e a minacciare il personale sanitario.

Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i carabinieri di Aiello, che, non senza difficoltà, sono riusciti a calmare il friulano, al quale è stato somministrato un calmante.

L'uomo è stato poi ricoverato in osservazione e la situazione è tornata alla normalità.—

IN BREVE

Palmanova
Acquedotto, se ne parla in consiglio comunale

Consiglio comunale stasera alle 20 a Palmanova, con all'ordine del giorno l'approvazione dell'integrazione tra Cafc e acquedotto Poiana con indirizzi e determinazioni che interesseranno la fusione per incorporazione di Friulab Srl in Cafc. Tema di particolare interesse sarà l'approvazione del Programma triennale dei Lavori pubblici. Saranno anche discusse la convenzione tra il Comune di Palmanova e il Comune di Chiopris-Viscone per la messa a disposizione degli automezzi utilizzati dai volontari dell'associazione "Auser insieme bassa friulana Aps".

LATISANA

Fiori e colori lungo le vie Torna la Festa di primavera

Sara Del Sal / LATISANA

Domenica vie del centro chiuse per far spazio alla tradizionale festa

Si avvicina la Festa di primavera a Latisana, l'appuntamento più colorato della città che giunge alla sua undicesima edizione. Fiori e bancarelle invaderanno il centro, domenica, a partire dal mattino.

«E la novità, quest'anno, è che anche via Sottopovolo sarà chiusa al traffico, come era stato richiesto dal comitato che si è formato qualche tempo fa», spiega il consigliere comunale che detiene la delega agli eventi, Claudio Serafini. Via Sottopovolo, che è già da qualche settimana in fermento, si è tinta di colore, con degli addobbi che la rendono ancora più accogliente. «Domenica la via Vendramin verrà chiusa dopo la rotonda di fronte al teatro Odeon e resterà chiusa fino all'intersezione con via Carducci, permettendo a chi arriva anche dal Veneto di transitare in strade parallele alle arterie centrali», spiega Serafini.

Viabilità a parte, nella domenica elettorale a Latisana si potrà passeggiare dalle 9. L'inaugurazione della festa è in èprogramma alle 10.30 tra piazza Duomo e piazza Garibaldi con l'accompagnamento musicale della banda "Trachtenkapelle Alpenland Matschiedl" che allieterà diversi momenti della giornata. Alle 11 a palazzo Molin Vianello si partirà il convegno "In salute per donare" mentre in piazza Indipendenza si aprirà "I gusti del territorio" una serie di degustazioni enogastronomiche a cura dei ristoratori e delle aziende vitivinicole locali e ci sarà l'intrattenimento musicale di Dj Roger & Angelini. Dopo pranzo, alle 14.30 sempre in piazza Indipendenza ci sarà l'esibizione degli allievi della scuola di danza Zorà seguita, alle 16.30, dalla selezione per Miss Italia con l'elezione di Miss Latisana.

Per concludere il pomeriggio arriverà anche Rambla 23 Sunset Edition. Alle 18.30, al teatro Odeon, ci sarà il concerto gospel intitolato "A colorful day" dei The Colours of Gospel con Michelle John come special guest.

«Sarà attiva anche la mostra mercato a cura del Consorzio ambulanti Fvg con operatori locali selezionati e ci saranno gli hobbisti, per un totale di una cinquantina di bancarelle», afferma il consigliere Serafini. La passeggiata per il centro partirà quindi da via Sottopovolo e arriverà dritta fino a via Rocca comprensa, estendendosi anche a una porzione della piazza Matteotti, con l'area di piazza Indipendenza che ospiterà l'area food, in cui tutti gli espositori potranno servire i loro piatti. —

RONCHIS

I bimbi nati nel 2022 festeggiati in Comune

Elda Odorico, Barbara Nonis, Manfredi Michelutto e Daniele Castellarin

RONCHIS

Dodici fiori speciali. Così sono stati definiti i bimbi nati nel corso del 2022, protagonisti nella sala consiliare di Ronchis, assieme alle loro famiglie, di una vera e propria cerimonia di benvenuto nella comunità, promossa per il secondo anno dall'assessorato alle Politiche sociali con la chiara intenzione, ribadita anche sabato dall'assessore Elda Odorico, di renderla una consuetudine. «È un'iniziativa con un significato intrinseco, di accoglienza proprio come il benvenuto che si dà all'interno di una famiglia al nuovo nato», spiega Odorico. In dono ai nuovi nati, una pianta fiorita e un attestato personalizzato.

P.M.

†

Ad esequie avvenute Carla e Maria Stella annunciano la scomparsa dell'amato

MARIO CORSI

Si uniscono Gabriele, Monica, Valentina, Tommaso, Carlotta, Gregorio, Virginia e Brando.

Udine, 29 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Nadia e Mario
- Giampaolo e Lida Tosolini
- Luisa Tosolini con Francesca

I cugini Paola e Daniele Lualdi insieme a Giuseppina, Caterina, Gianmarco, Rosa, Enrico e Ilaria partecipano al dolore di Carla e Maria Stella per la scomparsa del caro

Prof. MARIO CORSI

Udine, 29 marzo 2023

Addolorati, Pietro e Rita, Maria Cristina, Pierluca e Giulia partecipano al dolore che ha colpito Carla e Maria Stella per la perdita del caro

Professor
MARIO CORSI

Tricesimo, 29 marzo 2023

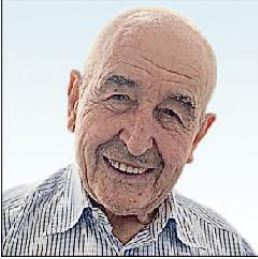
E' mancata

MARIA TOSONI
ved. ROSSI
di anni 85

Lo annunciano i nipoti uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 a Prato di Resia partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

San Giorgio di Resia, 29 marzo 2023

OF PIAZZA

È mancato all'affetto dei suoi cari

ENZO PASSARINO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con Cinzia, la figlia Lara, i fratelli Bruno,Luciano e Nino,
le sorelle Lilli e Gabriella, i nipoti Marlon, Giulio, Giovanna, Noor, Alain e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 Marzo alle 11:15 nella chiesa di Rodeano Basso.
L'inumazione avrà luogo lo stesso giorno nel cimitero di Feletto Umberto dove raggiungerà sua
moglie Fedora.

Rodeano Basso - Trieste, 29 marzo 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

ENZO PASSARINO

In questa triste circostanza porgiamo sentite condoglianze.
Famiglia Barberis e tutto lo staff Ristorante Carso

Trieste, 29 marzo 2023

E' mancata

MILVIA PIANI

Lo annunciano la sorella Adriana, il fratello Luciano e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine.
Un ringraziamento al personale dell'RSA della Quiete.

Udine, 29 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

UGO MARTINIS
(Coleto)
di 86 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Lauretta, il figlio Fabio con Roberta, le adorate nipoti Eleonora e Isabella, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di Savorgnano del Torre.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Tarcento-Savorgnano del Torre, 29 marzo 2023

O.F.MARCHETTI
Povoletto-Udine
tel.0432/664465
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e i dipendenti comunali tutti si stringono con affetto a Fabio e alla sua famiglia per la scomparsa del papà

Ugo Martinis

Majano, 29 marzo 2023

Ci ha lasciati

ANTONIO TARUSSIO
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Solidea, i figli Stefano, Gherardo e Marco, nuore, nipoti Giacomo, Caterina, Anna e Giulia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 15.00 a Paularo partendo dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Paularo, 29 marzo 2023

OF PIAZZA

Ci ha lasciato

GIROLAMO SARTORI
(FRANCESCO)
di 84 anni

Le figlie annunciano che i funerali avranno luogo Giovedì 30 Marzo alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale di Palmanova.

San Giorgio di Nogaro, 29 marzo 2023

O.f. Ietri
San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

E' mancata

ELVIA CORUZZINO
ved. ROMANUTTI
di 85 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 31 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Dolegnano.
La veglia si terrà giovedì 30 marzo, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 29 marzo 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Improvvisamente ci ha lasciati

LUCIANO BATTISTELLA
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 marzo alle ore 11 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 29 marzo 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova, Mortegliano
Porpetto, Manzano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ALESSANDRO FLOREANI
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, le pronipoti Emily e Viola e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 29 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Terenzano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terenzano, 29 marzo 2023

Pax Eterna
Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Pozzuolo del Friuli
www.paxeterna.it

Anna, Valmi e Stefania, Valentina e Paolo, Samuele e Fabio si uniscono con un forte abbraccio a Stefano e famiglia per la perdita del caro papà

ALESSANDRO

Terenzano, 29 marzo 2023

o.f. Pax Eterna

Ci ha lasciati

ANGELA FONZAR
ved. LEPRE
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, gli adorati pronipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 marzo alle ore 11 nella chiesa di Campolongo, partendo dall'abitazione sita in via Antonini 6 a Campolongo.
Questa sera alle ore 18.30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campolongo, 29 marzo 2023

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Manzano
Porpetto-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

LE LETTERE

L'era dello smartphone

L'Apocalisse delle relazioni

Gentile Direttore,
l' 2Apocalisse della comunicazione". Forse solo così si potrebbe definire, senza esagerare, ciò di cui ogni essere umano dovrebbe aver coscienza, stando in mezzo agli altri. Con lo smartphone ha preso avvio un nuovo stadio, per noi adulti "in-voluti-vo". I giovani ci si trovano già dentro, e non percepiscono il salto nello stile comunicativo. Per loro è la norma, e viaggiano come mummie autistiche, fasciati da una ragnatela di app, e fuori dalle app non c'è alcuna comunicazione possibile. A ben vedere era già tutto scritto in un noto romanzo decadente, A rébours, dello scrittore francese Huysmans, ma sembrava una provocazione romanzesca, appunto, ora diventata realtà. La sperimentazione, su scala globale, è stato il lockdown della pandemia. La gente ha capito che era possibile, e forse più comodo, lavorare, comprare, parlare, insomma esistere, on-line, a distanza. Col che sta scompa-rendo l'abitudine a utilizzare tutti i cinque sensi. Si può perfino fare a meno del tatto, dell'olfatto, dello sguardo ravvicinato, e così via. Per esempio, alla sessualità si preferisce sexting, la relazione intima on-line, che alcuni trovano più eccitante e liberatoria di quella in presenza, fino a ritenerla normale, valida alternativa immediata e pratica, se non preferita, al contatto fisico corporeo, come punto d'arrivo di una più faticosa ricerca. Ma è in viaggio, ovvero in mezzo alla folla, che ognuno sperimenta un paradossale stato autistico, come la norma. In treno lo si percepisce in modo drammatico, poiché ogni passeggero, con lo smartphone si moltiplica, si dilata nel tempo e nello spazio, e attiva attorno a sè, precipitandolo sugli altri, l'universo di una ciarla come una densa, umida nebbia. L'effetto, per chi lo avverte ancora come alienante, è uno stato febbrile, ben rappresentato dalle scene della folla del mercato cinese, in "Blade Runner", un film profetico di fantascienza, ora fatta realtà.
Siamo avvolti dalle ragnatele che ognuno tende all'altro: di musica, messaggi, riviste, chiacchiere di ogni tipo, un brusio soffocante, un'eco persistente anche in solitudine, per cui ci sentiamo impotenti, nello stesso tempo, di "stare-con" o "stare-senza", gli altri. Ognuno è presente-distante, e assume in ogni attimo della vita un profilo fantasmatico. Viviamo come spettri di noi stessi, e lo riteniamo normale, mentre, per chi conserva ancora una prospettiva storica, non è che l'Apocalisse delle relazioni umane.

Livio Braida, Manzano

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Assenza alla visita di controllo, ecco i casi in cui è giustificata

Il lavoratore che si assenta dal lavoro per malattia ha l'obbligo di rendersi reperibile al proprio domicilio tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, comprese le domeniche e i giorni festivi. Per i lavoratori del settore pubblico le fasce orarie sono più ampie e vanno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Posto che l'effettiva esistenza dello stato morboso non giustifica di per sé eventuali assenze alla visita di controllo, sono considerati motivi giustificabili la causa di forza maggiore, vale a dire una situazione che abbia reso imprescindibile e indifferibile la presenza dell'assicurato altrove, per evitare gravi conseguenze per se stesso e per i propri familiari quali ricoveri, funerali, gravi infortuni e simili, o, sotto altro profilo, una convocazione da parte della pubblica autorità, o la partecipazione a pubblici esami, o la concomitanza con visite, prestazioni e accertamenti specialistici, sempre che il lavoratore dimostri che non potevano essere effettuati al di fuori dalle fasce orarie.

L'assenza alla visita di controllo per presenza presso l'ambulatorio del medico curante può essere giustificata solo se il lavoratore fornisce prova documentale o dell'indifferibilità (urgenza della visita) o dell'impossibilità che la stessa non potesse essere effettuata in orari non compresi nelle fasce di reperibilità. È quindi necessario che la documentazione prodotta per giustificare l'assenza sia stata rilasciata nello stesso giorno della visita, che sia riportata l'ora, la diagnosi e una prescrizione terapeutica idonea a supportare la dichiarata urgenza per consentire una oggettiva valutazione a cura del Centro Medico Legale Inps.

Quando, invece, l'orario di apertura dell'ambulatorio del medico curante non coincide con le fasce di reperibilità, o lo è in parte, il lavoratore è tenuto a dimostrare l'indisponibilità del medico ad effettuare la visita al di fuori delle fasce.

Una attenzione particolare va riposta nella esatta indicazione dell'indirizzo di reperibilità che deve corrispondere a quello che viene registrato al momento del rilascio presso il curante, che sia riportato correttamente il numero civico ed eventualmente anche la scala di accesso e che sul campanello di ingresso siano visibili il cognome e il nome. Questo perché il medico di controllo deve essere sempre messo nelle migliori condizioni per potere effettuare la visita nel breve tempo a sua disposizione.

Nel caso in cui per motivi personali si renda necessario cambiare l'indirizzo di reperibilità deve essere sempre data comunicazione preventiva all'indirizzo MedicoLegale. udine@inps. it per consentire all'Istituto di effettuare i controlli all'indirizzo corretto. —

LE LETTERE

Il caso

Segnale per il bus: problema risolto

Egregio direttore,
in seguito alla pubblicazione della mia segnalazione del giorno sullo spostamento, ancora non terminato, di una fermata dell'autobus 4 in via Cividale, c'è stato un intervento che ha spostato la segnaletica "Autobus" sull'asfalto dalla vecchia alla nuova pensilina. Incredibile ma vero, non è stato tolto dalla nuova pensilina il cartello che invita i passeggeri a spostarsi sulla vecchia per la salita sull'autobus. Confermo le mie considerazioni sulla scarsa attenzione degli uffici a vigilare sulla corretta esecuzione delle opere affidate a terze imprese. Ma, nel contempo, confido sull'efficacia delle segnalazioni pubblicate sul suo giornale.

Claudio Romano. Udine

A Udine

Passaggi a livello: le promesse di Salvini

Egregio direttore,
sul Messaggero Veneto abbiamo visto il ministro Salvini, arrivato anche a Udine per la campagna elettorale, fotografato accanto al sindaco Fontanini, su uno dei binari dei 5 passaggi a livello di Udine, da anni in attesa di essere eliminati! E così di nuovo, sotto le elezioni, Salvini ci rifila la promessa che ci era già stata fatta anni fa: "Li toglieremo come promesso!". Fatto importante: chi ci aveva già fatto queste promesse è al governo della Regione da ormai 5 anni, Lega compresa! Il mese scorso per una decina di mattine, e di nuovo questo si è ripetuto di recente, per molte mattine sulla ferrovia con i passaggi a livello, non sono transitati treni a causa di lavori in corso. E così i treni locali, nazionali e internazionali, che normalmente transitano su questa ferrovia, sono dovuti essere trasferiti nella nuova tratta ferroviaria esterna interrata. Questa tratta era stata fatta scavare ai tempi della Lira dal Ministro Giorgio Santuz, ma poi era rimasta abbandonata per decenni, fino a che il Comitato per l'eliminazione dei 5 passaggi a livello di Udine, dopo moltissime e ripetute manifestazioni in città, proprio per chiedere l'eliminazione di questa vecchia ferrovia, non aveva ottenuto dalla scorsa Giunta Regionale la realizzazione del raddoppio e riattivazione della tratta ferroviaria esterna interrata con i lavori che si erano conclusi nel 2015! Questo fatto aveva permesso il trasferimento dei treni merci e di alcuni treni passeggeri nella nuova tratta! Il Centrodestra, Lega compresa, al governo della Regione da 5 anni, perché non ha fatto quel poco che manca ancora per eliminare questo problema? Siamo una Regione autonoma e la decisione è di competenza della Regione!

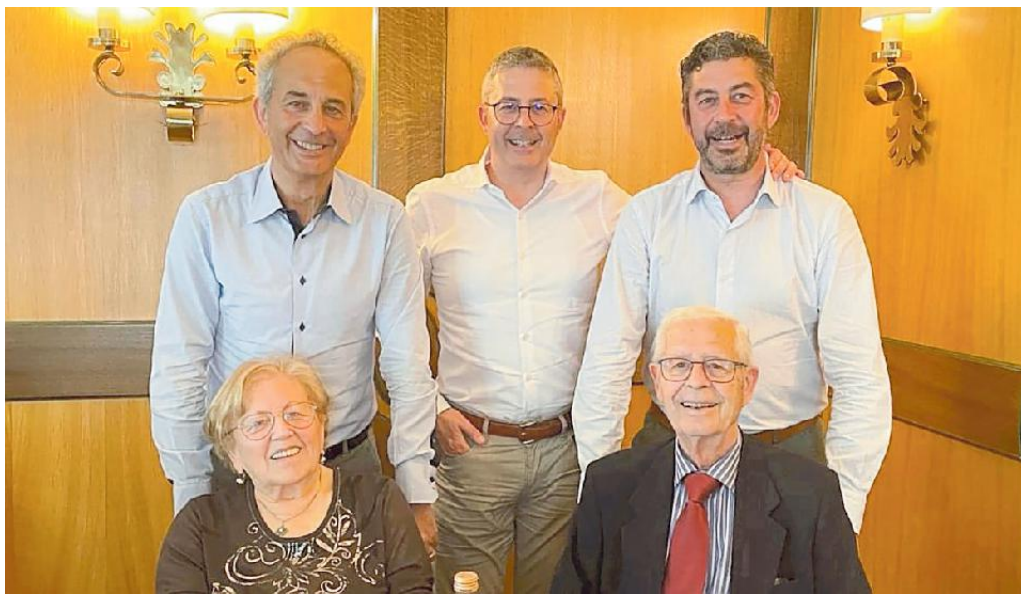
Margherita Bonina. Udine

La generosità

La presenza costante degli alpini

Egregio direttore,
gli amici alpini sono sempre pronti a scendere in campo a difesa della nostra Patria nei momenti più gravi.
Fra questi di attualità l'immigrazione clandestina che sta invadendo il nostro Paese. Affrontata con spirito emergenziale mentre andrebbe applicato lo spirito degli Alpini: la volontà e determinazione, l'esperienza e l'esempio anche delle generazioni che non ci sono più.
Generazioni dedite al fare bene, al fare per il bene di tutti. Hanno dato la loro vita per il bene e la difesa dell'Italia.
Tutto l'opposto rispetto l'esempio di molti degli attuali politici, sopratutto attenti al loro interesse personale, nemmeno più di parte.
Dobbiamo fare molta attenzione fin da ora alle prossime elezioni locali: occasione per imbonirci di false intenzioni, solo a vantaggio della casta.
Sarà una adunata grandiosa e sempre con il desiderio di riportare avanti i valori di quel passato, lontano forse, ma a cui tutti dobbiamo molto.

Luigino Zanier. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Assunta e Pasquale festeggiano 65 anni insieme

Ad Assunta e Pasquale, che festeggiano 65 anni di matrimonio, il pensiero del lettore Michele Bruni, di Udine, che ci ha inviato la fotografia: «Siete arrivati a questo traguardo ambizioso grazie all'amore e la vostra unione è un esempio per i figli, le nuore e i nipoti».

La squadra dei Simpatici di Perteole negli anni '70

La squadra dei "Simpatici" di Perteole ricorda il compagno, recentemente scomparso, Renzo Federicci, secondo in alto da sinistra. Nello scatto degli Anni '70, in piedi il presidente Alfeo Pinat, a destra dello scomparso Tugnoli, Cudicio e Paolini, sotto da sinistra Taverna, Carbone e Bucchini.

LE IDEE

CORSA DELLE AZIENDE PER TUTELARE CHI SEGNALA VIOLAZIONI ALLE NORMATIVE

GIULIO MOSETTI E DAVIDE D'ANGELO

È arrivato come un fulmine a ciel sereno il recepimento da parte del Legislatore della Direttiva UE 2019/1937 in tema di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle normative nazionali.

Seppure l'attuazione della normativa europea fosse attesa dagli operatori del diritto da ormai oltre tre anni, è condiviso lo stupore per i "tempi di marcia" strettissimi dettati dal D.Lgs. 24/2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 16 marzo: sono, invero, solo quattro i mesi di tempo per adeguarsi alla nuova normativa sul whistleblowing, mentre più tempo, invece, viene riservato alle imprese che occupano tra 50 e 249 dipendenti per cui la deadline viene spostata al 17 dicembre 2023. Riassumendo, le nuove disposizioni (in vigore dal 30 marzo) produrranno i loro effetti a partire dal 17 luglio per le imprese che occupano più di 250 dipendenti e dal 17 dicembre per le imprese che ne occupano da 50 a 249. Al contempo la novella ha avuto dei riflessi anche sul Decreto Legislativo 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti) in quanto sono stati inseriti i commi 2 bis, 2 ter, 2 quater (questi ultimi avranno efficacia a decorrere dal 15 luglio 2023).

Continua quindi la "corsa" dei Modelli di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che, alla luce della recentissima pubblicazione del D.Lgs. 24/2023, sono sempre più "sulla cresta dell'onda" e finiranno per ricoprire un ruolo ancor più nevralgico nella vita delle imprese. In altri termini, per le ragioni che emergeranno dal riassunto delle novità normative, risulta evidente come sarà sempre più difficile rinviare l'adozione di Modelli 231 per le aziende che, sino ad ora, non se ne sono dotate.

Per meglio cogliere il quadro generale, l'emanazione della Direttiva UE 2019/1937 in tema di tutela dei soggetti segnalanti la violazione di normative era passata "in sordina" tra gli operatori del diritto, dal momento che l'Italia aveva già introdotto lo specifico istituto del whistleblowing all'interno della disciplina del D.Lgs. 231/2001. Non si riteneva, pertanto, che il recepimento di tale Direttiva fosse foriero di così tante modifiche ad un istituto – quello del whistleblowing – già noto e utilizzato dalle aziende dotate di Modelli 231. Il Legislatore, però, con un inaspettato coup de theatre, rivoluziona – è proprio il caso di dirlo – la normativa sino ad oggi applicabile in tema di segnalazione di illeciti.

Come anticipato, viene innanzitutto esteso l'ambito di applicazione della disciplina a tutte le aziende (dotate o meno di MOG231) che, nell'ultimo anno, abbiano impiegato una media di oltre 50 lavoratori oppure, indipendentemente dal numero di lavoratori impiegati, che rientrino nell'ambito di applicazione del diritto dell'Unione. Del pari, viene ampliato anche l'ambito oggettivo di applicazione che ora si estende non più alla sola segnalazione degli illeciti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ma anche a tutti gli illeciti civili, penali, amministrativi e a tutte quelle condotte contrarie al diritto dell'Unione o lesive dell'interesse pubblico. Da ultimo, la tutela viene accordata non più ai soli segnalatori ma anche ai cosiddetti "facilitatori", ovverosia i soggetti che assistono il segnalante nella denuncia dell'illecito.

È stata recepita la Direttiva Ue in tema di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle normative nazionali (nella foto il palazzo della Ue a Bruxelles)

In un siffatto quadro normativo, quali sono le ricadute pratiche per le aziende? Ebbene, sarà necessario – secondo le specifiche dettate dall'art. 4 D.Lgs. 24/2023 – predisporre appositi canali di segnalazione interni che possano garantire "anche tramite il ricorso a sistemi di crittografia" la riservatezza dell'identità del segnalante. La gestione di tali sistemi dovrà, poi, essere affidata ad una funzione interna all'azienda ma autonoma rispetto alla stessa ovvero ad un soggetto esterno, dotato di personale adeguatamente istruito per la gestione dei canali di segnalazione. Seguono, poi, disposizioni che dettano tempi strettissimi per la gestione delle informazioni: entro 7 giorni dal ricevimento della segnalazione dovrà essere fornito riscontro al segnalante sul ricevimento della comunicazione e, entro tre mesi, sarà necessario aggiornare lo stesso sullo stato di avanzamento della procedura.

Ulteriore elemento di novità: se la segnalazione non riceve alcun seguito, se non viene processata entro le tempistiche di cui sopra oppure se il segnalante teme di possibili ripercussioni, quest'ultimo potrà rivolgersi direttamente all'Anac che, tra l'altro, è investita dal Legislatore di poteri sanzionatori severi.

Invero, alla mancata predisposizione dei canali di segnalazione e alla carenza di sistemi di gestione delle segnalazioni non conformi a quelli dettati dal Decreto è correlata una sanzione compresa tra 10 e 50 mila euro, mentre all'adozione di misure ritorsive nei confronti del segnalante, alla violazione dell'obbligo di riservatezza e all'ostacolo all'attività di segnalazione è connessa una sanzione da 5 a 30 mila Euro.

A questo punto è oltremodo evidente che, come anticipato nelle prime righe, l'adozione dei Modelli di Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001, disponendo già un framework per la segnalazione degli illeciti, non possa essere rinviata. In altri termini, le imprese già dotate di un MOG231 potrebbero essere agevolate, atteso che sarà necessario aggiornare (ampliandoli) i protocolli già previsti per le segnalazioni whistleblowing. Si riconferma, dunque, il ruolo centrale del Modello come strumento in grado di creare un vero e proprio sistema di compliance, che possa essere agevolmente adattato per recepire, di volta in volta, le novità normative. —

IL SOGNO DI UNA POLITICA ALL'ALTEZZA DEL POPOLO

ANGELO FLORAMO

Manca una manciata di ore alla consultazione elettorale. Le urne sono vicine ormai. Spero non si tratti di quelle destinate a raccogliere le ceneri della democrazia ma piuttosto a custodirne le braci. Quelle che servono ad appiccare gli incendi dell'utopia. Il sogno concreto, si sarebbe detto una volta. Sì, perché questa nostra Regione merita molto di più di quello che fino ad ora ha ricevuto da una classe dirigente politica inadeguata, priva di una reale preparazione tecnica, desolatamente sprovvista di cultura, troppo distratta per prendersi a cuore quella dimensione dell'umano che un tempo si chiamava "bene comune" ed era l'obbiettivo privilegiato di coloro che si occupavano della Polis.

Non ne faccio una questione di bandiera, nemmeno di colore. Magari bastassero un gagliardetto o un simbolo di partito per risolvere il problema. Servono donne e uomini nuovi, semmai. Per questo la desolazione, nel contemplare il campo inaridito, è anche più grande. Il risultato è sotto gli occhi di chiunque abbia il coraggio di guardare e l'onestà intellettuale di denunciare, anche quando fa male. Anzi, proprio perché fa male. Pierluigi Cappello griderebbe con la sua voce di canto che è sempre più urgente far sapere all'Imperatore del degrado ambientale, dello sfilacciamento delle comunità, dei presìdi pubblici come la scuola e la sanità abbandonati alle sole, talvolta eroiche, capacità resistenziali degli operatori che vi lavorano senza essere davvero sostenuti da chi dovrebbe invece investire in benessere e in conoscenza. A proposito, a scampo di equivoci e malintesi: l'Imperatore è il Popolo. O almeno così dovrebbe essere, dal momento che la carta costituzionale lo designa come unico e solo Sovrano di questo nostro "assurdo bel Paese". Ma in effetti la voce sembra non arrivargli. Che si sia addormentato? Certo a qualcuno è caro il suo sonno. C'è chi culla il dormiente, gli bacia la fronte e gli rimbocca perfino le coperte, purché non si svegli più.

E invece questa consultazione può essere, deve essere, una sveglia potente e fastidiosa, capace di ripulire gli occhi cisposi della coscienza collettiva. Prima che sia troppo tardi anche per prendere l'ultimo treno. Confido molto nei giovani. Li conosco bene. Li incontro ogni giorno e vi garantisco che sono molto meglio di quanto non li si voglia dipingere. Sono pronto a mettere la mia vita nella loro rabbia e nella loro determinazione. Smettiamola di criticare le nuove generazioni dicendo che si sono disinnamorate dell'impegno. Credo piuttosto che si siano allontanate prese dal disgusto, dopo essersi sentite turlupinate, frodate del lavoro, del futuro, della vita. Chiunque se ne andrebbe via, il più lontano possibile, disposto anche a prendere una valigia, come cento anni fa, da un Paese che gli dimostra interesse solamente quando si tratta di trasformarlo in un voto utile o in un consumatore seriale. E voi, "colleghi intellettuali, eletta schiera, che si vende alla sera per un po' di milioni?". Dove siete finiti? Forse accecati dai riflettori del narcisismo, vi siete dimenticati che la cultura è un bene troppo prezioso per diventare orpello da salotto. Quanto sarebbero utili, oggi, voci eretiche, di dissenso. Voci feroci. Che abbiano il coraggio di condannare senza appello i muri, i respingimenti, l'interesse che distrugge l'ambiente, la disumanizzazione delle periferie. Sogno? Forse. Ma ad occhi bene aperti. Per un Friuli che sia all'altezza della sua Storia. —

CULTURE

1938-2023

Foto1 e 2: Gianni Minà mentre intervista a Casasola la ragazza che spiega di non voler piangere, ma ricostruire. Foto 3: un'altra immagine del reportage di Minà in Friuli. Foto 4: il giornalista nel documentario di Garlatti Costa

Minà e quel reportage in Friuli nel '76: «Mi colpì subito l'orgoglio della gente»

Il giornalista raccontò nel 2016 quell'esperienza di giovane cronista nelle terre distrutte dal terremoto

MAURA DELLE CASE

Immagini di distruzione scorrono sul piccolo schermo. L'operatore riprende dall'auto in movimento. Macerie e silenzio. Solo dopo 11 secondi il giornalista ci mette la voce: «Stiamo arrivando nella zona più duramente colpita, case diroccate, morte, gente che non riesce nemmeno più a piangere. Sono i paesi di Buja, Majano, la cittadina di Gemona». La voce è di Gianni Minà, scolpita nella memoria dei protagonisti di quei giorni tragici come delle generazioni che sono venute dopo e che l'hanno fatta propria anche grazie alle sue corrispondenze per il Tg2.

Ed è quella voce che è venuta in mente ai friulani lunedì sera, quando la notizia della scomparsa di Minà, mancato a 84 anni, è rimbalzata da Roma. Prima che al giornalista sportivo, la gente ha pensato all'inviato del Tg2 sui luoghi del disastro, ai suoi servizi, impastati con immagini e silenzio, ai volti e alle voci rotte dei primi intervistati, alle sue mani posate sulle spalle dei friulani ai quali porgeva il microfono nel tentativo infondere loro un po' di coraggio quando la voce piegava al pianto.

Le interviste raccolte nel documentario «Quando la terra trema» di Stefano Garlatti Costa

I servizi di quelle prime ore sono diventati parte della narrazione del terremoto, guardati e riguardati per la loro autenticità, per la devastazione mostrata in presa diretta come pure la prima reazione dei friulani, la forza d'animo e la determinazione che, insieme al dolore per i tanti lutti, gli avrebbero consentito di rimettere in piedi interi paesi nei dieci anni successivi. Non lo poteva sapere Minà che pure, arrivando in Friuli, da attento osservatore, qualcosa l'aveva intuito. Aveva alzato la mano senza indugio, la sera del 6 maggio 1976, quando il direttore aveva domandato chi fosse disponibile ad andare sui luoghi del disastro. «Ero di servizio alla redazione sportiva del Tg2 e sento nel corridoio Andrea Barbato che dice "c'è qualcuno di voi che può partire subito? Pare ci sia stato un terremoto terribile, ma non sappiamo bene se in Friuli o in Slovenia" (allora Jugoslavia, *ndr*)» ricorda Minà nel 2016 in un passaggio del documentario di Stefano Garlatti Costa «Quando la terra chiama» (2016). Anche per lui – seduto, 40 anni dopo, nel salotto di casa, una pila di quotidiani alle spalle, le foto di famiglia esposte sul tavolino da caffè – il ricordo di quei giorni è marchiato a fuoco: «Ero un cronista di belle speranze, della redazione sportiva, non avrei dovuto nemmeno mettere parola in quella ricerca del direttore». Invece Minà non esita un attimo: «Vado io». Si mette in viaggio con il collaboratore Gualtiero Brescina, senza certezza della destinazione, scoperta strada facendo: «Mi fermo a un autogrill per una chiamata con i gettoni – confessa ancora nel documentario – e mi dicono che il disastro è in Friuli». La scossa è stata di forza impressionante – 5,6 gradi della scala Richter – ha distrutto interi paesi e causato 990 morti. All'alba, i due sono a destinazione. «Una cosa ci impressiona – racconta ancora nell'opera di Garlatti Costa il giornalista – . C'era come una linea di demarcazione: di qua il terreno non era stato colpito dal terremoto, di là era una tragedia». O due non perdono tempo. L'occhio della telecamera inizia a inquadrare. Immortala in bianco e nero case distrutte, gente che si affanna tra le macerie, i primi viveri per le persone rimaste senza un tetto, le bare messe in fila. «Ci servono tende» dice un volontario con la voce rotta. «Trovammo solo morte e distruzione», ma anche «persone con una dignità e una forza d'animo incredibili di fronte a una tragedia simile» ricorda Minà raccontando il suo arrivo a Majano. «Di terremoti in Italia ce ne sono stati tanti – aggiunge – , però l'orgoglio che avevano gli italiani di quella zona nel non piangere…». Pensava, probabilmente, alla giovane incrociata sulla strada a Casasola, una delle prime persone intervistate arrivando sui luoghi del sisma, che lo stupisce per nervi saldi e lucidità, per l'assenza di lacrime a rigare le guance.

Una delle immagini del documentario di Garlatti Costa

IL RICORDO A PORDENONE

Costantini: «Un amico del Docs Fest, ci raccontò Hugo Chavez»

Gianni Minà è stato un amico anche di Cinemazero, del Dcs Fest e della città di Pordenone, che gli consegnò il sigillo della città in occasione del festival. «A Minà – ricorda Riccardo Costantini (con il giornalista scomparso nella foto) consegnammo un premio al festival, e il giorno dopo con noi il Comune di Pordenone gli conferì il sigillo della città. Presentò a Cinemazero, con gioia, perché altri gli avevano detto di no, il suo documentario su Hugo Chavez, e ovviamente ripercorremmo in immagini i suoi servizi sul terremoto del 1976. Straordinariamente generoso, sempre allegro, pronto a precipitarsi sulla Storia e a raccogliere i fatti. Fu tra i primi con Marrazzo ad arrivare in Friuli per il terremoto, a Buja».

Quando Minà glielo fa notare, lei replica: «A cosa serve piangere, qui bisogna ricostruire, non piangere». «Questo era il mio Friuli, io vivevo qui, guardi adesso cos'è» continua con il candore dei suoi 18 anni, «dopo esser stata chiamata per la prima volta signorina» ci ricorda ieri al telefono, riservata oggi come allora. «Niente nome e cognome» ammonisce prima iniziare a ricordare: «Lui stava cercando di entrare in paese e io fermavo le auto perché c'era già il fenomeno dei curiosi. Allora non sapevo chi fosse, la tv era arrivata da poco e poi eravamo tutti scioccati. Di quei primi giorni ho solo dei flash». Sono passate poche ore dal sisma e quella giovane, ai microfoni della Rai, parla per la prima volta di ricostruzione, che diventa in breve la parola d'ordine dei friulani, una ragione di vita nei dieci anni successivi, trascorsi a capo chino e maniche di camicia, a rimettere in piedi fabbriche, case e chiese, nell'ordine impartito dall'allora arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, una delle colonne della rinascita del Friuli. «Mi colpì subito l'orgoglio, la dignità della gente – ricorda ancora Minà nel documentario di Garlatti Costa –: non parlava degli aiuti che doveva arrivare, non accusava nessuno di essere stata dimenticata, si tirava su le maniche per incominciare immediatamente dopo le scosse a ricostruire». —

NEL 2009 E NEL 2016

Due volte ospite di Udin&jazz

Gianni Minà, ospite con Omar Sosa e Ornette Coleman della edizione 2009 di Udin&jazz, come appariva sul poster di quella storica edizione dedicata alla musica di Cuba (è ritratto sopra l'auto blu). Poi tornò nell'edizione 2016 dedicata a Cico Buarque a parlare di sudamerica. «Un amico, uno scrigno di cultura e umanità che sapeva illuminare come nessun altro» nel ricordo di Giancarlo Velliscig, che organizzò gli eventi

IL PERSONAGGIO

«Io e Gianni alle prime armi al concorso della Rai: lo esclusero per quella "s"...»

Il ricordo di Bruno Pizzul: io incredulo, ma ammesso
Le visite in Friuli e l'apprezzamento per i nostri vini

Gianni Minà a Trieste nel 2012 quando ricevette il premio FriulAdria "Testimoni della Storia"

LA TESTIMONIANZA

BRUNO PIZZUL

Primavera del 1969, Roma, viale Mazzini, uffici della Rai, sessione di esami per l'ammissione a un corso di preparazione professionale per radio telecronisti. Mi ci trovavo anch'io , assolutamente spaesato in quanto fin lì privo di qualsiasi esperienza giornalistica, circondato da tanti candidati, molti dei quali dipendenti Rai, alcuni già ben conosciuti. Tra questi, accompagnato da un codazzo di colleghi con i quali aveva evidente familiarità, Gianni Minà del quale avevo già visto alcuni servizi e interviste con personaggi famosi. Pensai che, vista la concorrenza e l'esiguo numero di posti a disposizione, sarebbe stato meglio battere subito in dignitosa ritirata, evitando inevitabili figuracce. Di altri super candidati era pieno quell'affollato salone. Risultati? Gianni Minà giudicato inadeguato e con lui esclusi altri pronosticatissimi soggetti, Enzo Tortora tanto per dirne uno. Io incredulo ma ammesso, Minà tutt'altro che afflitto con l'aria di esserselo aspettato. In realtà la sua esclusione era stata determinata solo da quel suo modo di parlare particolarissimo, con la esse sibilata. Poco apprezzato dagli esaminatori lo stile personale, efficace ma poco formale con cui riusciva ad avvicinare e intervistare i personaggi che si sceglieva.

BRUNO PIZZUL
IL GIORNALISTA FRIULANO DESCRIVE I RETROSCENA DELLA CARRIERA IN TV

Gianni infatti continuò a lavorare in Rai, diventando punto di riferimento per un certo tipo di giornalismo ad ampio riferimento politico, ambientale, musicale, artistico, sportivo, letterario con proiezione costante verso il mondo latino americano e frequentazione assidua di personaggi da lui raccontati, amati e gestiti in modo impeccabile.

In questi pochi giorni Gianni ha già ricevuto il meritato tributo di affetto e il riconoscimento per quanto ha fatto, detto e lasciato intendere. Debbo dire di aver avuto con lui frequenti ma non profondi rapporti, specie nel periodo in cui condusse "La Domenica Sportiva" quando alla Rai si cominciava ad essere meno maniacalmente legati al linguaggio privo di difetti, per cui avrebbe potuto anche lui diventare radio telecronista.

Certo, quella lontana esclusione non ne ha bloccato gli entusiasmi e il profondo attaccamento al lavoro da lui plasmato direi quasi a sua immagine e somiglianza.

Crebbi nella sua considerazione personale quando venne a sapere che, da giovane, avevo tifato per il Torino, ritenendomi adatto a far di tanto in tanto quattro chiacchiere granata con i vari colleghi di analoga inclinazione calcistica.

L'incondizionato e sincero cordoglio per la sua scomparsa è testimonianza chiara di quanto egli abbia rappresentato per il mondo della comunicazione e che non gli abbiano dato la possibilità di fregiarsi della qualifica di radiotelecronista non ne ha minimamente intaccato prestigio e credibilità.

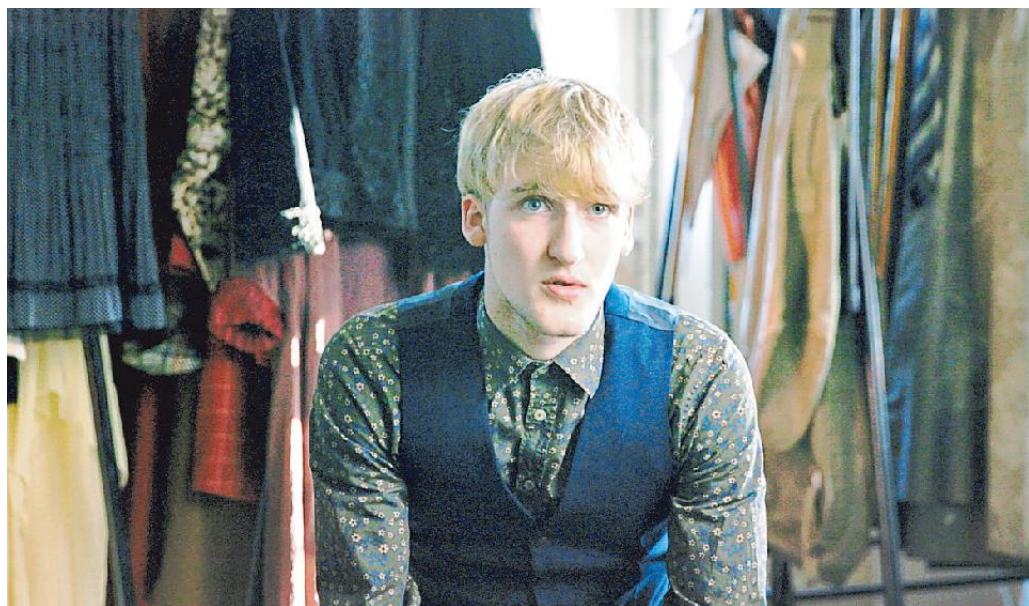
I personaggi famosi e di rilievo storico che ha raccontato e che ne hanno apprezzato spirito e passione comunicativa ce lo indicano come un grandissimo del giornalismo.

Buon conoscitore di vini piemontesi e siciliani, quando veniva in Friuli si diceva meravigliato della qualità, definendola gradita sorpresa, probabilmente dimenticando di averlo già detto in precedente visita alla Piccola Patria. —

Le interviste

IL FESTIVAL

Docs Fest celebra Marceau La poesia della vita con la potenza dei gesti

"The art of silence" apre oggi la rassegna a Pordenone
Il nipote Louis Chevalier: «La sua lezione si sta perdendo»

Louis Chevalier, nipote di Marcel Marceau, a cui è dedicato il docufilm che apre Pordenone Docs Fest

GIAN PAOLO POLESINI

Sarà un'anteprima nazionale al Pordenone docs festival (da oggi, mercoledì 29 a domenica 2 aprile a Cinemazero) quella di "The art of silence", con la firma di Maurizius Staerkle, sensibilissimo docu-film che alle 20.45 della serata inaugurale indagherà l'anima e l'ineguagliabile segno di Marcel Marceau, l'artista che meglio ha riassunto la poesia della vita con la sola potenza della gestualità.

Louis Chevalier (giovane a talentuoso ballerino, nrd), lei ha conosciuto suo nonno Marcel?

«Avevo 5 anni quando morì, ma ho molti ricordi di lui. Nel letto d'ospedale guardava e riguardava "Tempi moderni" di Chaplin. Un giorno mi chiese cosa avrei voluto fare da grande. Gli risposi il clown e lui mi guardò, dicendomi: "Fare il clown è qualcosa di molto serio"».

La scelta di danzare è la conseguenza di un dna inevitabilmente pregno d'arte?

«Sì e no: la danza è stata il mio primo modo di esprimermi, anche prima di imparare a parlare. Penso quindi che ballare sia il mio linguaggio primario, ma sono consapevole di aver ricevuto un'eredità artistica importante. Sin dalla mia nascita provo un istintivo, assoluto, rispetto, ancora misterioso, per il silenzio in tutte le sue forme».

Come ha vissuto questo documentario?

«Il film germoglia da un incontro molto intenso con il regista, Maurizius. Lui era venuto a conoscere la mia famiglia perché cominciava a interrogarsi sul silenzio e, dunque, sul mimo. Proprio in quel momento io recitavo in uno spettacolo omaggio a Marcel Marceau con la regia di mia nonna Anne. Penso che Maurizius abbia percepito la complessità di questa trasmissione assente ma reale, che è stata fatta per forza nel silenzio, dopo la morte di mio nonno nel 2007, ma anche la mia rivendicazione di esistere come artista completamente indipendente da lui. Ho lasciato quindi che una buona parte della mia intimità entrasse in quest'opera».

> «Prima di morire nel letto d'ospedale guardava e riguardava "Tempi moderni" di Chaplin»

> Ci tenevo a costruire e a ritagliarmi il mio spazio nella danza senza trarre vantaggio dalla sua notorietà»

Non crede che in questo mondo manchi la poesia della gestualità?

«Assolutamente sì. Dietro al gesto c'è il corpo e il corpo nella nostra società è troppo spesso vittima di cliché di genere, da cui derivano alcuni imperativi della rappresentazione di sé. Per riuscire ad appropriarsi della poesia del gesto è necessario sbarazzarsi delle imposizioni estetiche legate al genere e codificate che ci insegnano, e andare invece verso un movimento libero e disinibito. Credo anche profondamente, allo stesso modo, alla parola e al bisogno di liberarla il più possibile».

Essere nipote di un artista unico ha condizionato la vita professionale?

«No, ma anche perché io non ho mi messo in evidenza il fatto di essere il nipote di Marcel Marceau, anzi. Ci tenevo a costruire e a ritagliarmi il mio spazio nella danza senza trarre vantaggio dalla sua notorietà».

Cosa è rimasto nel terzo millennio della sua lezione?

«Credo che si sia un po' persa, ma la sua arte e il suo pensiero sono riusciti a penetrare l'immaginario collettivo tanto da continuare a influenzare la creatività contemporanea. La sua eredità artistica ha raggiunto molte discipline diverse, oltre al mimo».

Tutti credono che il moonwalk sia opera di Michael Jackson, in realtà...

«Mio nonno faceva un passo molto conosciuto che si chiamava "la marcia contro il vento". Consiste nel camminare facendo scivolare i piedi sul posto o all'indietro, dando l'impressione di essere respinti da una forza che arriva da davanti. Un gesto che assomiglia moltissimo al moonwalk di Jackson. In effetti è possibile che Michael lo abbia ripreso».

Ci parli del personaggio di Bip. Come scrisse qualcuno: discendente da Arlecchino, nipote di Pierrot, cugino di Charlot.

«È meraviglioso vedere tutti questi clown in una sola famiglia. Penso che ciò che li lega sia prima di tutto la loro grande umanità e generosità, nonostante l'estrema povertà. Sono personaggi che fanno molto ridere, ma che portano in sé la sofferenza della solitudine. Per me il clown è questo: le lacrime e le risate, perché non si può solo far ridere senza avere profondità e coscienza della morte». —

L'INCONTRO

Gazzaniga nelle scuole: «Anche lo sport aiuta contro le discriminazioni»

Lo scrittore sarà oggi a Pordenone e a Maniago
«Rispetto e inclusione è una battaglia che si può vincere»

Roberto Gazzaniga sarà protagonista degli incontri inseriti nel progetto "Uguali Diversi"

PAOLA DALLE MOLLE

Lo sport non è fatto solo di vittorie e di sconfitte. A raccontarlo con intensità, il libro "Abbiamo toccato le stelle" di Roberto Gazzaniga che, attraverso i protagonisti di venti racconti e con le loro scelte coraggiose e una straordinaria capacità di lottare, mostrano come lo sport può cambiare il mondo quando si fa portavoce dei più alti valori umani. Lo scrittore ne parlerà oggi all'auditorium liceo Grigoletti di Pordenone alle 8.30 e alle 11.15 al teatro Verdi di Maniago.

La presenza di Gazzaniga rappresenta una tappa importante del progetto "Uguali Diversi" contro le discriminazioni dell'associazione Thesis che coinvolge un numero record studenti - più di 5.500 - delle scuole superiori di Pordenone e provincia, curato da Emanuela Furlan. Gli incontri con Riccardo Gazzaniga sono resi possibili grazie al sostegno di Friulovest Banca.

Lo scrittore è atteso per presentare il suo nuovo libro "In forma di essere umano" dedicato alla caduta di Adolf Eichmann con l'organizzazione dalla libreria Einaudi Giavedoni di Pordenone.

Come spiegare alle giovani generazioni il ruolo che può avere lo sport?

«Non credo si tratti di una questione di oggi o di ieri. Anche oggi ci sono campioni che contribuiscono a cambiare percezioni della società o del loro tempo. Penso a Bebe Vio o Sadio Manè. O Jacob Jankto, primo calciatore a fare coming out. E anche nel passato si ripeteva il mantra che lo sport deve essere solo sport e non occuparsi di politica e del mondo "fuori". Forse di questi tempi, con i nuovi strumenti mediatici, ciascun atleta diventa un brand commerciale e perde la libertà di esprimersi. Si limita a stare nel suo recinto dorato, spesso alzato da sponsor e federazioni».

> «Anche oggi ci sono campioni che contribuiscono a cambiare percezioni della società o del loro tempo»

> «Il male può riposare come una cellula dormiente anche nel nostro tempo per tornare a galla all'improvviso»

Rispetto e inclusione nello sport. È una battaglia che si può vincere?

«Credo che lo sport sia un riflesso della società esterna. Parliamo spesso di comportamenti razzisti sul campo di calcio o negli stadi, ma sono gli stessi che permeano la società o il web. Lo sport può essere uno strumento per cambiare la percezione e far riflettere, in quanto ha una grande platea di pubblico e, spesso, è un pubblico giovane come giovani sono i praticanti. In questo senso può diventare un laboratorio per fare passare certi messaggi».

Come è nata l'idea del suo ultimo libro "In forma di essere umano"?

«La vicenda del nazista Adolf Eichmann è passata alla storia per la riflessione filosofica de "La Banalità del male" ma questo, paradossalmente, ha banalizzato proprio la vicenda. La storia di Eichmann, dei suoi crimini, della sua cattura e dell'uomo che ne fu il principale artefice è, in verità, romanzesca e piena di colpi di scena. Inoltre recenti studi storici hanno fatto emergere un Eichmann manipolatore, spietato, spregiudicato. Ho provato a riscriverne la figura attraverso un romanzo».

Pensando ai tempi che stiamo vivendo, il timore è che certi orrori che speravamo spariti per sempre, siano di nuovo attuali?

«Certi orrori non potranno mai considerarsi scomparsi, in quanto insiti nell'animo umano. Eichmann è un uomo all'apparenza normale, non un mostro o un pazzo psichiatrico. L'archetipo del mostro o del folle (incarnato per esempio, da Hitler) è un confortante alibi: noi e chi abbiamo intorno non siamo certo tali! Ma se il male è così umano, tutto cambia. Può riposare come una cellula dormiente anche in questo nostro tempo e in chi sta vicino a noi. Forse pure in noi. Pensiamo all'Ucraina. Chi avrebbe immaginato fosse comuni e stupri etnici, in Europa? Ma succede. E i responsabili sono esseri umani al servizio di un uomo che, fino a pochi anni, tanti nel nostro paese celebravano come un grande statista». —

Oggi a Cervignano e poi a Udine lo spettacolo tratto dal libro di uno degli scrittori russi più irriverenti

Battiston e La valigia di Sergej Dovlatov «La "nostalghia" velata dall'umorismo»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

È stato forse uno degli scrittori russi più irriverenti, quello che sulla scorta dei grandi dei primi del '900 ha incarnato con coerenza e disincanto la figura del poeta borderline, sempre in lotta con le proprie inquietudini e con le maglie soffocanti di un regime alle sue ultime scomposte battute. Lui è Sergej Dovlatov, nato a Ufa dove i suoi genitori erano evacuati da Leningrado nel 1941 e morto a soli 49 anni a New York dove era emigrato nel 1979. "La valigia" allinea otto racconti che prendono spunto dagli oggetti, pochissimi, che lo scrittore sceglie di portarsi appresso in America, dove dopo tante resistenze decise di raggiungere la moglie e la figlia. E benissimo ha fatto Giuseppe Battiston ad approcciarsi a questo prezioso volume per trarne, con la complicità di Paola Rota, uno spettacolo che sarà in scena oggi, mercoledì 29 alle 20.45 al Pasolini di Cervignano e il 31 e il 1 aprile alle 20.30 al Palamostre per Teatro Contatto.

«La valigia ce l'avevo nella testa da un po', l'avevo letta paio di anni fa e mi aveva folgorato. Così dopo la pandemia che mi aveva un po' allontanato anche dall'idea di tornare a fare teatro, dato che mi pareva alla gente interessasse poco presa com'era dal richiedere a gran voce la riapertura di bar e ristoranti, e dovendo immaginare qualcosa che ridesse anche a me la voglia ritornare sul palcoscenico, non potevo che ritornare a questo libro e a questo autore che tanto mi appassiona».

Perché l'appassiona?

«Perché, attraverso questi oggetti che riesce a portare con sè, viene fuori il racconto di oltre vent'anni di vita in Unione sovietica con tutte le passioni e le idrosincrasie di questo scrittore. La prima fra tutte la sua attenzione disinteressata per i disgraziati, per i vinti per gli ultimi, per gli esclusi, presso i quali si sente a proprio agio. E attraverso queste figure racconta se stesso, il suo popolo, il suo paese».

Verso il quale è critico...

«Anche se va detto che lui è stato un dissidente sui generis, non politico e ideologizzato, non ha mai rinnegato il suo Paese di cui ha sempre evidenziato le storture, pagando anche in prima persona. Criticava il comunismo, ma con la consapevolezza che il popolo russo, cosa che per noi non sempre è chiarissima, è oppresso da secoli, prima con gli zar e poi con il comunismo».

Il tutto però ammantato da quel sentimento tutto russo che è la nostalghia, così ben descritto dal celebre film di Tarkovskij.

«Esatto, quel senso acutissimo di appartenere a un mondo amato anche se crudele. E Dovlatov si ammalerà di nostalghia quando sarà negli Usa, perché scoprirà che della libertà americana se ne può fare ben poco, incline come è, sono parole sue, in egual misura sia al bene che al male».

C'è poi nella scrittura e nella poetica di Dovlatov una vena umoristica che rende anche divertente la lettura.

«Umorismo non comicità. Che, se nello spettacolo c'è, è solo di riflesso perché la scrittura di Dovlatov è velata da un umorismo raffinatissimo ed è stata una delle cose che abbiamo ben tenuto presente nella drammaturgia, affidandoci quasi completamente alle parole di Dovlatov, e in questo senso lo spettacolo ha un andamento più narrativo. Ma lo stile di Dovlatov è meravigliosamente teatrale, fatto com'è soprattutto di divagazioni, di situazioni e personaggi che passano da uno all'altro per poi ricomporsi in un disegno unitario. Il che per un attore ha dell'irresistibile».

Che cosa viene fuori per noi oggi, in fondo distanti da quel mondo e soprattutto presi da crisi climatiche, pandemie, guerre?

«Viene fuori un viaggio nello spazio e nel tempo che parla di una condizione migratoria che credo appartenga a tutti. Noi migriamo costantemente, nella nostra vita banalmente migriamo da un'età a un'altra e che cosa ci portiamo dietro da quell'età? Lo spettacolo parla della condizione di chi lascia qualcosa e si confronta con quello che ha lasciato e con quello che porta con se', e questo dovrebbe far pensare tutti».

Pur nella loro distanza tra il personaggio di Dovlatov e Battistoni, protagonista del suo film "Io vivo altrove" esiste una qualche consonanza?

«Si, c'è una cosa che li unisce: la purezza d'animo, la grande sensibilità e la levità con cui affrontano il mondo e le sue asperità».—

Giuseppe Battiston protagonista dello spettacolo La valigia, in scena oggi a Cervignano, poi a Udine

APPUNTAMENTI

Udine
Lezione-spettacolo con Mauro Covacich

Uno dei più apprezzati scrittori italiani sarà impegnato in una lezione-spettacolo su Italo Svevo per gli studenti del capoluogo friulano. Si intitola, appunto, Svevo, la performance che lo scrittore Mauro Covacich terrà domani, giovedì 30 marzo alle 11 all'Auditorium Zanon di Udine. I partner di questa iniziativa pilota per le Scuole secondarie di secondo grado udinesi sono l'Istituto Arturo Malignani di udine e il progetto Teatroescuola dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia-Giulia.

Colloredo di Monte Albano
Doppio appuntamento con "Note del Timavo"

Partirà venerdì 31e si concluderà a fine aprile, l'ultima parte della stagione concertistica "Note del Timavo – Tango da Pensare XXXV edizione, in programma nel Castello di Colloredo di Monte Albano. Due i primi concerti da non perdere e dedicati alle due anime della stagione concertitsica. La sezione Tango da Pensare proporrà, venerdì 31, alle 20.30, l'evento Neotango. Sabato 1 aprile, sempre alle 20.30, Note del Timavo XXXV edizione proporrà il recital della pianista Muriel Chemin.

Udine
Performance artistica allo spazio Make

Venerdì 31 alle 18.30 al Make di Udine all'interno della mostra "Peripheral memories", è in programma il terzo e conclusivo evento live che completa il ciclo di performance proposte dal progetto che ha raccontato il territorio friulano e la sua industria attraverso i media dell'arte contemporanea. In scena sinapsi, del duo-artistico italo-iraniano formato da Alice Mestriner & Ahad Moslemi. La partecipazione alla performance è gratuita con posti sono limitati. Prenotazioni e info: prenotazioni@iodeposito.org

PORDENONELEGGE

Una giornata alla scoperta di Udine e di Torviscosa E oggi il gruppo di lettura

Una giornata interamente dedicata al Friuli: quello metropolitano del suo capoluogo, Udine, città "di angeli e diavoli" ancora tutta da scoprire con le sue suggestioni che affiorano dai capolavori del Tiepolo, dai dettagli e scorci "minimi", eppure ricchi di storia e tradizioni. E il Friuli della "bassa", dove negli anni Trenta del Novecento spuntava improvvisamente una nuova città, Torviscosa, fiorita nei territori di bonifica e diventata una metafisica "company town" dal cuore industriale, tutta proiettata sulla Snia Viscosa. La data da mettere in agenda è sabato 15 aprile, seconda tappa 2023 di Pordenonelegge il territorio. Partenza con pullman da Pordenone alle 8.30, arrivo a Udine e visita guidata al Museo Diocesano e alle Gallerie del Tiepolo; trasferimento a piedi a Palazzo D'Aronco e incontro con l'Amministrazione comunale. A seguire la visita alla scoperta della città con una guida d'eccezione, l'autore e giornalista Paolo Medeossi. Dopo una sosta nel segno dei sapori tipici friulani all'Osteria "Al vecchio Stallo", nel pomeriggio, dalle 15, il focus si sposterà nel centro storico di Torviscosa. Prenotazioni sul sito www.pordenonelegge.it (alla voce mypnlegge).

E sarà "Lingua madre", il libro d'esordio di Maddalena Fingerle (Italo Svevo Edizioni) il fil rouge del secondo incontro di pnleggebooklovers, il gruppo di lettura di pordenonelegge. Oggi alle 20.30 in Sala Ellero a Palazzo Badini, i partecipanti, freschi di lettura, ne discuteranno insieme mettendo a fuoco temi, condividendo impressioni e commenti. E dieci posti sono a disposizione di nuovi curiosi che vorranno avvicinarsi al gruppo di lettura.—

TEATRO

Nottinarena a Lignano: in agosto appuntamento con "I Soliti Idioti"

Non solo musica ma anche teatro all'interno della rassegna Nottinarena a Lignano Sabbiadoro. Tra i grandi eventi in Friuli-Venezia Giulia questa estate arriva lo spettacolo di una delle accoppiate più amate delle comicità italiana. I Soliti Idioti, dopo il tour primaverile che ha già registrato il tutto esaurito per le date di Torino, Roma, Milano e Bologna, annunciano la tournée estiva che sabato 19 agosto li vedrà protagonisti anche sul palco dell'Arena Alpe Adria.

I Soliti Idioti hanno dato vita a personaggi iconici e sfacciati, che rappresentano in maniera grottesca la vita quotidiana dell'italiano medio attraverso stereotipi e archetipi fissati nel tempo. Tantissime le maschere proposte da Biggio e Mandelli diventate dei cult della comicità italiana creando veri tormentoni. Tanti nuovi personaggi torneranno in scena durante gli show di quest'estate con I Soliti Idioti - Fiodena Summer Tour 2023.

I biglietti sono disponibili online e in tutti i punti vendita autorizzati.—

I Soliti Idioti

LO SPETTACOLO

Cevoli, Pizzocchi e Giacobazzi al Lignano Sunset Festival

Paolo Cevoli, Duilio Pizzocchi e Giuseppe Giacobazzi

Paolo Cevoli, Duilio Pizzocchi e Giuseppe Giacobazzi, tre star del teatro comico italiano, simboli indiscussi dell'inconfondibile e travolgente humor emiliano e romagnolo, saranno sul palco per la prima volta assieme per un vero e proprio tour estivo che li vedrà protagonisti sui palchi d'Italia. Questo autentico trio delle meraviglie della risata farà tappa giovedì 8 giugno alle 21.30, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. L'evento è organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione e PromoTurismoFvg, inseriti nel Lignano Sunset Festival, informazioni e punti autorizzati su www.azalea.it.—

CONSIGLI » DOPO GLI IMPEGNATIVI MESI INVERNALI CON LE RELATIVE TEMPERATURE RIGIDE, LE VETTURE HANNO BISOGNO DI UN CHECK-UP COMPLETO

I controlli per l'arrivo della bella stagione: dai tergicristalli fino a batteria e assetto

QUESTO È UN BUON PERIODO PER CONTROLLARE IL LIVELLO DELL'OLIO MOTORE

FONDAMENTALE IL CONTROLLO PERIODICO DI PASTICCHE E DISCHI DEI FRENI

Con l'arrivo della primavera, le auto necessitano di un occhio di riguardo in più. Provate dalle basse temperature invernali, infatti, le vetture dovrebbero beneficiare di una serie di controlli ad hoc per affrontare al meglio anche i mesi più caldi.
Sebbene si tratti di verifiche di routine, il consiglio è quello di farle eseguire a un professionista qualificato. Solo in questo modo, infatti, la sicurezza del mezzo potrà essere tutelata al 100%.

I TERGICRISTALLI

Il primo check da effettuare è quello dei tergicristalli. Spesso sottovalutate, queste spazzole contribuiscono in maniera decisiva a mantenere ottimale la visibilità verso l'esterno. Accorgersi della loro usura è molto semplice: la presenza sul parabrezza di piccole chiazze o intere righe d'acqua durante precipitazioni anche deboli si può considerare un campanello d'allarme.

LA BATTERIA

In media, la batteria dell'auto ha una durata di 3-5 anni. Sebbene questo lasso di tempo possa variare sensibilmente in base all'utilizzo che si fa del mezzo, è bene farla controllare una volta superata tale soglia. Inoltre, la stagione calda ha un effetto negativo sulla batteria, perché il calore e le temperature elevate riducono inevitabilmente il suo ciclo di vita, finendo per deteriorarla.

L'OLIO MOTORE

Gli esperti suggeriscono, poi, di controllare l'olio motore e il filtro dell'olio in questi mesi. Il livello del lubrificante nel motore, che di norma deve sempre essere a "tre quarti" dell'apposita astina, è fondamentale. Inoltre, anche la scelta dell'olio più adatto dovrebbe essere fatta con a massima attenzione. Basta un occhio al libretto di uso e manutenzione per assicurarsi della tipologia più indicata. Allo stesso tempo, vanno verificate le condizioni degli elementi filtranti, su tutti il filtro dell'olio, in modo da sostituirli se particolarmente usurati o inefficienti.

IL CLIMATIZZATORE

Forse è ancora presto per pensarci, ma con il ritorno del caldo nei prossimi mesi si renderà necessario l'utilizzo dell'aria condizionata. Anche per questo in primavera si raccomanda una verifica del suo corretto funzionamento. Di norma, ogni due anni o 60mila chilometri circa viene suggerita la ricarica del gas refrigerante. Contestualmente va verificato anche il filtro antipolline.

FRENI, GOMME E ASSETTO

I freni rappresentano un dispositivo di sicurezza centrale per ogni mezzo. Proprio per questo è fondamentale far controllare periodicamente le condizioni delle pasticche e dei dischi. Chi ha montato le gomme invernali, al contrario, dovrà aspettare a installare quelle estive fino al 15 aprile (e sarà obbligato a farlo entro il 15 maggio).
Per concludere questo check-up primaverile, andrà controllato l'assetto dell'auto, con una verifica specifica degli ammortizzatori del mezzo.

PRESSIONE OTTIMALE

Gli pneumatici dell'automobile, che vantano una durata media pari a 30mila chilometri, sono particolarmente soggetti all'usura e al deterioramento causati dal tempo e dall'utilizzo. Tuttavia, mettendo in campo alcuni piccoli accorgimenti, è possibile allungarne la vita. Il primo, fondamentale, passaggio è la verifica del gonfiaggio delle gomme, che deve avvenire periodicamente e seguendo le indicazioni specifiche che sono riportate sullo sportellino del carburante o sul libretto di uso e manutenzione del veicolo. Viaggiare con le gomme sgonfie, infatti, accelera il deterioramento della mescola e riduce direzionalità, aderenza, stabilità in curva e - in generale - il livello di sicurezza dell'automobile, soprattutto su strade bagnate e in frenata.
Non solo. Viaggiare con le gomme sgonfie fa aumentare i consumi di carburante: avendo maggiore resistenza al rotolamento, infatti, l'automobile è costretta a utilizzare più potenza per procedere in quanto le gomme (che si presentano deformate) producono una forza opposta a quella del moto e provocano una perdita di energia. Per valutare il livello di gonfiaggio delle gomme, è opportuno controllare almeno una volta al mese portando l'automobile dal gommista, ma anche prima (e dopo) un viaggio e dopo che l'auto è stata parcheggiata per lungo tempo in garage o comunque in una zona di sosta. Si tratta di un'operazione che non va assolutamente sottovalutata.

» NOLEGGIO A BREVE TERMINE

IL CAR SHARING CONVIENE E FA BENE ALLA NATURA

Tra le varie declinazioni di noleggio a breve termine, sempre più in voga nel nostro paese, rientra anche il car sharing cittadino. L'aspetto fondamentale, dal punto di vista dell'utilizzatore, è che questa formula permette di abbattere qualsiasi genere di costo, spendendo solo per l'utilizzo effettivo dell'auto. C'è però anche un altro aspetto, non secondario: noleggiare questi veicoli garantisce una minore circolazione di auto in città e dunque un minore inquinamento ambientale; inoltre, molti di questi veicoli sono elettrici, quindi l'aspetto green è ulteriormente amplificato. Il servizio varia a seconda delle città (non tutte richiedono un abbonamento): l'auto si prenota via app o call center, deve essere riconsegnata negli stalli preposti e il pagamento avviene su carta di credito; le tariffe tengono conto del tempo, dei chilometri e del modello.

La Furlana
Miniauto Elettriche

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casa o nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto
www.lafurlanaauto.com

Minicar elettrica a 2 posti, prodotta da Jiayuan Electric Vehicles
Quadriciclo elettrico compatto, robusto e confortevole. Alla guida risulta essere silenzioso anche alla massima velocità. Ben ammortizzato e sicuro nella frenata, grazie ai freni a disco sulle 4 ruote. Rivestimenti interni semplici e adatti anche a persone alte e robuste. La visibilità è molto buona grazie all'ampio abitacolo. Il bagagliaio è capiente e apribile sia tramite telecomando che con un pulsante presente all'interno della macchina. Il cambio automatico è a manopola ed è semplice da azionare. Il display del computer di bordo è ben visibile ed ha molte funzioni, tra cui la telecamera posteriore attiva in retromarcia. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 120 Km.

Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan Electric Vehicles
Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia dicirca 100 Km.

**SMART CAR
SMART DRIVE
SMART LIFE**

Minicar elettrica a 2 posti, prodotta da Raptor Regal
Dallo stile retrò questa minicar è molto compatta e quindi facile da parcheggiare, perfetta soprattutto nel traffico cittadino. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia dicirca 70 Km.

Minicar elettrica CAB2
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE

ANCHE USATO

CHATENET CH46, MOTORE TERMICO DIESEL

www.autodelfrate.com

Vendita & Assistenza

Vendita nuovo, Km0 e usato — Revisioni statali - Gommista
Officina meccanica - Elettrauto — Carrozzeria - Cristalli
Cambi automatici - Climatizzatori — Levabolli - Assistenza stradale

Via Aquileia, 99 (Fr. Percoto) - PAVIA DI UDINE • Telefono **0432.676335**

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

A partire da
€ 24.000,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 14.900,00
VOLKSWAGEN GOLF 5P 1.4 TSI HIGHLINE BUSINESS 122CV
2015, 114.500 km,
90 kW 122 CV

€ 10.500,00
PEUGEOT 208 5 PORTE 1.2 PURETECH ALLURE
2015, 78.500 km,
60 kW 82 CV

...ER ...OOR 110CV FAP
2010, 163.000 km,
80 kW 109 CV

€ 2.500,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

Siamo Service Partner

info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

AUTOVETTURE		
ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
ALFA ROMEO 159 SW 1.9 JTDm 150CV Distintive	nero met.	2008
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 130CV	quarz met.	2003
BMW 118 2.0D Eletta 3p	bianco	2008
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 1.1 Attraction NEOPATENTATI	bianco	2011
CITROEN C3 Picasso 1.4 VTI Limited NEOPAT.	bianco	2012
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
FIAT 500 0.9 TwinAir Lounge	bianco	2011
FIAT 500 1.2 69CV Lounge NEOPATENTATI	grigio past.	2016
FIAT PANDA 1.3 MJT Cross 4x4	verde met.	2007
FIAT QUBO 1.3 MJT MyLife 5posti vettura	blu met.	2012
FIAT SEDICI 1.9 MJT 120CV 4x4 Emotion	bronzo met.	2009
FORD GALAXY 2.0 TDCi Ghia 7 posti	nero met.	2008
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HYUNDAI TUCSON 2.0 crdi Dynamic 2wd autom.	argento	2010
JAGUAR S-TYPE 2.7D V6 Sport	argento	2005
KIA SORENTO 2.5 crdi 16V 4X4 Active	quarz met.	2008
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES C200 Sportcoupè	argento	2001
MINI COOPER Cabrio 1.6 122CV	nero met.	dic-11
NISSAN MICRA 1.2 Acenta 5p	blu met.	2011
OPEL ZAFIRA 1.9 CDTi 120CV Cosmo 7posti	oro met.	2005
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 308 SW 1.6 Bluehdi 100CV Active S&S	argento	2016
RENAULT CLIO 1.5 dCi Dynamic NEOPATENTATI	argento	2009
SEAT IBIZA 1.2 Free 3p NEOPATENTATI	bordeaux	2010
TOYOTA RAV4 Crossover 2.2 d Luxury 4x4 autom.	quarz met.	2009

CITROEN C3 PICASSO 1.4 VTI LIMITED NEOPATENTATI

NISSAN MICRA 1.2 ACENTA 5P

OPEL ZAFIRA 1.9 CDTI 120CV COSMO 7 POSTI

TOYOTA RAV4 CROSSOVER 2.2D LUXURY 4X4 AUTOM.

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FIAT SEICENTO 1.1 Comfort NEOPATENTATI	bianco	2003
FIAT SEICENTO 1.1 Comfort NEOPATENTATI	argento	2001
FORD KA 1.3 Collection NEOPATENTATI	argento	2000

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DOBLO' 1.3 MJT 95CV SX furgone	bianco	2017
FIAT DUCATO 2.8 JTD cassone	bianco	2001
FIAT SCUDO 1.6 HDI furgone 2 posti	bianco	2011
HYUNDAI GALLOPER 2.5 TDI Comfort	argento	1999
MB SPRINTER 313 CDI ATP 03/2024	bianco	2014
MB SPRINTER 311 CDI ATP 08/2023	bianco	2005
MERCEDES 711 sponda posteriore	bianco	1996
MITSUBISHI PAJERO 2.5 TDI GL N1	blu met.	1992
NISSAN KING CAB 2.5D pick-up	nero	1989
NISSAN NAVARA 2.5 TD 4WD doppia cabina	nero met.	2007
NISSAN PATHFINDER 2.5 dCi SE	argento	2008
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3p 2 posti	bianco	2016
RENAULT TRAFIC 1.9 dCi furgone 6 posti	argento	2006
SUZUKI VITARA 1.9 TD 3p JLX	bianco	2000

FIAT DUCATO 2.8 JTD CASSONE

OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3P 2 POSTI

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175
Cell. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA

DIAGNOSI
COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E
SANIFICAZIONE
INTERNI

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

HTC HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

Car Video Recorder

IL VOSTRO **PIÙ AFFIDABILE** TESTIMONE OCULARE

1080P FULL HD Recording

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti

Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:
- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

RENAULT CLIO DCI 1.5 90CV 5P 2019, NAVI, CRUISE, RADIO TOUCH, BLUETOOTH, KM 64.514, **€ 16.900**

BMW X3 3.0 D XDRIVE 249CV AUT. 2019, NAVI PRO, RETROCAM 360, PELLE, KM 61.500, **€ 45.900**

A.R. GIULIA 2.2 TD 160 & VELOCE Q4 2019/21, NAVI, CAR PLAY, RETROCAM, KM CERT, **DA € 27.900**

FORD MONDEO TDCI S.W BUSINESS, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, FENDI, KM 75.705, **€ 18.500**

FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT 1.0/1.4 T4 5P/S.W, 2016/19/20/21, NAVI, CAR PALY, RETROCAM, **DA € 13.500**

JEEP COMPASS 2.0 MJT & 1.4 PHEV 4XE 2019/20/21 NAVI, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, **DA € 23.900**

ABARTH 595 1.4 T-JET MTA 145CV, 2017, CAMBIO AUT, BLUETOOTH, CERCHI 17, KM 73.791, **€ 17.900**

A.R. STELVIO 2.2 TD AT8 Q4 190/210 CV, 2018/19/20, B-TECH, S-TECH, VELOCE, SPRINT, **DA € 28.700**

FIAT 500 X 1.0 T3 & 1.3/1.6 MJT & DCT, 2019/20/21, NAVI, CARPALY, CRUISE, KM CERTI, **DA € 19.900**

V.W. TIGUAN 2.0 TDI DSG,2017/19, NAVI TOUCH, FARI LED CRUISE, SENS PARK, KM CERTI, **DA € 24.790**

SEAT LEON 1.6 TDI 115CV ST S.W., 2017, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, CLIMA AUT, KM 78.095, **€ 14.500**

JEEP RENEGADE 1.6 MJT ANCHE DCT 2019/20/21, NAVI SAT, RETROCAM, BLUETOOTH, **DA € 19.900**

LANCIA YPSILON GOLD 1.2 & 1.0 HYBRID 2019/21, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, KM CERTI, **DA € 13.750**

AUDI Q3 2.0 TDI QUATTRO BUSI PLUS, 2013, CRUISE, BLUETOOTH, LUCI LED, KM 137.895, **€ 17.800**

JEEP CHEROKEE 2.2 MJT 4WD 2019 CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM CERTI, **DA € 27.900**

e molte ancora...

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 150CV, 2018, NAVI, CRUISE, CLIMA AUT, BLUETOOTH, KM 69.278	€ 24.900
FIAT 500L 1.6 MJET LOUNGE, 2019, CLIMA AUT, LUCI LED, CRUISE, BLUETOOTH, KM 53.279	€ 17.500
BMW 318 D SW 2019, CAMBIO AUT, NAVI PRO, CRUISE, PARK SENS, LUCI LED, KM 49.499	€ 24.900
V.W. GOLF HIGHLINE 1.6 TDI 115CV DSG 2019, NAVI , CRUISE, CRUISE, FENDI, KM 44.558	€ 23.900
FIAT PANDA 1.3 MJT 95CV EASY 2017, EURO 6, CLIMA, RADIO, CRONO TAGLIANDI, KM 58.000	€ 11.750
AUDI A3 SPB 35 TDI S-TRONIC, 2019, NAVI SAT, BLUETOOTH, CRUISE, LUCI LED, KM 34.079	€ 24.900
RENAULT KADJAR DCI 8V 110CV, 2016, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, PARK SENS, KM 13.400	€ 15.500
BMW 216 D GRAN TUR. 7 POSTI, 2020, CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM 87.000	€ 20.300
MINI COUNTRYMAN 1.5 D ONE, 2018, CAMBIO AUT, NAVI, FARI LED, RETROCAM, KM 62.000	€ 24.900
A. R. GIULIETTA 1.6 JTDM TCT 120CV BS., NAVI, CRUISE, CERCHI 17, LUCI LED, KM 52.842	€ 19.500
RENAULT MÉGANE 1.5 DCI 5P 2018, SENS PARK, BLUETOOTH, CARPLAY, CRUISE, KM 79.133	€ 15.500
FIAT 500 1.2 LOUNGE, 2019, CERCHI LEGA, CRUISE, TETTO PAN., BLUETOOTH, KM 59.891	€ 13.500
M.BENZ GLC 350 E 4MATIC EXCLUSIV PLUG-IN HYBRID (PHEV), FULL OPTIONAL, KM 53.091	€ 42.900
FIAT TALENTO 1.6 MJT 120CV PC-TN FUR 12Q, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 10.500,	DA € 17.450 + IVA
CITROEN C3 1.5 HDI 75CV AUTOCARRO N1 4POSTI, CRUISE, BLUETOOTH, KM 58.113	€ 13.900 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 510050 0431 50141

CODROIPO
0432 908252

PORTOGRUARO
0421 74126

BMW SERIE 5 » SI ALLARGA L'OFFERTA DEL MARCHIO TEDESCO NELL'AMBITO DELLA MOTORIZZAZIONE SOSTENIBILE

L'ottava generazione della berlina entra nell'era dell'elettrificazione

Il modello emerge per l'equilibrio tra piacere di guida e comfort sulle lunghe distanze

Tra pochi mesi debutterà l'ottava generazione della BMW Serie 5 berlina. Il nuovo modello è più dinamico e più confortevole che mai e vanta una nuova interpretazione del suo caratteristico design elegante e sportivo, oltre al BMW Operating System 8.5 con BMW Curved Display, innovativi servizi digitali e, per la prima volta, un sistema di trazione puramente elettrico nella variante BMW i5.
Grazie all'architettura flessibile dei propulsori, la nuova BMW Serie 5 berlina può essere offerta nelle varianti completamente elettrica e ibrida plug-in, oltre che alimentata da motori benzina e diesel altamente efficienti con tecnologia mild hybrid a 48V.

PERFORMANCE OTTIMIZZATE
In occasione della conferenza annuale del BMW Group 2023, Oliver Zipse, presidente del consiglio di amministrazione di BMW AG, ha annunciato ulteriori dettagli sulla gamma di modelli della nuova BMW Serie 5, indicando che la Serie 5 berlina sarà disponibile anche come modello BMW M Performance completamente elettrico. "La BMW i4 M50 completamente elettrica dimostra come BMW riesca a combinare alla perfezione alte prestazioni e mobilità elettrica - ha dichiarato Zipse -. È stato il modello BMW M più venduto in tutto il mondo nel 2022. Un modello Performance completamente elettrico di BMW M GmbH sarà anche incluso nella line-up della nuova BMW Serie 5 berlina".

UNA NUOVA VARIANTE SI AGGIUNGERÀ ALLA GAMMA

IL LANCIO AVVERRÀ A OTTOBRE

LE VARIANTI DISPONIBILI
Zipse ha rivelato che una nuova variante si aggiungerà alla già ampia scelta di motori della nuova BMW Serie 5 Touring. "La BMW Serie 5 Touring è molto popolare, soprattutto in Europa" - ha osservato - "Dalla primavera del 2024 sarà disponibile anche in versione completamente elettrica, offrendo un prodotto davvero unico in questo segmento".
Con l'arrivo della BMW i5 berlina nel segmento premium executive, seguita dalla BMW i5 Touring nel 2024, il BMW Group continuerà ad espandere la sua offerta completamente elettrica. Il gruppo ha già veicoli a propulsione elettrica nella maggior parte dei segmenti di mercato che serve con i marchi BMW, BMW Motorrad, MINI e Rolls-Royce. I clienti possono scegliere tra un'impareggiabile varietà di modelli che offrono una mobilità premium a zero emissioni, spaziando dai segmenti delle piccole e compatte ai modelli di medie dimensioni e alla classe di lusso.
Nel corso di 50 anni e sette generazioni di modelli, la Serie 5 si è affermata come la berlina business di maggior successo al mondo grazie al suo armonioso equilibrio tra piacere di guida sportivo e comfort sulle lunghe distanze. Il lancio mondiale della nuova BMW Serie 5 berlina avrà inizio nell'ottobre 2023.

» IL GRUPPO
UN PROCESSO DI PRODUZIONE ORIENTATO ALL'ECCELLENZA

La prima generazione della BMW Serie 5 berlina arrivò sul mercato nel 1972. Il suo lancio segnò anche l'introduzione di un nuovo sistema di designazione dei modelli che utilizzava una combinazione di tre cifre per indicare la serie del modello e la variante del motore. A un anno dal cinquantesimo anniversario del modello, l'ultima edizione è pronta a prendere il suo posto nel portafoglio di berline del marchio, tra la Serie 3 di medie dimensioni e la lussuosa Serie 7.
La nuova BMW Serie 5 berlina sarà costruita esclusivamente nello stabilimento del BMW Group di Dingolfing. L'impianto in Bassa Baviera è il più grande sito produttivo dell'azienda in Europa. La produzione della nuova BMW Serie 5 inizierà nello stesso anno in cui lo stabilimento segna i 50 anni di produzione di modelli BMW. Le auto del marchio escono dalle linee di produzione di Dingolfing dal 1973 e la gamma attuale comprende i modelli di lusso BMW Serie 7 e Serie 8 e la BMW iX completamente elettrica. Il BMW Group Plant Dingolfing ospita anche il centro di competenza per la produzione di sistemi di propulsione elettrica, che ha il compito di produrre direttamente in loco sia i motori elettrici che le batterie ad alta tensione per la BMW i5.
Il successo del BMW Group si fonda da sempre su una visione di lungo periodo e su un'azione responsabile. L'azienda ha impostato la rotta per il futuro tempestivamente e pone costantemente la sostenibilità e la conservazione delle risorse al centro del proprio orientamento strategico, dalla catena di approvvigionamento attraverso la produzione fino alla fase di fine utilizzo di tutti i prodotti.

NOVITÀ » IL VEICOLO PIÙ VENDUTO DEL MARCHIO TEDESCO CAMBIA PELLE E SI TRASFORMA IN UNA CASA SU RUOTE

Opel Vivaro diventa un camper attrezzato per ogni evenienza

Nel modulo cucina c'è spazio sufficiente per riporre qualsiasi accessorio necessario nella quotidianità

L'ALTEZZA DA TERRA AUMENTA DI 25 MILLIMETRI

AMPI SPAZI INTERNI CON LAVELLO E FORNELLI

Ad oggi, Opel Vivaro è conosciuto principalmente come un tuttofare per le aziende che cercano un veicolo che sia tanto flessibile quanto efficiente. Ma Vivaro può fare molto di più: come "Alpincamper", ora è un camper pratico e confortevole. Gli specialisti della città bavarese di Lenggries, che si trova quasi sul confine tedesco-austriaco, stanno trasformando il veicolo Opel più venduto in un camper totalmente attrezzato, disponibile in due varianti. L'Alpincamper Vivaro 2 offre molto spazio per un massimo di due persone, mentre l'Alpincamper Vivaro 4 può ospitare fino a quattro persone. Ma non importa se i clienti scelgono la versione più piccola o quella più grande: il comfort del viaggio è assicurato in ogni caso.
Opel Vivaro è dotato di una vasta gamma di equipaggiamenti di serie come l'aria condizionata, un sistema multimediale che include la ricezione radio digitale e numerosi sistemi di assistenza alla guida come l'Hill Start Assist, il cruise control e il limitatore di velocità, nonché i sensori posteriori, che rendono le manovre molto più facili. Inoltre, l'Alpincamper Vivaro è ben preparato per terreni impegnativi grazie al pacchetto per strade accidentate Opel che include 25 millimetri in più di altezza da terra e il sistema Advanced Grip Control per sabbia, fango e neve. Il motore diesel da 2,0 litri con una potenza di 106 kW/145 CV e una potente coppia di 370 Nm, in combinazione con il cambio automatico a 8 marce, offre potenza con un'efficienza esemplare.

PER I VIAGGI IN FAMIGLIA

C'è spazio per tutta la famiglia nell'Alpincamper Vivaro 4. Per i viaggi quotidiani in città, il camper ha due sedili aggiuntivi nella parte posteriore, compresi gli attacchi Isofix per i piccoli passeggeri, oltre a quello del conducente e al sedile del passeggero anteriore girevole. Una volta raggiunta la destinazione desiderata, la panca può essere convertita in un letto matrimoniale di 1,20 x 1,95 metri in pochi secondi. Inoltre, il tetto pop-up, sotto il quale è possibile stare comodamente o allestire una superficie per sdraiarsi, misura 1,20 per 1,95 metri. La salita e la discesa sono possibili attraverso i sedili anteriori, e dal piano superiore si può godere della vista della natura attraverso tre ampie finestre. Inoltre, l'Alpincamper Vivaro 4 ha un modulo cucina con spazio per riporre quanto serve nelle necessità quotidiane e un lavello con serbatoi di acqua dolce e di scarico. Anche il compressore per la cella frigo è alloggiato nel modulo cucina e fa parte della dotazione standard. Il fornello singolo è alimentato da una cartuccia a gas. Il soggiorno è isolato e completamente rivestito in feltro. I finestrini laterali e posteriori, la cabina di guida e le luci a LED bianche calde garantiscono intimità di sera.

» DOTAZIONI

DIVERTIMENTO ASSICURATO PER I VIAGGI DI LUNGA DURATA

Chi preferisce iniziare il weekend o la vacanza da solo o in coppia troverà la soluzione ideale nell'Alpincamper Vivaro 2. La maggiore differenza rispetto alla versione per quattro persone è il tetto pop-up, che in questo caso non presenta una superficie d'appoggio ma offre fino a 1,90 metri di altezza libera. Anche qui, il comodo divano nella parte posteriore può essere facilmente convertito in un letto matrimoniale; un materasso di 10 centimetri di spessore assicura un sonno rilassante. Il modulo cucina ha due fuochi con accensione elettrica e un lavello integrato. Inoltre, viene fornito anche un tavolo pieghevole integrato. L'allestitore offre anche accessori aggiuntivi per le due varianti di Opel Vivaro, tra cui tende estraibili, binari per il fissaggio di una grande tenda, pneumatici off-road e persino un pannello solare. Sia l'Alpincamper Vivaro per quattro che quello per due persone rimangono sotto un'altezza di due metri, nonostante una maggiore altezza da terra e il tetto pop-up, e sono quindi perfettamente adeguati per l'uso quotidiano. Grazie al riscaldatore ausiliario Webasto, i pernottamenti in primavera o nel tardo autunno sono garantiscono un buon tepore all'interno del veicolo. Completano la dotazione tecnica la batteria al litio con booster di ricarica EURO 6, attacco esterno ed interno da 220 volt e caricabatterie per la seconda batteria.

NOVITÀ ASSOLUTA » IL PRIMO MODELLO DEL BRAND AD ADOTTARE L'INTELLINGENT FRONT-LIGHT SYSTEM (IFS)

Hyundai Ioniq 6 è più sicura con il sistema per non abbagliare

Massima visibilità notturna per il guidatore ma senza disturbare gli altri utenti della strada

IL MODELLO HA UN ASPETTO UNICO

IL DETTAGLIO DEL FARO LED

La Hyundai Ioniq 6, secondo modello della gamma Ioniq dedicata ai veicoli elettrici a batteria, ridefinisce i confini della mobilità elettrica attraverso una serie di tecnologie avanzate, spazio e funzionalità personalizzabili e un'ampia autonomia.
Basti pensare all'Electrified Streamliner, un profilo aerodinamico che garantisce un'efficienza eccezionale con un Cx di 0,21, permettendole di raggiungere fino a 614 km di autonomina, e che fa un uso innovativo di materiali sostenibili coerentemente con l'impegno a supporto della sostenibilità di Hyundai.
Ioniq 6 è inoltre il primo modello Hyundai in Europa a essere equipaggiato con l'avanzato Intelligent Front-lighting System (IFS), con fari Led Matrix Beam che adattano i fasci di luce alle diverse situazioni stradali e di traffico. L'IFS dispone infatti di una funzione automatica capace di spegnere selettivamente solo alcune porzioni delle luci abbaglianti, che altrimenti andrebbero a disturbare i conducenti di altre vetture.

L'EVOLUZIONE

L'IFS rappresenta l'evoluzione della funzione di sicurezza attiva HBA (High Beam Assist), utile per evitare di abbagliare altri utenti della strada e limitare così i pericoli. L'HBA standard disattiva temporaneamente gli abbaglianti quando viene rilevato un veicolo che precede o si avvicina in una corsia opposta, ma lo fa spegnendo completamente gli abbaglianti causando di conseguenza una temporanea riduzione della visibilità per il guidatore, anche se solo per pochi secondi. L'IFS risolve efficacemente questo problema: come l'HBA, l'IFS permette al guidatore di mantenere gli abbaglianti accesi in maniera continua nella guida notturna, ma quando vengono rilevati altri veicoli davanti all'auto la tecnologia è capace di spegnere solo la parte di proiettore che potrebbe disturbare gli altri conducenti, lasciando accese tutte le altre. L'IFS garantisce così la migliore visibilità per il guidatore di Ioniq 6 in qualsiasi momento, senza arrecare disagio agli altri utenti della strada.

I PIXEL DELLA GAMMA

Come Ioniq 5, anche Ioniq 6 implementa la strategia di design Hyundai Look che conferisce a ogni modello un aspetto unico. L'Electrified Streamliner integra oltre 700 Parametric Pixels in numerosi punti: i fari, i gruppi ottici posteriori, i sensori anteriori inferiori, le guarnizioni delle prese d'aria e l'indicatore della console centrale, per richiamare l'identità della gamma Ioniq in tutto il veicolo. La Parametric Pixel High-Mounted Stop Lamp (HMSL) sull'ala posteriore offre poi una illuminazione unica e futuristica.
Ioniq 6 si distingue anche per la presenza del nuovo logo piatto "H" di Hyundai, anch'esso simbolo di una nuova era che si sta aprendo per il brand.

» NEL DETTAGLIO

IL FUNZIONAMENTO DELL'IFS, SUPPORTO ALL'AVANGUARDIA

**La tecnologia IFS viene applicata al modulo abbagliante in ciascuna delle luci Parametric Pixel che caratterizzano Ioniq 6.
Ogni modulo abbagliante contiene un Matrix Beam Led, che allinea otto segmenti IFS per fanale e può quindi offrire una visibilità elevata e adattabile. Grazie a questa diversificazione delle sorgenti luminose, l'IFS può controllare con precisione la direzione e l'intensità dei fasci luminosi.
La luce generata dal Led Matrix Beam passa attraverso due lenti speciali che ne controllano i fasci.
La lente, posizionata direttamente davanti alla sorgente luminosa, crea dei pattern a matrice rettangolare, che successivamente attraversano una lente a forma libera per proiettare la luce sulla strada davanti all'auto. Sono queste strutture ottiche a rendere così potenti ed efficaci le luci Led dell'IFS di Hyundai Ioniq 6.
L'IFS funziona in tre fasi.
Innanzitutto, la fotocamera frontale posta nella parte superiore del parabrezza di Ioniq 6 rileva la posizione dei veicoli e invia al controller dei fari le informazioni sulla posizione e sull'angolazione.
In secondo luogo, il controller calcola la "zona di disturbo" in cui la visibilità degli altri conducenti sarà ridotta e designa le luci a Led corrispondenti tra i 16 segmenti IFS dei fari.
Infine, il modulo abbagliante spegne i segmenti corrispondenti lasciando accesi gli altri.
Il risultato: al conducente di Ioniq 6 è assicurata una visibilità costante e chiara, e agli altri utenti della strada viene evitato l'effetto potenzialmente accecante degli abbaglianti.**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese Sottil ritrova tre carte

Alla ripresa degli allenamenti il tecnico può respirare: Bijol, Masina e Success in gruppo, a Bologna ci saranno Anche Pafundi coi compagni, lavoro di scarico per Udogie

Massimo Meroi / UDINE

Affrontare lo scontro diretto di Bologna senza due terzi della difesa titolare e l'insostituibile Walace (finora sempre titolare) non è il massimo, ma ieri al primo allenamento della settimana Andrea Sottil ha comunque tirato un sospiro di sollievo quando dallo staff medico ha avuto l'ok per inserire in gruppo Bijol, Masina e Success.

MALANNI SUPERATI

Il difensore sloveno, unico superstite del tridente difensivo, ha assorbito il colpo al collo rimediato domenica in nazionale; l'ex Watford ha superato il problema muscolare che l'aveva tenuto fuori con Empoli e Milan e l'attaccante nigeriano si è messo alle spalle l'attacco febbrile che l'aveva messo ko la scorsa settimana. Hanno partecipato all'intera seduta anche Lovric e Pafundi, mentre ha svolto un lavoro di scarico Udogie in campo 90' lunedì sera con l'Under 21.

LA DIFESA

Le buone notizie arrivate ieri dallo stadio Friuli stanno a significare che l'Udinese si presenterà a Bologna con un undici insolito ma non stravolto. Masina se si allenerà tutta la settimana con regolarità può avanzare la candidatura per una maglia di titolare al posto di Perez, mentre dall'altra parte il candidato numero uno è Ehizibue, che Sottil aveva provato in quel ruolo in amichevole a inizio stagione. Le alternative sarebbero state Abankwah sul centro destra (zero minuti per lui al momento in serie A) e il redivivo Zeegelaar, tesserato a fine gennaio, in panchina a Empoli e in campo negli ultimi due minuti con il Milan. Con tutto il rispetto, non due garanzie in questo momento.

IL CENTROCAMPO

L'arretramento di Ehizibue nel terzetto difensivo apre le porte sulla fascia destra a Ebosele. Sottil, infatti, non sembra orientato a chiedere a Pereyra di tornare a muoversi da esterno anche perché il Tucu, da quando, all'inizio del 2023 è stato riportato mezzala ha segnato tre gol rispettivamente contro Empoli, Verona e Milan. Per quanto riguarda la sostituzione di Walace il ballottaggio è tra Arslan e Lovric, con il tedesco in vantaggio anche perché, senza il gigante brasiliano, Sottil per dare più protezione alla difesa potrebbe rinunciare inizialmente a Samardzic e piazzare nel ruolo di mezzala sinistra lo sloveno.

L'ATTACCO

Per chi non l'avesse ancora capito se Success sta bene, Sottil lo fa giocare, poco importa che non trovi il gol. Lui e Beto, quindi, faranno coppia fissa con buona pace di Thauvin che dopo due mesi sembra ancora fare troppa fatica. Ma non siamo neanche a metà settimana, gli allenamenti per far cambiare parere al tecnico ci sono. —

Bijol è l'unico "superstite" della difesa titolare rimasto a Sottil per Bologna FOTOPETRUSSI

GLI AVVERSARI

Zirkzee, oggi gli esami dopo la distorsione alla caviglia con l'U21

Non sono arrivate buone notizie per Thiago Motta dagli impegni dei suoi giocatori durante la sosta delle nazionali. L'attaccante Joshua Zirkzee, durante l'amichevole tra le Under 21 di Olanda e Repubblica Ceca terminata 1-1, a metà del secondo tempo ha rimediato una distorsione alla caviglia che l'ha costretto a uscire anzitempo. Il giocatore ieri è rientrato in Italia e oggi si sottoporrà agli esami clinici del caso. Se non dovesse trattarsi di niente di grave (ma la caviglia si era gonfiata non poco) Zirkze dovrebbe comunque partire dalla panchina. Considerata la perdurante assenza di Arnautovic, come nella gara dell'andata disputata lo scorso 15 gennaio e vinta 2-1 dai rossoblù, il ruolo di prima punta dovrebbe essere ricoperto da Barrow con Orsolini (il giocatore migliore del Bologna in questa stagione) a destra e Kyriakopoulos a sinistra a completare il tridente. Thiago Motta oltre ad Arnautovic non avrà a disposizione l'ex Bonifazi e Cambiaso. La squadra, dopo due giorni di riposo, si ritroverà oggi a Casteldebole per preparare la gara delle 12.30 di domenica con l'Udinese. —

M.M.

LA TRASFERTA

Mille tifosi friulani al Dall'Ara A Bologna la prevendita vola

Simone Narduzzi / UDINE

Sarà cornice all'altezza di un match d'alta classifica quella in via di definizione sugli spalti dello stadio Dall'Ara. Ultras, club, "cani sciolti": dal Friuli, partiranno un po' tutti in vista della sfida al Bologna di questa domenica, *lunch match* fissato per le 12.30. Un migliaio, in totale, i supporter della Zebretta già sul piede di partenza. Ad attrarli sempre quel sogno, il desiderio di restare agganciati al treno per l'Europa; a motivarli lo stato di forma di una squadra, quella di mister Sottil, galvanizzata dal successo col Milan e apparsa per giunta in crescita già dagli impegni precedenti contro Atalanta ed Empoli. Agevole poi l'orario, per non parlare della distanza, alla portata della decina di pullman che, dal Udine e dintorni, muoveranno un popolo alla battaglia.

Sarà esodo, pertanto. Di nuovo: già, perché la trasferta sul suolo felsineo si colloca in prossimità d'altre uscite oltremodo partecipate, che han visto sempre più cuori bianconeri risponder presenti all'appello di capitan Pereyra e compagni. Si pensi alla massa intravista a Torino, all'esercito di Milano o alla torcida messa in piedi dai friulani al Gewiss Stadium di Bergamo, al Castellani di Empoli.

I tifosi bianconeri a Empoli in occasione dell'ultima trasferta

Fra i club partecipanti alla mobilitazione, farà il suo esordio "on the road" il club affiliato all'Auc "Raggio di Luna Selmosson", fondato a inizio anno dai colleghi del portale Tuttoudinese.it. Questi, saranno presenti in Emilia con una corriera, già piena. Prima trasferta, dopo il viaggio a Rio per i 70 anni di Zico, dell'Udinese club di Orsaria.

Per un'armata sul piede di guerra, ve n'è però un'altra pronta a difendere il proprio fortino. Vanno infatti di giorno in giorno esaurendosi i biglietti del Dall'Ara dedicati al pubblico di rossoblu (21 mila i tagliandi staccati). Già sold-out i Distinti nonché la Curva Bulgarelli, cuore della tifoseria felsinea. Sarà dunque l'ora, sarà il richiamo di una sfida che profuma d'Europa. O sarà forse la primavera. Sarà quel che sarà: domenica, all'ora di pranzo, sarà spettacolo. Sugli spalti e, si spera, anche in campo. —

PALLONE IN PILLOLE

Muriel assolto per i giudizi sull'arbitro via social

La Corte d'appello della Figc ha respinto il ricorso presentato dalla Procura Federale sul proscioglimento dell'atalantino Luis Muriel, prosciolto lo scorso 27 gennaio dal Tribunale federale per il giudizio espresso su Instagram considerato dal procuratore Chiné «lesivo del prestigio e della reputazione dell'arbitro Mariani».

Il Milan apre ai fondi per la tv della Lega serie A

Il Milan di RedBird "vota" per i fondi. L'ha spiegato ieri il presidente Paolo Scaroni: «Sono sempre stato favorevole all'entrata di nuovi attori, non tanto per il tema soldi, ma quanto perché potrebbero dare un contributo nella media company». In ballo la famosa tv della Lega di A con le voci di un possibile acquisto di Sky.

Mosse bianconere in vista della prossima estate non solo in Argentina
Nella serie B olandese seguito esterno offensivo Hansson dell'Almelo

Sfumato Retegui Pozzo torna dal Boca per il giovane Brey portiere del futuro

Due prospetti sul taccuino dell'Udinese: il portiere Brey del Boca e l'esterno d'attacco Hansson dell'Almelo

LE INDISCREZIONI

PIETRO OLEOTTO

Non solo voci sui bianconeri in uscita la prossima estate, nel sottobosco del mercato cominciano a filtrare i primi interessi dell'Udinese, giocatori naturalmente tutti da costruire o lanciare a un livello più probante come può essere la serie A per chi viene dal Nord Europa o dal Sudamerica. Si tratta di nomi che non necessariamente copriranno le – eventuali possibilissime – uscite, quindi inutile cercare di trovare, per esempio, il nome del sostituto di **Rodrigo Becao**, difensore centrale che non intende rinnovare il contratto con il club bianconero, contratto che scadrà nell'estate del 2024 e perciò è facile capire che, a fronte di questa volontà, l'Udinese lo cederà al miglior offerente, senza avere grande potere all'atto della contrattazione: a lui in Italia si sono interessate Inter e Napoli, nel corso degli ultimi mesi, ma anche in Inghilterra l'Everton ci ha fatto un pensierino, prima di concentrarsi su una lotta salvezza che sarà spietata in Premier, con nove squadre nell'arco d 4 punti tra l'ultimo posto e il 12°: dieci turni da giocare, tre retrocederanno, poi si aprirà anche il fronte delle possibili offerte per Becao.

Gino Pozzo comunque non sta lavorando particolarmente su un difensore adesso. In Argentina, per esempio, aveva bussato a gennaio al Boca che controlla il neo azzurro **Mateo Retegui** per poterlo acquistare e cedere immediatamente **Norberto Beto** che era anche lui entrato nel mirino del "solito" Everton e anche del Newcastle senza tuttavia non erano disposte a fare follie per il portoghese con il numero 9. Retegui è rimasto quindi nella patria natia, anche perché gioca in prestito nel Tigre che non avrebbe dato tanto facilmente il via libera. Così ora l'Udinese ha un altro obiettivo nel club che per la parte sportiva si appoggia alle decisioni del vice-presidente **Juan Roman Riquelme**; Pozzo vorrebbe infatti il portiere **Leandro Brey**, 20enne che è appena passato dalla seconda squadra alla prima per fare da riserva al vecchio **Sergio Romero**, lo scorso anno a fine corsa in Europa con la maglia del Venezia. Brey dovrebbe essere il titolare del futuro, ma la stessa idea è nella testa della dirigenza bianconera che punta a un giovane da mettere alle spalle di **Marco Silvestri**, 32 anni appena compiuti, contratto in scadenza nel 2025. Nell'estate del prossimo anno potrebbe salutare affidando le chiavi della porta a un giovanotto di talento come Brey.

Ma l'Udinese cerca anche un attaccante di movimento, un giocatore più alla **Gerard Deulofeu** (attualmente alle prese con il recupero dopo l'intervento al ginocchio, ma teoricamente in uscita dal club bianconero) di **Florian Thauvin** che in casa bianconera si sono accorti avere caratteristiche più da trequartista. È il caso di **Emil Hansson**, decisamente più pronto a livello di esperienza: norvegese che ha optato per la nazionalità sportiva svedese, 24 anni, Hansson gioca in Olanda nell'Heracles Almelo (che partecipa al campionato della locale serie B) con numeri più che discreti: 15 reti e 16 assist in 30 partite. Numeri tutti da verificare a livello italiano. In questo stesso ruolo l'Udinese avrebbe già il brasiliano **Matheus Martins**, prelevato a gennaio dal Fluminense e subito girato in prestito al Watford, dove il ds Cristiano Giaretta, ora di stanza a Londra dopo un passato in bianconero l'ha definito un potenziale fuoriclasse. Giocherà in Friuli il prossimo anno? Il punto di domanda è d'obbligo, a differenza di **Hassane Kamara**, l'esterno sinistro di 29 anni pagato circa 19 milioni ai "cugini" inglesi per sostituire **Destiny Udogie** che andrà al Tottenham, come stabilito la scorsa estate al momento della cessione.

Altri nomi? Sì, quello del franco-algerino **Mehdi Dorval**, 22enne, esterno sinistro in B con il Bari, feudo del presidente del Napoli, **Aurelio De Laurentiis**. Evidentemente le manovre per le offerte sono iniziate: da quelle parti piace come detto Becao, ma anche **Lazar Samardzic** che, tuttavia, Pozzo non avrebbe intenzione di cedere a una ventina di milioni la prossima estate: il piano è semplice e scontato per ch conosce l'Udinese. Valorizzarlo e cederlo a una squadra che gioca le coppe a 35-40 milioni, come è successo due estati fa con **Rodrigo De Paul** all'Atletico Madrid. —

Il Milan ritroverà un portiere caricato a mille dopo la nazionale

Maignan, dalle critiche di Udine al "miracolo" con la Francia

IL PERSONAGGIO

Dalle critiche di Udine per il gol di Pereyra (un immobilismo alla Handanovic scrisse addirittura qualcuno) alla parata miracolo in Irlanda con la sua nazionale. In dieci giorni Mike Maignan si è ripreso il Milan e ha conquistato anche la Francia vicecampione del mondo. Ancor meno ci ha impiegato per riporre nel cassetto anche le parole di Fabien Barthez, uno che con la Francia ha sollevato la Coppa del mondo nel 1998: «Non posso ancora giudicarlo a livello internazionale, ora inizia una nuova avventura. Non è più tempo di imparare». Parole che seguivano di pochi giorni l'investitura ufficiale di un altro ex iridato transalpino, oggi ct della Nazionale blues, Didier Deschamps: «Il posto di numero 1 è di Mike: ci sarà una gerarchia, perché è importante che sia così», aveva spiegato il tecnico in vista degli impegni per le qualificazioni a Euro 2024, affidando al portiere rossonero la titolarità del ruolo lasciato libero dal ritiro di Hugo Lloris.

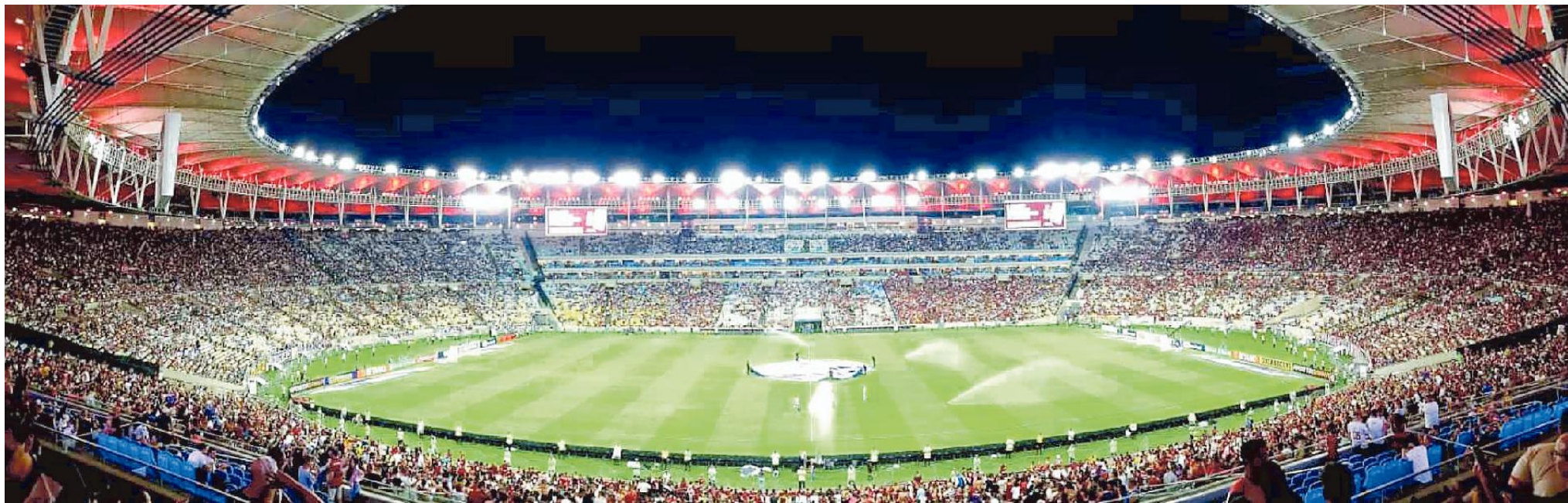
La parata con cui negli ultimi secondi di partita ha salvato la sua Francia da quello che sarebbe stato l'1-1 dell'Irlanda, ha fatto gridare al miracolo sportivo. Lui che già nei minuti precedenti aveva sventato un possibile autogol di Koundé e una conclusione di McLean. Fino alla conclusione di Collins in pieno recupero che lo ha fatto volare là dove palo e traversa vanno a toccarsi, per respingere quello che sarebbe stato il pareggio. Prontezza di riflessi ed esibizione di forza, ma anche capacità di essere presente al momento giusto. "Spider Mike", come è stato prontamente ribattezzato da L'Equipe, ha poi incassato anche gli elogi proprio di Deschamps e Barthez: «È stato eccezionale, non sono sorpreso, so quello di cui è capace». Una rivincita nella rivincita, per Maignan, che proprio in Nazionale si era infortunato al polpaccio il 18 settembre. E che il suo Milan campione d'Italia, per via di quell'infortunio, l'ha ritrovato solo lo scorso 26 febbraio nella sfida interna con l'Atalanta. Una lunga parentesi chiusa alla vigilia della doppia sfida di Champions League con il Tottenham, giusto in tempo per ribadire quanto Stefano Pioli aveva ammesso solo poche ore prima del suo ritorno tra i pali: «Con lui e Zlatan ci sentiamo più forti».

«Non so dire se Mike sia il portiere più forte della storia del Milan, ma di certo è un campione in tutto ciò che fa», ha sentenziato poi nei giorni scorsi Pioli. Che ora proprio su Maignan costruisce le speranze per il finale di stagione. —

La strepitosa parata di Magnan all'89' di Irlanda-Francia 0-1

MASSIMO MEROI

Rio, dove il calcio è una religione

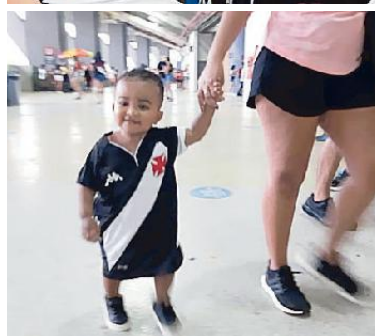
Viaggio nella città carioca alla scoperta di un mondo tra incontri, aneddoti e rivalità
Zico in città è un dio pagano: davanti alla sua immagine c'è gente che si inginocchia

Quante volte ci siamo sentiti dire che il calcio in Brasile è una religione? Un'infinità e la prima reazione è stata: «Le solite esagerazioni». Quando poi si tocca con mano la realtà, si capisce che del vero c'è, eccome. In Brasile il pallone viene vissuto come qualcosa di sacro, la partita quasi un "rito minore" rispetto a quanto c'è attorno e la fede per la propria squadra del cuore è qualcosa di radicato che si tramanda di generazione in generazione.

Se le religioni nel corso della storia hanno scatenato guerre, il calcio, purtroppo, diventa pretesto per episodi di violenza. Abbiamo visto con i nostri occhi un video postato su Facebook dagli ultras del Vasco de Gama: sono inquadrate cinque mani che si infilano in una borsa e che escono ognuna impugnando un'arma. Una sorta di appuntamento ai rivali del Flamengo. E infatti, nella gara dello scorso 5 marzo, fuori da Maracanà si contarono un morto e otto feriti, di cui due gravi. Qualcosa del genere succede anche in Europa (ricordate la vigilia di Napoli-Eintracht di un paio di settimane fa?) ma con minore frequenza. Questa è la faccia brutta, quella in cui le tifoserie estreme vanno tenute a distanza. Poi c'è quella bella, genuina. Sulle tribune anche le tifoserie più rivali si mescolano, cantano i cori delle curve, ma non si va oltre agli sfottò. Coppie di fidanzatini sfilano dentro e fuori lo stadio con maglie diverse (sembra quasi che ci sia il "divieto" di innamorarsi di qualcuno della stessa fede calcistica). Certe scene in Italia le puoi pescare al derby di Milano, a Roma è quasi impossibile.

Se vivi la tua "fede" in maniera equilibrata, porti rispetto per l'avversario. Un ragazzino tifoso del Vasco a uno dei dodici friulani che erano andati a vedere la gara con il Flamengo, notando l'immagine di Zico sulle magliette celebrative per i 70 anni del Galinho gli ha detto: «Questo è uno che faceva la differenza». Vista l'età, non ha mai visto giocare la stella più grande della sua squadra rivale, quello che sa è attraverso i racconti del nonno o del papà. C'è rispetto nelle sue parole, perché Zico il rispetto lo ha portato sempre per gli avversari. Quando la parte più calda della tifoseria del "Fla" recentemente ha definito in un coro da stadio Pelè un "maconheiro" (fumatore di mariuana) e Maradona un "cheirador" (cocainomane) il Galinho li ammonì: «Erano miei amici». I tifosi si ritirarono di buon grado e nella gara successiva cambiarono le parole del coro perché «quando il re comanda, noi eseguiamo». In occasione del funerale di Roberto Dinamite, storico avversario del Vasco, il Galinho fu applaudito dai tifosi avversari. Portare rispetto significa poi riceverlo.

In alto, una panoramica del Maracanà. Qui sopra, i tifosi del club Arthur Zico al Cristo Redentore. A destra, il calcio brasiliano allo stadio e in... spiaggia FOTO FURLANO

Zico a Rio de Janeiro non solo l'ex fuoriclasse, il giocatore-bandiera del Flamengo, ma una sorta di dio pagano. In spiaggia abbiamo visto con i nostri occhi tanti venditori ambulanti inginocchiarsi e rendere omaggio alla sua immagine su un asciugamano dei tifosi di Orsaria. Sulle magliette indossate oggi dai giovani tifosi del Flamengo è più facile trovare sulla schiena un 10 con il nome Zico o addirittura Rei Zico piuttosto che il 14 di "Gabigol", l'ex Inter che ha fatto vincere al "Fla" la coppa Libertadores. Si chiama storia o senso di appartenenza, quelle che manca un po' nel nostro calcio.

In Brasile non funziona così. I dodici tifosi di Orsaria erano diventati una delle notizie del giorno quando sono arrivati a Rio e «hanno fatto irruzione a casa Zico», la frase letterale di un notiziario locale. E hanno scatenato invidie clamorose quando hanno mostrato con orgoglio le foto della visita a casa di Zico per i suoi 70 anni a chi non credeva a una simile storia. «Ma è pazzesco, io è una vita che sogno di conoscerlo di persona». E si parla di trentenni, non di settantenni.

La presenza del bandierone bianconero di Zico ai piedi del Cristo Redentore con i tifosi friulani che hanno bloccato per qualche secondo il flusso di fedeli e turisti per farsi immortalare prima con una foto e poi con un video, non ha disturbato, anzi, c'è stato chi si è unito al coro "Zico! Zico!», con tanto di applauso finale. Provate a immaginare una scena del genere in Piazza San Pietro o comunque davanti a un lungo di culto in Italia: di sicuro niente sorrisi e applausi, semmai rimproveri e improperi. Non a Rio de Janeiro, non con Zico. «È il mio idolo come calciatore e come persona, lui non vuole che se ne parli, ma per il Brasile anche a livello sociale ha fatto tantissimo», la riflessione di Amoroso.

Certo, c'è anche l'aspetto commerciale. Quello di Zico è un marchio che "tira" ancora moltissimo a Rio. La sua auto di oggi, una Toyota a edizione limitata, ha la targa personalizzata con il suo autografo a fianco; all'evento organizzato la sera del suo compleanno gli sponsor non si contavano. Bisogna essere bravi anche a fare *business* e Zico in questo delega molte delle decisioni al figlio Junior che sta dimostrando di saperci fare. Ma a prevalere è l'aspetto sentimentale, e quindi la "religione". Come ha confermato Zico aprendo le porte di casa sua a quei dodici friulani arrivati dall'Italia. Per loro non sarà un dio pagano, ma un eroe e un amico più speciale degli altri sì. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE. Zomero racconta il suo esordio col canestro dei 100 punti «Tre anni fa non riuscivo a camminare per una malattia, poi la svolta»

Michele, tripla e lacrime «Stavo per smettere Adesso all'Old Wild West sogno a occhi aperti»

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Dopo la tempesta splende sempre il sole. Per conferma chiedete a Michele Zomero, spilimberghese classe 2004 che domenica ha esordito in serie A2 realizzando la tripla del 100° punto Apu contro Nardò. Questa è una favola da raccontare a quanti devono fare i conti con la sfortuna e sono a un passo dal gettare la spugna.

Già, perché tre anni fa Michele ha scoperto di avere una brutta infezione a una tibia e si è dovuto operare.

«Non riuscivo più a camminare – racconta commosso – e ho pensato di smettere. A convincermi del contrario sono stati i tecnici Musiello, Gerometta e Fazzi. Fondamentali nella mia crescita, come giocatore e come persona. Ho fatto le giovanili nella mia Spilimbergo con la Vis, tutti sono felici per me e la cosa è gratificante. Negli ambienti così piccoli il clima che si respira è quello di una grande famiglia».

Nei momenti più brutti Zomero stringe i denti, si cura a casa durante il duro lockdown della primavera 2020, ma un anno dopo in partita si lesiona il collaterale del ginocchio. È ancora sofferenza, stampelle, voglia di mollare tutto. Qui entra in gioco un'altra figura chiave nel suo percorso, il preparatore atletico Luigi Sepulcri. «Ho svolto con lui tutta la riabilitazione, mi ha aiutato tantissimo. Gli promisi che ci saremmo rivisti in campo, non immaginavo di farlo al Carnera con la divisa dell'Apu».

La gioia di Michele Zomero, classe 2004, esordiente con tripla con l'Apu FOTO PETRUSSI

Due anni dopo riecco il sole splendente, arriva la prima convocazione con l'Old Wild West, che va a Chieti in piena emergenza esterni. È il preludio a quanto accaduto domenica contro Nardò: «È stato un momento toccante, ho realizzato il mio sogno. La cosa più bella dopo il canestro è stata la reazione del pubblico e dei compagni al mio canestro. Non riuscivo più a smettere di sorridere».

Attimi così meritano ringraziamenti speciali: «A Finetti, Grazzini, Sacco e alla dirigenza per aver creduto in me. Ai compagni dell'Apu, per avermi accolto e aiutato a crescere. Domenica siamo andati a cena, è stato bellissimo festeggiare insieme».

Ora però bisogna portare le paste in spogliatoio. «Lo farò la prossima settimana, questa non posso perché gioco con l'Under 19 Apu contro la Reyer».

Michele al Carnera ci va con degli autisti speciali, ovvero mamma Elena e papà Stefano. «Erano a vedere la partita insieme alla mia fidanzata Sara. Abbiamo saputo all'ultimo momento della convocazione. A fine gara sono andato ad abbracciarli, piangevamo tutti».

In fondo è per emozioni così che ci si allena, si gioca e si sogna. «Non ho idoli particolari – afferma Zomero – ma ammiro molto Gallinari, qualche anno fa andai al suo camp a Jesolo. Un altro che ho sempre seguito con attenzione è Ale Gentile, che ora mi ha preso sotto la sua ala protettiva. Non ci avrei mai creduto, se me l'avessero predetto».

Michele Zomero ora sogna di restare nel basket che conta. Siamo convinti che ce la farà, perché ha talento, un'ottima testa ed è umile. «Se potete – chiede timidamente – scrivete che devo molto all'avvocato Maioarana. Era il mio presidente alla Vis, averlo all'Apu come punto di riferimento è una cosa molto importante». Continua così, Michele. —

L'ALTRO GIOVANE DI NARDO'

Samuele Baccassino la nonna ha promesso 100 euro a canestro

Samuele, a Udine super debutto non per le tasche di nonna Ada

UDINE

Nella domenica delle favole c'è spazio per una storia familiare ambientata fra Nardò, città salentina sul tacco dello Stivale, e Udine, estremo Nord-Est. Il protagonista si chiama Samuele Baccassino, ha 18 anni e da un paio di stagioni è stato aggregato alla prima squadra dell'Hdl Nardò, attualmente in serie A2. Tanti allenamenti trascorsi a rubare i segreti del mestiere ai professionisti e bel po' di partite passate a sventolare asciugamani per incitare i compagni, in attesa che l'allenatore gli conceda una chance. Il momento fatidico arriva in occasione della trasferta friulana contro l'Apu Old Wild West. La squadra pugliese è già salva, aspetta solo di giocare la seconda fase e coach Di Carlo decide di non rischiare quasi tutti i suoi big, alle prese con qualche acciacco di troppo. È così che per Samuele Baccassino, Nicolò Buscicchio e Giulio Antonaci si aprono spazi impensabili. «Oggi tocca a voi, fatevi onore», gli dice l'allenatore salentino in mattinata. Samuele non sta nella pelle, chiama a casa e comunica la notizia. La più felice di tutte è nonna Ada, che decide di premiare il nipote: «Ti regalo 100 euro per ogni canestro che fai stasera». Ignara, probabilmente, che l'Hdl Nardò è squadra che ama giocare all'attacco e tirare spesso. Arrivano le 18 e al palasport Carnera di Udine gli arbitri alzano la palla a due. Il baby Baccassino gioca col numero 10, tiene il campo con autorità per 39 minuti e firma la bellezza di 13 punti, con 2/2 da due e 3/9 da tre. Nonna Ada segue la partita incollata allo schermo predisposto in una saletta del palazzetto di Nardò e quasi non crede ai suoi occhi. Il suo nipotino (un ragazzone di un metro e ottanta!) ha segnato gli stessi punti di Isaiah Briscoe, ex professionista Nba, e gli costerà un mese di pensione. I tifosi pugliesi presenti in sala ci scherzano su e dedicano un coro alla nonnina felice, perché i nipoti sono un pezzo di cuore e in fin dei conti non sono i soldi a fare la felicità. E poi, ne siamo certi, un accordo con Samuele per il regalo premio si troverà facilmente, senza dover scomodare l'Inps. —

G.P.

L'ASSIST

BRISCOE ECCO LA TUA GRANDE OCCASIONE ALL'APU

OTELLO SAVIO

Isiah Jamal Briscoe è più una solida guardia tuttofare che un play. I suoi pezzi forti sono le finte in palleggio e la capacità di attaccare il canestro assorbendo i contatti fisici. Uscito dalla celebre scuola di Kentucky University, inizia il suo percorso nel 2017/18 a Tallin, Estonia, dove gioca 16 partite. L'anno successivo l'esordio in Nba con Orlando, 39 presenze con 3,5 punti di media, dati da giocatore marginale. Si conclude qui infatti la sua esperienza nella massima lega professionistica. Nel 2019/20 gioca 7 partite a Ulm in Germania e 3 in Polonia. Quindi eccolo ad Iowa in G-League, torneo di sviluppo Nba, dove produce buoni numeri fino all'autunno 2022 quando arriva con un super contratto a Udine. Un curriculum oggettivamente frammentato che fa di lui a 27 anni un giocatore ancora alla ricerca della sua vera dimensione. Non più un profilo di interesse Nba, ma nemmeno con una consolidata carriera fuori dagli Usa. Al termine di questa prima fase di stagione Briscoe primeggia nella classifica dei realizzatori, nella valutazione generale e nelle percentuali da 2. Statistiche individuali che però non trovano corrispondenza con i successi di squadra (che sono poi l'unica cosa che conta) e l'Apu ben che vada inizierà i play-off solo al settimo posto della griglia. Ma a IB13 rimane una grande occasione. Spingere i compagni – in tandem con Gentile – verso l'impresa della promozione in A. E dimostrare così di essere un giocatore compiuto e vincente. —

QUI CIVIDALE

Gesteco, ecco la buona notizia Redivo è abile e arruolato

CIVIDALE

Riecco Lucio Redivo: scalpita, l'ex Monferrato, nel mirino, per lui e i compagni, la fase a orologio. Alle sue spalle, una distorsione alla caviglia, infortunio che gli ha impedito di scendere in campo negli ultimi appuntamenti della Gesteco in regular season. Meglio non correr rischi, s'è detto, e a buona ragione. L'italo-argentino, così, ha potuto rientrare in pista, e in gruppo, senza assilli. Ma come sta, ora, la guardia?

Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

«Lucio può dirsi recuperato – il nullaosta arriva dal preparatore fisico gialloblu Alessandro Petronio –. Nel periodo in cui non ha giocato ha comunque continuato a lavorare, facendo esercizi propedeutici al suo rientro». Esercizi che, dunque, hanno dato i frutti previsti. «Questa settimana l'ha cominciata col resto della squadra».

Via libera, allora, per il nazionale albiceleste: «Diciamo che già la scorsa settimana correva, quindi avrebbe potuto giocare anche le ultime due partite. Essendo però queste ininfluenti per la classifica, non abbiamo voluto rischiare di aggravare la sua situazione e abbiamo optato per tenerlo a riposo preventivo». Contro Milano, pertanto, coach Pillastrini potrà contare sul suo nuovo, personalissimo, "gaucho" sforna assistenze: «Non è recuperato al 100%, ma sabato ci sarà. E darà il suo contributo: non sarà una pedina da inserire per far rifiatare gli altri, sarà Lucio». Con assist e tutto il resto: punti, personalità e inventiva. Si approccia al completo, quindi, la Ueb alla fase a orologio. Per tutti i gialloblu, continua la preparazione atletica: finalizzata ai play-off, che discorsi.

«La nostra programmazione è sviluppata nell'ottica di andare il più avanti possibile». Preparatore con le Eagles, Petronio è pure cestista in C Silver, con l'AssiGiffoni Longobardi. Al suo fianco tanti degli Under 19 che han conquistato le finali nazionali: «I ragazzi rimangono umili, si allenano con intensità. Anche noi, come le aquile, speriamo di raggiungere i play-off». —

LE ULTIMISSIME

Sabato arriva l'Urania al palaGesteco obiettivo tornare al pienone

Cresce l'attesa del popolo ducale in vista dei prossimi impegni che i ragazzi di coach Pillastrini affronteranno sul terreno amico. A partire da quello in programma sabato contro l'Urania Milano degli ex Apu Ebeling e Amato, primo turno della seconda fase del camoionato. I biglietti sono disponibili su Vivaticket, da Doctor Phone (Borc di Cividât) e nella Club House del PalaGesteco, aperta oggi e domani dalle 17.30 alle 20. Disponibili anche i mini-abbonamenti per vivere tutte e tre le gare casalinghe di questa fase.

TIRO A VOLO

Pittin è il re di Coppa «E ora punto a Parigi»

Erik è di Priola di Sutrio e a 25 anni ha vinto la gara di Cipro «Mi ispiro a Chiara Cainero e lavoro duro per le Olimpiadi»

Monica Tortul / UDINE

Spettacolare trionfo di Erik Pittini in Coppa del Mondo. Nella prova individuale di skeet della tappa di Larnaca, a Cipro, il friulano delle Fiamme Oro ha conquistato il primo oro della carriera in questa competizione e ora sogna le Olimpiadi.

Venticinque anni, originario di Priola di Sutrio, Erik si allena al Tiro al Volo Porpetto. È un talento emergente della specialità e ambisce a seguire le orme di Chiara Cainero. I Giochi di Parigi 2024 sono un obiettivo difficile, ma allo stesso tempo concreto. «Per me era la prima gara dell'anno – conferma il friulano –. Inizio la stagione con un ottimo risultato e soprattutto inizio la scalata verso le Olimpiadi, perché è lì che voglio arrivare. Non so se sarà possibile, ma io ce la metterò tutta». Nel tiro al volo la qualificazione si conquista per nazione (anche se solitamente poi viene convocato l'atleta che ha contribuito alla qualificazione). I prossima pass verranno assegnati all'Europeo, al mondiale e ai Giochi Europei, con un solo pass per nazione per ciascuna competizione. «Sono queste le manifestazioni a cui spero di poter partecipare, per riuscire a ottenere la qualificazione per la prossima rassegna olimpica». A Cipro il carnico ha acciuffato la qualificazione alla fase finale con l'ottavo e ultimo punteggio disponibile. Ha invece condotto in maniera perentoria sia lo shoot off (120/125, +7 +3) che la semifinale (29/30, primo punteggio del ranking match 2). L'azzurro, alla sua prima affermazione a questo livello, si è dimostrato pressoché perfetto nella finalissima, rompendo 38 dei 40 piattelli a disposizione, vincendo il duello con il finlandese Eetu Kallioinen (35/40). Al terzo posto, a completare il podio, il tedesco Sven Korte (24/30), che ha preceduto lo statunitense Dustan Taylor. Tra gli altri azzurri, diciottesimo posto di Cassandro Tammaro, ventiresimo di Elia Sdruccioli. Nella gara femminile di skeet Chiara Cainero ha chiuso solo all'undicesimo posto, restando esclusa dalla fase finale della competizione. La migliore azzurra è stata Chiara Di Marziantonio. Oggi Erik Pittini non sarà invece tra gli azzurri in pedana per il mixed team, gara in agenda a Parigi 2024. —

Erik Pittin, 25 anni fa festa sul podio con l'oro in Coppa del Mondo

IN BREVE

Verso i Giochi
Russia e Bielorussia: ok ad atleti neutrali

Via libera al ritorno degli atleti russi e bielorussi nelle competizioni sportive internazionali ma esclusivamente a titolo individuale e sotto lo status di neutrali e a patto che soddisfino i requisiti antidoping. Ma per quanto riguarda la loro partecipazione a Parigi 2024 e Milano-Cortina 2026 «prenderemo una decisione al momento appropriato». È quanto annuncia il presidente del Cio, Thomas Bach, al termine della prima giornata dell'Esecutivo del Comitato Olimpico Internazionale a Losanna. Dura la reazione di Mosca e di alcuni atleti che hanno reagito con accuse al Cio.

Basket
Milano ko con l'Efes Virtus: che imbarcata

Niente da fare, l'EA7 Milano perde a Istanbul a casa dei campioni in carica dell'Efes e forse deve dire addio alla dura rincorsa ai play-off. Finisce 89-69. Fuori dalla off-season anche la Virtus Segafredo Bologna. A Tel Aviv "Vu nere" mai in partita col Maccabi: 62-33 all'intervallo, 111-80 il finale.

TENNIS

A Miami Sinner vola ai quarti Sonego può raggiungerlo

Jannik Sinner, 21 anni

MIAMI

Jannik Sinner vola ai quarti di finale a Miami. In un'ora e 11 minuti di gioco, l'azzurro ha liquidato in due facili set, 6-2, 6-4 il russo Andrej Rublev, numero 7 del mondo, sfoderando un servizio vario ed efficace, 28 vincenti e solo 8 errori gratuiti. È la sua terza vittoria della stagione contro un top ten.

Nei quarti Sinner incontrerà Ruusuvuori che in tre set (4-6, 6-4, 7-5) ha battuto Van de Zandschulp. È agli ottavi l'altro azzurro Lorenzo Sonego dopo il 6-3, 6-4 allo statunitense Frances Tiafoe. Ora lo attende l'argentino Cerundolo. —

CICLISMO. L'ex città a Maniago prende a cuore la nostra paralimpica «Giovanili in crisi? Il Team Friuli è un esempio di programmazione»

Cassani, appello per Beatrice «Dobbiamo trovarle una guida»

L'INTERVISTA

MASSIMO PIGHIN

Il Cycling Team Friuli? Un modello da seguire, figlio di una visione lungimirante che ha regalato al professionismo tanti corridori divenuti campioni. Il lusinghiero giudizio sulla creatura del patron Roberto Bressan e del ds Renzo Boscolo ha una firma prestigiosa: quella di Davide Cassani. L'ex ct azzurro, a margine del suo intervento alla presentazione della tappa di Coppa del mondo di paraciclismo in calendario a Maniago da 20 al 23 aprile, ha promosso a pieni voti la filosofia della società bianconera, protagonista di uno splendido inizio di stagione in cui, domenica scorsa, è anche arrivato il secondo posto di Nicolò Buratti alla Gent-Wevelgem under 23.

Non solo Team Friuli. Dal palco, Cassani ha anche lanciato un appello a favore di Beatrice Cal, la ciclista non vedente di Azzano Decimo vincitrice di due tappe di Coppa Europa, un Giro d'Italia paralimpico e 15 titoli italiani. «Dobbiamo trovare una guida per Beatrice – ha detto l'ex ct –, se lo merita. Lo dico anche alla federazione (all'evento era presente il vicepresidente Ruggero Cazzaniga) e a chi può dare una mano a questa straordinaria ragazza». «Sono ancora emozionata per le parole di una personalità così importante come Cassani – ha detto Cal –. Anche Marzio Bruseghin (a sua volta intervenuto alla presentazione) ha avuto parole affettuose nei miei confronti. Da anni ho problemi a trovare una guida stabile per il tandem, così non ho potuto definire il calendario 2023. Il 24 e 25 giugno ci sono gli italiani: vorrei esserci. Lancio un appello anche ai gruppi e alle società di amatori, per gli allenamenti. Per la mia altezza, cerco una guida alta non meno di 165 centimetri fino anche oltre i 180". Chi volesse darle una mano, può scrivere a renzocal@alice.it

L'ex città Davide Cassani

Insomma, Cassani, che è stato anche un apprezzato commentatore tv, ha speso parole al miele per il Friuli e i suoi simboli. Per quanto concerne la formazione Continental, il giudizio è netto.

«Siamo nel posto sbagliato per dire cosa non va nel ciclismo giovanile. Il Team Friuli sta facendo un ottimo lavoro, ha cominciato prima di tutti gli altri con una visione più aperta: i risultati si vedono. Ha lanciato nel professionismo tanti corridori diventati campioni. Anche domenica, con Buratti, ha ottenuto il secondo posto alla Gent-Wevelgem under 23. La squadra è un esempio che dovrebbe essere seguito dalle altre formazioni, fa un calendario e ha quello che serve ai giovani per crescere bene».

Cassani ha parlato anche del momento attraversato dal ciclismo italiano. «Con le donne e la pista stiamo molto bene – ha osservato –, su strada soffriamo un po': non abbiamo, per il momento, un sostituto di Nibali per le grandi corse a tappe. Ciccone ha iniziato la stagione molto bene: staremo a vedere cosa farà al Giro d'Italia, anche se Evenepoel e Roglic hanno qualcosa di più». —

VOLLEY

Tessera sanitaria alla Milana Botta e risposta Pipav-Asufc

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Continua a tenere banco la vicenda della pallavolista americana Giovanna Milana, protagonista del campionato di A2 con la maglia della Cda Talmassons, alla quale il Distretto sanitario di Latisana si rifiuta di concedere l'assistenza sanitaria obbligatoria. Dopo aver dato spazio alla storia di Milana sul nostro giornale e dopo la lettera scritta dalla giocatrice al presidente della Regione Fedriga e ai vertici nazionali del Coni, della Legavolley femminile e della Fipav, a prendere posizione è stato il numero uno della Legavolley Mauro Fabris: «Siamo sconcertati – ha scritto –: il Coni e la Fipav hanno provveduto a chiarire i rapporti lavorativi di tutti gli stranieri che partecipano ai campionati di pallavolo femminile di serie A in possesso di regolare permesso di soggiorno, documentazioni non tenute in considerazione dal Distretto Sociosanitario in base a un'interpretazione soggettiva delle normative».

Per l'Asufc, invece, che in una nota ha chiarito la propria posizione: «L'atleta statunitense Milana, regolarmente soggiornante, non dimostra di possedere i necessari requisiti per l'iscrizione obbligatoria in quanto, dai controlli effettuati con gli enti previdenziali preposti, non è stata riscontrata alcuna registrazione contributiva». Insomma, Milana non paga i contributi – che il contratto di collaborazione sportiva non prevede – e quindi non può essere iscritta al sistema sanitario nazionale. Questo però non spiega come mai, con lo stesso contratto, la giocatrice sia stata regolarmente iscritta lo scorso anno, quando giocava a Martignacco, e come mai l'americana dell'Itas di quest'anno, Roxanne Wiblin, sia attualmente registrata. Con la medesima tipologia di contratto di lavoro, poi, la brasiliana Conceição nella passata stagione è stata regolarmente iscritta proprio a Latisana.

Giovanna Milana FOTO PETRUSSI

A questo proposito i legali della Legavolley hanno specificato che: «Il Ministero dell'interno (Circolare del 2 marzo 2007) ha da anni chiarito che la normativa che disciplina l'ingresso e il permesso di soggiorno degli sportivi non comunitari è da estendersi anche a coloro che svolgono attività dilettantistica nell'ambito sportivo di alto livello di una Federazione, tra cui rientra l'attività di A2. Va ricordato che per i collaboratori sportivi dilettantistici, non sussiste un obbligo di registrazione del contratto. Né alcuna legge, né i regolamenti federali o di Lega, prevedono tale adempimento». Nel caso in cui ad avere ragione, in questa vicenda, fosse l'Asufc, allora dovrebbe essere rivista la posizione di tutti gli atleti e le atlete extracomunitari non professionisti attualmente in attività in Italia che, come spiegato al nostro giornale dal presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin, sono tutti regolarmente registrati al sistema sanitario regionale e possiedono un visto che viene concesso, dopo tutte le verifiche del caso, nell'ambito del plafond previsto ogni anno da Coni. —

ECCELLENZA – TURNO INFRASETTIMANALE

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO Assenza importante in mediana, reparto in cui mancherà lo squalificato Contento che si aggiunge al lungo degente Baruzzini, ancora ai box. Resta in forte dubbio la presenza di Bonilla, appare invece più probabile l'utilizzo di Presello nonostante i problemi muscolari che lo stanno limitando: non dovesse farcela pronto Manitta. Davanti appare scontato il rientro dal 1' di Pagliaro.

CODROIPO Restano da verificare le condizioni di Lascala e Facchinutti i quali, usciti malconci domenica, non hanno lavorato in gruppo nell'ultimo allenamento. Stringe i denti per esserci, davanti, Toffolini con il suo posto al fianco di Ruffo che potrebbe essere appannaggio di Cassin. Torna tra i convocati Duca, che inizialmente partirà dalla panchina, è ballottaggio per una maglia tra Pertoldi e Rizzi.

FORUM JULII Squalificato De Nardin, il suo posto al centro della difesa per affiancare Corrado potrebbe essere preso da Delutti con il rientro, sull'out di sinistra, di Cantarutti. Assenze certe sono quelle di Maestrutti, che non recupera, e di Durat, uscito acciaccato domenica: al suo posto, sulla linea mediana del campo, dovrebbe toccare a Ponton pronto per fare rientro nell'undici titolare.

PRO CERVIGNANO Torna a disposizione, dopo il lungo stop che l'ha tenuto lontano dai campi, Medeot: prenderà posto, almeno inizialmente, in panchina. Restano ancora ai box Milan, Colavecchio, Serra e Paneck con la novità che potrebbe riguardare il rientro dal 1' di Rover: da capire se sarà schierato nel reparto difensivo oppure poco più avanti nel ruolo di play a centrocampo.

PRO FAGAGNA Tris di rientri con Bozzo, Del Piccolo e Clarini che hanno scontato il turno di squalifica. Quest'ultimo, però, non sarà a disposizione per problemi fisici, alla pari di Alessandro Zuliani e Iuri, costretti ai box. Assenza pesante, in mediana, è quella di Craviari, mentre nel reparto offensivo torna Tommaso Domini: possibile tocchi a lui affiancare Cassin, con Tell confermato trequartista.

TRICESIMO Torna a disposizione Alessandro Osso Armellino, scontato il turno di squalifica, con l'attaccante che potrebbe riprendersi subito una maglia da titolare. Squalifica di un turno per il classe 2004 Quaino, al suo posto appare scontato l'utilizzo di Brichese. La pubalgia mette fuori causa Molinaro, ha invece ripreso a lavorare in gruppo Stimoli che sarà convocato, ma partirà dalla panchina.

VIRTUS CORNO Non ci sarà Vulpio, fermato per un turno di squalifica dal giudice sportivo, mentre compie percorso inverso Rossi che torna a disposizione dopo lo stop dell'ultimo turno. Resta ancora ai box Don, fermato da un problema al ginocchio. Torna a disposizione Goubadia, pronto per riprendere posto sulla linea difensiva, al fianco di Mocchiutti, con lo spostamento di Libri in mediana.

WITHUB

La trappola Codroipo per la capolista Chions Virtus Corno a Tamai

Partite tutte ricche di spunti e motivazioni per la classifica
Potrebbe arrivare il primo verdetto: il Kras se non vince è giù

Simone Fornasiere / UDINE

Eccellenza in campo stasera, alle 20, nel terzo e ultimo turno infrasettimnaale valido per la quattordicesima giornata del girone di ritorno. In una serata che potrebbe emanare il primo verdetto: in caso di non vittoria il Kras è matematicamente retrocesso nel campionato di Promozione.

UN ALTRO PASSO

E se in coda, come detto, potrebbe arrivare il primo verdetto, di certo non potrà, comunque vada, ancora festeggiare la promozione, ma solo compiere un ulteriore passo in avanti verso la serie D, la capolista Chions (70 punti in classifica), impegnata in casa del Codroipo (40) reduce da cinque risultati utili consecutivi. Questo indipendentemente dal risultato della diretta inseguitrice Tamai (61) che attende l'arrivo di una delle squadre più in forma del momento, la Virtus Corno (26). Vuole mantenere il terzo posto appena conquistato la Spal Cordovado (59) impegnata sul suo terreno di gioco al cospetto dell'ormai salvo San Luigi (50) nella speranza di mantenersi davanti al Brian Lignano (58) di scena in casa del fanalino di coda Kras (19): la squadra di Precenicco e Lignano, per la corsa al secondo posto, necessita di ritrovare una rete che manca da tre giornate e una vittoria addirittura da quattro. Attenta spettatrice a questi ultimi due incontri la Pro Gorizia (57), vogliosa di proseguire la sua risalita nella trasferta sul campo di un Maniago Vajont (43) di fatto salvo, ma senza vittorie da nove giornate. Peggio ancora, visto le dieci gare all'asciutto, ha fatto il Fiume Veneto Bannia (41), alla ricerca di qualche punto che lo metta al riparo da uno spiacevole finale di stagione nella gara interna in cui ospita la Forum Julii (25).

VIETATO SBAGLIARE

Appuntamento delicatissimo, quasi uno spareggio in chiave salvezza, quello odierno tra il Chiarbola Ponziana (38) e la Pro Cervignano (36), entrambe reduci dalla sconfitta dell'ultimo turno: i giuliani, in caso di vittoria, si mettono quasi in salvo, gli udinesi devono cercare il colpo che darebbe morale e sorpasso in classifica. Chi non vuole fermarsi, dopo il grande colpo di sabato in casa del Brian Lignano, è il Tricesimo (31) che questa sera attende la visita dello Zaule (43) sperando in un regalo anche dei "vicini di casa" della Pro Fagagna (48) impegnati sul campo dell'ancora pericolante Sanvitese (39) e, perché no, anche del Sistiana (48) che rende visita alla Juventina (37) nel sempre sentito derby delle minoranze slovene. —

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il super Tolmezzo pensa già al futuro: servono rinforzi

Il vice Gobbi: «Ci serve qualcosa a centrocampo e davanti
Il momento decisivo? La vittoria in dieci a Flaibano»

La gioia dei giocatori del Tolmezzo per il salto in Eccellenza

Renato Damiani / UDINE

A cinque giornate dal termine nel girone A Tolmezzo in Eccellenza, mentre alle spalle dalla capolista le formazioni interessate alla lotta play-off dovranno tenere a debita distanza l'accoppiata Corva-Union Martignacco. Nel girone B nulla cambia per i contemporanei successi di Azzurra (ko il Primorec dopo 8 risultati utili consecutivi), Lavarian Mortean (quaterna al Mariano che aveva in panchina il neo mister Andrea Ellero chiamato a sostituire l'esonerato Tomizza), Ufm e Ol3. In zona play-out nei due gironi tutto potrà succedere. Gli scontri diretti potranno avere rilevanza vitale escludendo il già condannato Sarone Caneva e la disperata situazione del Bannia.

PROMOZIONE DA RECORD

Anche i numeri giustificano l'anticipata promozione in Eccellenza del Tolmezzo dopo il diciannovesimo successo consecutivo che l'ha portati a incamerare 67 punti, con 60 reti segnate e solo 15 subite (la seconda difesa meno perforata dopo quella dell'Ufm (13). Nell'incredibile stagione dei carnici un ruolo importante è stato ricoperto da Cristian Gobbi vice allenatore di Mauro Serini, collante tra la parte tecnica e i giocatori. «Quando sono stato interpellato dalla dirigenza tolmezzina per affiancare Serini – precisa Gobbi – ho subito accettato creando sin dall'avvio una prolifica collaborazione che poi ci ha portato a compiere una incredibile cavalcata conclusasi con una strameritata anticipata promozione». Poi spiega quando ha capito che il salto di categoria sarebbe arrivato: «Dopo il successo in trasferta a Flaibano: portare a casa i tre punti pur giocando in inferiorità numerica per tutta la ripresa è stata una dimostrazione di carattere e personalità. Anche il blitz in casa del Casarsa che ha rinsaldato le nostre certezze». Tolmezzo è già squadra pronta per l'Eccellenza? Gobbi la vede così: «C'è bisogno di qualche rinforzo a centrocampo e sul fronte offensivo, ma sono certo che la società saprà muoversi con intelligenza per arrivare a portare in Carnia quei giocatori che ritengo indispensabili per ben figurare anche nella nuova categoria».

PAREGGI PESANTI

Quelli colti in trasferta dalla Gemonese, andata in vantaggio con Venturini e poi raggiunta dal gol di Stefanutti dell'Ancona Lumignacco che impreca verso la dea bendata a lei non amica visti i due legni centrati in un primo tempo non certamente avaro di emozioni, e quello del Rivolto che impone l'unico 0-0 della giornata al Torre. —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 4-3-3 — **25ª GIORNATA**
Allenatore Serini (Tolmezzo)

di **Renato Damiani**

Punture di spillo

150 sono i gol messi a segno da Mattia Zanin (57 con la maglia del Teor, sua attuale squadra, quindi il resto nelle file di Varmo, Rivignano e Camino). Il trentatreenne giallorosso ha dedicato la targa commemorativa alla famiglia (prossimo papà della primogenita in arrivo a maggio) quindi al compianto presidente Amerigo Lunardelli storico presidente del Teor mancato qualche mese fa

4 i giocatori a segno con la loro prima rete stagionale: Flocco e Rigonat (Aquileia) Cignola (Risanese), Venturini (Gemonese), Degano e Tirelli (Lavarian Mortean), Furlanetto (Fontanafredda)

5 i doppiettisti della 25^ giornata: Nagostinis (Tolmezzo), Cavallaro (Casarsa), Kabine (Rive Flaibano), Lombardo (Pro Romans), Santarelli (Santamaria), mentre Osagiedie dell'UBF guida con 23 reti seguito da Toffoli del Fontanafredda con 21 nella speciale classifica dedicata ai bomber.

WITHUB

JUDO

Tavano, niente medaglia nel Grand Slam di Tbilisi Oro per la coppia Sato-Polo

Enzo de Denaro / UDINE

Asya Tavano

Non è arrivata la medaglia per Asya Tavano nel Grand Slam a Tbilisi che, dopo la vittoria-lampo nei +78 kg su Gabriella Wood di Trinidad e Tobago è stata fermata di misura dalla cinese Xu Shiyan. Sconfitta che, tuttavia, non pesa sulla classifica mondiale che vede la forte judoka della Sport Team Udine salda al ventiduesimo posto.

Oro e argento invece nell'Eju Kata Tournament a Pordenone per le coppie del Judo Kuroki Marika Sato e Fabio Polo, Gino Gianmarco Stefanel ed Alessandro Cugini, salite sul podio rispettivamente del Kodokan goshin jutsu e Nage no kata. «Siamo felicissimi, questo risultato –ha detto Marika Sato – premia il nostro valore. L'obiettivo è la qualificazione agli Europei e contiamo di centrarlo».

«Siamo contenti per questo argento – ha commentato invece Alessandro Cugini – arrivato con uno dei punteggi migliori ottenuti a livello europeo. Possiamo migliorare ma è un ottimo punto di partenza per le gare future».

Sato-Polo e Stefanel-Cugini hanno replicato anche nel Grand Prix nazionale piazzandosi rispettivamente primi e terzi, con il secondo posto della coppia Cester-Mauri (Kuroki) nel Katame no kata. Una bella medaglia d'oro l'ha conquistata invece l'udinese Alice Bronzin del Dlf Yama Arashi Udine, prima nei 40 kg a Taranto, in occasione della prima prova del Trofeo Italia riservata agli Esordienti B.

Le quattro vittorie per ippon hanno entusiasmato anche il coach Eugenio Tassotto: «Alice è stata fenomenale – il suo commento –. Avrebbe vinto anche senza di me e l'ansia che l'accompagna all'inizio si trasforma in determinazione e qualità. Sono davvero orgoglioso». —

PALLAMANO

Il Jolly continua a vincere e resta a meno uno dal Torri

CAMPOFORMIDO

Ancora una vittoria per la Jolly Handball che dopo il Cus Venezia in trasferta regola in casa anche il Quinto Vicentino, in un pomeriggio che vede anche l'affermazione di Under 17 e Under 15.

Viste le tante le assenze in casa Jolly, con Del Moro, Gasparri e Benassutti out, il tecnico Bortuzzo deve riprogettare la formazione base, facendo anche i conti con la difesa avversaria che da subito prende a uomo capitan Copetti. Se l'inizio è contratto nel corso della gara i pesi si redistribuiscono e i friulani ritrovano facilmente il gol prendendo il largo, fino al 36-17 finale. Conservano così la seconda posizione a un solo punto dal Torri, vittorioso a Paese. Questo fine settimana ancora una trasferta a casa del Balladoro Povegliano. —

Scelti per voi

I cacciatori del cielo
RAI 1, 21.30
La storia della nascita dell'aviazione militare italiana, raccontata dalle gesta eroiche di tre uomini. Uno di loro è il maggiore Francesco Baracca (**Beppe Fiorello**), il principale asso dell'aviazione italiana durante la Prima guerra mondiale.

Piacere, sono un po' incinta
RAI 2, 21.20
Zoe (**Jennifer Lopez**) ha smesso di sperare nel principe azzurro. In ogni caso decide di diventare madre e fissa l'appuntamento per l'inseminazione artificiale. Ma incontra Stan, l`uomo giusto per lei.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sul caso di Andreea, la 27enne campionessa di tiro a segno scomparsa da circa un anno, dopo un festino all'interno di una roulotte. Che fine ha fatto questa ragazza?

Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.

La Tv Dei 100 E Uno
CANALE 5, 21.20
Protagonisti del nuovo programma, condotto da **Piero Chiambretti**, sono 100 bambini, giovani talenti in erba: musicisti, cantanti, filosofi, ballerini che si esibiranno stupendo e coinvolgendo il pubblico.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.30** I cacciatori del cielo (1ª Tv) Film Doc. ('23)
- **23.10** Porta a Porta Attualità

RAI 2
- **7.00** Viva Asiago 10! Spett.
- **7.10** Arriva Viva Rai2! Spett.
- **7.15** Viva Rai2! Spettacolo
- **8.00** ...E viva il Video Box Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Candice Renoir Serie Tv
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** The Rookie Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Piacere, sono un po' incinta Film Commedia ('10)
- **23.15** Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
- **16.00** Piazza Affari Attualità
- **16.15** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **16.20** La Prima Donna che Lif.
- **16.25** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Generazione Bellezza Attualità
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.25** Chi l'ha visto? Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Hazzard Serie Tv
- **10.55** Detective Monk Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.55** Renegade - Un osso troppo duro Film Azione ('87)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Attualità
- **19.48** Meteo.it Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Controcorrente - Prima Serata Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spettacolo
- **16.10** Amici di Maria Spettacolo
- **16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Att.
- **18.45** Avanti un altro! Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** La Tv Dei 100 E Uno Spettacolo
- **0.45** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.15** C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
- **7.45** Charlotte Cartoni
- **8.15** Heidi Cartoni Animati
- **8.45** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** I Simpson Cartoni Animati
- **15.35** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **17.25** Person of Interest Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15)
- **24.00** The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
- **1.00** Tg La7 Attualità

TV8
- **15.45** Non è mai troppo tardi (1ª Tv) Film Dramm. ('21)
- **17.30** Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
- **20.30** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **21.30** 100% Italia Special (1ª Tv) Spettacolo
- **23.45** 100% Italia Special Spettacolo

NOVE
- **17.15** Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Mai stati uniti Film Commedia ('13)
- **23.30** Notte prima degli esami Film Commedia ('06)

20 (20)
- **14.15** Batwoman Serie Tv
- **15.45** New Amsterdam Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** I Vichinghi Film Azione ('14)
- **23.20** DOA: Dead or Alive Film Azione ('06)
- **1.05** Arrow Serie Tv
- **2.25** The Fix Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.25** Colpi proibiti Film Azione ('90)
- **15.55** Just for Laughs Serie Tv
- **16.10** Private Eyes Serie Tv
- **17.40** Scorpion Serie Tv
- **19.05** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Chapelwaite Serie Tv
- **22.10** Chapelwaite Serie Tv
- **22.55** Son Film Horror ('21)
- **0.35** Marvel's Jessica Jones Serie Tv
- **2.15** Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
- **12.45** La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
- **15.15** L'uomo della valle Film Western ('58)
- **16.55** Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Mystic River Film Thriller ('03)
- **23.50** I ponti di Madison County Film Commedia ('95)

RAI 5 (23)
- **16.50** Migrazioni. Viaggi musicali in Italia Spettacolo
- **17.50** Visioni Documentari
- **18.20** Art Night Documentari
- **19.20** Rai News - Giorno Att.
- **19.25** Tiziano senza fine Doc.
- **20.25** Isole Documentari
- **21.15** Art Night Documentari
- **22.15** U2 Live in London Spettacolo
- **23.10** Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentari

RAI MOVIE (24)
- **16.00** A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
- **18.10** Gran varietà Film Commedia ('54)
- **19.15** Brigitte, Laura, Ursula, Monica, Raquel, Litz, Florinda, Barbara, Claudia, e Sofia le chiamo tutte... anima mia Film Commedia ('74)
- **21.10** Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)
- **23.00** Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **15.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.55** Il Commissario Rex Serie Tv
- **17.35** Bella da morire Fiction
- **19.30** Provaci ancora Prof! Fiction
- **21.20** Il Cantante Mascherato Spettacolo
- **0.15** Al posto suo Film Commedia ('20)
- **2.00** La squadra Fiction
- **3.30** Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
- **14.45** MasterChef Italia 6 Spettacolo
- **15.45** Fratelli in affari Spett.
- **16.45** Grandi progetti Lifestyle
- **17.45** Buying & Selling Spett.
- **18.45** Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
- **19.45** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia Spett.
- **21.15** Solar Attack Film Azione ('06)
- **23.15** Monella Film Commedia ('98)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** Detective in corsia Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Colombo Serie Tv
- **21.10** Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
- **23.10** Flashdance Film Musical ('83)
- **1.05** CHIPs Serie Tv
- **2.55** Detective in corsia Serie Tv
- **4.40** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **16.00** Maria Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Meteo Attualità
- **20.55** Avanzi il prossimo Lifestyle
- **22.10** Canonico Fiction

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.20** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** White Collar Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Schegge di paura Film Thriller ('96)
- **0.05** Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)

LA 5 (30)
- **14.10** Amici di Maria Spettacolo
- **14.40** Hart of Dixie Serie Tv
- **16.40** Anna e i cinque Serie Tv
- **19.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **19.10** Amici di Maria Spettacolo
- **19.40** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Partnerperfetto.com Film Commedia ('05)
- **23.10** Un armadio per due (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite Documentari
- **11.50** Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
- **13.50** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **22.40** The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
- **13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.10** Vera Serie Tv
- **17.10** Omicidi a Sandhamn Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **21.10** Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
- **22.05** Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** C.S.I. Miami Serie Tv
- **0.45** Harrow Serie Tv
- **2.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.50** Missione restauro Doc.
- **15.50** Lupi di mare Lifestyle
- **17.40** Alaska: costruzioni selvagge Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
- **22.20** Falegnami ad alta quota Documentari
- **23.15** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **1.05** Moonshiners: la sfida Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **19.00** Snowboard. Coppa del Mondo Mt S.Anne: Snowboard Cross
- **20.00** Tiro a Volo. Coppa del Mondo Doha - Skeet femminile
- **20.30** Doha - Skeet maschile. Coppa del Mondo Tiro a volo
- **21.00** Viareggio Cup: Finale femminile. Viareggio Cup: Finale femminile Calcio
- **23.30** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **15.30** Menabò
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola

RADIO 2
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waad?
- **22.00** Dee Notte

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
- **21.20** Il numero di marzo di "LYNX MAGAZINE". "PAFF! International Museum of Comic Art" di A. Pillosio.

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG - Onda verde
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: L'Accademia Udinese di scienze, lettere e arti
- **11.20** A volo radente: Nuovi percorsi alla E. Mari di Trieste. Il consulente filosofico. La Disability Card.
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Giovani#comunicazione: Le iniziative "Piove alcool??? ...Fatti furbo!" di ASUGI
- **14.15** Pausa Caffé: Luca Lanfrit e Debora Valent producono latte d'asina. Elisabetta Trossolo biologa alimentare
- **15.15** Vuê o fevelin di: Borderwine, la fiera del vino naturale del Friuli Venezia Giulia

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News, cappuccino e... (D)
- **07.45** A voi la linea
- **08.15** Un pinsir par vuè
- **08.30** News / Goal Fvg
- **10.45** Screenshot
- **11.15** L'Alpino / Start
- **12.15** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG (D)
- **12.45** A Voi la linea (D)
- **13.15** Pronto, chi parte?
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A Voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Lo Scrigno
- **16.00** Telefruts, c.a.
- **16.30** Tg Flash (D)
- **16.45** Effemotori
- **17.15** Rugby Magazine
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts, c.a.
- **18.15** Sportello Pensionati (D)
- **19.00** Telegiornale FVG (D)
- **19.30** Sport FVG (D)
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Elettroshock
- **22.30** Sportello Pensionati
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

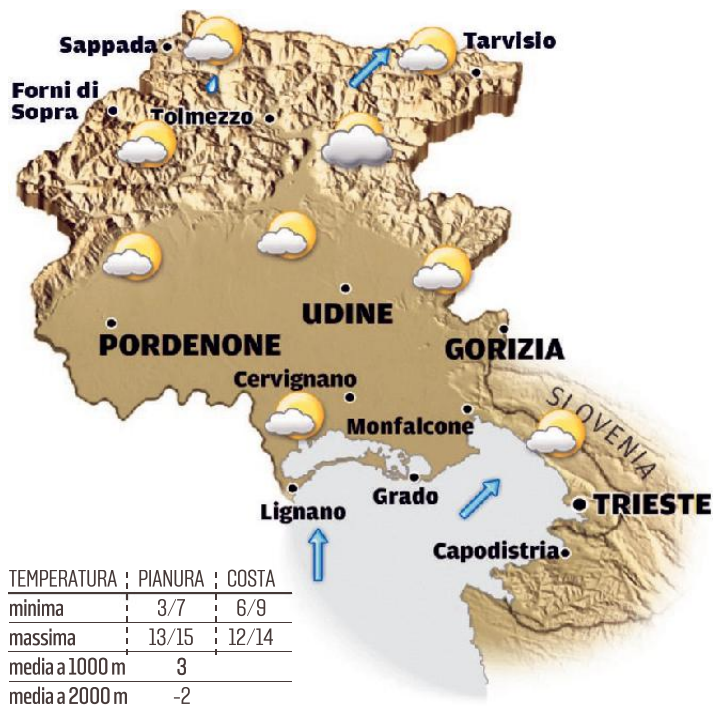
IL 13TV
- **04.00** Sky Magazine
- **04.30** Hard Treck
- **05.00** Ko Kart Tv
- **05.30** On RaceTv
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Sul filo del Rasoio
- **08.00** YoYo
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con voi
- **12.00** Forchette Stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker On Tour
- **14.00** Hard Trek
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Forter, telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
- **21.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna (D)
- **08.50** 24 News - Rassegna
- **09.30** In Forma! - Ginnastica
- **10.00** Magazine
- **11.00** Speciale sport
- **11.30** Salute e benessere
- **12.00** TG 24 News (D)
- **12.30** Documentario
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Documentario viaggi
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News (D)
- **16.15** Magazine
- **17.15** In Forma! - Ginnastica
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **18.30** TMW Magazine
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News (D)
- **20.00** Agendina Speciale Elezioni
- **20.30** Basketiamo
- **21.15** In Comune – Cividale

Il Meteo

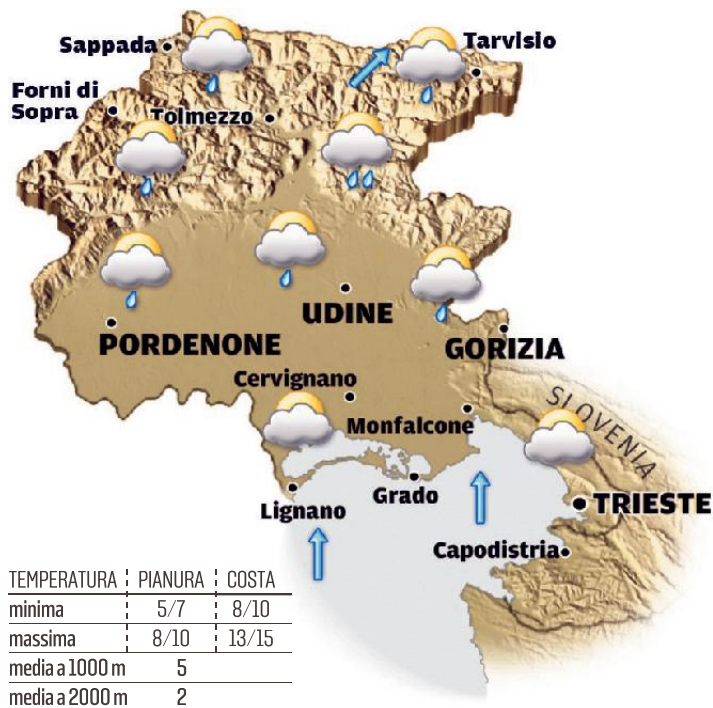
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile. Soffierà vento moderato da sud-ovest in quota, da sud sulla costa. Al mattino non si esclude qualche pioviggine o nevischio sulla zona montana al confine con l'Austria. Zero termico in risalita fino a 2500 m circa in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	6/9
massima	13/15	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità durante la giornata. Dal pomeriggio piogge sparse in genere deboli, al più moderate sulle Prealpi Giulie. Soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie; vento da sud moderato sulla costa.

Tendenza: su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sulla zona montana cielo da nuvoloso a coperto. Piogge sparse in genere deboli su pianura e costa, moderate sulla zona montana e abbondanti sulle Prealpi Giulie. Quota neve a partire da 1.300-1.500 m circa, localmente inferiore nel Tarvisiano. Soffierà vento da sud-ovest moderato in quota sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	8/10
massima	8/10	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,2	11,7	41 %	35 km/h
Monfalcone	4,0	14,0	36 %	24 km/h
Gorizia	-0,6	13,2	31 %	37 km/h
Udine	1,6	14,3	25 %	28 km/h
Grado	7,8	12,6	38 %	30 km/h
Cervignano	4,0	14,0	34 %	21 km/h
Pordenone	1,2	15,1	27 %	30 km/h
Tarvisio	-3,7	9,1	16 %	46 km/h
Lignano	1,8	13,2	40 %	32 km/h
Gemona	2,0	14,0	24 %	14 km/h
Tolmezzo	-1,0	12,7	15 %	23 km/h
Forni di Sopra	-2,1	9,2	15 %	48 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,14 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,12 m
Grado	calmo	12,1	0,12 m
Lignano	calmo	11,9	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	8	Copenaghen	-0	4	Mosca	0	8
Atene	7	17	Ginevra	-0	11	Parigi	4	13
Belgrado	2	8	Lisbona	12	24	Praga	1	7
Berlino	-1	7	Londra	5	10	Varsavia	-1	4
Bruxelles	0	10	Lubiana	-1	12	Vienna	2	9
Budapest	2	8	Madrid	9	22	Zagabria	2	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	14
Bari	6	13
Bologna	5	16
Bolzano	5	16
Cagliari	7	19
Firenze	3	17
Genova	10	14
L'Aquila	-1	9
Milano	4	16
Napoli	6	16
Palermo	8	19
R. Calabria	7	18
Roma	4	18
Torino	1	14
Venezia	6	14

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso, con maggiori addensamenti su Alpi, Prealpi e Liguria, qui anche con qualche isolato piovasco entro sera.
Centro: cielo complessivamente soleggiato ma con addensamenti e piovaschi sulla Toscana.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

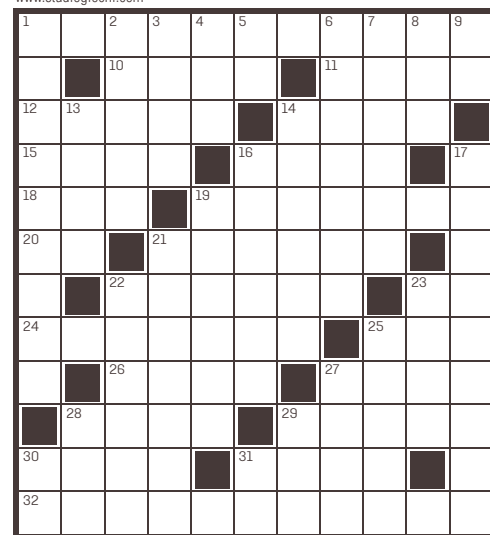
DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare, specie su Liguria, Alpi e Prealpi con possibilità di qualche piovasco, in estensione serale anche al Friuli-VG.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso sulle regioni tirreniche.
Sud: soleggiato pur con qualche addensamento.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Scrisse *La peste* e *Lo straniero* - **10** La concubina di Abramo - **11** Un pregiato tessuto liscio - **12** Ne ha chi ha classe - **14** Il Campana poeta - **15** La mitologica madre di Achille - **16** Le pedane dei capibanda - **18** Prefisso per sei - **19** Una ninfa amata da Pan - **20** Il centro di Zurigo - **21** Giaccone impermeabile del marinaio - **22** Rivista militare - **23** Come dire a voi - **24** Una varietà di visciolo - **25** L'isola di Ippocrate - **26** Il fiume che bagna Basilea - **27** Insenature marine - **28** Il peccato di Ciacco - **29** Il presidente argentino dei "descamisados" - **30** Opere portuali che facilitano l'attracco - **31** Si accendono dal cruscotto - **32** Casualità.

VERTICALI: 1 La capitale dei Paesi Bassi - **2** Rifugio alpestre - **3** Una terza persona - **4** Norma di un film di Martin Ritt - **5** La sigla della Turchia - **6** Mancanza d'acqua - **7** Fungo del genere Clavaria - **8** Logora gli arnesi - **9** Concludono il discorso - **13** La discute il laureando - **14** Ricoperto d'aureo metallo - **16** La città natale di Giuseppe Tartini - **17** Svetta a Bologna - **19** Il nome della Autieri - **21** La regione con i laghi Ladoga e Onega - **22** Sono in ordine alfabetico nel dizionario - **23** Quello pindarico è frutto di fantasia - **25** Danneggia i denti - **27** Si consumano in chiesa - **28** Rete! - **29** Numero di colpi prefissato sul percorso di golf - **30** Lo dice chi obietta - **31** Poco fortunato.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un vantaggio economico.

TORO
21/4 - 20/5

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

LEONE
23/7 - 23/8

Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. Riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 marzo 2023 è stata di 28.331 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Dal 30 marzo al 2 aprile 2023

Interspar days

Solo con l'App DESPAR TRIBÙ

Sconto 35% su grandi e piccoli elettrodomestici e tecnologia.

Con una soglia di spesa minima di 60 € nei reparti che partecipano alla promozione. Anche sui prodotti già in offerta

Pentola Multicooker a pressione
- recipiente con capienza di circa 6 L

INTERSPAR DAYS -35%
~~99 €~~
64,35 €/pz
Risparmi 34,65 €

Smartphone A33 5G 128 GB Samsung TIM
- RAM 6 GB/ ROM 128 GB espandibile

INTERSPAR DAYS -35%
Offerta
~~329 €~~
213,85 €/pz
Risparmi 115,15 €

INTERSPAR DAYS -35%
~~419 €~~
272,35 €/pz
Risparmi 146,65 €

Smart TV 43AU Serie 7 Samsung
- display 43" 4k UHD 3840 x 2160

Lavatrice WW60A3120WE Samsung Slim
- display Led Touch

INTERSPAR DAYS -35%
Offerta
~~389 €~~
252,85 €/pz
Risparmi 136,15 €

Salvo errori tipografici. Fino ad esaurimento scorte

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR Il valore della scelta

CASSACCO (UD)
C.C. Alpe Adria
Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)
SS. 464 (Udine-Spilimbergo) Fianco SME
Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)
c. comm Conforama
Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)
s.s. 56 (Udine-Gorizia)
Tel. 0432 670079

PORDENONE
Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini
Tel. 0434 544058

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita